IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 5, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): libro per ragazzi € 4,90; CD Alpini € 4,10; Cartoline Alpini € 5,00; CD Storia Adunate € 3,00

9 771592 169000 40519

ANNO 123 - NUMERO 118
MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 2004
€ 0,90

Gorlina Happy hour, happy shopping!
A pranzo risparmi il 15%
dalle 13 alle 15.30

In Iraq quattro arresti per l'americano decapitato. All'aeroporto di Ciampino la bara di Matteo Vanzan

Ciampi accoglie la salma del lagunare

Genitori e fidanzata in lacrime. Domani in Veneto i funerali di Stato

Berlusconi da Annan che ringrazia l'Italia e annuncia una nuova risoluzione Onu

Ambiguità arabe

di **Lucio Caracciolo**

La chiave per la stabilizzazione dell'Iraq nel quadro di una missione patrocinata dalle Nazioni Unite è la disponibilità dei Paesi arabi a parteciparvi. Nei giorni scorsi il segretario generale della Lega Araba, l'ex ministro degli Esteri egiziano Amr Mussa, ha fatto sapere che la sua organizzazione è pronta a prendere in considerazione l'invio di truppe sul terreno mesopotamico.

Certo, la Lega Araba è una struttura debole, ma senza il suo coinvolgimento è difficile legittimare l'invio di truppe arabe in Iraq. I soldati arabi sarebbero inquadrati in una missione Onu a forte partecipazione della Nato. Di fatto si troverebbero sotto un comando multinazionale atlantico. Per rendere meno improbabile uno scenario del genere, sono necessarie almeno due condizioni.

Primo: non ci deve essere un comando americano, né visibile né invisibile. D'altronde, questo nuovo regime di occupazione provvisoria scaturirebbe proprio dalla presa d'atto che l'occupazione a stelle e strisce non funziona, anzi è un boomerang. Secondo: Bush dovrebbe significare a Sharon che senza un cambiamento di linea nei confronti dei palestinesi, che riapra finalmente la prospettiva di uno stato palestinese in tempi non immemorabili, non ci potrà essere stabilità in Iraq.

Prospettiva che evidentemente non conforta le ansie di sicurezza dello stato ebraico.

● *Segue a pagina 9*

I lagunari sorreggono il feretro di Matteo Vanzan dopo lo sbarco a Ciampino. Sulla destra, la madre del caporale ucciso.

ROMA Il presidente della Repubblica Ciampi ha accolto all'aeroporto militare di Ciampino la salma di Matteo Vanzan, il lagunare di 23 anni morto a Nassiriya. Accanto al capo dello Stato, i genitori e la fidanzata in lacrime. Domani alle 11 a Camponogara, in provincia di Venezia, si svolgeranno i funerali di Stato.

Berlusconi ieri ha incontrato Kofi Annan e oggi vedrà Bush. «Esco dall'incontro incoraggiato – ha detto il premier al termine dell'incontro – la decisione dell'Onu di essere protagonista assoluto e di avere un ruolo reale nella vicenda è una cosa certa, ci sarà una nuova risoluzione». Annan ha ringraziato l'Italia per l'impegno, ha detto che non c'è democrazia senza sicurezza e si è augurato che la vicenda degli ostaggi italiani si risolva positivamente. «Penso che il nuovo governo possa essere costituito in Iraq a fine maggio», ha detto ancora Berlusconi, che prima aveva parlato a lungo con Blair.

Il ministro Martino è intervenuto in commissione Difesa delle Camere. «Non è una rivolta generalizzata ma l'azione di gruppi minoritari», ha sottolineato mentre le opposizioni hanno abbandonato i lavori per protesta contro il mancato dibattito. Fonti qualificate irachene rendono noto che sono stati eseguiti quattro arresti per la decapitazione dell'americano Nicholas Berg, ma gli Usa smentiscono.

● *Alle pagine 2 e 3*

Un prezzo spaventoso

di **Ferdinando Camon**

Sul ragazzo veneto, soldato di pace caduto in guerra, resta da dire che, purtroppo, è sempre il soldato di pace che cade per primo dove si combatte. «Io non vorrei mai sparare un colpo» avrebbe detto il ragazzo prima di partire. Dal punto di vista umano, è puro e limpido eroismo. Dal punto di vista militare, è un grosso errore. Tu vuoi insegnare la pace, loro vogliono ucciderti. Questo ragazzo è morto per un colpo di mortaio. Bisogna dirlo alle lettrici, perché i lettori, quasi tutti, lo sanno già: il mortaio è un'arma che colpisce, come si dice in linguaggio tecnico, «col secondo arco». Il mortaio spara da dietro uno schermo: un muro, una collina, un palazzo.

● *Segue a pagina 9*

Il Bie vuole un ministro

Expo: Stanca prende il posto di Antonione

TRIESTE Il ministro per l'Innovazione Lucio Stanca, prende il posto del sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, alla guida della delegazione italiana che il 23 giugno sosterrà a Parigi la candidatura di Trieste all'Expo 2008. Una scelta che negli ambienti politici locali è stata subito commentata come un segnale di «diminutio» nei confronti del senatore triestino da parte del governo.

Roberto Antonione

Lucio Stanca

Il giallo, almeno ufficialmente, sembra essersi però sgonfiato dopo le dichiarazioni rese in serata dallo stesso Antonione: «Accolgo con soddisfazione la conferma della partecipazione di Stanca all'evento parigino, un invito che gli avevo rivolto insieme al ministro Frattini». Pare, tra l'altro, che a Parigi il Bie si aspettasse in ogni caso un ministro. Chiude il presidente dell'Expo Challenge, Fabio Assanti: «Bene così. In questo momento le polemiche sono proibite».

● **Giulio Garau** *a pagina 15*

Forza Italia critica il sottosegretario

● **Pietro Comelli** *a pagina 15*

Sono già spuntati falsi passaporti dei nuovi paesi Ue Arresti a Tarvisio

● *A pagina 11*

Bimba di 6 anni muore di meningite, profilassi per tutto il coro dell'Antoniano

● *A pagina 6*

Europei di calcio Trapattoni lascia a casa Gilardino e Pippo Inzaghi

● *A pagina 33*

Rapporto annuale dell'Istat: l'Italia in caduta verticale. A Udine Fini controcorrente: «Il sistema Nordest è ancora valido»

Friuli Venezia Giulia, siamo i più poveri del Nord

Una famiglia su dieci sotto il minimo di spesa. Come noi solo il Trentino Alto Adige

ROMA La povertà bussa alle porte del Friuli Venezia Giulia. L'allarme viene dal rapporto annuale dell'Istat, i cui dati, riferiti al 2003 e a tutta l'Italia (dove il tasso di crescita è stato al di sotto delle aspettative, con un Paese in caduta verticale), descrivono una situazione di estrema difficoltà economica per la nostra regione: al Nord siamo all'ultimo posto, a braccetto con il Trentino Alto Adige.

In Friuli Venezia Giulia una famiglia su dieci, ovvero 50 mila sul totale di 500 mila, spende mensilmente per i consumi meno di 823,45 euro, cifra che rappresenta la soglia convenzionale al di sotto della quale un nucleo familiare viene considerato povero.

Nonostante questi numeri, parlando all'assemblea degli industriali di Udine, il vicepremier Gianfranco Fini ieri ha sostenuto che «il sistema Nordest è ancora un modello che funziona e su cui bisogna continuare a puntare».

● **Ballico e Giani** *alle pagine 4 e 5*

Il Paese va indietro

di **Alfredo Recanatesi**

Chi volesse rifuggire dalle espressioni forti, o anche solo impegnative, potrebbe dire che la situazione economica rappresentata dall'Istat nel suo Rapporto annuale è fatta di luci ed ombre. Poi, però, incontrerebbe serie difficoltà nel citare qualche esempio di luci. Il rapporto, ogni anno più ricco, espone infatti anche qualche dato ancora positivo, ma quel che conta è la dinamica, ossia il quadro di insieme del sistema economico rispetto a quelli del passato.

● *Segue a pagina 9*

INDIA

Sonia Gandhi: «Non sarò io il premier»

● *A pagina 7* L'italiana Sonia Gandhi con il futuro premier Manmohan Singh.

Intesa su un Corridoio 5 digitale

Trieste-Budapest, via all'autostrada dell'informatica

TRIESTE A Nagykanizsa, cittadina ungherese, i ministri per l'Innovazione e le Tecnologie di Italia, Ungheria, Slovenia e Croazia, e il presidente del Friuli Venezia Giulia Illy hanno siglato il memorandum d'intesa per lo sviluppo di progetti di «information technology» relativi al Corridoio 5. L'intesa sancisce la realizzazione di un'autostrada informatica che dall'Italia, passando per Slovenia e Croazia, giunge in Ungheria.

Riccardo Illy

● *A pagina 4*

Il giovane era un cardiopatico di 32 anni. Il fatto è accaduto in viale XX Settembre alle 19

Tarda il trapianto, muore d'infarto al bar

TRIESTE È morto d'infarto davanti agli occhi degli amici mentre era seduto al tavolino di uno dei locali di viale XX Settembre. È accaduto ieri, attorno alle 19, a un giovane triestino di 32 anni, cardiopatico, da tempo in attesa di un trapianto.

I sanitari del 118 sono accorsi sul posto e per più di un'ora hanno cercato di rianimare l'uomo ma ogni sforzo, alla fine, si è rivelato inutile.

● *A pagina 17*

Cesare Gerosa

Al Mittelfest 2004 emozioni e voci della nuova Europa

Moni Ovadia: la pace si costruisce con la cultura

● *A pagina 27*

Elena Dragan

INFERNO IRAQ

Il pianto dei familiari sul feretro della giovane vittima. Un picchetto di Lagunari ha reso onore alla bara avvolta in un tricolore

Ciampi accoglie la salma del soldato ucciso

La commozione a Ciampino del capo dello Stato a braccetto con il padre del caporale Vanzan

ROMA Risuonano di nuovo le note del Silenzio sulla pista dell' aeroporto di Ciampino. Sei mesi dopo l' aereo con le bare dell' attentato di Nassiriya, dall' Iraq è arrivato ieri un C-130 con il feretro di un altro militare: il caporale dei Lagunari Matteo Vanzan, di appena 23 anni, caduto sotto i colpi di mortaio nella base Libeccio. Ad accoglierlo, oltre ai familiari, le massime autorità istituzionali e militari, il capo dello Stato in testa.

L' OMAGGIO DEI LAGUNARI - Il C-130 dell' Aeronautica militare proveniente da Tallil è arrivato puntuale intorno alle 16, dopo circa 7 ore di volo. Sei commilitoni di Vanzan hanno portato fuori dall' aereo la bara, avvolta nella bandiera tricolore. Ai piedi dell' aereo il picchetto d' onore, formato da 30 Lagunari, ha reso omaggio al caduto. Di fronte al picchetto c' erano le autorità ed i parenti, insieme ad uno schieramento di militari interforze. Tra gli altri, c' erano anche il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, il ministro della Difesa, Antonio Martino, il sottosegretario Gianni Letta, il capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Giampaolo Di Paola.

CIAMPI A BRACCETTO COL PADRE DI VANZAN - Carlo Azeglio Ciampi è arrivato a Ciampino in elicottero, insieme alla moglie Franca, poco prima dell' atterraggio ed ha avuto un incontro privato con i familiari del giovane lagunare: il padre Enzo, la madre Lucia Babetto, la fidanzata, Pamela Amadio, accompagnata dalla mamma ed il sindaco di Camponogara (Venezia), il paese di origine di Vanzan. Dopo l' atterraggio dell' aereo, Ciampi, col braccio al collo per la caduta dei giorni scorsi, è sceso sulla pista a braccetto del padre di Matteo. Dopo la benedizione del feretro da parte del cappellano dei Lagunari, il capo dello Stato ha lasciato il gruppo delle autorità per andare a rendere personalmente omaggio al giovane caduto: ha appoggiato una mano sul feretro ed è stato per qualche istante in raccoglimento.

PARENTI IN LACRIME - Commossi, ma composti, i parenti hanno accolto in silenzio la salma di Matteo. Il momento più toccante quando il feretro è stato trasferito nell' auto che lo ha poi portato all' Istituto di medicina legale del Policlinico Umberto I di Roma per l' autopsia. Il portellone posteriore è rimasto aperto per lunghi attimi, in modo da consentire ai familiari in lacrime di sfogare il loro dolore. In questi momenti sono stati confortati anche da Ciampi. Poi, i lagunari hanno posto sulla bara un cuscinetto rosso con il basco nero e l' auto è partita verso Roma. Domani pomeriggio il corpo di Vanzan verrà trasportato in Veneto per l' omaggio nella camera ardente allestita nella caserma dei Lagunari. Giovedì i funerali a Camponogara, in forma privata, secondo i voleri dei genitori.

IN AEREO VIAGGIO TRISTE - Da Tallil a Ciampino è stato un viaggio «molto triste e silenzioso», come ha raccontato il capitano dell' Aeronautica Massimo Carena, capo equipaggio del C-130 che ha riportato in Italia Matteo Vanzan. «Oggi è il mio compleanno - ha spiegato Carena - ma è stato il peggiore che abbia mai passato. Vanzan, insieme ad altri ragazzi, l' avevamo trasportato proprio noi mercoledì scorso in Iraq». Il lagunare morto era infatti arrivato solo da pochi giorni a Nassiriya per il suo secondo periodo di permanenza irachena.

Sarebbe dovuto restare quattro mesi, fino a settembre. È tornato invece oggi, in una bara avvolta dal tricolore.

Carlo Azeglio Ciampi in raccoglimento davanti al feretro del caporale Matteo Vanzan.

OSTAGGI VERSO IL RILASCIO

I sequestratori dei cittadini italiani rapiti in Iraq sarebbero determinati a rilasciare gli ostaggi ma non avrebbero indicato i tempi possibili perchè questo possa avvenire. «Una delegazione di Emergency - sostiene l'associazione umanitaria - ha ripetutamente incontrato in Iraq cittadini iracheni che si sono dichiarati in grado di comunicare con chi detiene Maurizio Agliana, Umberto Cupertino e Salvatore Stefio. Nell'incontro più recente, lunedì 17 maggio, i nostri interlocutori hanno ribadito la determinazione a rilasciare gli ostaggi, ma hanno dichiarato di non poter assumere impegni sui tempi di questo rilascio». «Abbiamo manifestato la nostra preoccupazione - conclude Emergency - che la presenza di un'identificabile delegazione oggetto di attenzione e di osservazione, potrebbe costituire un ostacolo ad azioni e movimenti funzionali al rilascio». Gli ostaggi, comunque, stanno bene.

Una breve celebrazione funebre si è svolta nella base militare di Camp Mittica

Il dolore dei commilitoni

NASSIRIYA Sulla pista dell'aeroporto di Tallil c'erano i suoi amici, quelli che mercoledì scorso erano arrivati con lui in Iraq e quelli con cui divideva i momenti di svago a Nassiriya ridendo e scherzano. E c'erano i suoi comandanti. Entrambi con le lacrime agli occhi. Peccato che Matteo non li abbia potuti vedere, perchè chiuso in una bara. La stessa che di lì a poco sarebbe stata inghiottita nella spoglia carlinga del C130 per riportarlo a casa.

L'ultimo saluto a Matteo Vanzan - il caporale dei lagunari morto negli scontri con i miliziani di Al Sadr per difendere la base Libeccio - i militari delle quattro forze armate presenti in Iraq, lo hanno dato ieri mattina presto, quando in Italia era l'alba: prima una veglia funebre e poi una messa celebrata dal cappellano militare del contingente italiano nella chiesa di Camp Mittica, la grande base italiana ad una ventina di chilometri da Nassiriya. Nella grande tenda c'erano tutti: i lagunari come lui e il comandante dell'Italian Joint task force a Nassiriya generale Gian Marco Chiarini; una delegazione della Croce rossa e il comandante del contingente italiano in Iraq, generale Francesco Spagnuolo. I militari della task force e il portavoce della Cpa Andrea Angeli.

È stato un momento di grande tristezza e commozione, con il silenzio, grave e pesante, che ha prevalso sulle parole. Minuti interminabili che ognuno dei militari e dei civili ha dedicato al ricordo di un giovane di ventitrè anni ucciso da un colpo di mortaio che gli ha tranciato le gambe. Minuti scanditi dalle lacrime che hanno rigato il volto di molti militari. Finita la celebrazione ufficiale, il feretro di Matteo ha ricevuto la benedizione ed è stato caricato su un camion scoperto. A passo d'uomo e accompagnato dalle note del Silenzio, ha raggiunto l'aereo che aspettava sulla pista dell'aeroporto.

Dentro il C-130, però, la bara del caporale è stata portata a spalla dai suoi amici. Una decina, che si sono soffermati all'interno per qualche minuto accarezzando quella cassa coperta con il Tricolore e con appoggiato il basco nero. Ancora lacrime, ancora tristezza. Poi sono scesi e il C-130 ha iniziato le manovre di decollo.

Nell'enorme pancia soltanto la bara del caporale e il cappellano militare, l'unico che ha accompagnato Matteo nel suo ultimo viaggio verso casa. L'aereo ha lasciato la pista di Tallil alle 10.50, un'ora dopo Matteo aveva abbandonato per sempre l'Iraq. «Non è la prima volta che faccio un volo simile, purtroppo» ha raccontato il capitano dell' Aeronautica Massimo Carena, che assieme al tenente Denis Canaccini e al sotto tenente Stefano Savoia ha avuto l'ingrato compito di pilotare l'aereo. «Ogni volta è una tristezza che si rinnova».

Le esequie a Nassiriya del soldato ucciso.

In città la situazione è ritornata alla normalità, i negozi sono aperti, nelle strade c'è traffico e la gente non ha paura di uscire di casa

Nassiriya tranquilla ma si temono nuovi attacchi

Venerdì, giorno di preghiera, potrebbe essere lanciato un altro appello alla guerra santa

NASSIRIYA Tutto tace, a Nassiriya. «Non c'è nessuna notizia ed anche questa, visti i tempi che corrono - dice il maggiore Antonio Sottile, uno dei portavoce del contigente italiano - è una notizia». Ha ragione. Non si spara da lunedì e gran parte dei miliziani che hanno insanguinato la città ha effettivamente lasciato Nassiriya, hanno constatato gli uomini dell'intelligence. «Forse qualcuno è ancora nascosto - dice una fonte militare - ma riteniamo che i più si siano allontanati. Questo, ovviamente, non ci induce ad abbassare la guardia. Il tam-tam corre veloce e bastano poche ore perchè questi gruppi di guerriglieri possano tornare a riunirsi e a colpire». La data a rischio è venerdì 21, il giorno della preghiera. Fu proprio venerdì scorso, alle 14, al termine della preghiera nella principale moschea della città, che lo sceicco Aus al Kafaji, braccio destro di al Sadr a Nassiriya, esortò il popolo alla Jihad, la guerra santa contro le forze della coalizione.

Passarono solo poche ore da quell'appello che 40 persone - come ha ricostruito il ministro della Difesa, Antonio Martino - occuparono base Libeccio, impossessandosi di armi e munizioni e dettero il via a una battaglia durata tre giorni, costata la vita al giovane lagunare Matteo Vanzan e il ferimento di altri 15 militari italiani. L'obiettivo del comandante della task force italiana, il generale Gian Marco Chiarini, e quello della governatrice Barbara Contini, è di rendere duratura la tregua, insistendo nei contatti con gli sceicchi, i leader locali, e di riavviare quanto prima il processo di ricostruzione, la distribuzione degli aiuti umanitari. «È ancora prematuro parlarne», ammette la fonte. Anche perchè non è chiara quale sia la situazione fuori da Nassiriya, nel resto della provincia. I vari villaggi, secondo testimoni oculari, erano fino a ieri presidiati da miliziani armati e non ci sono notizie che abbiano abbandonato le postazioni. Ma dopo quello che è successo negli ultimi giorni, è già un risultato importante che Nassiriya sia tornata sotto il controllo dei militari italiani. «In città la situazione sta tornando lentamente normale», dice Sottile. I negozi sono aperti, nelle strade c'è traffico e anche la gente non ha più paura ad uscire di casa.

Venerdì scorso, il primo dei tre giorni di fuoco, dopo la base Libeccio l'attacco si spostò alla Cpa, da sempre obiettivo privilegiato dei terroristi. Barbara Contini, la governatrice italiana, era a Baghdad. Appena ha potuto, domenica scorsa, è tornata a Nassiriya, nel suo ufficio: durante il tragitto il suo convoglio è stato bersagliato dal fuoco dei miliziani e due carabinieri sono rimasti feriti. In queste ore sarebbe stata consigliata di trasferirsi in un luogo meno a portata di mortai da 120 millimetri.

Un lagunare della «Serenissima» in azione a Nassiriya.

Ufficialmente la permanenza è prevista fino al 30 di giugno

«Pozzuolo», parte questa notte l'ultimo contingente per l'Iraq

GORIZIA. Questa notte, tra le 22 e l'1, dall'aeroporto di Ronchi del Legionari partirà per l'Iraq l'ultimo scaglione della brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli». Duecento uomini appartenenti alla grande unità, che ha sede a Gorizia. E con loro ci sarà anche il comandante della «Pozzuolo», il generale brigadiere Corrado Dalzini assieme ai suoi più stretti collaboratori.

Dalzini raggiungerà così a Nassiriya il resto della brigata, che era partita a scaglioni nei giorni scorsi ed ora si trova già nel teatro di operazione. I lagunari della «Serenissima», come è già noto, hanno già ricevuto il battesimo con il fuoco ed uno di loro, il caporale maggiore Matteo Vanzan è morto per le gravi ferite riportate in uno scontro con i miliziani iracheni. Altri lagunari sono rimasti feriti.

Il generale Dalzini assumerà il comando del contingente italiano il 30 maggio quando subentrerà al generale Chiarini, comandante della brigata corazzata «Ariete» che si trova a Nassiriya dallo scorso 30 gennaio. La permanenza della «Pozzuolo» in Iraq per il momento è fissata al 30 giugno ed un prolungamento dell'operazione Antica Babilonia dipenderà dal Parlamento. Se il governo italiano deciderà di continuare il suo impegno nel Paese medio orientale, la «Pozzuolo» si fermerà in Iraq fino alla fine di settembre.

Il settore dove opererà la brigata «Pozzuolo» è quello che fa capo a Nassiriya. Si tratta di un'area vasta quasi quanto il Kosovo, che penetra in lunghezza per circa 200 chilometri e 140 in larghezza. Vi risiedono circa un milione e 400 mila abitanti. Il contingente italiano, che potrà contare a pieno regime su circa 3 mila uomini, fa parte del Corpo d'armata di reazione rapida a guida britannica. Il generale Dalzini, oltre agli uomini della sua brigata (dai reparti di stanza nel Friuli Venezia Giulia sono partiti 950 soldati), può contare su aliquote di altri reparti oltre a una componente interforze costituita da carabinieri, marinai ed avieri. Nel contingente italiano opereranno anche un battaglione romeno e una compagnia portoghese.

Nonostante gli attacchi portati dai miliziani ai reparti italiani, non cambia il compito assegnato alle forze italiane che opereranno ancora come forza di pace in aiuto alle popolazioni irachene. Così sostengono gli esponenti del Governo e così ribadiscono i vertici militari. «Le regole di ingaggio non cambiano -, ha sottolineato ancora ieri il ministro della Difesa Antonio Martino - e i mezzi e gli equipaggiamenti delle nostre forze sono adeguati».

Non è escluso comunque un rafforzamento dell'assetto difensivo del contingente. Se ne è discusso allo Stato maggiore della difesa in un vertice in cui ha partecipato anche il generale Dalzini. Lo stesso ammiraglio Di Paola, Capo di Stato maggiore della Difesa, non ha escluso che il contingente italiano venga fornito di un numero maggiore di mezzi blindati, più adatti alla sicurezza delle persone durante possibili attacchi armati. La «Pozzuolo» dispone tra l'altro dei blindo Centauro, mezzi tra l'altro veloci che bene si prestano ad operare in Iraq.

fra. fem.

Gli uomini della «Pozzuolo» verso l'Iraq.

La decapitazione di Berg, quattro arresti

BAGHDAD In Iraq sono state arrestate quattro persone per la decapitazione di Nicholas Berg, il giovane uomo d'affari americano rapito e brutalmente assassinato dalla guerriglia. Lo hanno riferito fonti qualificate irachene. La fonte ha spiegato che le indagini hanno registrato «buoni progressi» ma non ha voluto fornire dettagli sull'identità degli arrestati, nè se tra loro vi sia qualcuno dei cinque terroristi a volto coperto mostrati nel video della decapitazione pubblicato su un sito Internet islamico. Tra i fermati non c'è comunque Abu Mussab al-Zarqawi, che gli Usa ritengono sia stato l'esecutore materiale della barbara uccisione.

Brusco cambiamento di rotta del Pentagono. I primi soldati responsabili degli abusi compaiono davanti alla Corte marziale

Torture, oggi in Senato i generali Usa di Baghdad

NEW YORK Il Pentagono cerca di nascondere sotto il tappeto lo scandalo degli abusi nelle prigioni in Iraq ma il Senato e i mass media americani non mollano la presa. La Commissione Forze Armate del Senato, in un brusco cambiamento di rotta, ha convocato d'urgenza a deporre la «troika» del comando americano a Baghdad. Sono stati convocati per oggi il generale John Abizaid, capo del Comando Centrale, il generale Ricardo Sanchez, comandante sul campo in Iraq e il generale Geoffrey Miller che da qualche settimana è diventato il capo delle operazioni nelle prigioni dopo aver comandato a Guantanamo. Nuovi dettagli sulle torture sono intanto emersi sul «Los Angeles Times» che è entrato in possesso delle dichiarazioni giurate di alcuni militari che ne sono stati protagonisti.

Gli aguzzini della prigione di Abu Ghraib avevano costretto i detenuti a strisciare gattoni su vetri rotti, ha dichiarato Lynndie England, la soldatessa con il prigioniero iracheno al guinzaglio. Lynndie ha anche accusato Graner, il militare che l'ha messa incinta, di aver ricucito con ago e filo le ferite da lui stesso inferte ad alcuni carcerati. «Se le ferite non erano poi così gravi, Graner le ricuciva», ha detto Lynndie: «Poi faceva una foto del suo lavoro». In un caso in particolare il caporale Graner «scaraventò un ex generale iracheno contro un muro e questi si spaccò il labbro. Graner gli diede i punti».

Lynndie è stata deferita alla Corte Marziale ma non ha ancora ricevuto una data per l'incriminazione. Graner sarà invece incriminato assieme ai sergenti Ivan «Chip» Frederick e Jalal Davis domani, con un giorno di anticipo sul previsto. Oggi per le Forze Armate Usa è un giorno di Corti Marziali: a Fort Stewart in Georgia finirà davanti ai giudici militari Camilo Mejia, obiettore di coscienza contro una guerra «motivata soltanto dal petrolio». Ma sarà il procedimento addomesticato contro il soldato Jeremy Sivits, il «fotografo» del gruppo degli aguzzini, che attirerà soprattutto l'interesse dei media. Sivits ha patteggiato con le autorità militari un trattamento speciale di clemenza grazie a una deposizione che descrive gli altri soldati del carcere come una banda di «sadiche» mele marce che agivano di testa loro, senza ordini dall'alto.

Questi ordini invece esistevano, almeno «in alcuni casi», ha testimoniato il responsabile degli interrogatori della 205esima Brigata di Intelligence Militare a Abu Ghraib. Il tenente colonnello Thomas Pappas ha dichiarato che il comando talora impartito dall'intelligence ad agenti della polzia militare come Graner e England era di spogliare i detenuti e di ammanettarli prima che cominciassero ad essere interrogati. «Avremmo dovuto porci più problemi», ha ammesso il tenente colonnello Thomas Pappas, comandante della 205esima brigata di intelligence militare a Abu Ghraib, in una deposizione alla commissione di inchiesta guidata dal generale Antonio Taguba.

INFERNO IRAQ

Il premier incontra il segretario dell'Onu Annan, che ringrazia l'Italia e annuncia una nuova risoluzione del Consiglio di sicurezza

Berlusconi: «Governo iracheno a fine mese»

E' polemica sulle regole d'ingaggio dei nostri soldati: «Possono sparare per primi»

NEW YORK L'inviato delle Nazioni Unite per l'Iraq Lakhdar Brahimi potrebbe presentare entro la fine di maggio la lista dei 25 componenti del futuro governo di transizione iracheno. Ad annunciarlo è stato ieri il presidente del consiglio Silvio Berlusconi al termine del suo incontro al Palazzo di Vetro con il segretario generale dell'Onu Kofi Annan. «Penso che il nuovo governo possa essere costituito entro la fine di maggio», ha detto Berlusconi, che ha anche aggiunto di ritenere che «ormai sia sicura l'approvazione di una nuova risoluzione» del Consiglio di sicurezza.

Berlusconi ha spiegato: «Non avrebbe senso l'intervento delle Nazioni Unite, finalizzato al passaggio di sovranità a un nuovo governo, se non saranno poi modificati i poteri del nuovo organismo e i rapporti con le forze occupanti». «Quello che ho avuto modo di accertare - ha concluso Berlusconi - è la precisa volontà dell' Onu di svolgere questo ruolo, di conferire certezza e legittimità internazionale al processo di costruzione della democrazia in Iraq».

Brahimi «presenterà i 25 nomi dei componenti del nuovo governo, poi essi avranno un mese di tempo per approfondire le rispettive materie – ha spiegato ancora – prima del passaggio dei poteri previsto per il 30 giugno».

«Esco dall'incontro con il segretario generale dell' Onu Kofi Annan incoraggiato», ha detto ancora Berlusconi. «La chiara svolta è il passaggio dei poteri dall'attuale Consiglio governativo iracheno a un nuovo governo, con uomini scelti dai rappresentanti delle Nazioni Unite. Inoltre la decisione delle Nazioni Unite di essere un protagonista assoluto e di avere un ruolo reale nella vicenda è una cosa certa», ha aggiunto il premier, che aveva un altro motivo di soddisfazione e di speranza. Kofi Annan ha infatti espresso il proprio «ringraziamento» per l' impegno dell'Italia nell'Onu, e in particolare in Iraq, e si è augurato che la vicenda degli ostaggi italiani possa concludersi in modo positivo». Alle espressioni di Annan, Berlusconi ha risposto ringraziandolo a sua volta per l' apprezzamento del lavoro dei soldati italiani. «Condivido con lui una cosa, che appare di tutta evidenza: non si può costruire nessuna democrazia se non è garantito l' ordine pubblico e la sicurezza», ha detto il presidente del Consiglio.

Il premier italiano, che oggi si vedrà con l'americano Bush, ha parlato a lungo ieri anche con il primo ministro britannico Tony Blair, raggiunto telefonicamente: «Propone che la Conferenza internazionale sull'Iraq suggerita dalla Russia possa essere anticipata addirittura a prima del vertice del G8 che si terra dall'8 al 10 giugno prossimi a Sea Island, al largo della Georgia – ha detto, aggiungendo – la Russia propone che la Conferenza internazionale sull'Iraq si tenga prima dell'insediamento del governo ad interim iracheno alla fine di giugno. Blair propone che possa essere anticipata «addirittura a prima del G8». L'incontro si dovrebbe tenere all'Onu, ha precisato il presidente del Consiglio.

Il governo italiano sembra insomma sempre più interessato alla ricerca di una via d'uscita dall'avventura irachena. E Berlusconi preoccupato di non dare l'impressione di restare troppo «schiacciato» sulle posizioni dell'«amico» americano. «Finalmente la parola svolta entra nel vocabolario di Berlusconi», si compiace polemicamente la responsabile Esteri dei Ds, Marina Sereni. Ma nell'intervista in aereo concessa ad Emilio Fede, Rete 4, il presidente del Consiglio aggiunge dichiarazioni che tornano a far esplodere la polemica. «I nostri soldati possono sparare per primi, se necessario», assicura infatti a proposito delle «regole d'ingaggio» delle nostre truppe.

Una foto d'archivio del presidente del Consiglio Berlusconi durante la visita a Nassiriya del 10 aprile scorso. Ieri il premier ha detto che i nostri soldati possono anche sparare per primi se lo ritengono necessario, scatenando le reazioni da parte dell'opposizione di Centrosinistra.

IL CASO

Angius: preferisce Rete 4 e se ne infischia delle Camere

ROMA Gavino Angius boccia il comportamento del premier Silvio Berlusconi che dall'aereo che lo sta portando in America ha rilasciato un'intervista a Emilio Fede, Rete 4, anticipando quanto dirà giovedì (domani ndr) in Parlamento. «Se ne infischia delle Camere - dice Angius - cioè è segno di un degrado avvilente. Dopo aver annunciato che sarebbe venuto in Parlamento per illustrare la posizione del governo sull'Iraq, da un aereo sull'Atlantico, immagino da 12-13 mila metri di quota, in un'intervista ad Emilio Fede ha esposto la posizione del governo sulla crisi irachena, praticamente infischiandosene del Parlamento e con un atto di scarso riguardo nei suoi confronti. Io penso che tutto ciò sia il segno di decadenza non solo politica ma anche istituzionale e di un avvilente degrado della politica italiana».

«Finalmente il presidente del Consiglio si è reso conto del fatto che ci vuole in Iraq una svolta netta e radicale» ha detto il segretario Ds, Piero Fassino commentando le parole di Berlusconi. «Una svolta vera in Iraq - ha sottolineato il leader ds - noi l'abbiamo chiesta per mesi. Berlusconi ha sempre fatto finta di non sentire».

Fini: missione incostituzionale? Il Quirinale sarebbe intervenuto

UDINE «Se il nostro intervento in Iraq fosse stato contrario ai dettami dell'art. 11 della Costituzione, il Presidente Ciampi sarebbe già intervenuto». Lo ha detto il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, smentendo i retroscena pubblicati da alcuni quotidiani e secondo i quali il Presidente starebbe pensando a un messaggio alle Camere. «Non mi risulta che sia così - ha detto Fini - Si tratta di pure illazioni. Se la nostra non fosse una missione di pace il Presidente Ciampi sarebbe già intervenuto».

Il vicepremier è tornato a parlare della difficile situazione in Iraq rispondendo ai giornalisti. «Mi sembra il caso - ha detto Fini riferendosi alle cosiddette regole di ingaggio - di parlare a ragion veduta, lo dico a chi discetta un pò troppo superficialmente sull'argomento. Il capo di stato maggiore ha ribadito che le cosiddette regole di ingaggio sono flessibili. Non è vero che i nostri soldati non possono reagire: i nostri soldati possono reagire e reagiscono in misura proporzionale all'offesa ricevuta. Credo che nessuno possa auspicare di mutare le regole di ingaggio per sparare sui civili e sugli ospedali».

Fini ha ribadito che le regole d'ingaggio non cambieranno e che su questo argomento «il ministro della Difesa ha già fatto chiarezza». «È giusto ricordare che il compito delle nostre forze armate - ha spiegato Fini - è quello di garantire la sicurezza in Iraq contro il terrorismo, le bande armate, contro coloro che vogliono impedire che l'Iraq abbia una transizione verso un assetto democratico».

«Il piano predisposto dal vicesegretario generale delle Nazioni unite, Brahimi, rappresenta certamente una prospettiva per una strategia di uscita positiva dalla situazione irachena» ha detto ancora Fini, il quale ha precisato che «il governo italiano sta lavorando, non da oggi, per avvicinare l'Europa agli Stati Uniti». «In questa azione - ha aggiunto - non siamo soli perchè agiamo in piena intesa con il Governo britannico».

Il ministro davanti alle commissioni Esteri e Difesa parla con i minuti contati perché deve recarsi a onorare la salma del militare ucciso

Parlamento: niente dibattito, l'opposizione se ne va

Bordon della Margherita: «Utilizzato un gesto dovuto per impedire il confronto»

ROMA «Se un dibattito deve durare 40 minuti allora è meglio farlo per corrispondenza». La battuta di Giulio Andreotti sintetizza lo stato d'animo dell'opposizione che chiede ma non ottiene un dibattito sull'informativa del ministro della Difesa Antonio Martino, che ha i minuti contati perché deve andare ad onorare la salma del caporale Matteo Vanzan, e per protesta abbandona l'aula del Senato dove si si svolge la riunione congiunta delle commissioni Esteri e Difesa di Camera e Senato.

A rimanere è solo l'Ap-Udeur di Mastella.

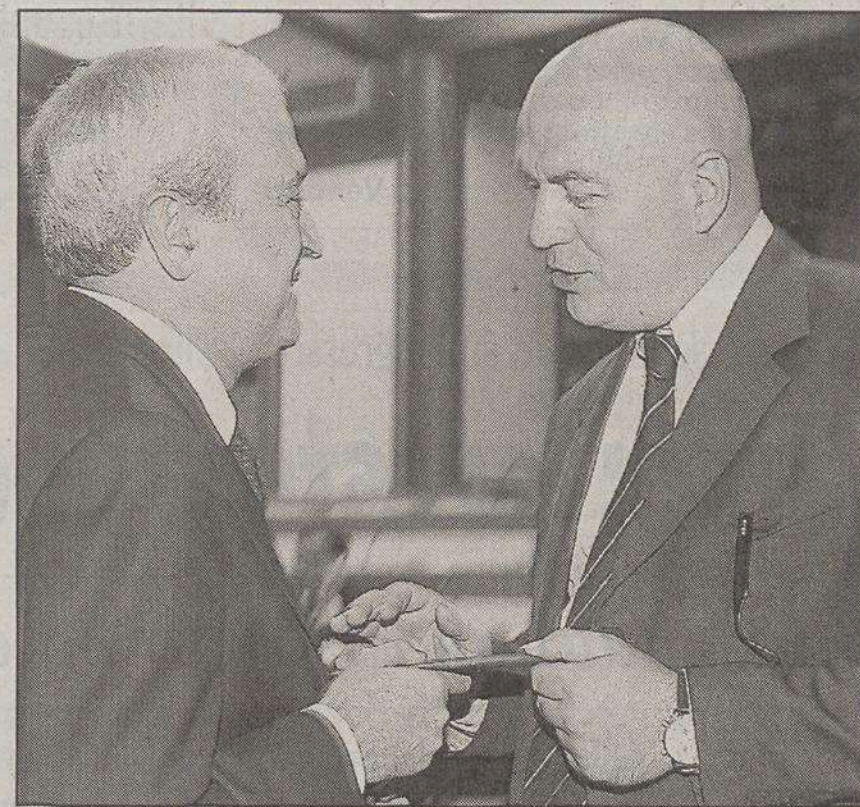
«In tanti anni ho visto di tutto ma a una cosa del genere non avevo mai assistito» sbotta il presidente dei senatori della Margherita, Willer Bordon, che accusa il ministro Martino di utilizzare un «gesto dovuto» per impedire il confronto con l'opposizione ed «umiliare» il Parlamento.

«L'audizione si poteva anticipare o posticipare. Non ci sarebbe stato nessun problema» aggiunge il capogruppo dei senatori della Quercia, Gavino Angius, che parla di una vicenda «penosa» alla quale non ci si può abituare e vede il Senato ridotto ormai ad una «camera morta».

Tana De Zulueta (Lista Occhetto-Di Pietro) fa notare che il ministro sarebbe potuto rimanere tranquillamente a casa («Poteva mandarci un fax») mentre Marco Rizzo, prima di abbandonare l'aula, regala una copia della Costituzione a Martino. Ma a protestare non è solo la sinistra dell'Ulivo.

Il senatore Emilio Colombo rimane in commissione per dire che un argomento così drammatico non può essere discusso in pochi minuti mentre Giulio Andreotti aggiunge che sulla situazione in Iraq c'è la necessità di essere «estremamente chiari».

In commissione, il ministro della Difesa spiega che per ora non si prevede di cambiare le regole d'ingaggio stabilite per l'operazione in Iraq: «Nonostante il drammatico deterioramento della situazione, risultano tuttora adeguate ai compiti assegnati». Ammette che le condizioni di sicurezza rimangono «critiche» e che i rischi sono «elevati» ma poi aggiunge che la situazione «non è peggiorata» rispetto ai tempi di Saddam Hussein.

Assicura che il disegno cui mirano «le forze sovversive» è quello di portare al ritiro «prematuro» del nostro contigente ed aggiunge che gli attacchi sono ormai rivolti non solo alle forze della coalizione ma anche ai rappresentanti dell'Onu e agli esponenti della Croce rossa.

In vista del dibattito con Berlusconi che ci sarà domani alla Camera e si concluderà con un voto, nel Centrosinistra si rafforza l'idea di un dispositivo comune.

Ieri c'è stata una riunione al Senato e alla fine sono emerse due possibilità: una mozione secca per chiedere il ritiro delle truppe e una mozione suddivisa in un dispositivo (votato da tutti) e una premessa politica, che darebbe a ciascun partito la possibilità di motivare meglio le proprie ragioni.

Gabriele Rizzardi

Rizzo (Pdci) regala una copia della Costituzione a Martino.

La Cei: l'Italia rischia di essere in guerra

CITTÀ DEL VATICANO In Iraq serve «subito una svolta», sotto il segno dell'Onu, possibilmente evitando una «transizione», ma con una «operazione di pacificazione che consenta la ripresa e l'indipendenza del Paese». E se per ora i «soldati sono ancora operatori di pace» c'è il rischio di finire per partecipare a una guerra. Lo pensano i vescovi italiani che, riuniti in Vaticano per la loro 53.a assemblea generale, sottolineano come «la voce profetica del Papa aveva anticipato come la pace non poteva essere frutto delle armi». «Questa guerra non andava fatta, - ricordano - e il giudizio non cambia». È toccato al segretario generale della Cei, mons. Giuseppe Betori, spiegare come i vescovi hanno recepito l'introduzione del loro presidente cardinale Camillo Ruini. Questi lunedì, chiedendo un cambiamento in Iraq visto il peggioramento della situazione in questi ultimi mesi, ha dato l'impressione di un suo cambiamento di accenti rispetto a sei mesi fa, quando il consiglio permanente della Cei coincise con la sua omelia per i funerali dei carabinieri uccisi a Nassiriya.

I vescovi intervenuti in assemblea su questo problema, riferisce Betori, hanno «condiviso totalmente» l'impostazione del loro presidente, «nessuno è intervenuto sul fatto se si dovesse restare o lasciare l'Iraq» e «non si prevede il venir meno della presenza, ma si chiede di ripensarla: non sta a noi - specifica il vescovo a chi gli chiede di connotare meglio la sollecitata svolta sotto il segno dell' Onu - definire le modalità», anche se «indipendenza del Paese, coinvolgimento dell'Onu e superamento della situazione dell'Iraq prebellico» sono caratteristiche importanti per il futuro.

Mons. Betori concorda con chi cita l'imbarbarimento della situazione in Iraq e l'inasprimento dei combattimenti. Per mons. Betori per l'Italia in Iraq «non sono cambiate le regole d'ingaggio e non è cambiato il nostro atteggiamento nello stare lì: l'Italia non sta in Iraq come fosse in guerra e i nostri soldati in questo momento sono ancora operatori di pace certo, - commenta - se si continua a stare lì in questo modo, allora arriveranno i cannoni e gli obici».

Un soldato italiano a Nassiriya.

Contestabile di Fi: «Persa un'occasione di unità nazionale»

ROMA Il presidente della commisione Difesa di Palazzo Madama, Domenico Contestabile, di Forza Italia, è netto, quasi perentorio: «Se qualcuno vuole andare via, vada». Quasi tutti i parlamentari del Centrosinistra si alzano e se ne vanno.

«Sono stato scelto come capro espiatorio - si lamenta Contestabile - ma le accuse contro di me sono del tutto ingiustificate». «La discussione non è stata strozzata - si difende - giovedì (domani ndr) si presenterà in questa stessa aula il presidente del Consiglio che avrà incontrato Kofi Annan e George W. Bush. Sarà quello il momento per un confronto più ampio». Contestabile passa dunque al contrattacco e accusa il Centrosinistra di aver «perso un'occasione di unità nazionale» nel momento in cui la salma di Matteo Vanzan rientra in Italia.

Il Centrosinistra ha tempo fino a domani per presentare la mozione unica in vista dell'intervento del capo del governo. Riunioni dei leader

D'Alema: «Se non ci saranno novità chiederemo il ritiro»

Massimo D'Alema

ROMA Il Centrosinistra discuterà fino a domani mattina per decidere se e come presentare una mozione comune di tutte le opposizioni per il ritiro delle truppe dall'Iraq. È questa in sostanza la conclusione di una giornata di contatti e riunioni tra i capigruppo del «listone», pressati dal Forum pacifista che spinge per arrivare ad un dispositivo breve per il ritiro delle truppe firmato da tutti. E se l'Udeur si smarca dagli alleati («La mozione non la firmo - dice Mastella - il Triciclo cerca i voti dei pacifisti»), nel «listone» frenano i socialisti. «Lo Sdi punta i piedi», spiega Roberto Villetti, perchè la mozione sia preceduta da un preambolo, da mettere ai voti, sulla guerra e il ruolo dell'Onu.

I Ds, con Marina Sereni, si affrettano a sminuire le dichiarazioni del premier in viaggio verso gli Usa: «Noi chiediamo una svolta da mesi e quella proposta da Berlusconi non va oltre gli stretti margini imposti dagli Stati Uniti e non pone tre questioni essenziali: le dimissioni di Rumsfeld, la piena sovranità del governo iracheno e un passaggio effettivo all'Onu del controllo militare e politico in Iraq».

Malgrado ciò, a chiarire quale sia lo stato dell' arte, ci pensa Massimo D'Alema: «Se giovedì (domani ndr), dopo il viaggio di Berlusconi a Washington, non ci saranno elementi di novità rispetto alla situazione attuale, ritengo che in Parlamento chiederemo il ritiro dall'Iraq delle forze armate italiane».

Non è escluso che, prima della conferenza stampa congiunta per la presentazione della convention di Milano della lista unitaria, Fassino e Rutelli parlino della questione anche con Boselli. Malgrado tutto, il capogruppo della Margherita si mostra comunque fiducioso. «La mozione - precisa Castagnetti - non c'è bisogno di presentarla ora. Penso che sarà una sola mozione di tutto il Centrosinistra. Basta che vi sia un verbo, ritirare, poi se questo verbo è contenuto in tre righe o dieci righe è la stessa cosa».

Non è dello stesso avviso Villetti dello Sdi: «Dobbiamo cercare una posizione unitaria nella chiarezza, perchè non si può far dire a Bertinotti che la lista Prodi alla fine si è accodata. Va bene le tre righe, ma con una premessa: che ci si ritira perché non c'è un ruolo effettivo dell' Onu».

I leader del «listone» fanno comunque capire che, dopo quello che sta succedendo in Iraq, il tempo è scaduto. «Siamo arrivati al dunque - dice Francesco Rutelli - non si può parlare più di missione di pace per quella che non lo è più da tempo. Da questo nasce la nostra determinazione, la determinazione dell'opposizione, ad esigere un passaggio di funzione all'Onu della responsabilità politica e militare o il rientro dei nostri soldati, perchè altrimenti saremo coinvolti in una operazione di guerra».

Critiche dal Centrosinistra

Berlusconi: «Taglio le tasse dopo il voto»

ROMA In volo per Washington, Silvio Berlusconi ha annunciato che il suo piano di riduzione fiscale, più volte annunciato a breve scadenza, è rinviato a dopo le elezioni europee e a un provvedimento da discutere «nei prossimi consigli dei ministri». Il suo vice Gianfranco Fini, che come Lega e Udc aveva chiesto di prendere tempo, fuori da una «logica elettoralistica», ha parlato di una «prospettiva di legislatura» e di una riforma «compatibile con la revisione della spesa pubblica». Anche il coordinatore del Carroccio, Roberto Calderoli, ha definito positivo il rinvio, perché si è evitata una «manovra propagandistica».

In dissenso con gli alleati, Berlusconi è venuto a trovarsi nelle condizioni di dover smentire se stesso. Piero Fassino lo accusa di un modo di fare politica «affidato ad annunci a cui non corrispondono mai fatti concreti». Il leader della Quercia ha ricordato la promessa nella campagna del 2001, reiterata nel 2002, annunciata per il 2003 e ripetuta per il 2004. Enrico Letta (Margherita), nella vicenda delle promesse fiscali, vede un segno «della deflagrazione della maggioranza», sostendo che il premier «non riesce a ottenere il consenso degli alleati neppure sull'annuncio dell'annuncio: figuriamoci sulle cose da realizzare». Berlusconi assicura che il piano (riduzione delle aliquote Irpef al 23 e 33 per cento) sarà comunque attuato in non precisati «tempi previsti». Ma Enrico Franceschini (Margherita) parla di nuova truffa agli italiani e lo accusa di aver costruito un'attesa di tempi rapidi in migliaia di famiglie, agitando la promessa di un decreto legge e poi di un decreto legislativo, pur di ridurre subito le tasse.

Due parlamentari dell'opposizione, la diessina Giovanna Melandri e il rifondazionista Franco Giordano, evocano le campagne elettorali di un tempo, quando alcuni candidati promettevano agli elettori un paio di scarpe: una la consegnavano prima del voto e l'altra dopo. Giordano parla di fregatura, Pierluigi Bersani di boomerang. Dall'andamento della situazione economica, Laura Pennacchi (Ds) ricava la prospettiva non di riduzioni fiscali, ma di una addizionale, alla quale Giulio Tremonti sarà costretto dal declassamento minacciato dalle agenzie di rating. Antonio Di Pietro è invece convinto che il rinvio non fa né caldo né freddo, perché a Berlusconi non crede più nessuno. Il soccorso azzurro è stato affidato ieri a Isabella Bertolini e Luigi Casero, che accusano gli oppositori di insultare il premier e di avere la faccia tosta, perché i loro governi le tasse le hanno aumentate. La riforma fiscale si farà e sarà compatibile con la tutela dei conti pubblici.

Renato Venditti

Davanti all'assemblea degli industriali friulani il leader di An parla di come uscire dalla crisi. Fantoni: «Bruxelles troppo debole»

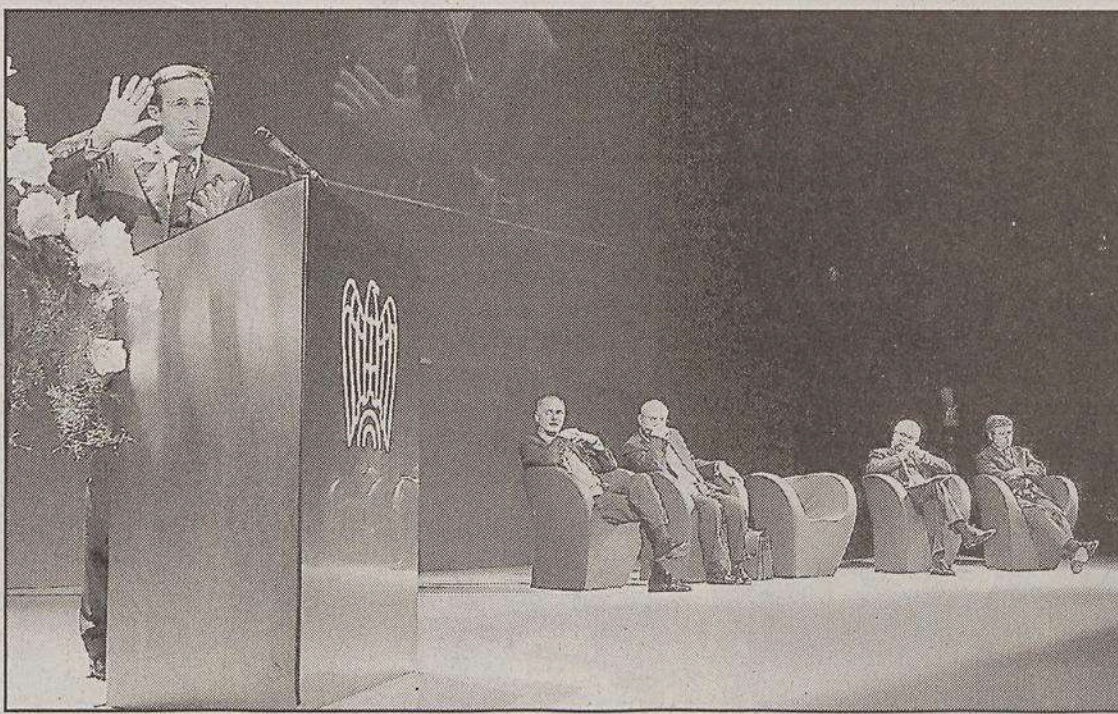
Fini: «Sempre valido il sistema Nordest»

Il vicepremier: «E' indispensabile predisporre delle modifiche al piano Ue di stabilità»

UDINE «Il governo ha dedicato troppe energie alle modalità di concessione della grazia ai detenuti e al dibattito sull'opportunità dei decreti salvacalcio». Al passaggio più duro del presidente degli industriali di Udine Giovanni Fantoni, Gianfranco Fini accenna un mezzo sorriso. Poi, davanti all' assemblea degli imprenditori di Udine, replica con un discorso «governativo». Racconta dei tre anni passati a controllare rigorosamente il debito pubblico con massicce dosi di finanza creativa, «anche per ovviare agli imprevisti problemi di sicurezza post 11 settembre», e dei prossimi due da passare «costruendo una politica economica per incrementare la produzione e, ovviamente, anche la capacità di spesa della gente».

Il vicepremier cerca di convincere la platea esaltando «la strada del dialogo tra le parti», ma sorvola sui nodi regionali posti da Fantoni. E l'applausometro dell'affollato teatro Giovanni da Udine lo premia senza indicare particolari entusiasmi. Il presidente degli industriali è diplomatico: «Velleitario attendersi risposte immediate». Sergio Cecotti, il sindaco, è più pungente: «Grande animale da palcoscenico, ma il discorso è stato abbastanza "fiappo"». Italianismo per il friulano «flap»: debole.

LA VIA DEL DIALOGO Parla per un'ora e mezza, Fini. Inizia invitando tutti («me compreso») a prendersi le proprie responsabilità e suggerendo, anche alla Regione, rappresentata dall'assessore Enrico Bertossi, il metodo della «sinergia istituzionale». «Il dialogo aiuta comunque - spiega Fini -, anche se non sempre si arriva all'accordo». Per evitare sovrapposizioni è necessaria la riforma «di cui si parla poco ma che servirebbe tantissimo», quella delle competenze: «Il federalismo è una risposta utile solo se Stato e Regione sanno chi fa che cosa». Chiude, il vicepresidente del Consiglio, con il bicchiere mezzo pieno: «Prevedere la ripresa è esercitazione accademica ma, se stoppiamo la perenne bagarre elettorale ed entriamo in una dimensione europea, potremo mettere il peggio alle spalle».

NORDEST ANCORA VINCENTE Snocciolate le cose fatte e quelle da fare, il nucleo dell'intervento è incentrato proprio sulla «dimensione europea». Non a caso Fini cita Romano Prodi: «Quando il presidente della Commissione parla del patto di stabilità come di un patto anche di crescita ha perfettamente ragione».

Il vicepremier Gianfranco Fini parla all'assemblea degli industriali udinesi.

La strategia per la ripresa, «da elaborare a livello comunitario», passa anche attraverso una modifica del patto di stabilità «per consentire il necessario sostegno pubblico ai settori trainanti dell'economia. Soprattutto sul fronte dell'innovazione». Nessun dubbio sulla validità del modello Nordest. Ma le condizioni per il rilancio sono chiare: «Può ancora essere un sistema vincente se opererà interventi per far crescere la dimensione delle imprese, se punterà sulla qualità del prodotto, sulla capacità tecnologica, sull'innovazione e su una forte collaborazione istituzionale».

LE RICHIESTE DI FANTONI Un discorso che non incrocia più di tanto le richieste degli industriali. Delusi soprattutto da un'Europa «debole e, quindi, poco autorevole», dice Fantoni nella sua relazione. E, «pur condividendo l'invito al dialogo e la volontà di modifica del patto di stabilità», delusi da un governo che pensa, appunto, «troppo al calcio a alla grazia e troppo poco alla riforma previdenziale, al riassetto degli strumenti finanziari, alla liberalizzazione di energia e trasporti, al testo unico per l'ambiente, alla concretizzazione dei grandi progetti infrastrutturali». Tra le richieste di Fantoni, oltre alla «solita» questione della moratoria per i lavoratori transfrontalieri, anche il rifinanziamento dei fondi per l'innovazione tecnologica e la defiscalizzazione degli investimenti in ricerca. Dopo aver potuto offrire solo un aperitivo al vicepremier, rientrato in fretta a Roma per accogliere il feretro del militare italiano morto in Iraq, il presidente di Assindustria commenta: «Il metodo del dialogo mi convince, così come la considerazione che il manifatturiero resta un settore chiave del nostro sistema. Quanto alle risposte concrete del governo, vedremo...».

FEELING CON BERTOSSI Il confronto con la Regione dà più soddisfazione. Il presidente regionale di Confindustria Piero Della Valentina replica il «fare sistema». Fantoni presenta la lista delle richieste anche a Bertossi: un piano energetico che valorizzi le peculiarità territoriali, un approccio programmatico sui grandi temi ambientali, un piano di infrastrutture, la cablatura a banda larga di tutta la regione, la valorizzazione internazionale anche attraverso l'Expo 2008. Quello che gli industriali ottengono è l'invito a camminare assieme. «Dobbiamo ripensare gli interventi di politica economica senza fare dirigismo - dice Bertossi -, ma puntiamo tutti verso la stessa vetta e possiamo senz'altro collaborare». «Intervento eccellente - chiude Fantoni -, il confronto costruttivo con la Regione continua».

Marco Ballico

CORRIDOIO 5

Siglato un accordo quadrilaterale sulla conoscenza tecnologica. Illy preoccupato: «La Slovenia ritarda la tratta verso l'Ungheria»

Autostrada informatica Trieste-Budapest

TRIESTE Non solo nuove direttrici viarie, su gomma e su rotaia, dal Friuli Venezia Giulia verso l'Est Europa. Anche idee, conoscenze, servizi viaggeranno sul Corridoio 5, da Trieste verso Kiev. Ieri a Nagykanizsa, città ungherese della Contea di Zala, i ministri per l'Innovazione e le Tecnologie di Italia, Lucio Stanca, di Ungheria, Kalman Kovacs, di Slovenia, Pavel Gantar, e della Croazia, Dragan Primorac, con la partecipazione del presidente del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Illy, e di Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio di Trieste, hanno ufficialmente siglato il memorandum d'intesa per lo sviluppo di progetti quadrilaterali di «information technology» relativi proprio al Corridoio 5.

Il documento sancisce lo sviluppo e la successiva realizzazione di un'autostrada informatica che dall'Italia, passando per Slovenia e Croazia, giunge sino in Ungheria. Stanca si è soffermato anche sul ruolo della Regione Friuli Venezia Giulia, che per il Corridoio 5 riveste un ruolo strategico fondamentale, pronta a collaborare nelle politiche di «information technology», in particolare in campo sanitario nella gestione dei rapporti con le imprese e nell'e-Government.

Ma a margine del memorandum d'intesa, Illy ha anche esternato le proprie preoccupazione per i ritardi che si vanno accomulando nella realizzazione del Corridoio paneuropeo. «Siamo lieti di apprendere che l'Ungheria conta di completare le sue tratte verso Croazia e Slovenia intorno al 2007 - ha detto Illy - ma il ministro sloveno ha fatto sapere che la data prevista per la realizzazione della tratta tra Maribor e il confine ungherese non avverrà prima del 2013, contro il termine del 2010 fissato nell'ultima legge finanziaria. Peggiore la situazione delle ferrovie slovene che, tra Lubiana e il confine ungherese, contano ancora un'ottantina di chilometri non elettrificati».

Il ministro Stanca e il presidente Illy al tavolo ungherese.

Il Paese scommette sull'ingresso in Europa nel 2007. Il presidente della Regione Istria: «Saremo un ponte verso i Balcani»

Urso: presto l'adesione della Croazia all'Ue

Progettato un distretto produttivo. Italia primo partner commerciale

Dall'inviato

POLA Un segnale di distensione per la stabilizzazione dei Balcani, il primo passo verso un'area economica integrata pronta a cooperare con altre regioni italiane come il Friuli Venezia Giulia: così la Croazia, nonostante un debito pubblico elevato e una disoccupazione intorno al 19 per cento, scommette sull'ingresso in Europa nel 2007. Dopo il semaforo verde concesso dalla Commissione europea per lo status di Paese in via di adesione, a Zagabria imperversa la febbre di Eurolandia. E poco importo se per percorrere il centinaio di chilometri che separa Fiume da Pola si debba viaggiare su una strada tutta buche e balzi. L'allargamento, dopo l'ingresso dei primi dieci Paesi nell'Ue, neutralizza le frontiere mentre si formano per partenogenesi nuovi distretti economici.

La missione economica che il viceministro alle Attività produttive con delega al Commercio Estero, Adolfo Urso, ha concluso ieri a Pola ha messo in evidenza luci e ombre di un processo ormai irreversibile, attirando l'interesse degli investitori italiani: «Mi auguro si possa iniziare presto il processo di adesione all'Ue della Croazia che ci consentirà di ritrovarci nella stessa casa comune europea». Urso individua alcune questioni aperte (la guerra della pesca con la Slovenia coinvolge anche l'Italia, un altro capitolo aperto riguarda i beni degli esuli), ma nella sostanza «la grande partecipazione di imprese italiane e croate agli appuntamenti di scambio in Istria è un segnale che le prospettive ci sono». La spedizione economica del viceministro a Fiume e Pola ha incassato una serie di risultati: dalla progettata creazione di un distretto produttivo italiano in Istria all'utilizzo dei fondi comunitari di Interreg per costruire a Pola un ospedale e un università al servizio della comunità italiana.

Il presidente della regione Istria, Nino Jakovcic, vede l'ingresso nell'Ue come un fattore di distensione: «Vogliamo essere un ponte dei Balcani verso l'Ue, anche per dimenticare la guerra. Stiamo dimostrando di avere le carte in regola per avviare i negoziati con l'Ue. Le riforme vanno avanti. Abbiamo una crescita economica superiore a quella di Bulgaria e Romania. In Parlamento stiamo facendo tutto il possibile, anche l'opposizione, per arrivare a questo traguardo». Fra i nodi principali sulla via di Maastricht la liberalizzazione del mercato immobiliare, la riforma del sistema giudiziario, e un'economia ancora poco trasparente.

Tutto l'apparato che sorveglia gli ingranaggi della burocrazia croata (dal catasto alla proprietà privata) e nel rapporto con gli investitori stranieri, sconta ancora forti arretratezze. Le società individuali, da queste parti, non sono consentite. Per il governo guidato da Sanader non sarà un'impresa facile ottenere rapidamente aperture di credito a Bruxelles. Per questo, almeno sul fronte dell'economia e dell'ingresso agli investitori esteri, si accelerano i tempi. Per Jakvocic «l'Italia è il nostro partner strategico». Urso si augura che «il processo di adesione possa iniziare presto». «Saremo più vicini alla nostra madrepatria culturale, l'Italia», dice il presidente della Comunità italiana in Croazia, Furio Radin. Con un reddito pro capite di 6000 dollari l'anno, la spesa per i consumi in Croazia sta aumentando a ritmi vertiginosi: «È questo il momento migliore per investire nel Paese-sottolinea il viceministro. L'Italia è il primo partner commerciale della Croazia, seguono Germania, Austria e Francia.

Piercarlo Fiumanò

Il viceministro Adolfo Urso fra il presidente della regione Istria, Jakovcic, e Furio Radin.

La presenza delle aziende del Friuli Venezia Giulia non è ancora consistente. Trieste punta su finanza e servizi

Si muovono i «big» dell'industria

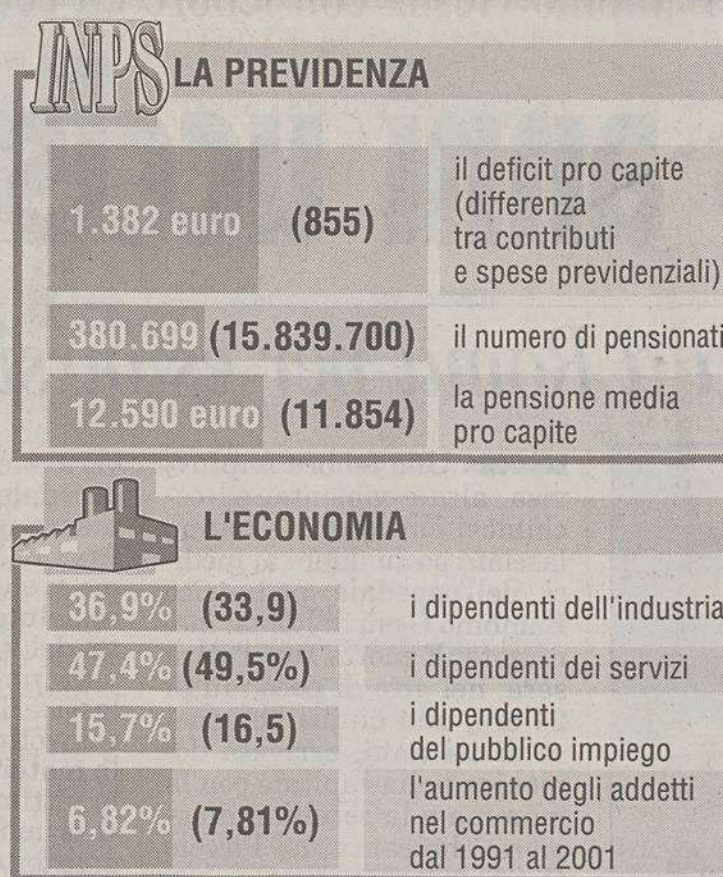
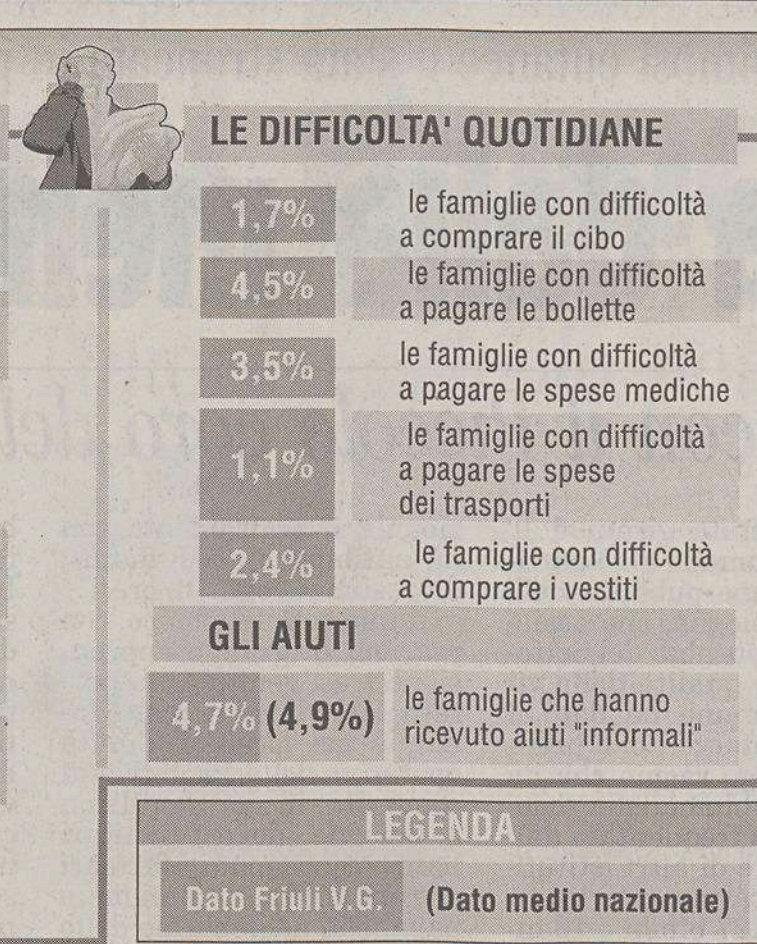
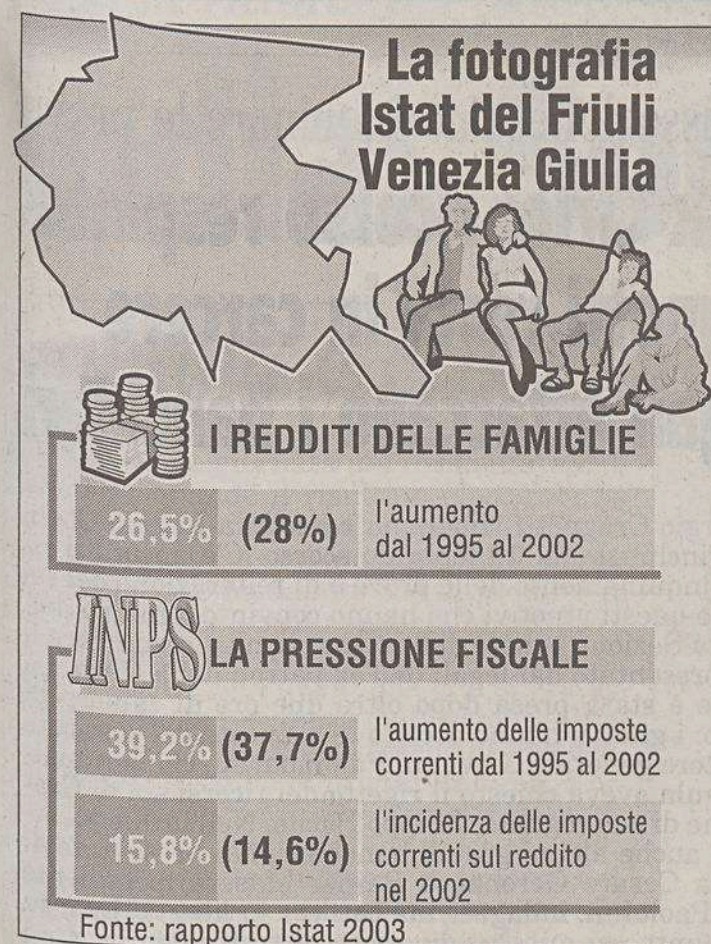
POLA Il made in Italy in Istria ha il volto di Pavarotti. Il supertenore sorride da tutti i manifesti del Festival musicale che parte in luglio. Le imprese italiane e del Nordest stanno monitorando il mercato croato sullo sfondo dell'allargamento Ue. La presenza delle aziende del Friuli Venezia Giulia non è consistente in Croazia. Ma esiste una specialità nel credito, nelle costruzioni, nella logistica e nei servizi per l'ambiente. Trieste punta su finanza e servizi. Il 62 per cento degli sportelli bancari sono in mano a gruppi italiani: Unicredito e Intesa. Nel settore del credito interessa il ruolo dell'ex Cassa di Trieste nel gruppo Unicredito, uno dei più forti investitori del Paese dopo l'acquisizione della Zagrebacka, la banca di Zagabria.

In uno dei forum nel quadro della missione economica del viceministro Urso alcuni imprenditori italiani hanno criticato la lentezza delle banche nell'erogazione del credito. Secondo Giorgio Covacich, triestino, responsabile per la consulenza alle imprese della Zagrebacka, il primo istituto croato controllato da Unicredito, in realtà «i finanziamenti alle imprese sono raddoppiati. Certo, valutiamo progetti seri e sostenibili. In Croazia il diritto societario è diverso da quello europeo, le norme valutarie sono più stringenti. Alle imprese non facciamo solo la radiografia ma anche la Tac». Ma come si stanno muovendo le quattromila aziende italiane nel Paese? L'era del mordi e fuggi sembra finita: «Oggi gli italiani vengono in Croazia per produrre e commercializzare i loro prodotti. Non si delocalizza più come prima», spiega Covacich che segue i mercati internazionali nella direzione per l'area Nordest della banca di Profumo.

Intanto, dopo le Generali nel campo delle polizze, si muovono i big della grande industria come la Saipem, il gruppo controllato dall'Eni leader nel settore nei servizi all'industria petrolifera che in questi giorni ha assunto a Fiume 137 tecnici. Agip e Edison estraggono gas in Adriatico tramite le società miste Edina e Inagip. Benetton ha delocalizzato parte della produzione a Osijec. La bresciana Sol produce gas industriali. Coop Nordest, nel campo dei big della distribuzione, ha battuto sul tempo la concorrenza. E ciò grazie anche al sostegno della Finest, la cassaforte del Triveneto al servizio delle piccole e medie imprese, che ha investito nel Paese il 48 per cento delle sue risorse. Gli altri soggetti finanziari impegnati sul campo sono Simest e Informest. Finest ha in ballo 52 progetti per un impegno finanziario pari a 35 milioni di euro.

In prima fila in Istria anche le aziende del Nordest e del Friuli Venezia Giulia. Nel settore dell'energia c'è la triestina Acegas-Aps che sta sondando il terreno nei settori della bonifica ambientale e dello smaltimento dei rifiuti industriali. La Caligaris di Manzano produce sedie. La triestina Distributrice ha rilevato uno stabilimento tessile a Sinj. I settori di intervento sono i servizi e l'acquacoltura. Qui il turismo è una delle formidabili voci all'attivo: e si punta anche sulle fattorie ecologiche. È il boom annunciato degli ultimi due anni.

Il governo italiano interviene anche attraverso strumenti finanziari come la legge 84/01 per la ricostruzione dei Balcani. La Camera di commercio di Trieste, per esempio, sta guidando un progetto per iniziative di formazione a sostegno degli aspiranti imprenditori della comunità italiana in Istria. Fra gli obiettivi c'è anche quello di costituire una associazione che serva da punto di riferimento per il sistema. Resta il nodo delle infrastrutture carenti: «L'allargamento mette in luce gli scarsi collegamenti internazionali -dice Tito Favaretto, esperto dell'Isdee di Trieste, l'osservatorio sui Balcani e l'Est Europa. La Nuova Europa amplificherà punti di forza e debolezze da parte delle regioni coinvolte nell'area a Nord dell'Adriatico.Per questo bisogna sviluppare massa critica migliorando le infrastrutture portuali e la logistica».

p.c.f.

La regione indossa la «maglia nera» del Nord assieme al Trentino Alto Adige. Riscatto parziale sul fronte del welfare: la spesa pro capite è la più alta del Paese

In Friuli Venezia Giulia 50 mila famiglie povere

E altrettante sono a rischio. Lo rivela l'Istat: una su dieci deve vivere con 647 euro. A rischio un altro 9,2%

TRIESTE Nei casi più drammatici non riescono a pagare le spese mediche, l'autobus, le bollette e nemmeno il cibo. Perché sono poveri. Poveri «senza se e ma», nonostante uno su due non lo ammetta, in un Friuli Venezia Giulia «messo a nudo» dall'Istat. Il rapporto annuale dell'Istituto di statistica, nel giorno in cui disegna un'Italia in caduta libera dove gli squilibri aumentano, non risparmia il «ricco» Nordest. Né tantomeno il suo lembo orientale: svela, al contrario, che 49.774 famiglie vivono al di sotto della soglia di povertà tra Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone. E aggiunge che altrettante sono «quasi povere». Risultato: una famiglia su cinque, in Friuli Venezia Giulia, stenta a sopravvivere.

Un'anziana indigente in mezzo alla strada.

PECORA NERA Le cifre non consentono equivoci. Né i dati nazionali, seppur in linea con quelli europei, offrono sollievo: certo, al Sud le cose vanno peggio; certo, in Italia ci sono 2,2 milioni di famiglie povere. Ma il Friuli Venezia Giulia, appaiato al Trentino Alto Adige, è la «pecora nera» del Nord: il 9,8% delle sue famiglie sono povere contro l'11% nazionale, il 3,9% del Veneto, il 4,5% dell'Emilia Romagna, il 3,7% della Lombardia, il 5% dell'intero Nord. E quelle «a rischio», a conferma di un trend allarmante, sono il 9,2% contro l'8% nazionale, il 4,8% del Veneto, il 5,7% dell'Emilia Romagna, il 3,9% della Lombardia, il 5,3% dell'intero Nord.

AL MESE 647 EURO Ma che significa famiglia povera? L'Istat lo spiega: è la famiglia che presenta una spesa mensile per i consumi inferiore a una «soglia convenzionale». Soglia che nel 2002, l'anno a cui si riferiscono i dati, ammonta a 823,45 euro (se la famiglia ha due componenti): chi sta sotto, è povero. Chi la supera di poco, consumando sino al 20% in più, è quasi povero. Non tutte le famiglie povere sono ovviamente povere «uguali»: c'è chi può spendere 700 euro e chi 300. Ma l'Istat - dopo aver evidenziato che le famiglie più colpite sono quelle sono numerose (25%) o anziane (16%) - calcola l'intensità media dell'indigenza: la capacità di spesa, per chi sta sotto la soglia, non supera i 647 euro al mese.

DRAMMA CASA I disagi «correlati» sono molteplici: il 13,9% di tutte le 506.176 famiglie di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone denuncia problemi abitativi. E il 4,7% ammette d'aver ricevuto aiuti «informali» in natura o in denaro. Eppure, di fronte a una domanda secca, solo il 5,5% si dichiara povera, contro il 2,5% che si sente ricca e il 92 «né ricca né povera». Ma l'Istat - nel raccontare il Paese degli squilibri dove tra il 2000 e il 2002 i consumi sono cresciuti dell'1,3% con punte massime e minime di 2.276 euro in Lombardia e 1.314 in Calabria - fornisce un check up dettagliato non solo sugli italiani poveri. E la «fotografia 2003» scattata in Friuli Venezia Giulia presenta luci e ombre.

I REDDITI Se i redditi aumentano del 26,5% tra il 1995 e il 2002 e le imposte correnti del 39,2%, se i contributi sociali crescono del 13,8% e le prestazioni sociali del 31,5%, i beneficiari di indennità di disoccupazione (a requisiti ridotti) sono percentualmente tra i più numerosi d'Italia.

GORIZIA ATTRAE Ma, al contempo, due province su quattro si rivelano tra le più «attrattive» d'Italia: Gorizia e Pordenone, al pari di sette «colleghe», presentano saldi migratori fortemente positivi. E l'afflusso di stranieri, osserva l'Istat, va di pari passo con la crescita e la diminuzione dell'occupazione. In Friuli Venezia Giulia, intanto, l'industria «resiste» meglio che nel resto del Paese: assorbe il 36,9% degli addetti, contro il 15,7% del pubblico e il 47,4% dei servizi (privati).

LE PENSIONI Il Friuli Venezia Giulia, tuttavia, resta una regione «anziana»: i pensionati sono oltre 380mila e percepiscono mediamente 12.590 euro. Circa 700 in più rispetto al dato nazionale. Ma c'è il rovescio della medaglia: il deficit pro capite, ovvero la differenza tra contributi e spese previdenziali, ammonta a 1.382 euro in regione, mentre in Italia si ferma a quota 855. E infatti, mentre in Italia le entrate coprono il 76,2% delle spese previdenziali, in Friuli non arrivano al 70%.

LA SALUTE La spesa a carico delle famiglie, nel campo assai delicato della salute, si dilata: rappresentava il 18,2% nel 1991, dieci anni dopo arriva al 26,2%, quattro punti più alta di quella nazionale. La spesa a carico del servizio pubblico, pur aumentando, non regge il passo.

PRIMI IN WELFARE Ma il Friuli Venezia Giulia è anche la regione che spende maggiormente a livello comunale per i servizi sociali: 171 euro a persona, contro i 101 della media nazionale e i 56 della Calabria, fanalino di coda. E le strutture? Meno ospedali, più territorio: il leit motiv politico degli ultimi anni trova i suoi riscontri oggettivi. E, ancora una volta, il Friuli Venezia Giulia registra buone performance: i posti letto ordinari, secondo i dati 2001, sono 46,2 ogni 10mila abitanti contro i 43 nazionali (anche se, nel '91, erano 60,8), mentre quelli in day hospital sono pressoché immutati: 4,7. In linea con i dati nazionali la «fuga» dagli ospedali autoctoni.

I VOLONTARI Assai più elevata della media, invece, la percentuale di utenti seguiti da volontari e cooperative sociali: 215,4 ogni mille in regione, 139,6 a livello nazionale e 197 a livello settentrionale. In crescita, d'altronde, il numero dei volontari: ci sono 64 istituzioni ogni 10mila abitanti contro le 41 nazionali. Le cooperative sociali, invece, presentano in Friuli Venezia Giulia uno dei tassi più bassi di crescita. E le ombre del welfare? Poco da eccepire sullo sviluppo di strutture residenziali e semiresidenziali ma ambulatori, laboratori, consultori, centri di assistenza vari sono meno diffusi che nel resto d'Italia.

Roberta Giani

La Caritas ha già quadruplicato i buoni spesa Illy: «Più formazione e reddito di cittadinanza»

TRIESTE Premette che il dato statistico sulle famiglie povere del Friuli Venezia Giulia non va preso come oro colato. Ma, subito dopo, aggiunge: «La divergenza rispetto alle altre regioni del Nord c'è, è innegabile, ma non mi sorprende. Da diversi anni parliamo di nuove povertà, di famiglie che si ritrovano con disoccupati over 45 o over 50. È un problema - afferma il presidente Riccardo Illy - che avevamo affrontato ancora quand'ero sindaco». E che adesso, quand'è governatore, viene nuovamente aggredito: «Stiamo già lavorando su più fronti. In termini di formazione, perché bisogna recuperare una nuova professionalità ai disoccupati adulti. E in termini di sostegno alle famiglie». Illy ricorda che la spesa pro capite per i servizi sociali è la più alta d'Italia, «anche se dobbiamo superare l'assistenzialismo, destinato a diventare l'ultima spiaggia», e spiega che il progetto di reddito di cittadinanza inserito nel disegno di legge sul welfare punta «a dare risposta organica al problema». Ma il presidente, soprattutto, insiste su «un pregiudizio da superare»: «Il pregiudizio, diffuso tra imprenditori e manager, che un lavoratore non possa dare nulla a 50 anni. Questo è un pregiudizio del tutto infondato, come dimostrano i moltissimi casi di reinserimento di cinquantenni che, adeguatamente formati, offrono prestazioni uguali e talvolta superiori a quelle dei giovani».

A non stupirsi affatto dei dati Istat sulla povertà, giacché è il suo «pane quotidiano», la Caritas triestina: «Sono dati che trovano riscontro quotidiano a Trieste nelle persone fragili e deboli che ogni giorno vengono accolte nelle nostre strutture, dal refettorio alle case di accoglienza» afferma il direttore Mario Ravalico. Direttore che, pur rimandando al rapporto completo dell'organizzazione, fornisce un esempio assai significativo, a dimostrare che l'emergenza non sta diminuendo: «Sino a 6 mesi fa comperavamo dalle Coop operaie 500 buoni spesa da 8,5 euro ciascuno e poi le distribuivamo alle famiglie in difficoltà. Adesso, dobbiamo prenderne 2.000, quattro volte tanto».

Il Rapporto 2003 evidenzia la profonda crisi dell'economia. Ripresa dell'immigrazione interna: meta privilegiata il Nordest

«Il sistema Italia è in caduta verticale»

L'Istituto di statistica: in difficoltà tutti i settori. Forti squilibri territoriali

ROMA Italia con il motore al minimo che non investe per cogliere i segnali della ripresa. Italia con le differenze fra Nord e Sud che si acuiscono tanto che è ripresa la migrazione interna e che un terzo della popolazione vive in regioni con Pil pro capite del 75% inferiore a quello medio nazionale. Italia che perde quote di mercato e le cui esportazioni nel 2003 sono scese del 4%, mentre l'inflazione da noi cresce lo 0,9% in più che negli altri Paesi europei.

L'Istat sforna il suo Rapporto annuale, oltre 500 pagine di analisi e tabelle, e l'immagine che ne esce dell'Italia non è delle migliori. «Ma - dice il presidente dell'Istituto di statistica, Luigi Biggeri - le cose nel 2004 non vanno così male. Prendiamo il Pil, per esempio, nel primo trimestre è cresciuto dello 0,4% e se si mantenesse questa crescita fino alla fine dell'anno si potrebbe puntare su un +1,5-1,6%».

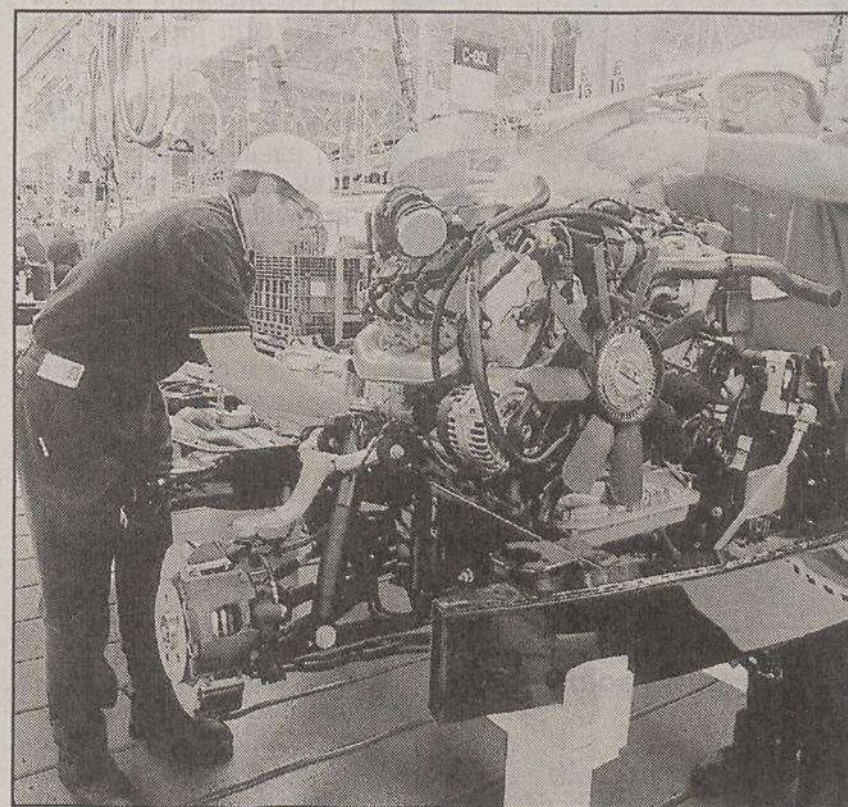
I dati provocano subito molte reazioni politiche. «L'Istat descrive un'Italia in caduta verticale, smaschera la propaganda elettorale di Berlusconi», commenta Renzo Innocenti, Ds. «C'è bisogno di una nuova politica economica basata sui fattori di sviluppo e non certo sulla riduzione delle tasse», dice Savino Pezzotta, leader della Cisl. E Marigia Maulucci, segreteria confederale Cgil, aggiunge: «Il governo sta portando il Paese alla rottamazione».

OCCUPATI Un dato positivo viene dall'occupazione che nel 2003 è cresciuta dell'1% (225mila persone). Ma l'analisi Istat svela l'aumento si è fermato nel Mezzogiorno e al Centro già nella scorsa estate e che quest'anno si cresce dello 0,2%. Non solo: nel 2003 è aumentata l'occupazione nelle fasce più anziane della popolazione, ovvero ci sono stati meno pensionamenti.

POVERTA' L'11% delle famiglie italiane (2 milioni e 456mila) sono sotto la soglia di povertà. Ma, avverte l'Istat, nel 2002 un altro 8% era a rischio povertà, perché con 100 euro in meno al mese si poteva trovare nell'altra fascia. Analizzate anche le difficoltà che le famiglie hanno incontrato, con comportamenti che variano regione per regione. Pagare le bollette, per esempio, è difficile per 22 famiglie su cento in Sicilia e solo poco meno di due famiglie in Valle d'Aosta.

SPESA PUBBLICA L'incidenza della spesa pubblica in rapporto al Pil è cresciuta dell'1,2% nel 2003 rispetto all'anno precedente, passando dal 47,6% al 48,8%. Il debito pubblico continua a calare sempre in rapporto al Pil: 106,2% nel 2003 contro il 108% del 2002, anche se registra ancora «il livello assoluto e relativo più elevato nell'ambito della Ue».

PETROLIO Biggeri dice che l'inflazione è messa sotto schiaffo dal petrolio. «Se l'andamento del prezzo del greggio continua così, ci possono essere conseguenze negative che, del resto, si sono già avvertite».

INVESTIMENTI Lo scorso anno gli investimenti lordi sono diminuiti del 2,1%, il peggior risultato dal 1993. Con macchine e attrezzature che, nonostante la Tremonti-bis, hanno segnato un -4%. La flessione è stata maggiore di quella registrata nell'area euro. Il rallentamento produttivo ha riguardato tutti i settori, escluse le costruzioni. Si spende molto poco anche per la ricerca e lo sviluppo.

La catena di montaggio di una fabbrica.

Salgono gli oneri sanitari a carico dei cittadini
Per 190mila pensionati solo 400 euro al mese
L'inflazione percepita arriva all'8,3 per cento

SANITA' Fra il 1991 e il 2002 la spesa sanitaria a carico delle famiglie è passata da 10 a 22 miliardi di euro. Commenta l'Istat: «Si assiste dunque a una privatizzazione del sistema, sia dal lato dell'erogazione dei servizi, sia da quello della spesa sostenuta». Per i servizi sociali cresce invece il ruolo dei Comuni che fra il 1998 e il 2002 hanno speso il 52% in più (da 3,8 miliardi a 5,8). Con una ripartizione territoriale molto eterogenea. In calabria si spendono 56 euro per abitante contro i 171 del Friuli Venezia Giulia.

MINIME L'importo medio mensile delle pensioni è di circa 965 euro, dice il Rapporto dell'Istat, ma in 190mila vivono con una pensione inferiore a 400 euro nonostante risultino beneficiari dell'aumento a 516 euro. Perché - spiega l'Istat - «l'aumento dove concesso, non essendo tale da far superare il limite di reddito fissato per legge, non sempre ha elevato l'importo a 516 euro».

ANZIANI Nell'Unione europea dei 25, avverte l'Istat, gli over 65 saranno il 40% del totale. E quindi ci saranno meno di tre persone in età lavorativa per ogni anziano. L'Istituto avverte: «La riduzione della forza lavoro europea potrebbe avere importanti implicazioni sulla crescita economica».

INFLAZIONE L'Istat certifica che l'inflazione è al 2,3%. Ma gli italiani non ci stanno: per loro il caro prezzi ammonta all'8,3% con punte che raggiungono il 9,1% al Sud. L'inflazione percepita dalle donne è più alta di quella percepita dagli uomini: 8,9% contro il 7,7%. A rivelarlo, confermando che gli italiani sono convinti che i prezzi stiano salendo a un ritmo impressionante, un'indagine realizzata dall'Istituto di ricerche Swg e dal sito di informazione finanziaria Soldionline.it. I dati si riferiscono ad aprile.

LE MAMME LAVORATRICI SI SENTONO IN COLPA

ROMA Potendo, scelgono il part-time, altrimenti si affidano all'orario flessibile. Vorrebbero mandare i figli all'asilo nido, ma non lo possono fare perché spesso non c'è posto, non è facilmente raggiungibile o costa troppo, così affidano i bambini ai nonni. Dopo il parto tornano presto al lavoro, soprattutto nel Meridione. Eccole le mamme lavoratrici italiane, tanti sacrifici, soprattutto per conciliare lavoro esterno e lavoro domestico, tanto impegno, pochi aiuti da parte dello Stato, che fornisce pochi servizi.

L'Istat nel suo Rapporto annuale 2003 analizza i comportamenti delle lavoratrici-madri suddividendole in otto gruppi fondamentali. Ci sono le dipendenti a tempo pieno con flessibilità. Sono 553mila, il 20,4% del totale, l'80,7% usa la flessibilità di ingresso per conciliare lavoro e impegni con i figli. Lavorano fra le 30 e le 40 ore settimanali. Si sentono in colpa (il 52,7% dice di dedicare poco tempo ai figli), ma sono soddisfatte del lavoro. Il 19,9% delle mamme appartiene alla categoria «tempo pieno senza flessibilità». Sono soprattutto operaie (54%), il 28% di loro lavora nell'industria, il 22,7% nella sanità, non sono soddisfatte del loro lavoro. Il 38,4% è stressato dal lavoro. Il 16,9% delle madri-lavoratrici ha scelto il part-time per dedicarsi alla famiglia. Hanno fra i 34 e i 44 anni, il 59,9% di loro è impiegato, il 43,6% ha la licenza media o elementare, il 21,8% sarebbe disponibile al telelavoro. L'82% di queste mamme-lavoratrici è soddisfatto del tempo che dedica al lavoro, il 61,5% di quello che dedica ai figli. Fra le otto categorie individuate dall'Istat ce n'è una dedicata alle insegnanti. Sono il 10% delle madri-lavoratrici (272mila), il 52,8% di loro lavora nelle scuole elementari, il 36,7% nelle medie. Fanno lavoro a tempo pieno, senza flessibilità di orario, ma lavorano al massino 30 ore settimanali (il 77,5%). Sono più soddisfatte della media (66%) del tempo che dedicano ai figli e nell'89,3% dei casi sono soddisfatte del proprio lavoro. Uno dei gruppi censisce le lavoratrici-madri più giovani e alla prima maternità. Sono 97mila, il 3,6% del totale. Il 55,3% di loro ha fra i 24 e i 35 anni, il 57,5% un solo figlio, e nel 68,6% si tratta di un bambino o una bambina fra 0 e 2 anni. Sono soddisfatte della vita nel 78,1% dei casi, lavorano a tempo pieno ma vorrebbero fare il part-time, ma sono lo stesso appagate (83%) del tempo che riescono a dedicare ai figli.

Ricoverata all'ospedale pediatrico «Bambino Gesù» con febbre ed ecchimosi cutanee è stata stroncata in poco più di 24 ore

Bimba di 6 anni uccisa dalla meningite

La piccola vittima era a Roma per esibirsi con il Piccolo coro dell'Antoniano

Centinaia di vaccinazioni contro il rischio meningite.

BOLOGNA Una febbre improvvisa, alta e violenta, ed ecchimosi cutanee che hanno lasciato pochi dubbi ai medici dell'ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma: meningite. È morta così l'altra sera, nel giro di poco più di 24 ore, una bimba bolognese di sei anni, arrivata domenica nella capitale con la mamma e la sorellina maggiore, che canta nel Piccolo Coro dell'Antoniano e che con gli altri «miniartisti» avrebbe dovuto registrare un inserto musicale per la trasmissione Rai di Antonella Clerici «La prova del cuoco». La notizia del caso di «sospetta sepsi meningococcica» - che arriva a poche ore dalla morte del bambino di 20 mesi in Liguria, a Campomorone in Valpolcevera - è stata girata dall' ospedale romano al Dipartimento igiene pubblica dell' Ausl di Bologna, che assieme ai responsabili del Settore salute e qualità della vita del Comune ha dato il via a un intervento di profilassi a largo raggio che ha coinvolto i bimbi della scuola materna frequentata dalla vittima e di altri istituti. Il primo trattamento ha riguardato 127 bimbi e 16 insegnanti della scuola materna «Casaglia», frequentata dalla piccola vittima, e dell' asilo «Cantalamessa», che la scorsa settimana avevano trascorso assieme ai primi una giornata di giochi. In tutto centinaia di piccoli, ma anche insegnanti, educatori, perfino autisti degli scuolabus, per i quali è stato previsto a scopo precauzionale il trattamento con un antibiotico, il «Rifadin», da assumere ogni 12 ore.

Il tam tam telefonico, con reazioni di grande apprensione tra i genitori, ha portato a un viavai di molte famiglie nei locali dell'unità operativa della Pediatria di comunità, in via Sant'Isaia a Bologna, dove i sanitari hanno consegnato i farmaci e tranquillizzato mamme e papà. Già nel febbraio dello scorso anno un bimbo di quattro anni che frequentava la «Casaglia» era stato colpito da meningite e ricoverato al S.Orsola, ma le sue condizioni erano presto migliorate. Questa volta, invece, la malattia non ha dato scampo. La piccina era partita domenica mattina in pullman per Roma con la mamma, la sorellina, i bambini del Piccolo Coro, altri familiari e accompagnatori. In tutto un centinaio di persone. In bus la bimba - ricordano altre persone che hanno condiviso il viaggio - appariva vivace, esuberante, tanto che la madre aveva dovuto richiamarla alcune volte. Poi nel pomeriggio, a casa della nonna, che vive nella capitale, i sintomi si sono fatti via via sempre più gravi e drammatici; nella notte, il ricovero in rianimazione al Bambino Gesù e il decesso. Il Piccolo Coro, che aveva già concordato nel frattempo con la Rai di annullare la partecipazione alla trasmissione, e tutti gli accompagnatori sono stati sottoposti a profilassi e sono tornati a Bologna. Questo pomeriggio, nella chiesa della Certosa, i funerali.

IN BREVE

La Cassazione: può inquinare le prove

Crack Cirio: ricorso respinto Cragnotti resta in carcere I legali attaccano i banchieri

ROMA Sergio Cragnotti rimane in carcere, a Regina Coeli, dove è rinchiuso dal 10 febbraio scorso. C'è ancora il rischio di inquinamento delle prove e di reiterazione del reato. Sono questi i motivi che hanno convinto i giudici della Quinta Sezione penale della Cassazione a respingere il ricorso presentato dai legali dell'ex patron della Cirio. La decisione è stata presa dopo oltre due ore di camera di consiglio: i giudici hanno accolto le richieste del sostituto procuratore generale Giovanni Palombarini, che ieri mattina in aula aveva chiesto il rigetto dei ricorsi sia di Cragnotti che di suo cognato, Filippo Fucile. Nell'inchiesta sono finiti anche alcuni grandi banchieri, dal presidente di Capitalia Cesare Geronzi, a Rainer Masera, presidente del San PaoloImi, indagati, ma tutt'ora in libertà. Ed è su questo punto, su questa «diversità di trattamento» che i legali di Sergio Cragnotti, hanno incentrato la loro difesa.

Trova nei rifiuti uno Stradivari rubato di gran valore

WASHINGTON In California una donna ha trovato nella spazzatura un violoncello Stradivari da 3,5 milioni di dollari. Il prezioso strumento, abbandonato accanto a dei bidoni della spazzatura a Silver Lake, aveva attirato l'attenzione di un'automobilista, ferma davanti a un semaforo. Giunta a casa, voleva trasformarlo in un contenitore per compact disc ma si è fermata quando dalla radio ha saputo ch un violoncello di grande valore era stato rubato. La donna riceverà una ricompensa di 50 mila dollari. Lo Stradivari è solo lievemente danneggiato.

Cassiera sgrida baby rapinatore e sventa il colpo

LECCO «Se vuoi compiere una rapina torna quando sarai più grande». È bastata questa frase per mettere in fuga un ragazzino che intendeva rapinare una cooperativa nella Brianza Meratese. A pronunciarla è stata la cassiera quando, all'ora di chiusura, si è trovata faccia a faccia con il giovane che dopo aver parcheggiato all'esterno il suo «cinquantino», ha fatto irruzione con in testa il casco e impugnando un taglierino, servito per minacciare la cassiera. La donna non si è affatto intimorita davanti a quell'esile figura e ha rimandato il ragazzino a casa.

Aveva una garza nell'addome: lo operano ma muore

PALERMO La procura di Palermo ha aperto un'inchiesta sulla morte di un uomo di 59 anni deceduto l'altra notte durante un intervento d'urgenza compiuto dai medici dell'ospedale Buccheri La Ferla. L'uomo è giunto al pronto soccorso accompagnato dai familiari in preda a forti dolori all'addome. Nell'addome dell'uomo sarebbe stata trovata una garza. Interrogando i familiari, gli investigatori avrebbero accertato che l'uomo era stato operato lo scorso anno dai medici di una clinica privata, che gli avrebbero installato una protesi sull'aorta addominale.

Spunta il numero uno di Ibm Italia nella corsa al posto di supermanager lasciato vacante da Cimoli, passato a dirigere Alitalia. Il ministro Lunardi perplesso, il collega Stanca no

Ferrovie, Catania presidente e amministratore delegato

ROMA Elio Catania, numero uno di Ibm Italia, è il nuovo presidente e amministratore delegato delle Ferrovie. Succede a Giancarlo Cimoli, chiamato a risollevare le sorti dell'Alitalia. La nomina è arrivata ieri sera, con una nota del ministero del Tesoro. Il governo voleva fare in fretta per non lasciare le Ferrovie senza una guida e soprattutto voleva un supermanager, come annunciato dal premier Silvio Berlusconi. È il nome di Catania, giudicato un «outsider d'eccellenza», è spuntato soltanto nelle ultime ore dopo che a complicare la partita era stata la candidatura, indicata da Cimoli, dell'amministratore delegato di Trenitalia Roberto Renon. Una soluzione all'insegna della continuità che non ha convinto il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi, peraltro il primo a sollevare il problema del rinnovo ai vertici delle Ferrovie.

Di diverso avviso Lucio Stanca, ministro per l'Innovazione e Tecnologie, al tal de quale «Elio Catania ha tutte le qualità umane e professionali per fare bene per la capitalizzazione e il rilancio delle Ferrovie, una delle più grandi imprese del Paese». aver ricordato di conoscere «le doti umani e professionali di Catania da quasi trent'anni, ho lavorato con lui in Italia e all'estero», il ministro ha espresso soddisfazione per la scelta di modernità e di innovazione fatta in questa occasione, attingendo dal settore privato un manager di grosso calibro e di grande esperienza nazionale e internazionale. Mi auguro che questi esempi di passaggi dal privato al pubblico e viceversa» ha concluso Stanca «siano più frequenti in Italia per rafforzare il Sistema Paese».

MIKE BONGIORNO: «REGALATEMI LA PRESIDENZA RAI»

ROMA «Per il mio ottantesimo compleanno vorrei in regalo la presidenza della Rai». Lo ha detto Mike Bongiorno al settimanale «Gente», nel numero in edicola oggi.

Nel corso dell'intervista il presentatore ha tracciato un ideale programma della sua presidenza. «Il presidente deve dare idee, suggerimenti, proporre al consiglio, che poi attua», ha spiegato Mike. «Per prima cosa ordinerei meno scene di violenza nei tg e nei programmi in prima serata, quando davanti al televisore ci sono i ragazzi», ha aggiunto Bongiorno, prima di concludere con una battuta sulla sua «verà età». «In occasione del mio compleanno - ha detto - ho fatto fare gli esami clinici, che mi hanno ordinato e i medici hanno scoperto che dimostro 17 anni meno della mi età anagrafica. Non ho 80 anni, quindi, ma 63».

Mike Bongiorno

COMPLEANNO

Tra i tanti messaggi ricevuti anche quello dell'imam di Colle Val d'Elsa

Papa Wojtyla compie 84 anni: tante torte e auguri sul Web

ROMA Tanti auguri da tutto il mondo, numerose torte inviate al suo appartamento privato, un pranzo con i suoi più stretti collaboratori della segreteria di Stato di oggi e di ieri: per il resto una normale giornata di lavoro e di preghiera. Così Giovanni Paolo II ha festeggiato ieri i suoi 84 anni, con una agenda fitta di udienze e tanti messaggi di felicitazione ricevuti anche via Internet. Uno particolare è arrivato da un imam, Feras Jabareen, del Centro culturale islamico di Colle Val d'Elsa, in provincia di Siena.

Per gli ecclesiastici è consuetudine festeggiare il giorno dell'onomastico più che quello del compleanno, tanto che nel calendario vaticano quella di ieri era una normale giornata lavorativa mentre il 4 novembre, dedicato a San Carlo, è vacanza.

Ieri, comunque è stata una giornata «soprattutto di ringraziamento a Dio per il dono della vita», come ha spiegato il portavoce vaticano Joaquin Navarro-Valls, aggiungendo che «da tutto il mondo, non solo cattolico» sono giunti al Pontefice «auguri di buon compleanno». A porgerli, i capi di Stato e di governo, personalità del mondo ecclesiastico, della politica, dell'economia e dell'arte, ma soprattutto singole persone che vogliono testimoniare al Papa affetto e gratitudine». Dopo gli auguri formulati l'altro ieri dal presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, messaggi sono giunti dalle massime autorità dello Stato, i presidenti di Senato e Camera Marcello Pera e Pier Ferdinando Casini, e da esponenti politici e sindacali, di tutti gli schieramenti, oltre ai sindaci italiani: tra gli altri, Storace, Formigoni, Tajani, Anedda, D'Onofrio, Mastella, Bassolino, Bondi, D'Antoni, Selva, Rutelli. Auguri anche dal leader della Cisl Savino Pezzotta, dalla Coldiretti, dalla Confederazione italiana agricoltori e dal Movimento per la Vita.

Un augurio speciale per Giovanni Paolo II è quello arrivato da Feras Jabareen, Imam del Centro culturale islamico di Colle Val d'Elsa: A nome di tutta la nostra comunità faccio tanti auguri al Santo Padre. Noi lo consideriamo Santo non solo per un fatto religioso ma anche per un fatto umano, perchè quando tutto il mondo era diviso lui è riuscito a dire parole di pace che hanno raggiunto ogni angolo della terra».

Il Pontefice, Giovanni Paolo II.

La particolare giornata di lavoro di Giovanni Paolo II è iniziata con le udienze di un gruppo di vescovi americani, alla quale ha fatto seguito il premier portoghese Josè Barroso: un appuntamento che ha visto il seguito e i giornalisti presenti intonare un «tanti auguri a te» in portoghese, al quale Wojtyla ha risposto con un sorriso e con un cenno della mano.

Subito dopo il papa ha incontrato i partecipanti alla plenaria del Pontificio consiglio per i migranti. Alle 18 invece è stato il turno del presidente polacco, Aleksander Kwasniewski.

Per il pranzo di compleanno, il Papa ha invitato i vertici della segreteria di stato, di oggi e di ieri, ai quali ha regalato il suo nuovo libro «Alzatevi, andiamo!» che è stato presentato ufficialmente nel pomeriggio.

Seduti alla tavola del Papa per quello che è stato definito un «menù da compleanno», anche se compatibile con la normale alimentazione del pontefice, oltre al cardinale Angelo Sodano, segretario di Stato, monsignor Leonardo Sandri, Sostituto, e monsignor Giovanni Lajolo, «ministro degli esteri», accompagnati dai rispettivi «vice», mons. Gabriele Caccia e mons. Piero Parolin e dal nunzio apostolico mons Paolo Sardi. Presente, naturalmente il segretario personale del papa, mons. Stanislao Dziwisz.

Insieme a loro, anche quattro cardinali che hanno servito in segreteria di stato durante il pontificato di Karol Wojtyla: Giovan Battista Re, Achille Silvestrini, Jean Louis Tauran e Eduardo Martinez Somalo.

Mentre in Vaticano giungono gli auguri da tutto il mondo e soprattutto il sito Internet è sommerso di messaggi per l'anziano pontefice, all'appartamento privato di Papa Wojtyla sono state consegnate più torte del solito; è difficile che il destinatario le assaggi tutte, ma certo non rinuncerà a una fetta della crostata di frutta, specialità delle sue suore polacche. Ieri sera inoltre in onore del Papa l'Aula Paolo VI in Vaticano ospiterà un concerto del complesso Gen Rosso, intitolato «Voglio svegliare l'aurora», al quale non è prevista, però, la presenza del pontefice.

Allarme al Cargo City dell'aeroporto milanese. Una puntura inferta col pungiglione sulla coda è letale

Terminal di Malpensa invaso dagli scorpioni

I pericolosi animaletti sono giunti con un carico di corteccia dalla Namibia

MILANO L'elicottero biancazzurro della polizia volteggia basso, volando a spirale sulla testata della pista 36. Poi parte velocissimo e percorre la pista a volo radente. Da terra s'intravedono le canne dei fucili di precisione dei tiratori scelti. A Malpensa questa non è emergenza, ma l'ordinaria amministrazione, una routine chiamata bonifica e ripetuta diverse volte al giorno e comunque ogni volta che alla pista si approssima un velivolo israeliano o statunitense. Ma l'ultimo attacco, quello che ha fermato per oltre 14 ore una gran parte dell'attività del gigante della brughiera, quello del traffico merci, è stato invece portato da una nidiata di scorpioni, clandestini involontari sradicati da una radice di Terminalia Sericea.

I frammenti, corteccia e radici della pianta con virtù medicamentose e cosmetiche proveniente dalla Namibia, sono sbarcati coi loro ospiti al Cargo City di Malpensa dove hanno scatenato, prima la curiosità e poi, se non il terrore, almeno la giusta cautela.

Aerei fermi allo scalo milanese della Malpensa.

Una puntura inferta col pungiglione sulla coda di questi animaletti può infatti essere letale. E quando il centro antiveleni di Niguarda ha confermato di non essere in possesso dell'antidoto contro la puntura di un Parabuthus granulatus, gli incursori, piccoli (sei centimetri di lunghezza, per 10-15 grammi di peso, dei cuccioli hanno stabilito gli esperti) ma temibilissimi, hanno conquistato tutto il territorio. Chiuso, per prudenza, tutto l'enorme Cargo City, due capannoni dove vengono stivate 150mila tonnellate l'anno di merci, le più svariate. Anche animali esotici e serpenti, spediti quelli con le necessarie precauzioni. Il primo scorpione era sbucato lunedì mattina da una fenditura sul cellophane di un bancale dove erano ammucchiati sacchi di juta contenenti radici e corteccia destinati ad una azienda di Milano. È finito schiacciato sotto lo scarpone di un operaio. Il secondo invece è stato catturato vivo dopo una specie di safari e inviato per gli esami allo zoo di Varese. Altri due sono stati solo intravisti e adesso risultano dispersi. Morti, assicurano gli esperti della Asl e di un'azienda specializzata in disinfestazione che, dopo aver sigillato gli enormi magazzini, gli hanno sparato addosso centinaia di litri di un liquido speciale e li hanno affumicati col gas, prima di chiuderli con tutto il bancale in un frigorifero. E adesso tutto sarà incenerito. Carico atteso e carico indesiderato.

Ma qualche interrogativo resta: «Quella merce, come tutta quella in arrivo - spiega il gen. Luigi Maresio amministratore delegato della Mle (Malpensa Logistic Europa) la società di gestione di Cargo City - avrebbe dovuto essere trattata con gli appositi fumiganti già in partenza. In altre parole, gli scorpioni, almeno vivi e vitali, non ci sarebbero dovuti essere». La Iata, l'organismo internazionale per le regole dei voli, prescrive regole ferree per il trasporto di merci che attraversano in poche ore i continenti. Dalle 8 di ieri comunque Cargo City ha ripreso la sua piena attività.

AGGUATO

Un regolamento di conti in pieno stile camorristico, un agguato senza esclusione di colpi, dai contorni misteriosi dove non è ancora possibile distinguere gli obiettivi dagli esecutori materiali. Tre feriti, di cui uno in gravissime condizioni, e un morto è il bilancio di un agguato che poteva essere una strage ieri sera a Chiaiano, periferia di Napoli, e che ha fatto ripiombare la città nel terrore delle faide di camorra. Nello stesso quartiere soltanto due giorni fa è stato ucciso con un colpo alla nuca un imprenditore edile.

Ad appiccare le fiamme al locale di Marina di Pietrasanta in Versilia sarebbe stato un settantenne con disturbi psichici

Troppo chiasso, bruciata la discoteca di Briatore

MARINA DI PIETRASANTA Non sopportava più il frastuono della musica, il via vai di gente che per tutta la notte e tutte le notti affolla il locale più in voga della zona, a pochi passi da casa sua. Per questo motivo, un settantenne, con disturbi psichici, avrebbe dato fuoco - per fortuna senza procurare grandi danni - al Twiga, la discoteca che tre anni fa Flavio Briatore ha aperto in Versilia, sul lungomare di Marina di Pietrasanta, insieme a Paolo Brosio e a un gruppo di soci «vip», tra cui la deputata di An Daniela Santanchè, Davide Lippi, figlio dell'ex allenatore della Juventus e Antonio Galeotti. La discoteca è stata solo lievemente danneggiata dalle fiamme grazie all'intervento tempestivo dei vigili del fuoco avvertiti da un passante. Sull'origine dell'incendio non ci sono praticamente dubbi: sarebbe di origine dolosa, appiccato con una bomboletta contenente propano. Grazie alle dichiarazioni di un testimone, la polizia ha fermato ed identificato un settantenne, che abita non lontano dalla discoteca. A portarlo al gesto, l'insofferenza per la rumorosità dell'area dovuta proprio alla presenza del Twiga, ormai uno dei ritrovi più mondani della Versilia. Nato appunto tre anni fa da un'idea del «re» delle notti e proprietario dello stranoto Billionaire di Portocervo, il Twiga prende nome dal termine swaili che vuol dire giraffa, animale di riferimento per Briatore «perché la vede lunga e guarda le cose dall'alto, con distacco». Per arredarlo, Briatore ha detto di essersi ispirato alla sua «casetta» in Kenya. Da quando è stato aperto il Twiga, un misto di Disneyland, Africa, Tropici e molta Ibiza, ha attirato nelle sue stanze politici, personaggi dello spettacolo e habituè delle notti mondane. L'ambiente, per miliardari affascinati dal multietnico di lusso: jungla con arredi firmati, pavimenti di legno pregiato, poltrone di design sulla sabbia, cabine con mosaici e idromassaggio, lettoni anziché divani, gazebo arabeggianti. Novanta le persone impiegate fra buttafuori, cameriere, hostess, dj, cuochi e bagnini, in buona parte provenienti dalla patria di Briatore, Cuneo. In questi anni non sono mancate le polemiche: Briatore è stato accusato di aver portato col Twiga lo stile aggressivo e arrogante della ricchezza della Costa Smeralda nella quieta Versilia. Forse per il settantenne l'«invasione barbarica» poteva essere solo fermata col fuoco.

Flavio Briatore

Dopo la vittoria del partito del Congresso, Borsa in crisi. Si profila premier Manmohan Singh

India: Sonia Gandhi rinuncia

Italiana e cristiana, si fa da parte. Timori o calcolo politico

NEW DELHI Nella giornata più tormentata dell'India da quando il risultato elettorale ha premiato il partito del Congresso di Sonia Gandhi, c'è chi ha persino minacciato di suicidarsi quando ha saputo che la premier in pectore avrebbe potuto opporre un rifiuto a una poltrona ormai scontata. Ma a poco sono servite le grida della folla che si era accalcata sotto la residenza della signora Gandhi gridando il suo nome. Quello di una donna che pur essendo di origini italiane, è ormai considerata la rappresentante della dinastia Nehru-Gandhi, un filo rosso che si dipana nella politica indiana, dai giorni dell'indipendenza agli anni di Indira, sino alla morte, nel 1991 di Rajiv, il marito di Sonia.

Ieri sera alle sette, dopo aver incontrato il presidente della Repubblica e aver rinviato ad oggi un nuovo appuntamento istituzionale, Sonia Gandhi si è presentata ai membri del Congresso per spiegare le ragioni che «con grande umiltà» le imponevano di farsi da parte. Ma le ragioni in realtà non le ha spiegate, lasciando dietro il suo gesto, che fa dell'India un paese ancora senza governo e col fiato sospeso, numerose domande.

Manmohan Singh assieme a Sonia Gandhi.

Le risposte si sono inseguite per tutta la giornata: calcolo politico, problemi di sicurezza, motivi familiari, le pressioni di una borsa che, tra alti e bassi, è entrata in questi giorni nel mirino degli speculatori. O, addirittura, una decisione che già presa in partenza? Il primo effetto è stato quello non solo di scioccare il partito del Congresso, i cui membri evidentemente non si aspettavano la scelta a sorpresa, ma soprattutto di tagliare le ali alla campagna che il Bjp, il partito nazionalista indù uscito sconfitto dal voto, stava orchestrando contro di lei, italiana e cristiana.

Si è pensato anche alle preoccupazioni dei figli, Rahul e Priyanka, orfani del padre Rajiv ucciso da una kamikaze nel '91, e della nonna Indira, uccisa dagli estremisti sikh nel '84. Fu Sonia allora a implorare il marito, che era pilota di linea, a non entrare in politica, prevedendo forse il peggio. A volte la maledizione di una dinastia può pesare, anche se non può essere stato questo il motivo che ha spinto Sonia alla svolta clamorosa.

L'ipotesi del calcolo politico che, abilmente gestito, possa servire al partito sbilanciando gli avversari, resta l'ipotesi più probabile. Ipotesi che potrebbe far pensare a un suo reingresso in scena. Per ora la parte del premier sembrerebbe toccare al tecnocrate Manmohan Singh: nativo del Punjab, dunque indianissimo, fu l'uomo che iniziò il processo di riforma dell'economia indiana negli anni '90.

Singh è stato, durante il governo di Narashima Rao (successo a Rajiv dopo la sua morte per mano dei separatisti tamil dello Sri Lanka) l'uomo chiave della svolta epocale dell'economia indiana. Fu lui, da ministro delle Finanze, ad avviare l'apertura di un paese autarchico e chiuso in se stesso. Fu lui ad avviare il processo di liberalizzazione e privatizzazione che è poi stato la bandiera del Bjp di Atal Bhari Vajpayee, l'uomo uscito sconfitto nelle ultime elezioni. E' il personaggio dunque che può rassicurare i mercati, che può dare garanzie sul fatto che l'appoggio esterno garantito dai comunisti al Partito del Congresso non penalizzerà il processo di riforma portato avanti dai governi precedenti.

Emanuele Giordana

Tv tedesca: Carlo e Camilla sposi in autunno

BERLINO Il principe Carlo, erede alla corona d'Inghilterra, sposerà Camilla Parker-Bowles il prossimo autunno in Scozia. Lo ha affermato in un'intervista alla tv tedesca Bayerischer Rundfunk l'esperto di famiglie reali Norbert Loh, che da oltre trent'anni segue le vicende di numerosi casati coronati per conto di svariati periodici.

Loh ha aggiunto che il matrimonio di Carlo con la sua compagna di lunga data si celebrerà nella piccola chiesa scozzese dove sua sorella, la principessa Anna, si è risposata in seconde nozze. Anna aveva sposato il comandante Tim Laurence nella chiesa del villaggio di Crathie, nelle vicinanze del castello reale di Balmoral, il 12 dicembre del 1992.

Sembrano per ora smentite le notizie di una crisi fra i due, dopo che Carlo si era ritirato per la terza volta nello stato monastico di Monte Athos in Grecia e la Parker-Bowles aveva ricominciato nervosamente a fumare dopo avervi rinunciato su pressioni del principe d'Inghilterra. Le nozze sembravano sfumare.

Il principe Carlo d'Inghilterra e Camilla Parker-Bowles.

Si consegna a Belgrado

«Legija» accusato dell'assassinio dell'ex presidente serbo Stanbolic

BELGRADO Milorand Lukovic detto «Legija», principale accusato per l'uccisione, il 12 marzo del 2003, del premier serbo Zoran Djindjic e imputato anche per un sanguinoso attentato del 1999 contro l'attuale ministro degli esteri Vuk Draskovic, è stato chiamato in causa ieri in un terzo processo, quello per l'uccisione dell'ex presidente serbo Ivan Stanbolic. I suoi avvocati hanno ottenuto un ennesimo rinvio, il terzo, stavolta al 28 giugno.

Stanbolic era scomparso da Belgrado il 25 agosto del 2000, alla vigilia delle elezioni che si sarebbero concluse con la sconfitta del regime di Slobodan Milosevic. Il suo corpo è stato ritrovato, grazie alla testimonianza di un pentito, nella primavera del 2003, durante l'operazione di rastrellamento «Sablja» (sciabola) seguita alla morte di Djindjic.

«Legija» si è consegnato spontaneamente all'inizio del mese, dopo oltre un anno di latitanza. I suoi avvocati hanno detto che temeva per la sua vita e considerava l'attuale situazione politica più favorevole per costituirsi.

Attorno alle attesissime testimonianze dell'ex capo dei «berretti rossi» - il braccio armato dei servizi segreti - ruota intanto la campagna elettorale per le presidenziali del 13 giugno, e vola fango fra i due principali schieramenti democratici del paese, quello che fa capo al premier Vojislav Kostunica e quello che si identifica nel Partito democratico (Ds) del defunto Djindjic. Gli uomini di Kostunica stanno accusando, più o meno velatamente, gli stretti collaboratori del premier ucciso per quell'attentato. Il tam tam cittadino - diffuso ad arte secondo molti osservatori - parla anche di interventi di servizi esteri in quella morte.

Il giorno 17 maggio ci ha improvvisamente lasciati

Giuseppe Zettin

Lo annunciano la moglie MARIA PIA, i figli FABIO con ORNELLA e ALICE, ROBERTA con MAURO e ASIA e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al reparto di Cardiologia e al medico curante dottor FALZONE.
I funerali si svolgeranno venerdì 21 dalle ore 8.00 alle 9.40 a Costalunga.
Le ceneri saranno depositate nel cimitero di Muggia martedì 25 alle ore 9.30.

Non fiori ma elargizioni c/c 14166342 a favore della S.C. Cardiochirurgia.

Muggia, 19 maggio 2004

Ciao

Nonno

adorato. ALICE e ASIA.

Trieste - Muggia, 19 maggio 2004

Orgogliosa di averti avuto come padre, orgogliosa di essere tua figlia...
Grazie per tutto quello che mi hai insegnato.
Non ti dimenticherò mai, ciao

Papà

ROBERTA.

Muggia, 19 maggio 2004

Partecipano al lutto la sorella MARIELLA, il cognato FRANCO e i nipoti.

Trieste, 19 maggio 2004

ROSALBA e PIETRO PETRUZZI si associano al dolore.

Trieste, 19 maggio 2004

Vi siamo vicini.
- MARISA e SERGIO

Muggia, 19 maggio 2004

Partecipano al lutto i consuoceri RIEGO e GIULIANA, SERGIO, MARA, MICOL, MARINO, LUISA, PAMELA, ANTONIO.

Muggia, 19 maggio 2004

Ciao

Pino

amico fraterno.
FABIO, FLAVIA, MIRNA.

Muggia, 19 maggio 2004

Ciao

Pino

ti ricorderemo sempre.
Famiglia MONDO.

Muggia, 19 maggio 2004

ROBERTO, GIANNI, EVA, MAURIZIO, MARINO, SUSANNA, MASSIMO e tutti gli amici del Polo Nautico sono vicini a FABIO e famiglia nella perdita del padre.

Trieste, 19 maggio 2004

Partecipano LUCIO, MANUEL e famiglie.

Muggia, 19 maggio 2004

Vi siamo vicini ARI, PATTI, STEFANO, CIANO, LULU, MAURO, MONICA, DARIA e PINO.

Muggia, 19 maggio 2004

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Grubissa ved. Segon

di anni 96

Lo annunciano addolorati la figlia ANITA e i nipoti MARINELLA e MARCO.
I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 10.20 dalla Cappella di Costalunga.

Trieste, 19 maggio 2004

Sono vicini FLAVIA e famiglia.

Trieste, 19 maggio 2004

Nino Franco

Partecipano al lutto famiglie BIACHIERI e MENGAZIOL.

Trieste, 19 maggio 2004

---

†

Ha raggiunto il suo amato SANTO

Anita Lugnan ved. Cicogna

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO con LICIA, VALENTINA e ROBERTA, la figlia STELLA con MARIO, MAURIZIO e MANUEL unitamente ai parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedi' alle ore 10.40 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 maggio 2004

Ciao

nonna

da VALENTINA con ADRIANO e la tua ROBERTA.

Trieste, 19 maggio 2004

Indimenticabile

Anita

farai sempre parte di noi.
ZURETTI, LONGO.

Trieste, 19 maggio 2004

---

†

Il 15 maggio si è spenta serenamente

Maria Bratoz ved Lucatelli

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il figlio CARLO con la moglie IDA, la figlia MARIAPIA, i nipoti ed i parenti tutti.
Le esequie avranno luogo venerdì 21 maggio alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 maggio 2004

Luciana Basile Milone

I colleghi e le loro famiglie vi sono vicini in questo triste momento.

Trieste, 19 maggio 2004

Vi siamo vicini.
- Famiglie PRINCIVAL

Trieste, 19 maggio 2004

Sentite condoglianze.
- Gli amici di via Cadorna.

Trieste, 19 maggio 2004

---

†

..."Tu vivi nella luce"...

È venuta a mancare

Lucia Maieli in Papagni

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore i suoi cari e quanti le hanno voluto bene.
Un sentito ringraziamento al personale medico e paramedico dell'Emodialisi dell'Ospedale Maggiore, alla Comunità Famiglia di Opicina e alla Croce Rossa Italiana.

Trieste, 19 maggio 2004

"Non avranno più fame nè sete; non li colpirà più il sole nè calore alcuno e Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi".

Dopo lunga sofferenza è cristianamente mancata

Tea Paolatti ved. Visintini

Ne danno il triste annuncio i figli LUCA e GIORGIO con FRANCESCA e l'adorata BEATRICE.
Il funerale avrà luogo domani alle ore 11.30 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 19 maggio 2004

XIV ANNIVERSARIO

16.5.1990 16.5.2004

PROFESSORESSA

Paola Rossetti nata Micali

Il tempo si annulla nella memoria. È come se non fosse successo. Vivi nella memoria senza tempo e nell'affetto immutato di chi ti ricorda sempre.

La figlia SERGIA unitamente ai familiari

Trieste, 19 maggio 2004

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Neva Drozina Bergagna

La piangono il marito PAOLO e i figli PETER e LUCA.
Il funerale avrà luogo assieme a quello di

Andreina Merchelli Bergagna

venerdì 21 maggio alle ore 9 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 maggio 2004

Ciao mamma.
Vivremo ricordando i tuoi insegnamenti.
- PETER e LUCA

Trieste, 19 maggio 2004

Si uniscono al dolore della famiglia tanto duramente colpita la cugina ALIDA, GINO e famiglia.

Trieste, 19 maggio 2004

Neva

sarai sempre nei nostri cuori.
- i cugini ADRIANA, ARIELLA, LUCIANO e famiglie con le zie IRMA e LIBERA.

Trieste, 19 maggio 2004

Partecipano al dolore di PAOLO: gli amici e colleghi del Centro di Medicina dello Sport.

Trieste, 19 maggio 2004

Vicini a PAOLO, PETER e LUCA:
- GIORGIO ed EMILIANA

Trieste, 19 maggio 2004

Famiglia BIEKER partecipa commossa al grande doppio lutto che ha colpito l'amico PAOLO

Trieste, 19 maggio 2004

Ora più nessuna nube per la tua felicità arrivederci

Neva

- PATRIZIA e FURIO
- GIOIA, FRANZ e TINA
- ROMANA
- ALIDA e SERGIO
- BARBARA e MARINO
- TULLIO
- SILVA
- GRAZIELLA e PAOLO
- FRANCO
- ADA e ODO
- PATRIZIA
- NICOLETTA e BEPPE
- ADRIANA e FABIO
- ADRIANA e MANFREDI
- RITA e EDUILIO
- MIRA e ALESSANDRO
- VITI e FABIO
- GRAZIA e FRANCO.

Trieste, 19 maggio 2004

Una carezza.
- LIVIA

Trieste, 19 maggio 2004

Un abbraccio a PETER e LUCA:
- KATIA
- FEDERICO
- ANTONIO e ANNARITA
- VALERIA e FRANCESCO
- ANDREA
- FRANCESCO
- LORENZO e RICCARDO
- ANSELMO
- TINA, IVAN e KARIN
- MATTEO
- SUELI e FABIO
- NICOLETTA e GIANCARLO
- GUIDO
- FRANCESCA

Trieste, 19 maggio 2004

Partecipano commossi al lutto della famiglia TIZIANO e LORENZO.

Trieste, 19 maggio 2004

Affettuosamente vicini all'amico PAOLO: GUERRINO PETOHLEB e famiglia.

Trieste, 19 maggio 2004

Vi abbracciamo ricordando

Neva

- RENATO, GRAZIANA, ROBERTO

Trieste, 19 maggio 2004

SPIRO e ISABELLA partecipano commossi al grande dolore di PAOLO, PETER, LUCA.

Trieste, 19 maggio 2004

L'Associazione Medico Sportiva "Venezia Giulia" partecipa al grave lutto dell'amico PAOLO suo consigliere.

Trieste, 19 maggio 2004

ADRIANO DEL PRETE addolorato e profondamente commosso è vicino all'amico PAOLO per l'improvvisa perdita della moglie

Neva Drozina in Bergagna

Trieste, 19 maggio 2004

Vicino a PAOLO e ai figli: FRANCO FORTUNATO con FRANCESCA e NICOLA.

Trieste, 19 maggio 2004

Vicini a PAOLO, MARINO e AURORA

Trieste, 19 maggio 2004

Partecipano al dolore di PAOLO:
- RITA. ROBERTO, MONICA, DIEGO

Trieste, 19 maggio 2004

Ciao

Neva

- RITA e FRANCESCO FRANZIL
- LAURA e WALTER KULTERER
- MERY e GIANCARLO BIN

Trieste, 19 maggio 2004

Partecipano al lutto BRUNO e MANUELA MARTINELLI.

Trieste, 19 maggio 2004

Ciao

Neva

ti ricorderemo sempre.
- WANDA, GUIDO, ERICA.

Trieste, 19 maggio 2004

Partecipano commossi ROBERTO, NEVIA ed ELENA.

Trieste, 19 maggio 2004

Partecipano al lutto:
- MARCELLO LUISI
- SILVANO BLOCCARI

Trieste, 19 maggio 2004

Rimarrai sempre nei nostri cuori.
- RENATA, GIORGIO

Trieste, 19 maggio 2004

Partecipa commossa.
- Famiglia DORLIGO.

Trieste, 19 maggio 2004

Il Presidente AMILCARE BERTI, la Società, lo Staff Tecnico ed i Giocatori dell' Unione Sportiva Triestina Calcio, si stringono attorno a PAOLO ed ai figli PETER e LUCA in questo tristissimo momento.

Trieste, 19 maggio 2004

Fraternamente vicina a PAOLO, PETER e LUCA
- ROBERTA RUSTIA e famiglia

Trieste, 19 maggio 2004

Vicini all'amico PAOLO in questa tragica circostanza
- WALTER, DARIA, FRANCESCA e MARCO ROSSIGNOLI

Trieste, 19 maggio 2004

Ciao

Neva

- famiglia SAU

Opicina, 19 maggio 2004

RODOLFO e ENRICO SORLI partecipano al dolore dell' amico PAOLO.
Un abbraccio.

Trieste, 19 maggio 2004

La nostra cara mamma e nonna

Anna Colarich ved. Sicignano

non è più tra noi, ma tra noi sarà sempre.
Lo annunciano con dolore la figlia LAURA, il figlio PAOLO con BARBARA, i tanto amati nipoti TIZIANA e CHRISTIAN, la sorella, le cognate, i cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 20 alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 19 maggio 2004

Zia

nei nostri cuori per sempre.
GIANNA, SERGIO, MANUEL, EVELYN.

Muggia, 19 maggio 2004

Ti porteremo sempre nel cuore, tua cognata DANILA con i nipoti TULLIA, ADRIANO e famiglia.

Trieste, 19 maggio 2004

Partecipano al lutto DIEGO, ALGA, MARTINA e famiglie.

Trieste, 19 maggio 2004

Sentitamente vicini a LAURA: famiglie VIOLA e NIDIA.

Trieste, 19 maggio 2004

Vicini a LAURA e PAOLO: famiglia MILLO.

Trieste, 19 maggio 2004

Cara

Zia

ti ricorderemo sempre.
- FRANCO e FULVIA

Trieste, 19 maggio 2004

Si associano al dolore le famiglie SINIGAGLIA.

Trieste, 19 maggio 2004

Partecipano commossi al vostro dolore.
- SONYA, REMO e ULISSE

Trieste, 19 maggio 2004

Partecipano: ANGELA, PAOLO, LUCIA, PINO, MIRIAM, FULVIO.

Trieste, 19 maggio 2004

Vicini all'amica LAURA e famiglia:
- LUCIANA e GIANPAOLO

Trieste, 19 maggio 2004

Partecipano:
- SILVANO, IDA
- DUILIO
- ELIO
- GRAZIELLA
- PINO
- LAURA
e familiari

Trieste, 19 maggio 2004

Ciao
- MAGDA

Trieste, 19 maggio 2004

Partecipa al dolore di LAURA e PAOLO:
- il genero DIEGO

Trieste, 19 maggio 2004

Vicini a PAOLO, GIORGIO e SERENA GIONNY e DANIELA PAOLO e NEVIA NADIA

Trieste, 19 maggio 2004

NON SOLO «PACIFICA»

L'invasione degli alpini

di **Kenka Lekovich**

La Fura dels... alpini. Come non associare il nome (o una parte di esso) di un noto gruppo catalano, specializzato in rocky horror picture shows, al rave party degli alpini cui abbiamo testimoniato in questi giorni nella nostra bella addormentata Trieste?

Come non associare «la furia», tutta estetica e artistica, dei catalani a quella, molto meno estetica e zero artistica, dei 350 mila alpini che hanno «pacificamente» invaso la città in questi giorni di metà maggio?

Allo show (era «Tier Mon») dei catalani ci andai una sola volta, a Lubiana, 15 e rotti anni fa e, pur essendo solo uno spettacolo, ne uscii fortemente traumatizzata.

I cittadini comuni sono stati importunati e messi in pericolo

C'era gente che sveniva, gente che si faceva raccogliere col cucchiaino da quelli della vigilanza, pompieri volontari, amici e fidanzati; gente che fuggiva a gambe levate dagli spalti, fuori dal palazzetto di Tivoli, all'aria aperta.

Gli artisti della «Fura» ti piombavano letteralmente addosso, con una violenza inaudita, spettacolare, fermandosi quel mezzo decimo di secondo che preservava l'incolumità fisica (ma non psicologica), perché era solo un copione, anche se pensato per lobotomizzarti.

Ma gli alpini a Trieste non avevano alcun copione a fermarli (o almeno a noi non risulta) e la gente, i cittadini comuni come la sottoscritta, è stata più e più volte e seriamente importunata, messa in pericolo, al punto da doversi far scortare a casa propria dai primi due poliziotti (imberbi e più spaventati dei propri protetti) fortunatamente incrociati per strada.

Alle 5 del pomeriggio. In pieno giorno di maggio.

«L'accompagniamo noi signora, ma di più non possiamo fare, loro sono in 350 mila, un esercito, e di là è appena scoppiata una guerriglia. Hanno tirato fuori i coltelli, non resta che chiudere un occhio!».

Divisa o non divisa, nessuno qui vuole essere accoltellato, nessuno vuole immolarsi come in Iraq, dove e quando mai per il cosiddetto ordine pubblico?! E lo squadrone della massa (alpina) ha la carta vincente nel cappello.

Già, il potere della massa. Che poi sia una massa di ubriachi fradici dalle 10 del mattino o di gente in marcia per la pace, per il salario, contro le ingiustizie, per i propri diritti calpestati, poco importa.

E il Nobel Canetti lo sapeva quando, appena ventenne, ne fu stregato. «Massa e potere» è il titolo di uno dei suoi saggi più famosi e lungimiranti, che forse soltanto ora, dopo gli alpini, riesco a comprendere in tutta la sua portata. Decisamente devastante.

Qualcuno l'altro giorno, a una conferenza stampa sulla prevenzione del suicidio, ha detto: dal nostro attuale presidente del Consiglio abbiamo imparato le campagne pubblicitarie d'effetto, le dimensioni dei manifesti stradali, e grazie anche a questo abbiamo decimato i suicidi a Trieste. «Non fatelo» abbiamo scritto a caratteri cubitali sui manifesti 6 metri per 3, e pare sia servito. Il primo mese della campagna di affissioni, una sola persona (sulle solite minimo 4 o 5) si è tolta la vita!

Che cosa imparare dalla massa degli alpini e dal suo potere? Che forse, mi auguro, se si è in tanti (a dire di no), in tanti a desiderare e pensare la stessa cosa, la medesima giusta causa, si vince.

Ma il problema, come ha professato instancabilmente il filosofo Ortega, non è credere o non credere, bensì in che cosa? In che cosa si crede, questa è la domanda. Che cosa si vuole? Che cosa è bene, e non per me soltanto.

Personalmente credo nella non violenza, nella non invasione, negli ossimori che hanno un senso reale e concreto e benefico, come ad esempio «impresa sociale» o «energia pulita» o «sviluppo sostenibile» o «banca etica».

E sì, anche nelle «invasioni pacifiche», quando lo sono davvero.

Poiché ciò che in questi giorni alpini a Trieste ho visto e vissuto, ciò che in tanti abbiamo visto e provato e cercato di denunciare con ogni mezzo, è tutto, fuorché «pacifico».

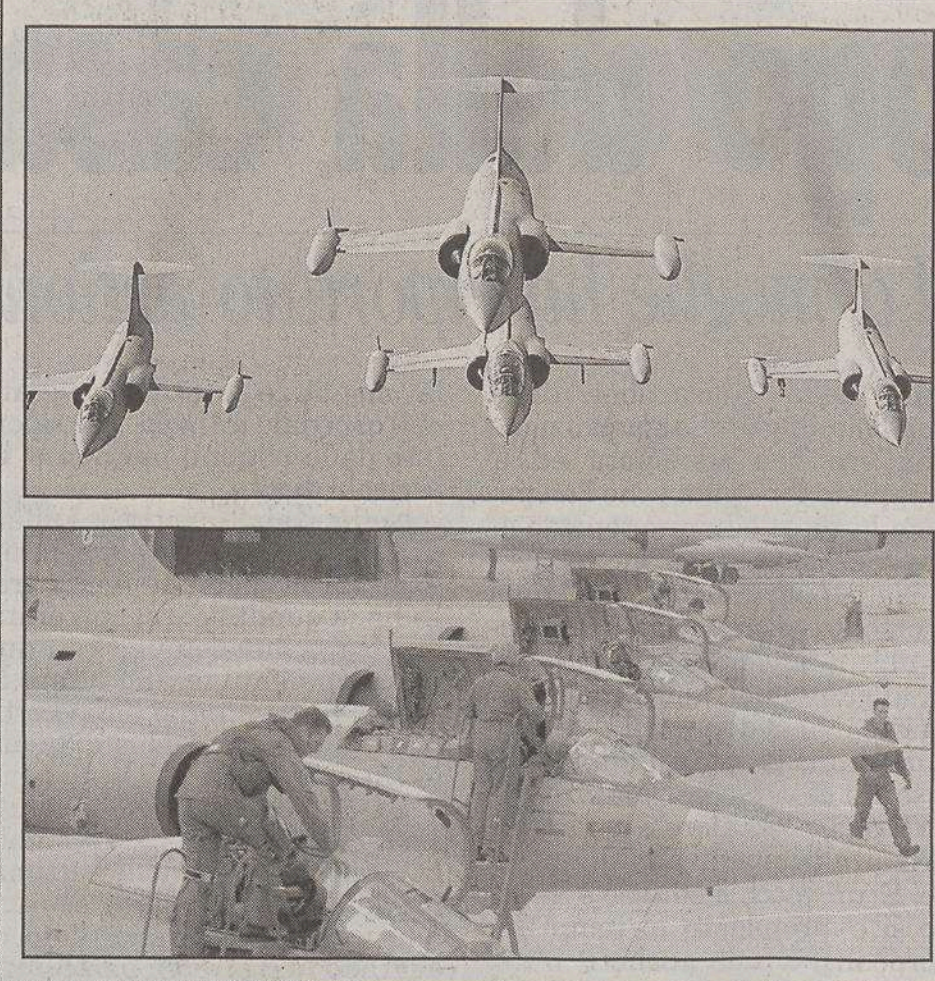
Spiega il dizionario: «pacifico» è ciò che ama la pace e tende a mantenerla; non turbato da guerre, contrasti, violenze.

Una pagina indietro, così viene spiegata la parola «pace»: stato d'animo tranquillo, non turbato da passione, discordie.

Altro che festa, gli ultimi sette giorni sono stati un vero incubo

Poi, alla nomenclatura, un lungo elenco di sinonimi: armistizio, accordo, calma, concordia, conciliazione, pacatezza, quiete, riposo, tranquillità, tregua, quieto vivere, vivere riposato...

Prendendo soltanto l'ultimo dei sinonimi dell'elenco, tutti si può dire tranne che gli ultimi 7 giorni a Trieste siano stati un «alpino vivere riposato». Un incubo piuttosto, un autentico incubo, che in tedesco, non so quanto a caso, si dice «Alptraum», sogno alpino ossia sogno di alta montagna.

Se è così, preferisco non dormire. Come del resto in questi giorni ho fatto. Inventando peraltro un neologismo, o inestetismo che si dica: occhiaie o borse sotto gli occhi alpine.

Il 30 maggio l'addio agli «F-104» dopo 42 anni di onorato servizio

È passato migliaia di volte sui cieli delle nostre città, colorandoli di bianco rosso e verde e costringendo grandi e piccoli a stare con il naso all'insù per vederlo sfrecciare. E ha difeso per 42 anni il nostro spazio aereo, presidiandolo con quella sua linea lunga e affusolata tanto simile a quella di un missile. Ora però il caccia «F-104» dice basta e il 30 maggio, giorno del cinquantesimo anniversario del primo volo negli Stati Uniti, andrà in pensione, godendosi il meritato riposo in musei, scuole militari e amministrazioni comunali che ne vogliono fare dei monumenti. L'addio allo «spillone» – così lo hanno amichevolmente soprannominato i piloti proprio per la sua forma lunga e stretta, con le ali corte – si consumerà all'aeroporto militare di Pratica di Mare. Più che una celebrazione, sarà una festa, aperta al pubblico e alla quale parteciperà anche il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. Nello scalo sul litorale romano arriveranno non solo parte dei 19 «F-104» ancora in dotazione all'Aeronautica Italiana, ma anche i radunisti e i rappresentanti degli altri 14 Paesi che hanno avuto gli «Starfighter».

IL RAPPORTO ISTAT

L'economia arranca e il Paese va indietro

di **Alfredo Recanatesi**

(dalla prima pagina)

Ecco, ogni confronto è negativo, indica un peggioramento, un arretramento, una perdita di posizioni. Anche se i dati più significativi li conosciamo già – il reddito, la competitività, le esportazioni, l'istruzione, la povertà – quel che il rapporto rappresenta è soprattutto una crescente fatica a tener dietro l'evoluzione del mondo, come se l'Italia si fosse aperta, avesse partecipato all' abbattimento delle barriere, si fosse integrata nell' economia europea e mondiale, ma senza la forza di seguire le trasformazioni che questa evoluzione avrebbe comportato, senza una strategia per volgere questa epocale globalizzazione in opportunità da cogliere.

Un dato tra i tanti: l'allargamento dell'Unione europea, fortemente voluto anche dall'Italia, ha fatto entrare Paesi i quali hanno una manodopera mediamente più qualificata della nostra, disponibile ad essere impiegata con salari molto più bassi. Per il momento la libertà di movimento delle persone rimane limitato, ma poi?

L'Italia, l'imprenditoria italiana, ha una strategia che non sia semplicemente quella di trasferire in quei Paesi manifatturazioni che attualmente vengono realizzate sul territorio nazionale? Si dice, certo – anche l'Istat lo dice – che si aprono muovi mercati, ma a che serve se le nostre produzioni non sono competitive? Il rischio è che si aprano per gli altri e che noi rimaniamo a guardare.

L'Istat, come si sa, è un Istituto statale deputato a stilare statistiche; l'analisi economica dei dati è altra cosa, come altra cosa ancora è il ricavarne indicazioni di politica economica. Ma proprio il fatto che il velo di negatività ricopre ormai quasi tutto lascia talmente poco spazio alla soggettività dell'analisi che anche sotto questo profilo le statistiche, pur nella loro fredda asetticità, parlano da sole.

Anche l'occupazione, il cui aumento ha finora costituito una delle poche luci da poter citare (una luce comunque fioca dal momento che, come sappiamo, non dipende dall'aumento dell'impiego del fattore lavoro, ma solo da una maggiore ripartizione del lavoro utilizzato dal sistema produttivo), ha esaurito la sua reazione all' introduzione dei contratti atipici e al prolungamento dell'età lavorativa: non aumenta più, ed è facile previsione che nel futuro prossimo tornerà a scendere.

Anche l'occupazione, che rappresentava una delle poche luci fra tante ombre, non cresce più, anzi tornerà a scendere

C'è tuttavia, a questo riguardo, un fatto singolare che l'Istat segnala: la ripresa di qualche flusso di emigrazione interna che dal Sud si indirizza verso il Nordest e verso le regioni centrali. Poiché sono le regioni che si distinguono per il più basso tasso di disoccupazione, l'Istat ne deduce che deve trattarsi di flussi attivati dalla richiesta di manodopera; niente a che fare, insomma, con i flussi degli anni '50 e '60, quando gli emigranti andavano alla ventura in cerca di fortuna.

Comunque, anche se questo è indice di regioni che forse se la passano meglio delle altre, rimane preoccupante la netta prevalenza, anche in queste, di imprese di piccola dimensione. Sulla debolezza di un sistema basato sulle piccole imprese ormai si è detto molto, ma l'Istat aggiunge due notazioni che merita di riportare.

La prima è che le imprese piccole quasi mai sono in grado di realizzare l'intero ciclo dell'innovazione che, per essere valido, deve riguardare il processo, i prodotti e l'organizzazione. La seconda è che anche come esportatrici sono a rischio perché i dati dimostrano che solo chi esporta più prodotti su più mercati è in grado di fare dell'esportazione un supporto strategico della propria attività e della propria crescita.

Insomma, nel grande volumone del rapporto qualche luce c'è, ma a trovarla si fa davvero fatica tanto è spersa, isolata, in definitiva irrilevante. Il quadro che emerge è che il declino c'è, è documentato, si tocca quasi con mano, e solo la retorica può negarne l'esistenza. Un dato per tutti lo dimostra: la riduzione della produttività oraria del lavoro oltre a quella complessiva che già conoscevamo come conseguenza di un aumento degli occupati in presenza di un prodotto stagnante.

Sapete che significa che diminuisce la produttività oraria? Significa, per fare un esempio, che un dipendente che perde il lavoro in una grande o media industria non ne trova un altro, e allora, specie se non è più un ragazzino, si ingegna, apre una pizzeria, o una palestra. Le statistiche continueranno a rilevare un occupato, magari censiranno anche una impresa in più; ma la realtà è che quel povero cristo avrà una giornata di lavoro più lunga, al termine della quale avrà prodotto un valore aggiunto minore, dunque avrà guadagnato di meno, e di meno avrà potuto dare alla propria collettività locale e nazionale. Certamente starà peggio di prima.

Così il Paese sta andando indietro.

DALLA PRIMA

La possibilità di una cogestione araba del dopo Saddam servirebbe fra l'altro da rivelatore geopolitico. Quasi tutti i governi della regione hanno tenuto un atteggiamento ambiguo durante tutta la campagna irachena.

Ufficialmente, ad esempio, il governo saudita si è smarcato dall'operazione «libertà irachena» (Iraqi Freedom) e non ha appoggiato la campagna militare statunitense. Una precauzione presa soprattutto per non dar fiato alle opposizioni interne, più o meno simpatizzanti per Bin Laden, che avrebbero potuto accusare il regime di Riad di farsi strumento della politica americana.

In realtà,. ormai sappiamo che le truppe americane hanno utilizzato il territorio e le strutture saudite per invadere l'Iraq. Per il principe reggente Abdallah l'occasione di sbarazzarsi dell'arcinemico Saddam, e di riagganciare in qualche modo un Bush sempre più diffidente, era troppo ghiotta. Una politica del doppio binario affine a quella seguita anche dalla Giordania.

Ora si possono forse sciogliere questi nodi e riallineare le carte del nuovo gioco mediorientale. Questo richiede da parte di tutti i Paesi arabi una precisa scelta di campo per la stabilità in Iraq e per la pace in Medio Oriente. Ma richiede anche, e forse soprattutto, la fine dell'asse Washington-Gerusalemme che, schiacciando gli Stati Uniti su Israele, elimina la possibilità di un'efficace mediazione Usa nel contenzioso con i palestinesi.

È sperabile che in questa partita entrino i principali Paesi europei, compreso il nostro. Abbiamo almeno gli stessi interessi degli americani alla stabilizzazione della regione e abbiamo quindi il dovere, oltre che la possibilità, di far sentire agli amici di Washington la nostra voce.

Sapendo che, se non fossimo ascoltati, potremmo ricorrere alla misura estrema: il ritiro dei nostri contingenti dalla Mesopotamia.

Lucio Caracciolo

DALLA PRIMA

Quindi non lo vedi. Il proiettile sparato sale a perpendicolo, scavalca l'ostacolo anche se è una montagna, e solo con la seconda metà della parabola piomba su di te. Per questo si dice che colpisce «col secondo arco». Poiché spara da dietro un ostacolo, non puoi difenderti. I mortai, se sono grossi, e qui a Nassiriya si parla di mortai da 120 mm, possono appostarsi anche molto lontano da te.

Qui, a quanto par di capire, i miliziani iracheni han stretto d'assedio la guarnigione italiana, e martellandola l'han costretta ad abbandonare la base Libeccio. E hanno occupato la base. Occupandola, han commesso un errore: hanno smesso di essere fantasmi invisibili, son diventati un bersaglio concentrato. Allora sono stati attaccati anche con elicotteri. E si sono ritirati. La base è di nuovo nostra. Nel caos delle comunicazioni questa è una interpretazione insicura, ma possibile, di come sono andate le cose.

La morte di questo ragazzo, giovanissimo e bellissimo, è un prezzo spaventoso e ingiusto. La domanda che dobbiamo porci è: la nostra causa (portare la pace) vale un prezzo così alto? Vale questa e altre nostre vite umane? Vale più dei nostri ragazzi? Noi dovremmo possedere la grandezza morale per rispondere «sì», perché un'operazione umanitaria è quanto di più alto possiamo compiere, ma qui c'è un problema: la nostra missione è partita e resta impostata su questa visione delle cose, o le cose sono cambiate, e i nostri piani di partenza risultano adesso sbagliati?

Ho l'impressione che questa, amarissima, risulti ormai la verità. Le cose sono cambiate, e i nostri piani risultano sbagliati. Per gli americani, per gli inglesi, per gli italiani. Da quando siamo partiti ad adesso molte cose sono intervenute. Anzitutto, allora eravamo ben accolti: la gente ci pregava di stare anche dopo la strage di Nassiriya, aveva il terrore che l'abbandonassimo. Perché si aspettava da noi aiuti, protezione, lavoro, mezzi di sussistenza. Adesso è cresciuta la parte di gente che ci odia. Contro di noi è stata proclamata la guerra santa.

Noi non abbiamo portato gli aiuti che la gente si aspettava, non abbiamo prodotto il lavoro di cui tutti han bisogno, e cominciamo ad apparire come invasori. Abbiamo anche torturato. Prima gli americani, poi gli inglesi. Gli italiani no, certamente no (siamo fieri di questo), ma non hanno ritirato la loro alleanza. Le torture dei prigionieri iracheni hanno causato lo sgozzamento del prigioniero americano, ma hanno anche influito sulla morte di questo ragazzo italiano. Le torture sono state trasmesse da tutte le tv arabe, e hanno stretto contro i torturatori un' alleanza che lega le diverse componenti religiose dell'Iraq, ma anche gli islamici dei paesi intorno.

Le torture sono state un enorme errore politico. È la conduzione politica di questa impresa (specialmente da parte americana) che è sbagliata. La morte di questo ragazzo pare la conseguenza di una battaglia militare, ma è il prezzo di un errore politico.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Sabato e domenica +30%, posizioni fisse e data di rigore +20% - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 18 maggio 2004 è stata di 50.300 copie. Certificato n. 5065 del 25.11.2003
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

L'uomo pare abbia provato la tenuta di una bombola a gas con un accendino. Inutile il tentativo del figlio di salvarlo

Capodistria, muore nel rogo della casa

L'appartamento era abitato da due anziani coniugi. La moglie ha riportato ustioni

Case del centro storico di Capodistria in un intrico di viuzze e vicoli.

CAPODISTRIA Un uomo e morto e una donna e' rimasta ustionata in un incendio divampato in un appartamento del centro di Capodistria. La vittima e' Avgustin Laharnar, 75 anni. La donna ustionata e' sua moglie, Antonija Laharnar, di tre anni piu' giovane. E' stata salvata dal figlio, che non ha fatto in tempo a estrarre anche l'altro genitore dalla casa in fiamme.

E' successo tutto molto in rapida successione. L'incendio e' scoppiato poco prima delle 17, nell'appartamento dei Laharnar, al secondo piano di una vecchia casa a due piani di via della Fabbrica. Le indagini sono ancora in corso, ma sembra che a causare l'incendio sia stato lo stesso Laharnar: con un fiammifero acceso (o forse un accendino) stava provando la tenuta della guarnizione della bombola di gas. La guarnizione non era ben sistemata ed e' scoppiato l'incendio, che l'anziano e la moglie hanno tentato di spegnere, ma senza successo.

Nell'appartamento, in quel momento, si trovavano i due anziani e il figlio, che era li' in visita ai genitori. L'uomo ha portato in salvo la donna, ma solo pochi minuti piu' tardi, quando e' risalito di corsa per aiutare pure il padre, il calore e le fiamme ormai gli impedivano di entrare. E' un vecchio edificio e il fuoco si e' propagato in tempi record; in fiamme anche il tetto. L'intervento dei pompieri e' stato praticamente immediato, ma non c'e' stato nulla da fare. I vigili del fuoco hanno estratto il corpo esanime del Laharnar, ucciso dal monossido di carbonio, la moglie e' stata ricoverata nell'ospedale di Isola. Ha riportato delle ustioni, ma non e' in pericolo di vita.

Nello stabile, sotto i Laharnar, vive anche un'altra famiglia, ma al momento della tragedia, a quanto pare, non erano in casa. I due coniugi, con due figli minorenni, erano a fare la spesa. Il terzo figlio ha avvertito il padre per telefono di quanto stava accadendo.

La dinamica dell'accaduto sembra indicare chiaramente la responsabilita' della vittima, ma la tragedia solleva comunque il problema dello stato di degrado in cui versa parte degli edifici del centro di Capodistria. L'inchiesta e' in corso: tra gli altri provvedimenti, il giudice ha predisposto l'autopsia della vittima.

c.p.

IL CASO

Segno di disgelo fra Serbia e Croazia

Belgrado restituirà 120 cavalli lipizzani trafugati in Slavonia

Tre cavalli lipizzani con i loro cavalieri.

ZAGABRIA Un altro segno del disgelo tra Croazia e Serbia, agli inizi degli anni 90 impegnate in una guerra che ha fatto migliaia di vittime e danni materiali per miliardi di dollari. Nei mesi prossimi la parte serba restituirà a quella croata un branco di cavalli lipizzani, trafugati nel 1991 - anno d' inizio del conflitto balcanico - dalla nota scuderia di Lipik, in Slavonia. E' quanto si sono accordati in un recente incontro i ministri dell' Agricoltura dei due Paesi, la serba Ivana Dulic Markovic e il croato Petar Cobankovic.

Raggiunto un accordo dopo le vicissitudini della guerra. Sono un centinaio di capi ma non stanno bene

A metà giugno i rappresentanti del governo di Zagabria si recheranno in Serbia proprio per fissare le modalità tecniche di restituzione, che riguarderanno non solo gli esemplari rubati 13 anni fa, ma anche i loro discendenti e i relativi registri.

«Non sappiamo quanti siano i cavalli di questa maestosa specie che i serbi debbono restituirci - ha detto il ministro Cobankovic, rispondendo ai giornalisti - sappiamo che allo scoppio del conflitto a Lipik c' erano 120 lipizzani. Le vicissitudini belliche avranno portato all' uccisione di 50 - 60 esemplari».

All' epoca, i cavalli vennero tutti fatti uscire dall' allevamento di Lipik e quindi trasportati in Bosnia e da lì mandati nell' ex Jugoslavia.

«Pretendiamo che i serbi ci restituiscano anche gli esemplari nati dopo il 1991 - sono dichiarazioni di Stjepan Mikolcic, sottosegretario al dicastero dell' Agricoltura - in questo momento è comunque difficile fissare una data per la restituzione. L' importante è che Belgrado e Zagabria abbiano raggiunto l' accordo».

Il responsabile della scuderia di Lipik, Milan Bozic, è raggiante: «I cavalli li ho visti l' ultima volta un anno fa e posso dire che non sono in gran forma. Mi sono apparsi sottopeso. Si tratta di un centinaio di esemplari ed ora l' importante è che ci vengano anche restituiti i cosiddetti registri anagrafici dei cavalli».

a.m.

Un investimento da 26 milioni di euro per migliorare la qualità del mare. A causa delle deviazioni a Laurana si temono ripercussioni turistiche

Slalom stradale fra Pola e Fiume per i lavori

Il rifacimento delle reti idriche e fognarie lungo la costa costringe il traffico a forti rallentamenti

LAURANA Carreggiate che sembrano crateri, semafori piazzati «a tradimento» e che fanno andare a rilento il traffico, lunghe colonne di veicoli in attesa. E poi ancora nervosismo e malcontento degli automobilisti e delle persone che abitano in zona.

Un quadro a tinte quasi drammatiche quello che si presenta in questi mesi lungo la Riviera di Abbazia, interessata da lavori di scavo e posa della nuova infrastruttura fognaria, investimento che tocca i 26 milioni di euro se si prende in considerazione anche la futura posa della nuova rete idrica.

Andare da Fiume a Pola, seguendo la costiera abbaziana, è diventata negli ultimi tempi un' autentica impresa e soprattutto una fatica: andamento da lumaca, strade bianche e piene di buche, macchinari edili che ti ronzano intorno mentre guidi a velocità bassissime. I disagi non riguardano solo gli abitanti del posto, ma anche i turisti che vengono a riposarsi sulla riviera di ponente e sono costretti a trasferimenti da incubo.

Una cosa spiacevole, certo, ma per l' Abbaziano si tratta del più importante investimento per i prossimi cinquant' anni e che permetterà allo specchio di mare prospiciente l' area liburnica di essere finalmente pulito e dunque godibile dai bagnanti.

Proprio l' altro ieri sono cominciati i lavori di asfaltatura a Laurana, che dovrebbero essere completati a metà giugno. «Speriamo non si verifichino problemi straordinari - così Edvard Primozic, presidente del Consiglio comunale di Laurana - in quanto sarebbe bene che la principale arteria lauranese torni normalmente praticabile entro il prossimo 15 giugno».

Primozic ha fatto presente che in questo momento la circolazione a Laurana si snoda attraverso percorsi alternativi e che lungo il centro possono viaggiare soltanto i pullman. Le nuove reti idrica e fognaria dell' Abbaziano dovrebbero essere completate non oltre il 2008.

Cert'è che in questi casi si dovrebbe procedere con gradualità per non mettere a repentaglio tutta la circolazione, specie all'arrivo della stagione turistica.

a.m.

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero 1,00	=	0,0042	Euro*
CROAZIA			
Kuna 1,00	=	0,1343	Euro
Benzina super			
CROAZIA			
Kune/litro 7,35	=	0,99	€/litro
Benzina verde			
SLOVENIA			
Talleri/litro 202,50	=	0,85	€/litro**
CROAZIA			
Kune/litro 6,75	=	0,91	€/litro
Diesel			
SLOVENIA			
Talleri/litro 173,90	=	0,73	€/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

Il custode del Museo di Parenzo si oppone all'insediamento romano di Lorun

No al golf sul sito archeologico

PARENZO Niente campo da golf sul sito archeologico Lorun. Lo ha rilevato Vladimir Kovacic, custode del Museo di Storia patria di Parenzo, che ha voluto così smentire le voci che circolavano negli scorsi mesi. Infatti, in base al piano urbanistico della città sul sito archeologico era prevista la costruzione di un campo per questo sport che nell'ultimo periodo rappresenta il punto di forza del turismo istriano.

Il Lorun giace su un terreno di 50 ettari e più precisamente dalla baia di fronte a Porto Cervera fino alla baia di Santa Marina. «Tutto questo complesso è zona archeologica protetta dal 1994, quando sono partite le prime ricerche - ha spiegato Kovacic - Proprio in questi giorni stiamo festeggiando il decimo anniversario della scoperta e della collaborazione con il centro francese Ausonius dell'Università Michel de Mointaigne di Bordeaux. In questo senso va ribadito che l'anno scorso nelle ricerche si è incluso anche l'istituto arvcheologico di Padova e da tutta l'Europa arrivano numerose richieste per partecipare alle ricerche».

Il custode del Museo regionale ha accusato la municipalità e la Regione di non seguire adeguatamente i lavori. «Dal punto di vista finanziario non abbiamo ricevuto alcun sostegno e questo ci rattrista particolarmente. Soltanto la comunità turistica di Torre ci ha versato 10.000 kune (1.300 euro circa). Si tratta di una cifra simbolica per una delle prime ricerche archeologiche a livello internazionale in Istria», ha sottolineato Kovacic.

Lo scopo principale di questo progetto era di approfondire le ricerche sulla produzione di olio e vino ai tempi dell'Impero romano, però con il passare del tempo si è capito che Lorun è particolarmente importante per le ricerche dell'economia dell'antichità nell'Adriatico settentrionale. Infatti, nell'odierna Parenzo si trovavano una delle più importanti manufatture di ceramica in questa parte del Mediterraneo e una villa residenziale. Kovacic ricorda che per l'investitore che decidesse di costruire un campo da golf si tratterebbe di un investimento particolarmente costoso, poiché la legge prescrive l'obbligo di ricerca sull'intera zona.

l.f.

Agli zagabresi non va giù la vittoria in campionato della squadra dalmata. Un precedente il 1° maggio

Tifosi spalatini di nuovo aggrediti

«Hooligans» della Dinamo hanno picchiato tre giovani

FIUME Anche se i resoconti della polizia tentano di sottacere o minimizzare («per non esasperare ulteriormente la situazione»), resta sempre arroventato l'antagonismo fra bande di tifosi-teppisti di Zagabria e Spalato. Una rivalità diventata incandescente dopo che sabato scorso la squadra della città dalmata, l'Hajduk, ha soffiato all'ultima giornata del campionato di calcio il titolo di campione nazionale alla «Dinamo», la super-coccolata squadra della capitale. Il che ha scatenato l'ira furibonda degli «hooligans» zagabresi.

L'ultimo della serie di incidenti ha avuto per scenario un locale di ritrovo all'interno di un ostello studentesco a Zagabria. Tre giovani sostenitori della squadra spalatina, che sedevano tranquillamente a un tavolo rievocando le ultime e per loro esaltanti vicende calcistiche, sono stati improvvisamente aggrediti e selvaggiamente picchiati nientemeno che da una quindicina di presunti «bad blue boys» (o Bbb), l'ala più facinorosa della tifoseria zagabrese. Armati di mazze da baseball e bastoni, gli aggressori hanno fatto irruzione nel locale scagliandosi contro i tre «somari dalmati»: due originari dell'area di Spalato (21 e 23 anni) e un 27.enne polese.

Oltre a calci e pugni, a colpi di mazza o bastone, i tre aggrediti si sono presi anche qualche bottigliata in testa e hanno dovuto essere trasportati d'urgenza al pronto soccorso. Il referto medico parla di costole rotte, nasi infranti, contusioni varie, due braccia ingessate e qualche taglio superficiale al volto. Nessuna traccia degli aggressori, dileguatisi dopo il brutale pestaggio. E nessun dubbio neppure sulla loro fede calcistica.

Quanto avvenuto nell'ostello studentesco fa seguito a un episodio più o meno analogo, risalente al primo maggio: davanti a una pizzeria, sempre a Zagabria, una decina di «hooligans» con il volto coperto da passamontagna, targati Bbb avevano brutalmente aggredito quattro giovani che parlavano con accento dalmata dopo la «partitissima» Dinamo-Hajduk (vittoria di misura della formazione zagabrese). L'unico dei quattro che non era riuscito a darsela a gambe, oltre che picchiato, era stato anche «marchiato a fuoco» sul petto e sul dorso con una delle torce che i teppisti degli stadi sono usi accendere e lanciare sui terreni di gioco.

f.r.

Caorle e Isola d'Istria: museo sui comuni legami adriatici

CAORLE E' stato inaugurato anche alla presenza dell' assessore al Turismo di Caorle Enzo Valvason, il Museo della strada di Isola. E' nato così un luogo suggestivo, fortemente voluto dagli abitanti isolani, che possiedono stretti legami con Caorle e Venezia.

Nel corso dell'800 molte famiglie caorlesi si erano trasferite in cerca di fortuna sulla sponda istriana dell'Adriatico, come ad esempio il nonno del famoso pugile Nino Benvenuti, chiamato «Ninin el cavarlese».

La cittadina slovena del Litorale ha potuto presentare ai suoi turisti il museo ricavato dai suoi negozi. Tutto ciò è stato possibile con la collaborazione del Museo del Mare Sergej Masera di Pirano, del comune di Isola e con il sostegno del programma europeo Phare CBC e del ministero per la Cultura della repubblica slovena.

«Abbiamo realizzato un sogno - spiega il sindaco della località isolana Breda Pecar - il museo lo abbiamo creato grazie ai nostri angoli, grazie alle nostre vetrine. Con Caorle e Venezia abbiamo sempre avuto un rapporto molto profondo. A Caorle l'architettura è molto simile alla nostra, era la prima volta che sono giunta in questo splendido porticciolo e sono rimasta meravigliata. Quante cose abbiamo in comune».

Il Museo della strada di Isola rientra nell'ambito del progetto Interreg III, del quale sono parte i comuni di Isola e Capodistria, l'Unione Italiana di Capodistria e la Comunità autogestita costiera della Nazionalità italiana di Capodistria.

Il Museo ha coinvolto tutti i commercianti della città, con prodotti dell'artigianato locale: molti artigiani per i turisti che lo desiderano, ricavano direttamente i prodotti attraverso i loro arnesi, mostrando come si lavorano il cuoio, la pelle e il legno.

Nel Museo di strada ha trovato posto anche un "bragosso", l'imbarcazione tipica di Caorle, Isola e della altre comunità pescherecce istriane e veneziane.

Rosario Padovano

I carabinieri di Tarvisio individuano la nuova tendenza dei passeur: falsi documenti dei Paesi neocomunitari

Clandestini, a ruba i nuovi passaporti Ue

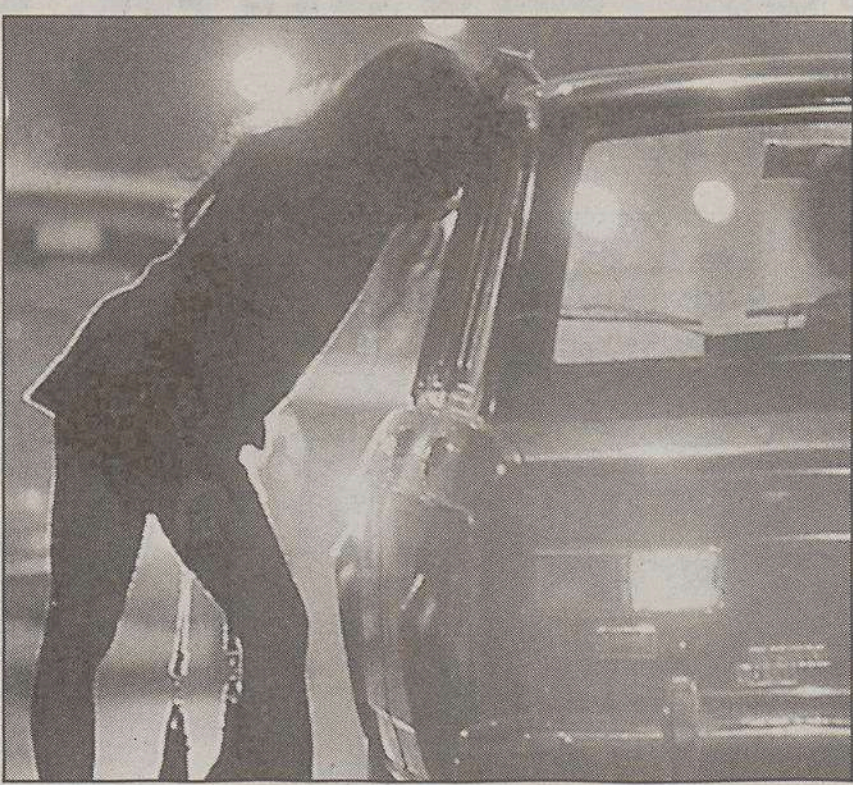
Segnalati già nove casi in pochi giorni: cinque arresti per immigrazione illegale

TARVISIO L'Europa si allarga? Contestualmente trova nuovi sfoghi anche l'opera dei falsari, che si scatenano nella loro produzione tirando in ballo proprio i paesi entrati nell'Ue con la recente «informata» del 1° maggio scorso. Ieri, a Tarvisio, sono stati segnalati cinque casi di uso di falsi passaporti intestati a presunti appartenenti a uno dei nuovi Paesi membri dell' Unione Europea, da parte di extracomunitari intenzionati così a eludere i controlli per entrare clandestinamente in Italia. È solo la punta dell'iceberg. Secondo un rapporto dei carabinieri, infatti, a partire dai primi di maggio sono già nove i fermi legati a questo particolare tipo di falsificazione, che vede la proposta sulla linea confinaria di documenti improbabili ma, comunque, di area comunitaria.

I cinque passaporti falsi, evidenti, si sono ovviamente tradotti in altrettanti arresti per favoreggiamento dell' immigrazione clandestina. L'operazione rientrava nell' ambito di un rafforzamento dell' attività di controllo predisposta al fine di garantire la sicurezza stradale, della popolazione residente e dei turisti. Che, come osservano i carabinieri, non ha potuto peraltro impedire che fossero registrati anche alcuni spiacevoli episodi registrati ai danni di alcuni turisti che, in varie aree del territorio, hanno subito il furto di portafogli, borse e vari oggetti personali, lasciati momentaneamente nelle vetture in sosta.

Complessivamente, i carabinieri hanno controllato 225 automezzi, 524 persone, di cui 296 stranieri, e nove esercizi pubblici. Sono state anche rilevate 15 violazioni al Codice della strada e un incidente stradale.

Retata al «Joy Jocker»: troppo «intimi» gli incontri tra i clienti e le ragazze del locale. Fermato anche un triestino

Prostituzione, tre arresti a Udine

Una prostituta sulla strada, alle prese con un cliente

UDINE Il circolo privato «Joy Jocker», zona stazione di Udine, ospitava incontri intimi. Troppo intimi. Clienti attratti da ragazze dominicane e cubane, marocchine e croate, soprattutto rumene. Non solo la piacevole compagnia sui divani, ma anche la prostituzione in qualche stanza più appartata. Argomenti sufficienti per l'arresto di tre persone e il fermo di una quarta (misure poi tutte convalidate) dopo il blitz di sabato scorso effettuato dalla squadra amministrativa della Questura di Udine e dai Carabinieri del Nucleo operativo friulano.

L'irruzione ha consentito di cogliere sul fatto organizzatori degli incontri e clienti, che risultano informati dei fatti. I reati ipotizzati sono il favoreggiamento e lo sfruttamento della prostituzione e, sulla base della legge Bossi-Fini, l'agevolazione della permanenza in Italia di donne non in regola, ai fini dello sfruttamento sessuale. Tra gli arrestati anche un triestino, Fulvio Spangaro, 54 anni, commerciante residente a Udine. Gli altri indagati sono Lucio Tonellotto, 45 anni, di Casarsa della Delizia, gestore del locale notturno (posto sotto sequestro), Vittorio Carbonai, 52 anni, cameriere di Codroipo, e Lino Baiana, 42 anni, di Udine. Spangaro e Tonellotto (fermato inizialmente perché non colto in flagranza di reato) si trovano in carcere, Carbonai è agli arresti domiciliari, Baiana viene sottoposto all'obbligo di dimora e di firma.

I dettagli dell'operazione sono stati illustrati ieri a Udine dal Procuratore aggiunto Giancarlo Buonocore. E' emerso che nessun violenza sarebbe stata esercitata sulle ragazze, una dozzina (cinque non in regola con i permessi di soggiorno), nessuna delle quali è risultata minorenne. Un circolo, il «Joy Jocker», già sottoposto a sequestro nel 2001 per analoghe circostanze. I clienti vi entravano esibendo una tessera, ma poi si «ritrovavano» anche all'esterno, attraverso una chat su Internet, nella quale commentavano tra loro le diverse prestazioni delle ragazze. Gli inquirenti hanno appurato che la somma pagata, dai 120 ai 200 euro per prestazione (l'incasso poteva raggiungere i 4-5 mila euro a serata), veniva consegnata al gestore. Fino alla notte tra venerdì e sabato, quando Polizia e Carabinieri friulani hanno chiuso il cerchio di indagini avviate tre mesi fa. Nei prossimi giorni si cercherà di capire se la presenza delle ragazze era occasionale o se i quattro avevano alle spalle una vera e propria organizzazione che provvedeva alle richieste dei clienti.

m.b.

Relazione di Moretton in commissione

Alluvione in Alto Friuli: quasi 33 milioni di danni per privati e imprese

TRIESTE A nove mesi dalla disastrosa alluvione che colpì il Tarvisiano e l'Alto Friuli l'assessore Gianfranco Moretton ha fatto ieri alla competente commissione consiliare una dettagliata relazione sul piano finanziario che la Regione ha finora predisposto, con il concorso dello Stato, per rimediare ai danni provocati lo scorso 29 agosto dalle quattro ore di pioggia che su un'area di 765 chilometri quadrati riversarono mezzo metro d'acqua.

I danni subiti dai privati e dalle imprese sono stati stimati nei giorni scorsi a un totale di 6 milioni 768 mila euro (5 milioni 84 mila euro i danni agli immobili privati, 1 milione 685 mila euro quelli ai beni immobili e mobili delle imprese). Ma le proiezioni finora effettuate fanno ritenere che l'ammontare dei danni ai privati e alle imprese ammonti a ulteriori 26 milioni di euro, portando la cifra finale a 32 milioni 768 mila euro.

Gianfranco Moretton

Ma sono da mettere in conto anche gli ingentissimi danni subiti dalle opere pubbliche, dalle sponde dei fiumi, dal sistema dei bacini montani, dalle strade. Ed ecco si arriva, sommandovi i danni ai privati e alle imprese, a 452 milioni di euro. Che salgono a un totale di 522 milioni, aggiungendovi i danni ai servizi (autostrada, linee ferroviarie, elettriche e telefoniche).

Sono stati quasi sei i milioni di euro messi immediatamente a disposizione dalla Regione, in tre tranches, per i primissimi interventi urgenti. Poi il governo ha stanziato una prima quarantina di milioni, l'11 settembre 2003, per le opere di pronto intervento soprattutto stradali; ha dettato, il successivo 27 novembre, le modalità per la concessione di contributi finalizzati alla delocalizzazione delle imprese a rischio, e lo scorso 20 febbraio ha deliberato un finanziamento di 12,5 milioni per 15 anni per la contrazione di un mutuo che assicuri alla Regione una dotazione finanziaria di circa 135 milioni di euro.

Dei 135 milioni, 104 saranno ora gestiti – ha dichiarato ieri l'assessore Moretton – per interventi strutturali prioritari tramite la Protezione civile, mentre 9,35 saranno gestiti dalla direzione centrale di Agricoltura e foreste e 21 attraverso gli enti locali. Di questi ultimi sono stati già ripartiti 160 mila euro a Chiusaforte, 360 mila a Dogna, 1 milione a Malborghetto-Valbruna, 520 mila a Moggio Udinese, 720 mila a Pontebba, 234 mila a Resiutta, 360 mila a Tarvisio, 60 mila alle comunità montane del Gemonese, del Canale del Ferro e della Val Canale, 1 milione alla Provincia di Udine.

g.p.

Colpo col taglierino in banca a Prata: bottino di 9 mila euro

PORDENONE Quattro rapinatori hanno rubato circa 9.000 euro ieri mattina nella filiale di Prata di Pordenone, in località Puja, della Banca di Cividale, usando un taglierino e dandosi alla fuga subito dopo.

L' episodio - a quanto si è saputo - è avvenuto verso le 11, quando un giovane, a viso scoperto e con un taglierino in mano, è entrato nell' istituto di credito, ha scavalcato il bancone e ha minacciato il cassiere per farsi consegnare il denaro.

Nel frattempo, altri tre complici hanno fatto irruzione nella banca con il viso coperto da un passamontagna e, intimando agli impiegati di buttarsi a terra, hanno messo a soqquadro la filiale. Attimi di comprensibile paura per i tre addetti allo sportello che, comunque, non hanno subito altre più gravi conseguenze. I rapinatori, che parlavano con un marcato accento slavo, si sono impossessati del bottino e sono fuggiti in direzione di Oderzo a bordo di una vecchia automobile Golf nera, la cui targa è stata registrata da un testimone.

Sul posto sono intervenuti i Carabinieri della Stazione di Prata.

Per la filiale della Banca di Cividale, aperta nel 2001, si tratta della terza rapina subita, con un'inquietante frequenza che l'accomuna ad altri sportelli bancari della zona, sempre più spesso negli ultimi mesi nel mirino dei malviventi.

Siglato in extremis il protocollo tra l'Areran e le sigle sindacali: concesso ai dipendenti il pregresso economico

Enti locali, è accordo: salta lo sciopero

Più vicino il comparto unico, in attesa del riordino delle autonomie

Commenti soddisfatti Visentini: «Presto un'altra intesa». Belci: «Parificati i nuovi assunti». Fania: «Ha vinto il buon senso»

Dipendenti pubblici durante un corteo di protesta

TRIESTE Lo sciopero dei 15mila dipendenti degli enti locali del Friuli Venezia Giulia per il rinnovo contrattuale, programmato per venerdì, non si farà. Ieri infatti, al termine di cinque lunghe ore di discussione fra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali coinvolte, cioè Cgil, Cisl, Uil e Ugl, e le parti datoriali, Areran in testa, si è giunti alla firma di un accordo di concertazione, preludio a quella in calce a una preintesa contrattuale che dovrebbe essere apposta oggi pomeriggio, dopo la conclusione di una riunione interna dei componenti dell'Agenzia per la negoziazione.

Manca ancora il suggello formale dunque, ma i rischi che si torni ancora una volta indietro sono decisamente scarsi: «L'approfondita analisi di oggi (ieri, ndr) - ha spiegato Luca Visentini, segretario della Uil - è servita proprio per definire i dettagli della parte economica, che è quella sulla quale ci eravamo trovati lontani dalle posizioni assunte dall'Areran, perciò non credo ci saranno sorprese».

L'annuncio ufficiale della cancellazione dello sciopero di dopodomani lo si potrà avere perciò soltanto nel tardo pomeriggio di oggi, ma l'orizzonte del pubblico impiego finalmente sembra schiarirsi. A determinare i sindacati a rinunciare a un' astensione dal lavoro che, proprio in quanto collocata a ridosso della consultazione elettorale per le europee, avrebbe provocato certamente una situazione complessa anche a livello politico, è stata l'accettazione, da parte dell'Areran, delle richieste di natura economica: «Volevamo che i lavoratori incassassero subito quanto spetta loro in base agli accordi presi a suo tempo con l'Areran - ha sottolineato il segretario della Uil per la funzione pubblica, Alfredo Gon, parlando anche a nome di Alessandro Baldassi della Cgil e di Fabio Goruppi dell' Ugl, oltre che di Fausto Niccolini della Cisl - mentre la controparte inizialmente aveva proposto solo un acconto. Adesso che abbiamo ottenuto questa assicurazione - ha aggiunto - potremo dedicarci con maggiore calma alla definizione degli aspetti normativi».

Sui quali si è espresso ancora Visentini: «Abbiamo accolto la controproposta di aspettare fino alla fine del 2005 per la completo parificazione della normativa sulla maternità fra le lavoratrici della Regione e le altre - ha precisato - ma ci sembrava doveroso farlo dopo aver raggiunto l'accordo sulla parte economica». La creazione del comparto unico appare dunque molto più vicina, dopo la firma di ieri e la prossima settimana inizieranno i primi contatti anche per il riordino delle autonomie locali, che rappresenta il passo successivo dopo la definizione del rinnovo del contratto. «Su quel fronte credo e spero che troveremo presto un'intesa - ha concluso Visentini - anche perché siamo pronti a confrontarci con la Regione su questo terreno». Dal canto suo, Franco Belci della Cgil ha espresso soddisfazione «per la parificazione a favore dei nuovi assunti», mentre per Giovanni Fania, segretario della Cisl «con la firma dell'accordo ha prevalso il buon senso».

Ugo Salvini

Recepita appieno la filosofia che media tra l'assistenza alla natalità e l'aiuto ai non autosufficienti

Welfare, è «idillio» sindacati-giunta

TRIESTE Se una delle sfide programmatiche che si proponeva la giunta Illy era quella di elevare la qualità della vita, ecco che i sindacati l'hanno accolta con entusiasmo raggiungendo con l'assessore alla Sanità, **Gianni Pecol Cominotto**, un accordo che si propone di rimodulare significativamente il sistema del Welfare regionale.

Un accordo che è stato già portato in giunta la scorsa settimana e illustrato ieri alla stampa dai segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil accompagnati dai segretari dei rispettivi sindaci dei pensionati.

Il protocollo porta un preambolo politico generale con l'enunciazione della condivisione di alcuni principi, primo, fra i quali il metodo della concertazione («L'accordo – ha sottolineato **Giuliana Bogozzo**, della Cgil – è il frutto di mesi di lavoro, sulla base di una serie di indagini conoscitive e di un confronto con un assessore che, per la prima volta da diversi anni a questa parte, sapeva perfettamente la materia di cui si andava trattando»).

Primo passo in vista del piano socio-sanitario che detterà a giugno le future linee-guida della riforma nel settore

Altro principio-obiettivo: «Dare vita col diretto coinvolgimento degli enti locali – ha rimarcato **Giovanni Fania** della Cisl – a un Welfare regionale realmente alternativo a quello perseguito dal governo nazionale, che penalizza fortemente l'attività socio-sanitaria».

Tutto parte – in vista del varo entro giugno del Piano socio-sanitario a medio termine che detterà le linee-guida della riforma del sistema regionale – da una situazione anagrafica che fa del Friuli Venezia Giulia la regione più «vecchia» d'Italia e d'Europa; di qui la necessità da un lato di una politica attiva a sostegno della natalità e dall'altro di un fondo, stabilito con questo protocollo, a sostegno della non-autosufficienza.

E se sono le risorse il punto di crisi del settore socio-sanitario (la cui spesa assorbe il 45 per cento del bilancio regionale) ecco anche l'obiettivo di incidere seriamente sulla prevenzione, riservandole il 5 per cento di tale spesa; e ciò riducendo dal 58 al 45 per cento l'incidenza della spesa ospedaliera e portando dal 42 al 50 per cento la spesa per i servizi territoriali.

«Dopo diversi anni di non-governo della spesa, si tratta – ha concluso **Mario Gregoris**, della Uil – di rimettere in moto il processo di riforma destinando risorse più oculate in particolare al sistema ospedaliero».

Giorgio Pison

L'Ufficio elettorale considera regolare la lista che fa capo all'ex parlamentare

Pordenone, ripescato Agrusti

Michelangelo Agrusti

PORDENONE La candidatura di Michelangelo Agrusti alla presidenza della Provincia di Pordenone è stata riammessa ieri mattina dall'Ufficio elettorale centrale presso il Tribunale cittadino; ammessa anche la lista Rinascita pordenonese, mentre la collegata del «partito della bellezza» ovvero Pri-Sgarbi è stata cassata. Per due candidati di collegio della lista Italia dei Valori è confermata l'esclusione, mentre della lista dei consumatori ne è stato riammesso uno sui due esclusi. Alla competizione quindi partecipano sette candidati a presidente e 15 liste.

I magistrati hanno accolto quindi l'integrazione della lista di Agrusti che non aveva presentato il collegamento tra i candidati e i relativi collegi. «Era una decisione logica e giusta - ha detto l'ex parlamentare - anche se resta il rammarico per l'esclusione della lista Pri-Sgarbi solo perché mancava il famigerato timbretto del Comune». Come primo atto ha nominato vicepresidente del suo movimento Mario Marini, coordinatore della lista esclusa che non esclude un ricorso al Tar.

Poi lancia una proposta: «E' logico che nel 2004 debba essere un tribunale, civile o penale, a valutare i requisiti di ammissibilità delle liste alle elezioni? Sono maturi i tempi per liberare i magistrati da questa incombenza e la politica da questa dipendenza». Subito dopo l'esame e la decisione su liste e candidati, il Tribunale ha estratto l'ordine cronologico delle candidature sulla scheda. Ad aprirla sarà Agrusti collegato alla lista Rinascita Pordenonese; secondo Vitto Claut e la lista «Codacons - Unione consumatori»; terzo il presidente uscente Elio De Anna con i simboli di Udc, An e Forza Italia; quarto Edouard Ballaman collegato alla lista della Lega Nord e quinto Alessandro Gilleri e «Socialisti uniti per Pordenone». Il candidato del Centrosinistra Sergio Zaia sarà sesto nella scheda; all'ultimo posto Mario Puiatti e «Convergenza per Puiatti».

Enri Lisetto

Ronchi, pista sovraffollata Ma l'Md 82 lesionato la limita

La pista di Ronchi ieri, sovraffollata di aerei

RONCHI DEI LEGIONARI Ricorre domani il «triste» anniversario, fortunatamente senza vittime. Sarà un mese esatto dalla singolare collisione tra un Md82 di Alitalia e un autocarro all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari. Il fatto singolare è che un mese dall'incidente - del quale esistono registrazioni video, rilievi della Polizia e di altri enti quali l'Agenzia nazionale per l'assistenza al volo - l'aereo rimane ancora lì, al suo posto lungo il raccordo «Bravo», abbandonato, come se il tempo si fosse fermato. Con ripercussioni sulla piena operatività dello scalo ronchese che, proprio in questi giorni, appaiono ancor più evidenti.

Dopo il rifiuto dell'atterraggio di un Bac «One-Eleven», proprio per la carenza di posti sul piazzale, lo scalo regionale ha dovuto fare i salti mortali per permettere il contestuale arrivo di un Boeing 747 dell'inglese European, di un Airbus A330 di Volare e, ieri pomeriggio, di un A330 della canadese Sky Service. Una situazione che è destinata a peggiorare a partire da domani, giornata d'avvio di una serie di collegamenti charter che permetteranno a Ronchi dei Legionari di essere collegato con Tel Aviv, Rejkiavik, Billund e Dublino. E dal primo giugno, quando scatteranno anche i nuovi voli di AirOne, se il velivolo di Alitalia non sarà dissequestrato sarà ancora peggio.

E restando all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, non poca sorpresa ha suscitato il cartello «chiuso per malattia» apparso all'esterno del punto vendita di prodotti tipici regionali curato dall'Ersa. Sorpresa perchè, a quanto pare, il negozio ha chiuso i battenti per sempre e il personale è stato licenziato. A tale riguardo è stata presentata un'interrogazione dal consigliere regionale Franco Brussa(Margherita).

Luca Perrino

INTERNET & SCUOLA

L'Istituto superiore del Pordenonese si è aperto ormai da molti anni alle tecnologie: decine i personal computer portatili a disposizione di tutte le classi

A Spilimbergo la biblioteca diventa multimediale

Pc e proiettori per consultare i novemila volumi. Diecimila fax all'anno nel progetto «difesa della pace»

PORDENONE Il suo fiore all'occhiello è la biblioteca multimediale (circa 9000 volumi) con postazioni informatiche, audio-video e proiettori dove i ragazzi possono consultare libri, navigare in Internet e lavorare ai progetti seguiti e coadiuvati da un'insegnante che li accompagna nel difficile percorso di acquisizione dei metodi di ricerca e di studio fin dal primo anno. L'Istituto d'istruzione superiore di Spilimbergo in via degli Alpini 1 - l'edificio è dono degli Stati Uniti al paese dopo il terremoto del '76 - accorpa l'Istituto tecnico agrario, l'Istituto professionale per il commercio (dal '95) e il tecnico industriale (dal '97). Entro il prossimo anno le tre scuole superiori avranno anche la loro sistemazione definitiva nello stesso polo - in via degli Alpini appunto dove si sta ultimando la costruzione di un secondo grande edificio - dove saranno convogliati dunque i circa 500 ragazzi attualmente iscritti ai tre indirizzi (250 a quello agrario e i restanti equamente divisi tra il commerciale turistico e l'industriale meccanico).

I ragazzi dell'Istituto superiore di Spilimbergo hanno a disposizione oltre cento pc.

La biblioteca del comprensorio di Spilimbergo è diventata multimediale: gli allievi possono accedere ai 9 mila volumi utilizzando il computer e i proiettori collegati all'archivio.

Diretta dal professor Alfonso Pecori, da 24 anni preside a Spilimbergo, la scuola conta un centinaio di professori in organico. Dal 2005 con l'ultimazione della sede oggi in allestimento, il «polo» sarà interamente operativo, e i ragazzi potranno usufruire dei molti laboratori e aule informatiche disponibili negli edifici interamente cablati. Per la precisione le postazioni informatiche al servizio degli studenti sono attualmente un centinaio dislocate in 5 aule informatiche appunto e in un'aula linguistica. Per le lezioni in classe sono stati acquistati computer portatili che possono essere utilizzati da docenti e studenti in tutte le aree di insegnamento.

Alla professoressa Lucia D'Andrea, referente per la biblioteca multimediale, presente in classe in qualità di insegnante e «onnipresente» nello spazio che raccoglie gli oltre 9000 volumi, il compito di avvicinare fin dalle prime classi gli studenti alla ricerca sia relativa ai testi cartacei sia in rete accompagnando e vigilando i ragazzi nella stesura di progetti e ricerche. Tra questi da segnalare la «Ricerca e documentazione delle risorse idriche e della tutela delle acque nella Destra Tagliamento», finanziato dalla Regione e con fondi della scuola, i cui risultati sono inseriti nel portale delle scuole Maniago-Spilimbergo , all'indirizzo www.maniagospilimbergo-edu.it e nel portale regionale di educazione all'ambiente www.ea.fvg.it.

Ma non è l'unico progetto avviato dalle scuole, come spiega il professor Omero Gri, referente per l'informatica e molti sono ancora in fieri. Mentre l'utilizzo di Internet è possibile da ogni postazione e 24 ore su 24 Intranet è in via di definizione e servirà essenzialmente ai docenti per comunicazioni e verbali e in un futuro prossimo anche per pratiche amministrative e burocratiche. Già da tempo i genitori dei ragazzi hanno la possibilità di consultare grazie a una password i registri elettronici per verificare voti assenze dei loro figli. Molti gli stage con aziende collegate alla scuola e gli scambi interculturali cui partecipa la scuola sia con la vicina Austria (Interreg3 che prevede il coinvolgimento in un futuro vicino anche della Slovenia e la creazione di un portale degli Istituti agrari delle tre regioni) sia con una scuola inglese di New Port.

Infine da registrare un progetto che ha ormai raggiunto il suo 8° anno di vita, made nell'istituto spilimberghese (il marchio è registrato) e che ha ormai raggiunto il suo ottavo anno di vita: Fax for peace. Sono in media oltre diecimila i fax che ogni anno partono dalla scuola indirizzati ad altri istituti scolastici, e artisti di tutto il mondo cui viene chiesta la partecipazione a questo concorso finalizzato alla difesa della pace (in questi anni più attuale che mai) inviando immagini e disegni che alla fine dell'anno scolastico trovano collocazione in una mostra allestita nella scuola di via Alpini. Patrocinata dall'Onu, dall'Unesco, dal Ministero dell'istruzione, del lavoro, dagli Enti per la pace, dalla Regione, dalla provincia di Pordenone e dal Comune, vanta nella giuria attori, compositori, registi, giornalisti di fama nazionale e internazionale.

La nuova frontiera del digitale ha migliorato la qualità audio e video su supporti meno ingombranti

Dvd, cassette e dischi in pensione

Il microprocessore traduce i numeri in musica da ascoltare

La sequenza memorizzata su materiale ottico sostituisce le tracce incise su vinile e pellicola. L'analogico non si butta ma può essere trasformato

TRIESTE Qualcuno di voi ricorda lo schioppettio del disco in vinile o il fruscio del nastro delle cassette audio? Vecchi ma piacevoli ricordi di cui oggi rimangono pallide tracce come qualche rigatura sul televisore riguardando una vecchia videocassetta vhs. Si tratta di tecnologie analogiche che sfruttavano fenomeni elettromeccanici per memorizzare ed amplificare vibrazioni sonore o immagini. Oltre a subire l'influenza di fattori meccanici di disturbo come la polvere del disco o l'ossido del nastro, utilizzavano sistemi di funzionamento completamente diverse tra loro e quindi erano assolutamente incompatibili. Immaginiamo di salvare tutte queste tecnologie in uno scatolone e fuori scrivere col pennarello Audio E Video Aanalogico.

Portiamoci ad oggi e prepariamo un altro scatolone dove scriviamo fuori Audio e Video digitale. Cosa ci mettiamo dentro? La prima cosa che va sicuramente messa è il cd audio, un supporto ottico ben conosciuto che sostituisce il disco in vinile e sulla cui superficie vengono scritti dei numeri al posto dei solchi con le vibrazioni fisiche. Un sistema controllato da microprocessore (il lettore di cd) trasforma questi numeri in suoni e ci permette di ascoltare la musica. Inseriamo ora nella scatola dei nastri o supporti magnetici su cui vengono memorizzati dei bit che anche in questo caso sono poi tradotti in onde sonore: citiamo il dat (digital audio tape), il dcc (digital compact cassette), il minidisc, tutti sistemi che possiamo definire i successori delle vecchie cassette audio analogiche. Ora pensiamo ai film su videocassetta che abbiamo buttato nell'altro scatolone e subito ci viene in mente il dvd (digital video disc), simile ad un cd audio ma con grande capacità di memoria su cui vengono scritti grandi quantità di numeri che i nostri lettori dvd trasformano in audio e in sequenze di immagini. Da qualche anno il dvd è diventato registrabile e i vecchi videoregistratori analogici vhs sono diventati videoregistratori dvd. Parliamo ancora di immagini video e mettiamo nello scatolone del digitale delle piccole videocassette chiamate minidv oppure micromv, sono le cassettine delle pratiche e maneggevoli telecamerine digitali che ci accompagnano in vacanza senza problemi di peso e ingombro come invece avveniva per le vecchie telecamere analogiche con sistemi video8, hI8, vhs e vhs-c. Parliamo ancora di immagini ma questa volta la svolta è davvero epocale; per oltre 100 anni le macchine fotografiche hanno memorizzato le immagini su supporti organici che subivano trasformazioni chimiche se colpiti dalla luce e che negli ultimi anni abbiamo chiamato «rullini»; i rullini li buttiamo nello scatolone delle cose analogiche e in quello digitali mettiamo le memorycard, supporti di memorizzazione in cui vengono archiviate delle matrici numeriche trasformate poi sempre da un microprocessore in immagini fotografiche. Nel mercato professionale ci sono tantissime apparecchiature analogiche da salvare nello scatolone delle cose analogiche e tante nuove tecnologie digitali che le hanno sostituite con enormi vantaggiad esempio le enormi bobine di nastro magnetico usate dalle sale di registrazione per la produzione discografica o gli enormi archivi di videocassette presenti nei grossi network televisivi. In entrambi gli esempi audio e video sono stati trasformati in numeri e salvati su dischi rigidi con un grande risparmio di spazio, un azzeramento del deterioramento e una facile ricerca dei dati.

Questa è stata la trasformazione digitale di questi ultimi le cui tecnologie hanno due fattori comuni: l'uso di matrici numeriche e l'utilizzo di un microprocessore per la trasformazione in audio, video e immagini. Viene naturale capire il perché di questo sforzo comune. Oggi è possibile riunire insieme queste diverse forme di memorizzazione e mescolare le diverse tipologie di informazioni; possiamo prendere un personal computer e fargli leggere un cd audio, un dvd video o collegare la fotocamera digitale e fargli visualizzare o stampare le immagini, collegare la telecamerina e scaricare i filmati sul disco del pc, ma cosa più importante possiamo mettere insieme tutte queste cose, audio, video, immagini, informazioni scritte e creare delle pagine web, delle presentazioni, dei dvd. L'unione di più mezzi di comunicazione si chiama oggi multimedialità e ci permette di assimilare informazioni, conoscenza ed emozioni in modo più gradevole e con una maggiore immediatezza.

IL PORTALE «PARLANTE»

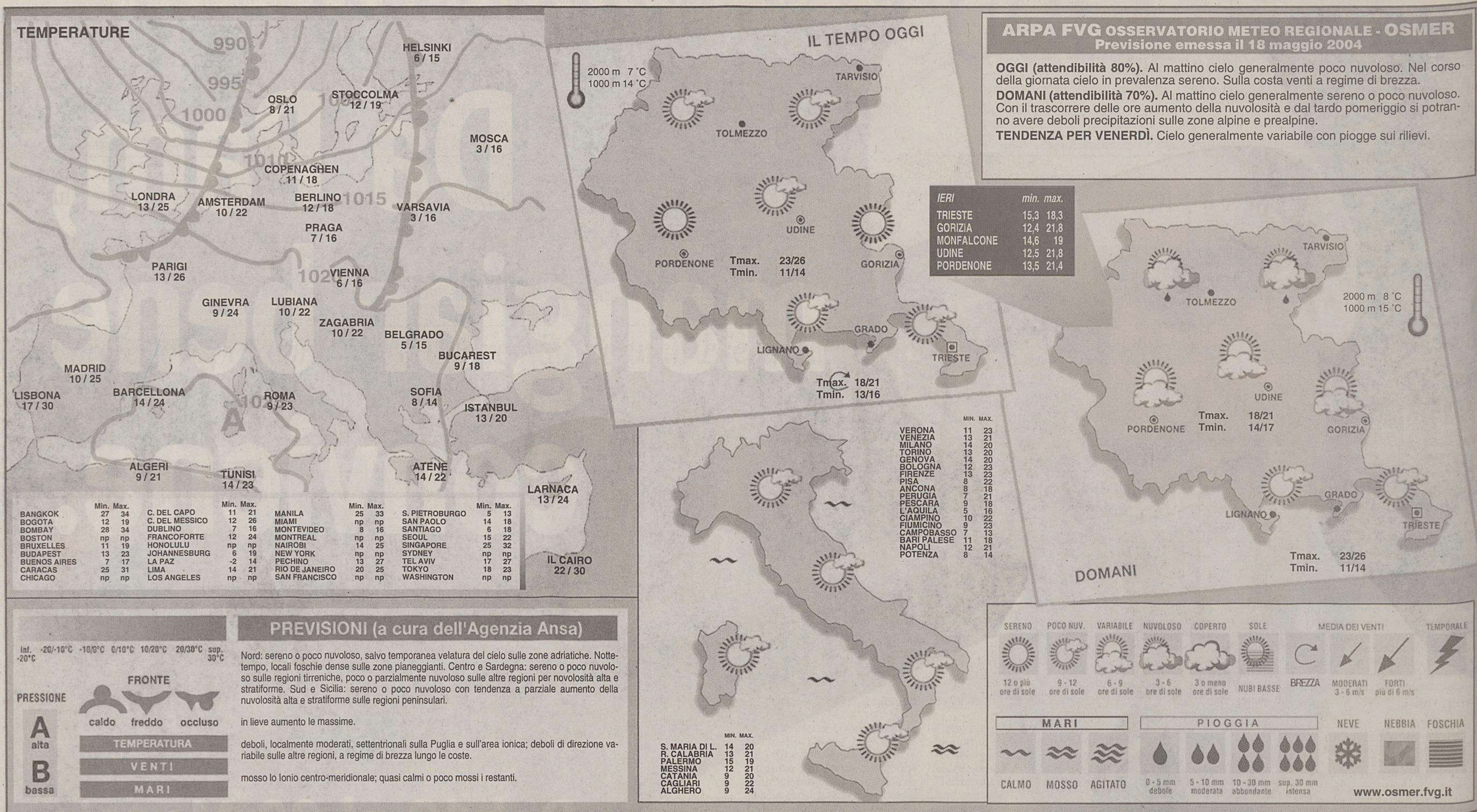
MILANO Il portale Help di tin.it e Virgilio parla: è il primo portale Italiano ad applicare la voce - gli speakage - come forma di comunicazione integrata alle pagine web.

Speakage è un neologismo informatico che significa appunto «voce integrata alle pagine web» ed è l'applicazione che rivoluzionerà il web, trasformandolo da muto in parlato.

L' introduzione del parlato sul sito di assistenza clienti Tin.it e Virgilio, migliora e semplifica la comunicazione con gli utenti che hanno bisogno di informazioni o di aiuto. Inoltre il parlato, grazie alla tecnologia di Speakage, non rallenta lo scaricamento delle pagine web, che possono quindi essere 'guardascoltatè anche da chi si collega con un modem in dial-up. Le prime pagine parlate del sito sono la Homepage e alcune aree di help che aiutano, in voce, l'utente a configurare il proprio PC, ad installare il modem ADSL o a risolvere eventuali problemi tecnici.

«Con gli speakage - commenta Francesco Di Perna, responsabile del Customer Care dell' Area Internet di Telecom Italia Media - abbiamo completato la comunicazione del sito aiutando i nostri clienti a reperire con maggiore facilità e velocità le soluzioni utili; un'efficace innovazione nel web che migliora ulteriormente l'assistenza di Tin.it e Virgilio».

«La voce è la forma più naturale di comunicazione umana - afferma Marco Camisani Calzolari, ideatore di Speakage - Tin.it e Virgilio sono i precursori di quello che entro il prossimo anno sarà la normalità per un buon sito web. La voce è infatti l'evoluzione del web».

In tutti i Supermercati Pam tanti prodotti di grandi marche a soli 0.50 €

FITNESS

I risultati migliori si ottengono in palestra seguiti dall'istruttore

Al mare con un po' di muscoli facendo un serio body building

Al mare quest'estate, oltre a un corpo senza pancia, vorremmo poter esibire magari anche qualche muscolo. Allora cosa c'è di meglio della pratica del body building per tirar fuori qualche fascia muscolare e darsi un aspetto scultoreo.

Potete iniziare gli allenamenti di body building a casa vostra, ma sarà senz'altro meglio farlo in una palestra attrezzata, dove possibilmente ci sia un valido istruttore, consapevole dei suoi compiti.

Egli sicuramente vi darà preziosi consigli sul tipo di programma ideale da seguire, e soprattutto vi insegnerà a sfruttare i mezzi naturali che possedete.

Non lasciatevi però prendere dall'entusiasmo della novità, non cercate di strafare, di bruciare le tappe per avere risultati nel più breve tempo possibile.

Se un esercizio può fare bene, non è detto che tre facciano meglio. Potrebbero anzi fare molto male. Ritrovarsi esausti, sottoposti a sforzi eccessivi, senza una giusta preparazione, potrebbe presto spegnere l'entusiasmo appena nato. Affidatevi, quindi, all'esperienza del vostro istruttore che lentamente, ma con metodo, vi guiderà senza farvi incorrere in errori difficilmente riparabili.

Prima di tutto vi occorre un certo tipo di attrezzatura: scarpette ginniche, un abbigliamento comodo (fate attenzione a non scoprirvi troppo, siccome i muscoli amano il calore) e, se vi allenate in casa, manubri e almeno un bilanciere caricabile con dischi di vario peso.

Se vi allenate in palestra il tutto sarà più facile, perché oltre alle attrezzature sopra citate troverete varie macchine specifiche per ogni gruppo muscolare. Il consiglio è di allenarvi con una frequenza almeno trisettimanale, suddividendo il corpo in tre parti. Esempio: il primo giorno lavoreremo pettorali e bicipiti, il secondo giorno i dorsali e tricipiti, il terzo giorno le gambe e le spalle.

Per quanto riguarda carichi e ripetizioni è bene usare il sistema piramidale, che consiste nel diminuire il numero delle ripetizioni, aumentando invece il peso usato nello stesso esercizio. Se, per esempio, nella distensione su panca con bilanciere nella prima serie usiamo 50 kg per 15 ripetizioni, useremo per la seconda serie 55 kg per 12 ripetizioni, per la terza serie 60 kg per 10 ripetizioni, per poi scendere nuovamente con i chili e aumentare le ripetizioni.

Questo metodo andrebbe adottato per tutti gli esercizi del programma, naturalmente sempre dopo un buon riscaldamento. Attenzione infine ad eseguire una serie adeguata di esercizi di stretching, come defatigamento.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi nel lavoro, muovetevi con una certa cautela. Sono possibili occasioni di cambiamento, su cuidovrete riflettere.

Toro 21/4 20/5

Gli astri consigliano di rinunciare almeno in parte alle vostre idee. Troppi ostacoli si frappongono alla loro realizzazione. Lasciate passare un po' di tempo. Riposo.

Gemelli 21/5 20/6

Non forzate i tempi. I progressi nel lavoro avverranno lentamente, ma con costanza. La vita affettiva è stabile nel suo complesso. Non irritate il partner con la gelosia.

Cancro 21/6 22/7

Grazie al buon influsso astrale riuscirete a cambiare qualche cosa nella vostra vita privata. Non abbiate fretta, agite con grande perizia, sapendo aspettare.

Leone 23/7 22/8

Assicuratevi gli incontri di fondo della giornata, quelli ai quali tenete di più e non preoccupatevi di come trascorrere il tempo che vi resta libero: qualcosa salterà fuori.

Vergine 23/8 22/9

Non innervositevi su certe questioni, che non procedono con il ritmo da voi voluto, non andate controcorrente. Tenete duro, la situazione si presenta interessante.

Bilancia 23/9 22/10

I nati sotto questo segno si sentiranno più disponibili del solito. Progressi rapidi con alcuni progetti di lavoro. Lasciante anche ampio spazio ai progetti personali, all'amore.

Scorpione 23/10 21/11

Il vostro anticonformismo e la vostra spiccata personalità si scontreranno con il pensiero di un familiare, diventando motivo di stress. Incomprensioni con chi amate.

Sagittario 22/11 21/12

Stanchi e annoiati cercherete di svolgere il vostro lavoro il più in fretta possibile per potervi poi distrarre in compagnia del partner e di qualche amico. Nuovi incontri.

Capricorno 22/12 19/1

Gli astri non prevedono per oggi eventi significativi. Potrete dedicarvi con successo alle faccende che avete trascurato per mancanza di tempo. Un incontro inaspettato.

Aquario 20/1 18/2

Per alcuni versi vi sentirete molto intraprendenti e attivi. Saprete organizzarvi bene nel tempo libero. Piccole complicazioni possono innervosirvi un poco: non dateci peso.

Pesci 19/2 20/3

Ancora per qualche giorno gli astri vi sono favorevoli. Avviate quindi in fretta un programma che da tempo vi preme portare a termine. Pensate di più a voi stessi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: **1** Iniziano attaccando - **4** Può concederlo una banca - **10** Si incrociano con i meridiani - **13** Sono vicine in coda - **14** Viene valutato con il contro - **15** Potentissimo raggio - **16** Una testa coronata - **17** Di sapore pungente - **18** Un popoloso quartiere di Napoli - **20** Sperano nell'indulto - **21** Altro nome dei funghi - **23** Religiosi asiatici - **25** L'hinterland di un tempo - **27** Qualifica il cast - **28** Rigonfiamento nel fusto della colonna - **29** Un po' di comicità - **30** Si fa sentire quando è preso a bastonate - **32** Il fondo dei nevai - **34** Toccare appena appena - **35** Iniziano zone e settori - **36** Ha scritto *«La bella di Lodi»* - **38** Il secondo pronome singolare - **40** Sigla di due negoziati fra Usa e Urss - **41** Non si può prendere a Firenze - **43** Strascichi di notizie - **44** Bagna Compiègne - **45** Si chiamò «ut».

VERTICALI: **1** Assai vistoso - **2** Bella località friulana - **3** La quarta nota - **4** Strumento simile al pianoforte - **5** Giornalisti che fanno relazioni - **6** Semplici, comprensibili - **7** Senza alcun intermediario - **8** Difficilmente vince la corrida - **9** Una è *Miramar* - **11** Bagnata di rugiada - **12** Iniziali di Luttazzi - **19** Tipiche insenature iberiche - **22** Ai lati del fortino - **24** Trovarsi in collisione - **26** Il personaggio storico nominato «duca della vittoria» - **31** Un'altura come la Alagi - **33** Unisce due continenti - **34** Si dice indicando lontano - **37** Sigla di Oristano - **39** Luce in centro - **42** Iniziali di un Delon.

ANAGRAMMA (6)
Iniqui patti ereditari

Basta con i ritardi: a questo punto
romper con essi occorre, immantinente.
Non siamo nati, è ver, con la camicia,
ma spogliarci di tutto è sconveniente!

Febel

INDOVINELLO
Il maestro allo scolaro

A far lo stupidone
nel banco l'ho pescato
e c'è rimasto secco
per come l'ho trattato!

La Strega

SOLUZIONI DI IERI

B	D	■	■	M	A	■	I	O	■	■	■
B	I	S	C	E	■	M	P	■	R	I	■
C	A	P	O	■	P	A	O	L	I	N	A
■	C	O	N	C	E	R	T	I	S	T	E
G	O	R	D	O	N	S	E	T	T	E	R
I	N	C	O	R	N	I	C	I	A	R	E
G	I	A	R	D	I	N	A	G	G	I	O
O	■	■	C	A	N	A	R	I	N	O	■
L	O	R	E	T	O	■	E	■	A	R	R
O	R	A	T	A	■	O	■	I	N	I	E
■	B	R	■	■	R	I	S	O	T	T	O
G	I	O	I	E	L	L	E	R	I	A	■

Indovinello:
LA DENTIERA

Incastro:
CANEA, POLI = CAPOLINEA

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.29**
	tramonta alle	**20.34**
La Luna:	si leva alle	**5.25**
	cala alle	**21.11**

21.a settimana dell'anno, 140 giorni trascorsi, ne rimangono 226.

IL SANTO

San Pietro di Morrone

IL PROVERBIO

Chi non ha la ragione abbia l'istinto.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**12**
Via Carpineto	µg/m³	**16**
Via Pitacco	µg/m³	**11**
Via Svevo	µg/m³	**-**
Via Tor Bandena	µg/m³	**7**
Muggia	µg/m³	**-**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**0,9**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,4**
Via Battisti	mg/m³	**1,7**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,5**
Piazza Vico	mg/m³	**1,9**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,2**
Via Carpineto	mg/m³	**0,6**	**Muggia**	mg/m³	**-**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,5**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,3**

MAREE

Alta:	ore	10.49	**+26**	cm
	ore	21.59	**+48**	cm
Bassa:	ore	4.29	**-61**	cm
	ore	15.54	**-13**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	11.23	**+27**	cm
Bassa:	ore	4.57	**-62**	cm

TEMPO

Temperatura:	**15,3** minima
	18,3 massima
Umidità:	**69** per cento
Pressione:	**1024,2** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**16,6** km/h da W
Mare:	**17,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Il ministro all'Innovazione e alle Tecnologie guiderà la delegazione italiana che a Parigi il 23 giugno sosterrà la candidatura di Trieste. La Cardinale tra i testimonial

Expo 2008, Stanca prende il posto di Antonione

Voci di siluramento, ma il sottosegretario smentisce: «Ha accolto l'invito che gli ho rivolto insieme a Frattini»

Expo 2008, sarà il ministro per l'Innovazione e le Tecnologie Lucio Stanca a guidare la delegazione italiana che il 23 giugno presenterà e sosterrà a Parigi la candidatura di Trieste ad ospitare la grande kermesse in programma tra 4 anni. La notizia, rimbalzata ieri dall'Ungheria e dallo stesso ministro a margine della firma di un memorandum quadrilaterale sulle piattaforme digitali collegate al Corridoio 5, ha suscitato un certo clamore a Trieste e negli ambienti legati alla promozione dell'Expo. Tra gli osservatori politici più attenti infatti è girata l'ipotesi di un possibile siluramento dell'attuale e principale coordinatore dell'Expo, il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, delegato dalla Farnesina al coordinamento del team che promuove la candidatura triestina.

Una tesi che però sia dalla Farnesina, dallo stesso Antonione, sia dai vertici dell'Expo Challenge è stata smentita. Sarebbe infatti il Bie a richiedere la presenza di un ministro a Parigi, e non di un sottosegretario (in questo caso, Antonione). Quest'ultimo ieri da Roma oltre a ribadire la sua «soddisfazione per gli esiti della visita che il mese scorso la Commissione di inchiesta ha effettuato a Trieste e Roma» ha aggiunto: «Confermo il sostegno del governo e il forte impegno nella preparazione dell'evento parigino e sono molto compiaciuto per la conferma della partecipazione anche del ministro Stanca che ha accolto con entusiasmo l'invito che gli ho rivolto insieme al ministro degli Esteri Franco Frattini».

Lucio Stanca

Roberto Antonione

Una posizione che conferma anche le indiscrezioni giunte da altre fonti della Farnesina: il ministro Stanca potrebbe non essere l'unico rappresentante del governo, forse ci andrà Frattini, tutto dipenderà dalla situazione di crisi in Iraq. Lo stesso ministro Stanca ieri dall'Ungheria, ha ribadito: «L'Expo è un eccezionale opportunità, una vetrina di conoscenza e sviluppo. Quando riusciamo a fare squadra l'Italia vince». Ha confermato infine la disponibilità del governo Berlusconi «non solo a sostenere l'iniziativa, ma anche a finanziarla in caso di necessità».

Antonione, comunque, a Parigi ci andrà. E da Trieste anche il presidente dei Expo Challenge, Fabio Assanti, esclude qualsiasi siluramento. «Scherziamo? – sbotta Assanti – Le polemiche in questo momento non sono ammesse e non ci sono. In realtà a Parigi il 23 il programma prevedeva sin dall'inizio la presenza del governo italiano con un ministro. Doveva essere Frattini, ma visti i problemi in Iraq ho paura che sarà dirottato verso altre urgenze. Stanca ha dato la sua disponibilità e mi sembra una scelta giusta visto che è ministro dell'Innovazione e delle tecnologie, un dicastero in linea con il tema del nostro Expo dedicato alla mobilità della conoscenza».

Anche altre fonti di Expo Challenge confermano: «Antonione lo conoscono tutti al Bie, stavolta vista l'importanza della presentazione bisognava investire un rappresentante diretto del governo». Il sottosegretario intanto, assieme all'altro delegato della Farnesina alla candidatura dell'Expo, l'ambasciatore Moreno, in questi giorni sta girando tutti i paesi del Nord Europa, in particolare quelli scandinavi, per sostenere la candidatura di Trieste rispetto alle concorrenti, Saragozza in Spagna e Salonicco in Grecia.

E ieri non hanno suscitato preoccupazione nemmeno le voci rimbalzate da fonti del Bie che danno in vantaggio, in vista dell'assegnazione finale, Salonicco, seguita da Trieste e Saragozza. Una classifica, fanno sapere, che cambierà centinaia di volte e che in realtà diventerà certa solo alla fine del fitto lavoro di tessitura internazionale. Per intanto si pensa alla manifestazione del 23 giungo a Parigi. Expo Challenge non vuole svelare le carte, tra i testimonial il presidente di Confindustria Montezemolo non ha ancora sciolto le riserve sulla sua partecipazione, in compenso lo ha fatto l'attrice Claudia Cardinale che dopo l'iniziale «no» (per precedenti impegni) ha cambiato idea e sembra abbia già annunciato che sarà a Parigi per sostenere Trieste.

Giulio Garau

Il senatore Giulio Camber guida la rivolta contro il «viceministro» agli Esteri. Sfiorata la censura

Ma quel feeling con Illy divide Forza Italia

Lo scontro interno a Forza Italia, che mette uno di fronte all'altro Giulio Camber e Roberto Antonione, non è più solo un caso circoscritto a Trieste. Il malessere tra gli azzurri verso il sottosegretario agli Esteri è ormai diffuso in tutto il Friuli Venezia Giulia. L'insoddisfazione per i comportamenti di Antonione, accusato in particolare di duettare insistentemente con il governatore Riccardo Illy, sono emerse anche nella recente riunione del coordinamento regionale forzista. Un tavolo a cui doveva partecipare anche Antonione. Ma il senatore triestino lunedì sera a Udine non si è presentato: assente, assieme al goriziano Ettore Romoli.

Non è la prima volta che Antonione diserta le riunioni regionali del partito, tanto che ai vertici forzisti è sembrata una manifestazione di disinteresse. Non solo al «nemico» Camber. Qualcuno ha lanciato l'idea di bacchettare ufficialmente il sottosegretario. Una diffida o censura che dir si voglia, ma la proposta alla fine è caduta nel vuoto. Se poi a Roma, incontrando il coordinatore nazionale Sandro Bondi o il suo vice Fabrizio Cichitto, qualche parlamentare azzurro del Friuli Venezia Giulia esternerà questo malessere resterà un'«iniziativa personale». Il tavolo regionale, presieduto dal coordinatore Vanni Lenna, non ha insomma dato alcun mandato ufficiale per un'azione di «richiamo». Saranno in ogni caso fischiate le orecchie a Antonione, bacchettato per il comportamento avuto sull'Expo e nel corso delle regionali («dov'era quando si costituiva la società per l'Expo e in campagna elettorale?», dicono i forzisti), ma anche nella recente visita del ministro degli Esteri, Franco Frattini, «tenuto quasi per sé come se non si trattasse di un esponente berlusconiano».

Giulio Camber

Vanni Lenna

Riccardo Illy

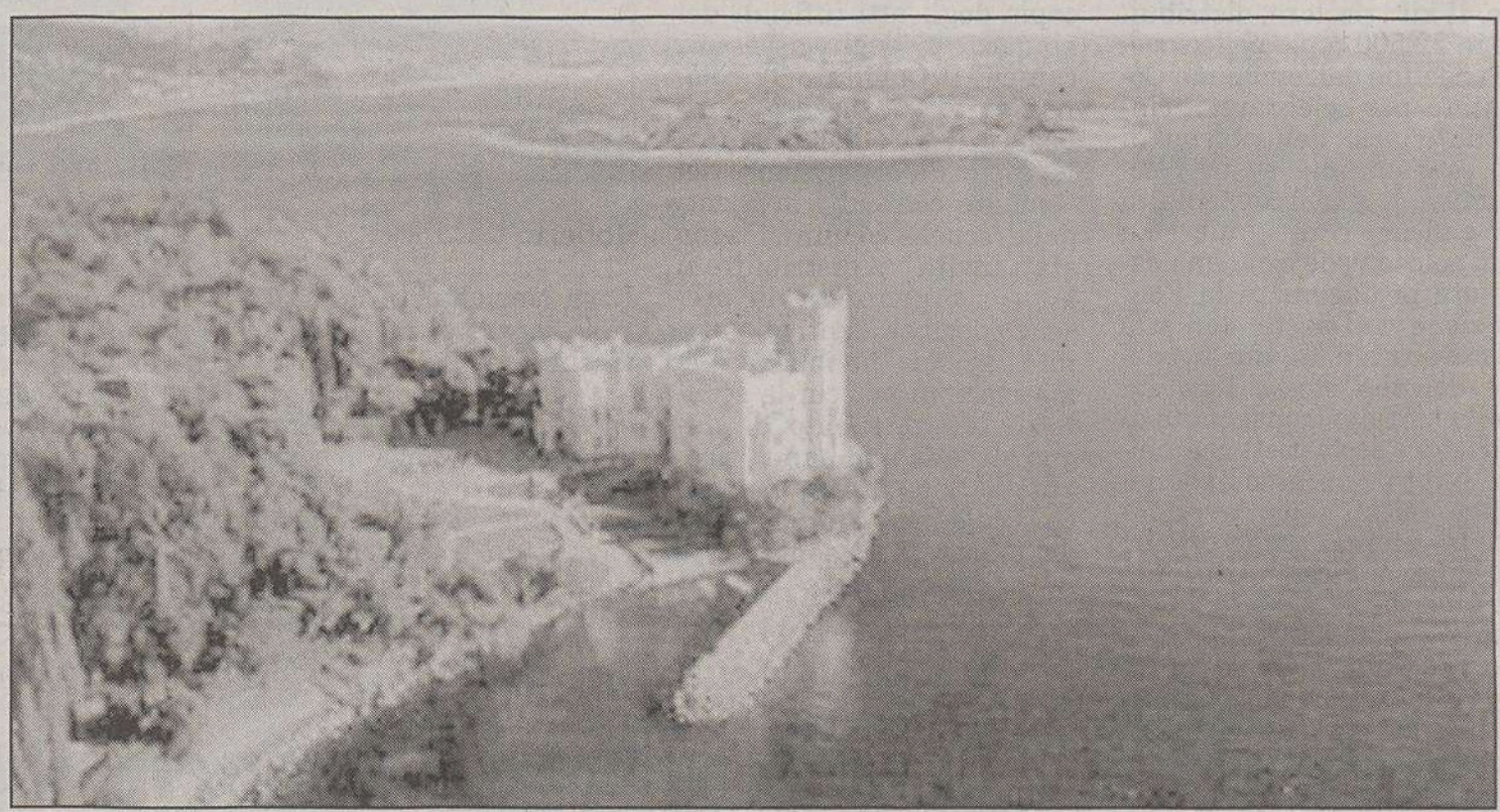
Polemiche già emerse durante il congresso di Forza Italia, che ha premiato la linea Camber, con l'aperto dissenso di Antonione. Intanto gli azzurri si preparano alle elezioni europee. «Non intendiamo delegare Riccardo Illy a rappresentare dal punto di vista politico gli interessi del Friuli Venezia Giulia», dice il capogruppo in Consiglio regionale, Isidoro Gottardo, trattando il tema dell'allargamento e gli investimenti. Le europee sono un passaggio fondamentale e Fi intende dare indicazioni di voto sulle preferenze. Per il momento l'unica certa è quella per Silvio Berlusconi, ma si fa strada la strategia «delle due b»: Berlusconi, appunto, e Renato Brunetta. Le preferenze possibili sono tre. Udine potrebbe puntare sul veneto Giorgio Carollo e Manuela Di Centa, mentre Gorizia sembra intenzionata ad appoggiare il trentino Giacomo Santin. All'elettorato triestino, invece, resta per il momento solo il premier.

Pietro Comelli

Svista del periodico «Dove»: pubblicata la foto di un inesistente lembo di terra davanti alla costiera di Barcola

E sul mensile spunta l'isola che non c'è

Dopo le vibrate proteste del direttore dell'Aiat Bandelli, la replica dalla De Agostini-Rizzoli: «L'isola sarà anche virtuale, ma la bellezza di Trieste è tutta reale»

Un'isola situata fra il castello di Miramare e il porticciolo di Barcola, a far da contraltare al tratto di lungomare che d'estate diventa da decenni un'oasi per i bagnanti? Ebbene sì. Ciò che non avrebbe potuto produrre la più sfrenata fantasia degli architetti d'oggigiorno, pronti a rimescolare i più classici dei panorami triestini, è diventata realtà, anche se solo virtuale, su uno dei periodici più noti del settore turistico, la rivista, «Dove» della De Agostini-Rizzoli. Nell'allegato realizzato in collaborazione con la Jollyhotels infatti viene proposta fra le altre, nell'ambito di un servizio sulle bellezze paesaggistiche, storiche e culturali di Trieste, anche una foto nella quale fanno bella mostra il castello di Miramare, in primo piano e il lungomare di Barcola sullo sfondo. Peccato che a qualche centinaio di metri dalla costa compaia anche una lussureggiante isola, che ricorda per la forma quelle della Dalmazia. Fotomontaggio? Errore informatico? Spropositata voglia di dotare la città di un elemento in più? La risposta esatta non è dato conoscerla, anche perché alla vibrante protesta scritta, subito inoltrata dal direttore dell'Agenzia per l'informazione e l'accoglienza (Aiat) di Trieste, Franco Bandelli, («L'immagine - dice fra l'altro - tra in inganno qualsiasi lettore che non conosca bene la realtà geografica triestina»), i responsabili della patinata e ricca rivista rispondono con una breve frase, che invece di spiegare le ragioni dell'errore, come sarebbe dovuto, vista la clamorosa gaffe, accresce un certo disagio. Testuale: «Grazie per la precisazione - scrivono a Bandelli - l'isola sarà anche virtuale, ma la bellezza di Trieste è tutta reale. Questo per fortuna non può trarre in inganno». Niente di grave insomma; per i prossimi numeri attendiamo vette innevate attorno al Tempio di Monte Grisa e un bel lago di origine vulcanica a segnare il confine con la Slovenia.

u. sa.

In mezzo al golfo, tra Miramare e Barcola ecco l'isola che non c'è. Ma si tratta di un fotomontaggio.

Cerimonia per il recupero di uno degli spazi più caratteristici del centro cittadino. Spesi due milioni e mezzo di euro per l'intervento di riqualificazione

Via Giulia, dopo due anni il Giardino torna pubblico

Un verde all'inglese, senza più asfalto, che ha valorizzato le opere in muratura e il laghetto centrale

«Le piante del giardino storico hanno visto molti eventi della città. Lungo i percorsi abbiamo la possibilità di camminare in mezzo a questi testimoni della nostra storia. Ammirarli, riconoscerli, percepirne l'energia vitale ci avvicina a una parte di noi». Sta scritto in un dépliant realizzato dal servizio Verde Pubblico del Comune per la riapertura definitiva del Giardino «Muzio De Tommasini», distribuito ieri a coloro che hanno voluto partecipare a una cerimonia importante che segna il recupero di uno degli spazi più caratteristici del centro cittadino.

Frasi che nelle intenzioni dell'estensore devono far riflettere su come sia importante conoscere e amare un bene pubblico che dal 1854 offre un servizio di prima qualità alla cittadinanza. Angoli di verde dominati da piante centenarie che invitano alla pausa, alla riflessione, allo svago, a gustare una diversa qualità della vita all'insegna di altre velocità.

Per capire quanto sia importante il Giardino Pubblico di via Giulia basta farci una capatina di pomeriggio, magari in una giornata di sole primaverile che invita a sgranchirsi le gambe e a gustare i profumi dell'erba e dei fiori. Al ritmo quasi impercettibile degli anziani, seduti tranquillamente sulle panchine, fa da contraltare quello scatenato dei più piccoli, intenti a giocare negli spazi loro riservati sotto gli occhi più o meno attenti dei genitori. Sono ogni giorno migliaia i triestini che usufruiscono di un parco pubblico fondamentale in una parte della città dove il caos del traffico regna sovrano.

Ecco che il recupero del «De Tommasini», che per diversi anni non è stato accessibile per una serie di contenziosi con alcune ditte incaricate della sua ristrutturazione, non è cosa da poco. Nel giro di due anni la riqualificazione operata dal Comune è avanzata per lotti, permettendo ai cittadini di frequentarlo almeno in parte. Il progetto è stato realizzato dall'architetto Carmelo Trovato e da Alfonso Tomé, due uomini del Municipio.

La gente assiste alla cerimonia di inaugurazione del Giardino pubblico.

L'assessore Rossi e il sindaco Dipiazza di corsa lungo i sentieri del parco. (Foto Sterle)

Dopo i lavori di ripristino e valorizzazione della recinzione e delle opere in muratura e del laghetto centrale eseguiti dalla impresa Settimo, la riqualificazione è andata avanti per opera delle ditte Polese/Battistella e Mari e Mazzaroli, con contributi da parte della Cooperativa San Pantaleone. Sono state rimesse a nuovo tutte le zone verdi mentre le aree giochi sono state dotate di nuovi attrezzi.

Dal punto di vista estetico, si è cercato di ridare corpo alla caratteristica alternanza del classico giardino «all'inglese» che prevede spazi ombrosi e aperti. Sparito l'orribile asfalto da tutti i sentieri. Solo da poche ore è stata completata la pavimentazione all'entrata del giardino. Un intervento che ha consentito soprattutto e ragionevolmente di eliminare quel passaggio che dalla via Giulia consentiva di piegare a gomito e di raggiungere la via Marconi, una scorciatoia perennemente parcheggiata selvaggiamente che toglieva dignità al monumento a Rossetti e all'entrata del «De Tommasini».

Tradotta in cifre, la ristrutturazione del Giardino Pubblico ammonta a due milioni e mezzo di euro. Ne è valsa la pena, con la speranza che Comune e cittadini facciano ognuno la propria parte, l'uno per la manutenzione puntuale del sito, gli altri nel rispetto di un bene pubblico che deve essere frequentato con educazione e civiltà.

Maurizio Lozei

LA MADRE DELLA COMPAGNA DEL SINDACO

Il taglio del nastro riservato alla signora Jolanda Gerbini

A tagliare il nastro per l'inaugurazione del «de Tommasini» è stata la signora Jolanda Gerbini consorte di Daniele (genitori dell'architetto Rossella Gerbini, compagna del sindaco Dipiazza) per decenni titolare del negozio di alimentari di via Battisti alta a pochi metri dall'ingresso del giardino pubblico.

«Daniele Gerbini è stato per anni con il suo negozio un'istituzione del rione: praticamente conosceva tutti e tutti lo conoscevano - spiega il sindaco Dipiazza -. Così è sembrato una cosa simpatica invitarlo assieme alla moglie che è un'assidua frequentatrice del giardino. Poi come è ovvio - ha aggiunto - il taglio del nastro abbiamo preferito che fosse una signora a farlo».

Jolanda Gerbini, madre di Rossella, compagna del sindaco Dipiazza, taglia il nastro.

Tocco patriottico con inni, canti e maglie tricolori

Inno di Mameli, Vola Colomba e le ragazze di Trieste dalla voce di Umberto Lupi attorniato dai bimbi con le magliette tricolori al cospetto del sindaco e degli assessori. È stato questo il tocco patriottico che ha caratterizzato una fase dell'inaugurazione. Una sorta di anteprima delle celebrazioni per i 50 anni del ritorno di Trieste all'Italia.

La Commissione Trasparenza del municipio interviene sulla contestata «nota» distribuita agli istituti scolastici

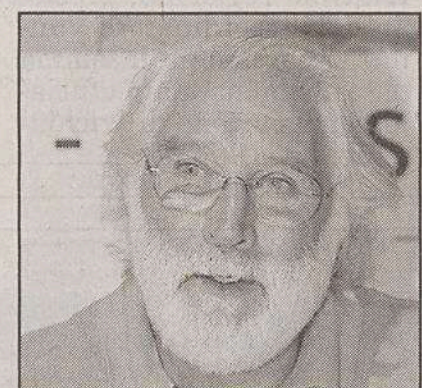
Kit tricolore, il giallo della Fondazione CrT

Pubblicato senza autorizzazione il logo dell'istituto sull'opuscolo della discordia

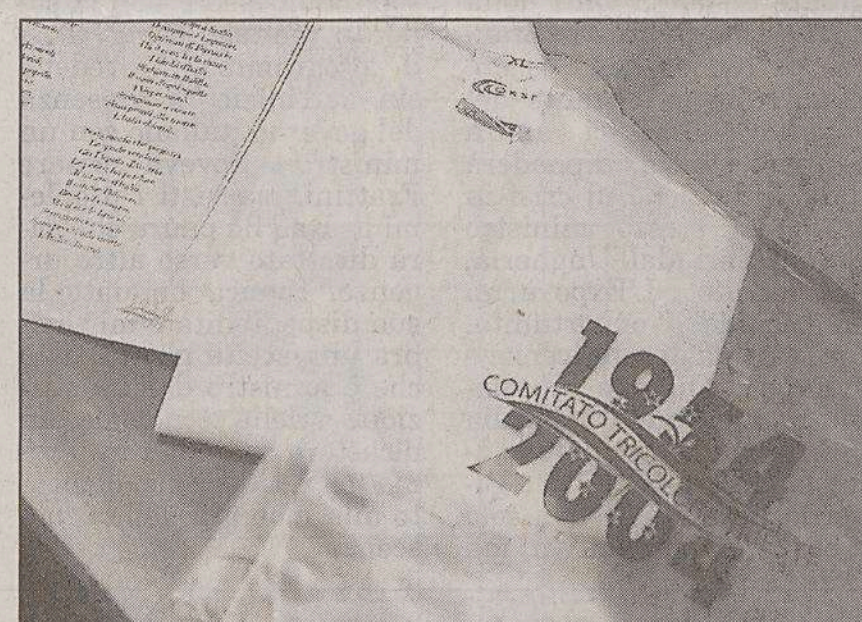
Per il Cobas scuola «l'operazione di revisionismo storico è un affronto per la città e chiarisce bene a quale ruolo venga degradata l'istruzione pubblica»

Altro che bianco, rosso e verde. Il kit tricolore, distribuito in 22.500 copie nelle scuole triestine dall'omonimo Comitato per celebrare il cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia, si sta «colorando» di un arcobaleno di polemiche. E di «gaffe». La più golosa vede come malcapitata protagonista la Fondazione CrTrieste, che si è ritrovata con la pubblicazione del suo stesso logo sia sulla cartella (consegnata ai dirigenti scolastici) che nella lettera di accompagnamento ai kit senza aver dato la propria benedizione. «Abbiamo ricevuto la domanda per un contributo» fanno sapere dalla Fondazione. «Ma non abbiamo ancora riposto, stiamo semplicemente attendendo che passi sotto la lente del consiglio di amministrazione. Quando si riunirà? La data non è stata fissata. Certo è che i loghi vanno autorizzati di volta in volta». Come dire, a intenditor poche parole.

Se la Fondazione CrTrieste si ritrova con un logo pubblicato «a sorpresa», la commissione consiliare per la Trasparenza del Comune chiede invece... di vederci chiaro sul serio. I consiglieri del Centrosinistra, infatti, hanno presentato alla commissione una «richiesta di informazioni sui materiali distribuiti nelle scuole a cura del Comitato Tricolore». In sintesi una magliettina (bianca, rossa o verde), una bandiera, il testo su pergamena dell'inno nazionale e una breve nota storica, firmata dalla Lega Nazionale, sugli ultimi centotrent'anni di Trieste.

Sono cinque le richieste formulate al presidente della commissione, Roberto Decarli (Cittadini per Trieste): la copia dell'atto costitutivo del Comitato nonché l'elenco dei nominativi dei componenti dei suoi organi dirigenti e tecnico-scientifici; le copie degli atti ufficiali del sindaco o degli assessori con cui il Comitato Tricolore è stato autorizzato a utilizzare il logo del Comune; le copie della circolare del Comune con cui i dirigenti delle scuole comunali sono stati invitati a distribuire il kit e a organizzare la presenza degli studenti alle manifestazioni pubbliche; le motivazioni per cui le scuole di insegnamento di lingua slovena non hanno ricevuto il kit. Infine, nomi e curricula degli storici autori delle note. Ma è soprattutto il foglietto storico targato Lega Nazionale a far saltare la mosca al naso al Centrosinistra.

Roberto Decarli

Gianfranco Carbone

«Tuttora nessuno di noi sa chi sia questo Comitato Tricolore» spiega Decarli. «Ci hanno detto che l'intero materiale aveva ricevuto l'avallo del Presidente della Repubblica. Eppure ci domandiamo: come ha potuto il nostro capo dello Stato aver letto quelle righe senza battere ciglio? Resto convinto che Ciampi non abbia visto il promemoria della Lega Nazionale. Ora la commissione verificherà che tutti gli atti fin qui compiuti abbiano ricevuto il via libera istituzionale. Così come non è accettabile che a questo kit venga dato il patrocinio del Comune, della Provincia e della Camera di commercio». E come se non bastasse Decarli, Camerini e Andolina hanno chiesto la convocazione immediata della quinta commissione cultura (di cui ieri è stato eletto presidente Maurizio Marzi di Forza Italia) «per chiedere per quale motivo le commissioni competenti non ne abbiano saputo nulla. È da marzo - annota Decarli - che aspettiamo di capire qualcosa di più anche in merito al "Progetto Italia", che intende divulgare nelle scuole il significato delle celebrazioni per i 50 anni del ritorno all'Italia di Trieste. Siamo a maggio, e siamo come a marzo» conclude Decarli.

Il kit spedito nelle scuole triestine dal Comitato Tricolore.

«Sulle note storiche c'è stata qualche omissione, ma senza cattiveria» sostiene Andrea Vatta, consigliere comunale forzista. «Non si è fatto cenno alla Risiera, eppure da parte del Comitato non c'è stato alcun intento politico. Semplicemente non si è ritenuto di approfondire un argomento tanto conosciuto». «Non esiste la non-cattiveria in politica» ribatte Decarli. «Sono state "dimenticate" pagine importanti di storia giuliana come la Risiera stessa, la Resistenza o l'annuncio a Trieste delle leggi razziali. Però eccome se si è trovato lo spazio per citare la marcia su Roma del '22. Il Comitato ha espresso chiaramente la sua posizione politica, che non credo sia né il pensiero comune né quello del presidente della Repubblica».

«L'operazione di revisionismo, compiuta attraverso la scheda storica allegata alla "cartella Italia", è un affronto per la città e chiarisce bene a quale ruolo venga degradata l'istruzione pubblica nel nostro Paese» attacca in una nota il Cobas scuola. «Se il ministro Moratti ha tentato di cancellare Darwin, il Comitato Tricolore si può permettere di inviare alle scuole una scheda nella quale si omettono vent'anni di brutale squadrismo fascista e di regime in queste terre. Il kit - insiste la nota - è stato distribuito con la connivenza dei dirigenti scolastici e senza che i suoi contenuti didattici venissero vagliati dal collegio dei docenti delle singole scuole. Pertanto chiediamo che il Comitato, e soprattutto gli enti pubblici quali Comune e Provincia che pubblico denaro stanno sperperando, interrompa immediatamente la distribuzione dei kit».

Bruna Zorzini, consigliere regionale dei Comunisti, chiede che il rapporto della commissione mista italo-slovena sia stampato e distribuito alle scuole

E sulla polemica sul kit tricolore si inserisce anche la posizione di Gianfranco Carbone, candidato socialista nel collegio Nord Est alle elezioni europee. «Quello che più colpisce non è tanto l'omissione di ogni riferimento ai danni prodotti dal fascismo e la rilettura storica che attribuisce le cause dei drammi vissuti in queste terre alla violenza slavo-comunista. Questa, infatti, è una posizione tradizionale della destra locale. Quello che più colpisce invece, sottolinea Carbone, è il giudizio sulla presenza in Italia dell'esercito anglo-americano definito "di occupazione" al pari dei soldati della Germania nazista». Bruna Zorzini, consigliere regionale dei Comunisti italiani, tira in ballo pure l'assessore all'Istruzione e alla Cultura Roberto Antonaz. La Zorzini chiede ad Antonaz «se non ritenga doveroso che l'amministrazione regionale provveda alla stampa del rapporto della Commissione mista storica italo-slovena sull'ultimo secolo di storia comune, provvedendo a una distribuzione dello stesso rapporto in ogni scuola della regione».

Donatella Tretjak

«Comportamento offensivo» attacca Vatta (Fi). Mocnik (Us): «Troppo nazionalismo»

«Scuole slovene non coinvolte»

L'adunata degli alpini a Trieste? Una festa per gli italiani, un «fastidio» al limite dell'offesa per la minoranza slovena. Ne è convinto Andrea Vatta, consigliere comunale di Forza Italia, autore di una mozione urgente che verrà probabilmente discussa in aula lunedì pomeriggio.

«In occasione dell'adunata degli alpini è stata persino negata l'ospitalità alle "penne" nelle scuole della minoranza. In più, le stesse scuole slovene hanno rifiutato il kit tricolore. Per non parlare del furto e dell'incendio di bandiere italiane a Opicina, Muggia, Monrupino e Dolina. La visita di Ciampi del 26 ottobre in città, fa notare Vatta, potrebbe scatenare ulteriori episodi di offesa». Per evitare questo Vatta invita Dipiazza a «coinvolgere i primi cittadini dei Comuni minori per i festeggiamenti del 26 ottobre. Perché sul tema della bandiera ci si deve unire tutti. Una sparuta minoranza di nostalgici sta tirando fuori uno spirito nazionalistico che offende la popolazione residente» critica Vatta.

Peter Mocnik

«Le scuole slovene hanno rifiutato il kit tricolore? Ma se non l'hanno mai ricevuto» sorride Peter Mocnik, segretario provinciale dell'Unione slovena. «Il distaccamento sloveno dell'ufficio scolastico regionale non ha visionato nemmeno il kit. Solo alle elementari di San Giovanni il dirigente scolastico si è visto consegnare una lettera di presentazione dell'assessore comunale Brandi e tre set di bandiere. E dire che quando avevano chiesto tempo fa una bandiera nuova, avevano dovuto attingere dal fondo d'istituto». Sulla poca «ospitalità» agli alpini, Mocnik ribatte che «non è stata inoltrata alcuna richiesta ufficiale in merito». «Vatta non può parlare di nuove ondate di patriottismo sloveno quando questa stessa adunata alpina è stata venduta come manifestazione nazionalistica. E non doveva esserlo. Se c'è stato un "rigetto" da parte di qualche singolo cittadino, certamente non concertato, è comprensibile anche se non giustificabile».

d.t.

Al via ieri la campagna d'informazione sulla riforma della scuola lanciata dai Ds

«Con la Moratti si va indietro»

«Il perché dei no alla riforma Moratti» è il titolo della campagna d'informazione lanciata ieri dagli Uniti nell'Ulivo per l'Europa.

Si tratta di un'iniziativa della commissione scuola dei Ds che si propone di «offrire alle famiglie e a tutta la cittadinanza un'informazione corretta, compiuta e più chiara di quella del ministro, che per la sua "propaganda" e "disinformazione" ha speso risorse che potevano essere gestite molto più utilmente» ha spiegato la responsabile della commissione scuola dei Ds Adele Pino. Presenti all'incontro di ieri, avvenuto al Teatro Miela, anche il segretario diessino Bruno Zvech e la consigliera regionale Tamara Blazina.

A parlare delle ripercussioni della riforma Moratti sulla scuola dell'infanzia e su quella primaria è stata l'insegnante Eddi Roncadin: «La riforma ci porta indietro di vari decenni: la riduzione dell'orario, ampliato negli ultimi anni, colpisce sia le famiglie che gli insegnanti».

La Roncadin si è soffermata soprattutto sull'ambiguità della figura del tutor, «un'insegnante tuttologo, a cui, a un'anno dalla sua attuazione, non è stata ancora fornita alcuna formazione e che già dispone di nuovi libri di testo, una sorta di contenitori superficiali e mal formulati che contengono consigli sull'insegnamento di tutte-troppe materie» ha concluso la Roncadin.

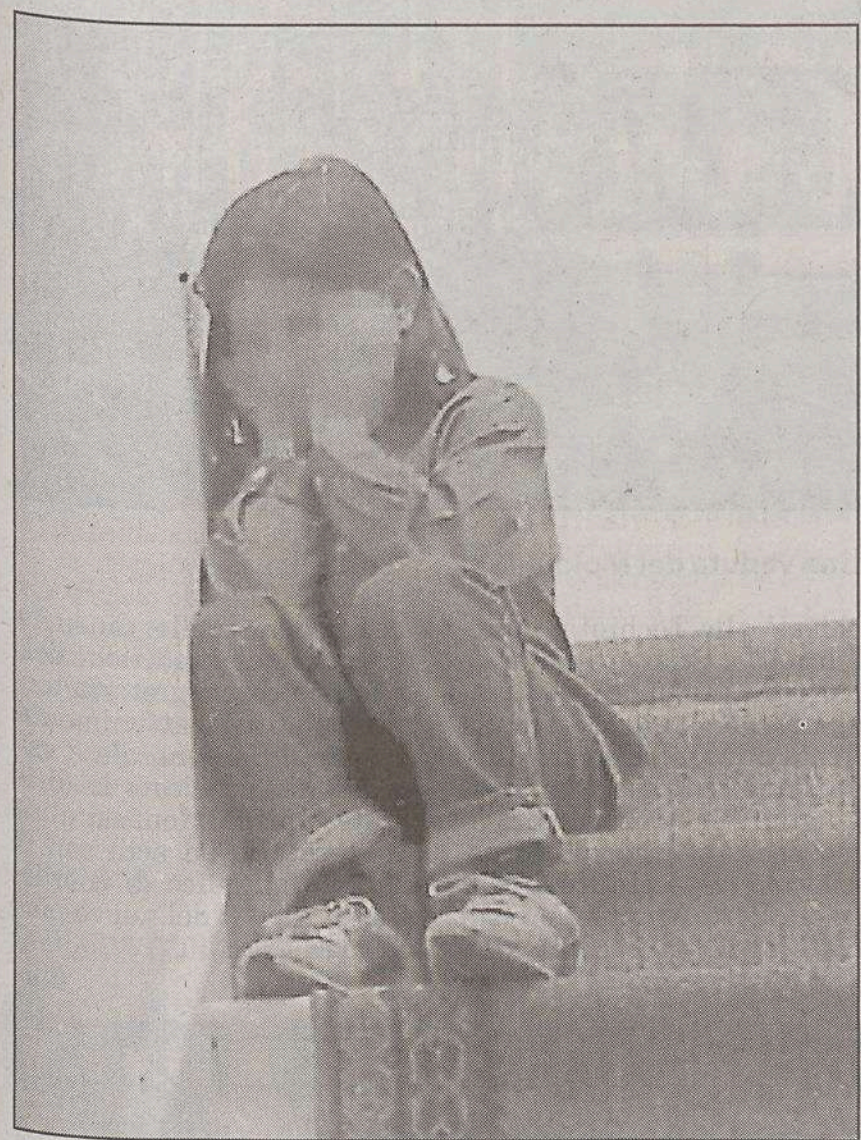
«La scuola media, invece, diventerà scuola secondaria di primo grado» ha specificato Liliana Mendola, insegnante d'italiano nelle scuole medie, che ha presentato un'interessante confronto dell'orario dell'attuale ordinamento per materie e quello previsto dalla riforma. «Il risultato è una riduzione significativa delle ore di tutte le materie, a eccezione dell'ora di religione che invece di essere una materia opzionale diventa addirittura obbligatoria» ha precisato la Mendola.

A chiudere la relazione sulla riforma è stata invece Laura Sardella, insegnante delle superiori che ha concluso che «a un anno dall'attuazione della riforma, fatta da esperti che non conoscono la scuola, non si dispone ancora del decreto attuativo per le scuole del secondo ciclo. Il futuro delle scuole superiori è perciò del tutto incerto».

e.c.

Nel rione di Chiarbola il fratello del nonno molestava una bimba di otto anni. La promiscuità all'ordine del giorno: dormivano tutti nella stessa stanza da letto

Cinque anni all'uomo che abusò della nipotina

Condannato dal tribunale per le violenze sulla minore: approfittava dell'occasione della doccia

Cinque anni e un mese di reclusione per aver compiuto atti innominabili su una bambina di otto anni, sua parente di secondo grado.

A questa pena è stato condannato ieri dal Tribunale (presidente Termini, giudici a latere Dainotti e Rigo) un operaio di 59 anni, fratello del nonno materno della bambina. Il pm Lucia Baldovin aveva chiesto una condanna molto più severa: 7 anni e 6 mesi di reclusione. Il difensore Luca Maria Ferrucci si è battuto per l'assoluzione: «Non c'erano prove. Il mio assistito è stato condannato solo sulla base delle dichiarazioni della bambina che si sono riferite a fatti non commessi da lui».

Per ora comunque l'operaio non entrerà al Coroneo. Continuerà a vivere nella sua casa di Chiarbola teatro della vicenda in attesa del processo di appello.

Ieri prima della requisitoria del pm e delle richieste della difesa sono stati sentiti dai giudici i periti chiamati a inquadrare i contorni della vicenda.

Povertà, promisquità, indifferenza, mancanza colpevole di mezzi per capire e agire, lavoro precario e redditi insufficienti. Tutto è nato in un appartamento di un palazzone del rione di Chiarbola dove lo «zio», così lo chiamava la bambina, vive da solo dopo essersi separato dalla moglie. L'alloggio è suo, frutto di anni di lavoro nei cantieri edili. Nell'appartamento vicino vive la famiglia della nipote, giunta a Trieste sei anni fa: mamma, papà, due figlie piccole e una cognata. Cinque persone vivono in tre vani: un bagno, una cucina e una sola camera da letto dove tutti passano assieme la notte.

Si è saputo che la madre lavora saltuariamente in una cooperativa di pulizie e che il padre dà ogni tanto una mano in ristoranti, trattorie, pizzerie. Insomma lavoro a singhiozzo e senza certezze, redditi incerti e modesti.

Una situazione «border line», come la chiamano gli esperti: per questa famiglia di immigrati lo «zio» condannato per violenza sessuale, è «un ricco», un arrivato. Possiede un appartamentino e ogni mese intasca circa mille euro di pensione.

Nel corso dell'inchiesta nata nel 2002 è stata interrogata anche una giovane donna che risiede nel rione di Barriera. A lei veniva solitamente affidata la bambina quando i genitori lavoravano con identici orari. Ma la stessa «baby sitter» nel settembre del 2001 non ha più voluto avere a che fare con la coppia e la bambina. Ha detto basta dopo aver scoperto che la piccola che all'epoca aveva sette anni, aveva «iniziato» concretamente al sesso sua figlia. Stessa età, stessa classe scolastica.

Una testimone conferma «Quella bimba aveva "iniziato" al sesso anche mia figlia». La difesa: tutte fantasie

Ma non basta. La «baby sitter» ha anche dichiarato di aver visto la stessa ragazzina cercare di mettere le mani nei pantaloni del suo convivente. Dal racconto della donna è risultato che la bambina al centro di questa storia aveva riferito di aver visto compiere gli stessi gesti alla mamma e al papà. «Dormiamo tutti nella stessa stanza. Ho visto fare l'amore e ho assistito a programmi porno alla televisione».

Poi ha riferito altri particolari e circostanze indicibili. È sufficiente raccontare che i carabinieri durante una perquisizione compiuta nell'abitazione dello zio hanno trovato una bambola gonfiabile riposta in un armadio, un paio di riviste porno e alcune videocassette. La bambina, dopo una prolungata esitazione e durante una sospensione di una delle ultime udienze, ha raccontato che «entrava sotto la doccia con lo "zio" e che lui le diceva che le avrebbe insegnato a fare l'amore».

E ancora. Secondo le parole della bambina, in altre circostanze lo «zio» le avrebbe più volte chiesto di spogliarsi. Le avrebbe insegnato a soddisfarlo raccomandandole, anzi imponendole di non raccontare nulla ai genitori e ai compagni di classe. «Se parli, mamma e papà ti picchiano». C'è da dire che subito dopo l'arresto dell'uomo la bambina era stata portata al Burlo per essere sottoposta a una visita. Ma non era stato evidenziato nulla di «fisico».

A scuola le maestre non si sono mai accorte del disagio della loro alunna. È stata definita «una ragazzina vivace con alti e bassi nel profitto scolastico».

Ma nel mese di settembre del 2002 la bambina aveva parlato. Lo aveva fatto perché incalzata dalle domande preoccupate della mamma. Aveva riferito delle attenzioni dello zio, fornendo anche particolari e dettagli. Che mai una bambina di sette anni avrebbe potuto immaginare. Per una psicologa che ha esaminato gli atti dell'inchiesta, la bambina sarebbe stata «estremanente sessualizzata». La piccola avrebbe anche raccontato che la madre in un'occasione le aveva detto che da grande avrebbe fatto la prostituta.

Secondo gli inquirenti queste parole hanno rappresentato esattamente ciò che è accaduto. I giudici hanno dato loro ragione. Una bambina non può inventarsi situazioni così particolari. Non può essere così precisa, senza cadere in contraddizione.

Al contrario l'avvocato Luca Maria Ferrucci, difensore dell'operaio, ha sempre sostenuto che si tratta di fantasie mutuate da situazioni diverse, non riconducibili allo «zio», situazioni di promiscuità e degrado sociale in cui la responsabilità non è certo dell'operaio. Il perito della difesa ieri ha parlato di una vicenda particolare all'interno di una realtà complessa e difficile. Ma le parole con i ricordi terribili della bambina hanno pesato come macigni. Per questo lo «zio» è stato condannato.

Corrado Barbacini

Dramma in centro nell'ora di punta: i sanitari cercano di rianimarlo tra i tavolini per oltre un'ora. Ma è stato tutto inutile

Attendeva il trapianto, gli scoppia il cuore in Viale

Aveva 32 anni, era cardiopatico: è stramazzato a terra davanti agli occhi degli amici

Raduno alpini, raddoppiate in poche ore le chiamate al «118»

Sono state 1.650 le chiamate al 118 dalle 8 di venerdì alle 20 di domenica scorsa a Trieste, nel corso della 77/a Adunata nazionale degli alpini, per un totale di 695 interventi di soccorso. Lo hanno reso noto con una nota ufficiale, l'Ass n. 1 Triestina e l'Azienda ospedaliera universitaria Ospedali Riuniti del capoluogo giuliano.

Un'ambulanza è uscita ogni otto minuti e addirittura ogni quattro nelle ultime 20 ore della manifestazione. I posti medici allestiti alla Stazione Marittima, all'Ippodromo e in piazza Libertà sono stati presi d' assalto da 600 pazienti. La casistica delle patologie ha visto una netta prevalenza di casi di etilismo acuto, spesso legati a lesioni o traumi da caduta.

Per fare fronte alle esigenze di una popolazione divenuta per qualche giorno il doppio di quella abituale, l'Azienda per i Servizi Sanitari e l'Azienda Ospedaliero Universitaria avevano predisposto un piano per l'emergenza sanitaria che di fatto è riuscito a evitare disservizi e sovraffollamenti negli ospedali.

«L'accesso al Pronto soccorso del Maggiore e di Cattinara - spiega Walter Zalukar, responsabile del reparto e del 118 - è stato di poco superiore alla norma. Tra venerdì e domenica si sono registrati infatti 700 pazienti, appena il 10 per cento in più del solito». Il superlavoro ha coinvolto anche il personale dei laboratori e della radiologia, incrementato per l'occasione, mentre si segnala un lieve aumento dei ricoveri. A sventare il rischio di un ricorso improprio all'ospedale è stato il sistema di filtro realizzato a livello territoriale, attraverso il 118, che ha visto raddoppiare e triplicare la frequenza delle uscite delle ambulanze (la cadenza è di norma una ogni 16 minuti), i posti medici e i servizi di Pronto Soccorso. Per ciò che riguarda la casistica delle patologie, la grande maggioranza degli interventi ha riguardato casi di etilismo acuti, spesso collegati a lesioni e piccoli o grandi traumatismi a seguito di cadute. Non sono però mancati eventi più gravi, tra i quali un investimento a opera di uno dei «trabiccoli»; l'aggressione al giovane alpino in via Coroneo; un arresto cardiaco e un caso di schiacciamento dovuto a un portellone di acciaio.

È stramazzato al suolo ed è morto sotto gli occhi degli amici mentre era seduto con loro ai tavolini collocati all'esterno di un bar del viale XX Settembre.

Il cuore lo ha tradito e non c'è stato nulla da fare: G.R. 32 anni era cardiopatico e attendeva da tempo un trapianto.

Tutto è successo all'improvviso ieri attorno alle 19. Sembrava una serata come tante altre passata tra amici a chiacchierare. Poi la tragedia. G.R. si è sentito male e si è accasciato a terra. Istintivamente gli amici hanno tentato di prestargli aiuto e nello stesso tempo è stato lanciato immediatamente l'allarme al 118.

I sanitari sono accorsi tra i tavolini del viale mentre la gente incredula si è accalcata tutt'intorno per vedere che cosa stava accadendo. Per più di un'ora gli addetti del 118 si sono adoperati per tentare di rianimare il giovane, ma ogni sforzo, purtroppo, si è rivelato vano.

La permanenza dell'ambulanza e il protrarsi delle operazioni di soccorso hanno richiamato ancora altra gente e quel tratto del viale XX Settembre si è riempito sempre di più di una folla che ora muta ora con commenti sommessi partecipava a quella tragedia che si stava compiendo sotto i loro occhi.

Un tratto del viale XX Settembre illuminato di sera.

Il medico legale Fulvio Costantinides intervenuto sul posto non ha potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso.

Gli amici del giovane erano sconvolti. Tra i presenti qualcuno piangeva e qualcun altro si disperava.

Quel cuore nuovo tanto atteso non era ancora arrivato e G.R. aveva tentato di vivere una vita normale continuando a frequentare le persone e i luoghi che conosceva meglio, ma la morte se l'è portato via a soli 32 anni.

Cesare Gerosa

Prima la sentenza della Corte d'appello, poi la doccia fredda della Questura

Delitto dell'accetta, Paolino Barata «sfiora» la libertà ma resta in cella

Società di anestesia, un triestino scrive il libro dei 50 anni

Porta anche il nome di Trieste il volume celebrativo con cui la Federazione mondiale delle società di Anestesia celebra i suoi 50 anni di vita. Il volume, edito da Springer, contiene numerosi saggi di medici d'ogni paese, e traccia anche una storia della disciplina con numerose foto attuali e d'epoca. Il lavoro, durato quattro anni, è stato curato da Antonino Gullo, direttore della Clinica di anestesia e rianimazione di Cattinara, e da Joseph Ruprecht del Dipartimento di Anestesia della Erasmus University di Rotterdam (ma sloveno d'origine).

Il libro, in lingua inglese, è stato presentato di recente a Parigi nel corso del tredicesimo congresso mondiale della Federazione delle società di Anestesia, cui hanno partecipato 13.500 delegati in rappresentanza di 139 paesi. L'attuale presidente mondiale, Anneke E. Meursing, dovrebbe venire a Trieste in novembre, su invito dello stesso Gullo.

Liberato per ordine della Corte d'Appello e subito arrestato dalla squadra mobile. Ieri pomeriggio Paolino Barata Barata, il portoghese accusato dal pm Federico Frezza di aver ucciso l'imprenditore Adriano Bancovich in concorso con l'infermiera Maria Anna Cerut, solo per pochi istanti ha assaporato il sapore della libertà.

In carcere al Coroneo dove è rinchiuso da quaranta giorni, gli è stato notificato il provvedimento di revoca della misura cautelare da parte dei giudici della Corte d'Appello.

Il motivo è che l'autorità giudiziaria croata non ha ancora richiesto, come prevede la legge, la sua estradizione. Insomma, sono scaduti i termini e il provvedimento di carcerazione provvisorio di quaranta giorni fa non è più valido secondo la legge italiana. Ma contemporaneamente gli agenti della Squadra Mobile gli hanno notificato un provvedimento di fermo. In pratica, dal punto di vista giuridico, questo atto rappresenta l'unico originale provvedimento dell'autorità italiana per l'omicidio di Carsin. Si parte, insomma, daccapo.

Tra due giorni il portoghese sarà interrogato dal Gip per la convalida del «fermo». «Il mio assistito doveva essere liberato. Le prove ipotizzate nel provvedimento di fermo non sono valide. Perché sono in gran parte quelle raccolte dagli investigatori croati e non hanno tenuto conto della difesa. È vero, Barata Barata ha ammesso di essere l'autore dell'omicidio ma si è contraddetto più volte come hanno potuto rilevare gli stessi poliziotti» ha dichiarato il difensore l'avvocato Massimo De Deviitis.

Ma c'è di più. Dice ancore De Deviitis: «Come si può parlare di pericolo di fuga se il primo provvedimento cautelare su istanza della magistratura croata è avvenuto dopo oltre una settimana dall'omicidio e Paolino Barata Barata è sempre stato rintracciabile a Trieste? Domani (questa mattina, ndr) andrò a trovarlo e studieremo una linea difensiva che tenga conto anche delle novità».

Il provvedimento nei confronti di Paolino Barata Barata fa seguito alla liberazione di Maria Anna Cerut avvenuta quattro giorni fa. Per i giudici del Tribunale del Riesame non sono risultate sufficienti le prove a carico dell'infermiera, anche lei accusata dell'omicidio di Adriano Bancovich. E quindi l'hanno scarcerata.

c.b.

Oltre 155 milioni delle vecchie lire vinte con un «5» giocato nel bar Marconi, nell'omonima via

Superenalotto fortunato. Per un alpino?

Il titolare: «Tante le penne nere che hanno giocato. Uscito il 77 della sfilata»

Il gestore della ricevitoria del Superenalotto in via Marconi mentre esibisce il cartello con l'importo della vincita.

Un «5» vinto al Superenalotto con una scheda giocata al bar Marconi, nell'omonima via, e che ha fruttato oltre 155 milioni delle vecchie lire, forse ha premiato un alpino che ha partecipato alla recente adunata nazionale. È questo il convincimento del titolare Mario Bonicardi.

«In quelle giornate - ricorda - sono stati molti gli alpini di passaggio che hanno effettuato delle giocate e non è escluso quindi che sia stato proprio uno di loro a compilare la schedina fortunata».

«Se ci avete fatto caso poi - aggiunge Bonicardi - uno dei numeri usciti era il 77 che come tutti ricordano corrisponde all'edizione del raduno nazionale che si è svolto nei giorni scorsi nella nostra città. Anche questo elemento fa ritenere dunque che sia stato proprio un alpino il milionario premiato dal Superenalotto».

Certo con i miliardi elargiti ciclicamente dal concorso una somma di 80 mila euro fa quasi sorridere, ma quel 77 (accanto al 14, 46, 49, 60, 86) dà un sapore particolare a questa vincita e alla città che ha ospitato gli alpini. E non è neanche escluso che la penna nera che ha azzeccato la combinazione giusta possa essere un triestino.

Nei prossimi giorni qualcuno forse si farà vivo con una telefonata al gestore del bar per ringraziare e svelare così il «mistero».

La preside della scuola elementare «Mauro» interviene sul caso di intolleranza alimentare

«Ma quel bimbo stava bene»

Sul recente episodio di intolleranza alimentare che ha causato una grave crisi respiratoria a un piccolo alunno della scuola elementare «Mauro» di via dei Cunicoli, risoltasi positivamente grazie all'intervento del 118, c'è da rilevare la posizione ufficiale della preside dell' istituto comprensivo di San Giovanni, Anna Rosa Stalio. «Va innanzitutto precisato - afferma la preside - che il piccolo sta bene e grazie alle cure dei sanitari ha potuto tornare a casa dopo solo due ore dal ricovero. E lunedì mattina è tornato regolarmente nella sua classe».

Lo scolaro si era sentito male venerdì scorso poco dopo aver consumato il pranzo. A causare l'insufficienza respiratoria, quasi sicuramente il pasto a base di pesce. Cibo che ha provocato una forte allergia con la conseguente crisi respiratoria. «Il bambino - riprende la preside - è iscritto alla "Mauro" da quattro anni e sino a venerdì scorso aveva assunto i pasti con regolarità e senza alcuna prescrizione. Abbiamo cercato di reagire con prontezza all'emergenza di venerdì e, in attesa dell'arrivo del 118, abbiamo consultato un medico, padre di un nostro alunno, che ci ha datoi primi consigli per il soccorso al piccolo. Ogni giorno garantiamo 400 pasti, e ci troviamo alle prese con diverse allergie alimentari, dal glutine ai prodotti caseari e via dicendo. Prima di questo episodio l'alunno non aveva manifestato alcun tipo di problema. Rimaniamo a stretto contatto con la famiglia dello scolaro e, in attesa del certificato medico stilato sulla base delle presunte allergie del bambino, manteniamo alta la guardia».

ma.lo.

Alla vigilia della querelle al Tar sul riuso dello scalo asburgico il comitato presieduto da Mucci compie due passi importanti

Porto, riparte il piano regolatore

Votato all'unanimità anche il consuntivo 2003: avanzano 10 milioni, ma di crediti

Il commissario ha spiegato che quei soldi, in gran parte mancati versamenti per le concessioni (Servola deve oltre 7 milioni), saranno difficilmente esigibili

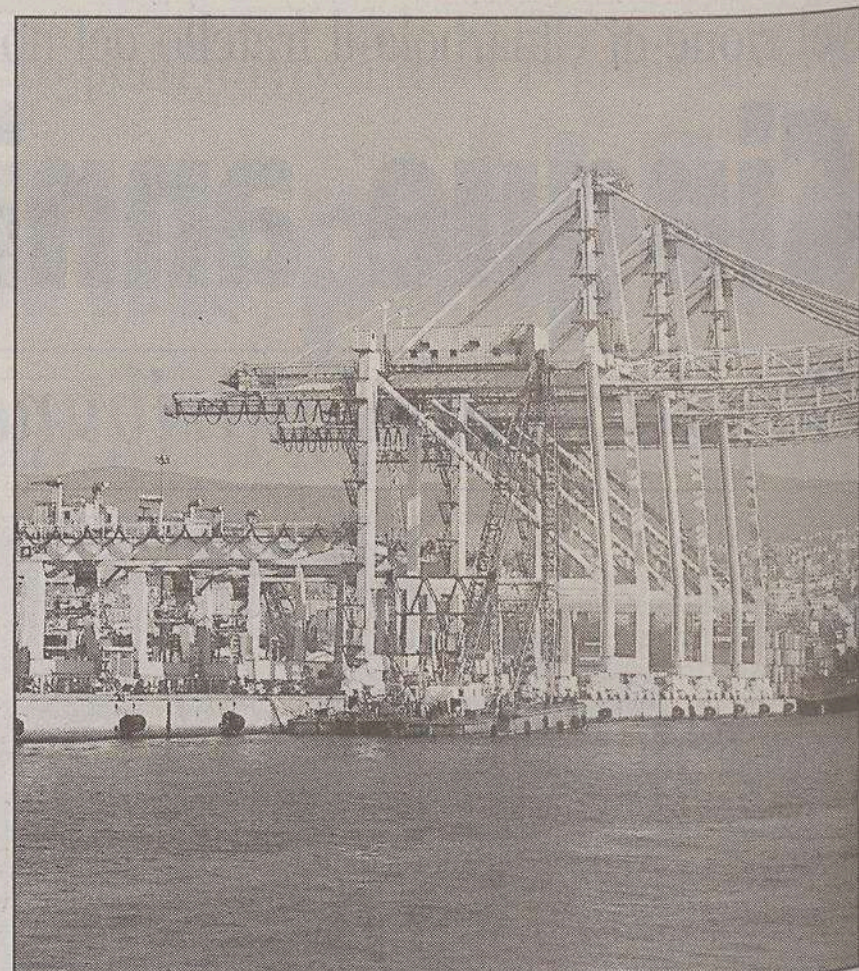
Il commissario Mucci (a destra) e il vice Cappella.

Riavviate le procedure per il piano regolatore del porto (bloccato da 4 anni), approvato il conto consuntivo del 2003. Un Comitato portuale «rapido e veloce», così lo ha definito il Commissario Vincenzo Mucci, che in realtà ha affrontato in maniera decisa e trasparente due nodi sostanziali per l'attività amministrativa ed economica dello scalo ma anche per il futuro urbanistico sia del porto nuovo che del portovecchio. Un «comitato-caterpillar» quello guidato da Mucci che ieri, proprio alla vigilia della pronuncia del Tar sui ricorsi pendenti in particolare degli spedizionieri in merito alle concessioni rilasciate in portovecchio (si contestano gli investimenti non inerenti l'uso portuale) ha voluto esprimere la sua «massima serenità» di fronte a qualsiasi sentenza che verrà pronunciata oggi.

«Da Commissario faccio l'ordinaria amministrazione e ricopro l'incarico con pieni poteri come prevede il decreto – ha spiegato Mucci – ma devo ringraziare il Comitato portuale che è nella pienezza dei poteri, si riunisce ogni mese, un metodo che ci mette al riparo da qualsiasi illegittimità, valuta e vaglia le questioni in maniera approfondita e poi prende decisioni. Io non faccio da presidente ma da chairman». Nessuna preoccupazione dunque su possibili nubi né sul porto nuovo e nemmeno su quello vecchio il cui riuso è ormai scontato: «Il portovecchio è bellissimo come lo è la passeggiata archeologica di Roma – ha commentato con una battuta il Commissario aggiungendo che – il riuso dipenderà innanzitutto dal nuovo piano regolatore del porto ma soprattutto dalla variante urbanistica che il Comune di Trieste licenzierà entro il prossimo autunno».

Suoi conti del consuntivo in realtà c'era poco da discutere. Il bilancio pareggia a 121 milioni di euro e al 31.12 del 2003 l'avanzo di gestione raggiunge i 10 milioni 886 mila euro. Un risultato notevole a prima vista. Ma bisogna andare a rileggersi la relazione del Commissario per avere un quadro chiaro. E tra le questioni di rilievo c'è proprio l'avanzo di gestione: quei quasi 11 milioni di euro in realtà non ci sono tutti in cassa, e, per la gran parte, sono influenzati, come è evidenziato nelle relazioni tecniche, da «crediti verso terzi» cioè residui attivi ancora da incassare e che anche se «certi nel loro titolo giuridico – spiega lo stesso Mucci – lasciano tuttavia non poche perplessità sulla loro esigibilità per le difficoltà economiche in cui versano i ùdebitori». Uno fra tutti la Servola che gestisce la Ferriera, in mora con i canoni demaniali. La Servola spa, scrive la relazione tecnica, risulta «debitrice di 5 milioni 206 mila euro per i canoni 2002 e precedenti, 2 milioni e 24 per gli anni 2003 e 2004 e dunque per un totale complessivo di 7 milioni e 230 mila euro».

Un documento complesso e dettagliato quello presentato ieri da Mucci, diviso in oltre 90 pagine fitte di numeri, spiegazioni e tabelle, che è stato approvato all'unanimità. È una delle prime volte che in Porto viene presentato un consuntivo tanto dettagliato e con l'obiettivo di massima trasparenza. Dentro c'è tutto, comprese le lista delle consulenze legali, tecniche e per gli studi, una per una, nome per nome, inclusi i rimborsi dei ristoranti.

Discorso ancora più importante, votato al futuro, quello sul piano regolatore che viene sbloccato dopo 4 anni. Il Comitato ha approvato all'unanimità pure l'iter di riavvio. «Abbiamo ricevuto l'offerta della Technital, la società milanese che aveva vinto l'appalto europeo per definire il piano regolatore del Porto nel 1998. È fermo da 4 anni, stiamo lavorando ancora sulla base del piano delle opere varato nel 1957. Ora è urgente avere uno strumento moderno di pianificazione, e abbiamo chiesto alla Technital di aggiornarlo. Stiamo vagliando l'offerta, i tempi di realizzazione sono di 7 mesi dalla firma del contratto che prevediamo di siglare a metà giugno. Per ora ci attrezziamo, speriamo che intanto accelerino le procedure di riuso del Porto Vecchio in vista dell'Expo».

E alla fine il Comitato, come avviene nelle consuete assegnazioni a rotazione delle funzioni di segreteria tecnico operativa (attualmente la segreteria generale è vacante) ha incaricato la dirigente Marina Monassi quale segretario ad acta con il compito specifico di coordinare il riavvio del nuovo piano regolatore.

g.g.

Una veduta del Molo VII.

Intende realizzarlo la Fondazione Crt che ha già individuato alcuni siti e creato una società apposita presieduta da Piccini

Un centro congressi da duemila posti

L'area del mercato ortofrutticolo ha per ora le migliori caratteristiche

LpT, new entry nel direttivo e nel comitato esecutivo

Integrata la composizione del nuovo consiglio direttivo della Lista per Trieste. Nel corso di una recente riunione, si è provveduto ad integrare la composizione del medesimo con i designati dall'assemblea a rappresentare i consiglieri eletti negli enti locali. Si tratta di: Piero Camber per il Consiglio regionale, Fulvio Tamaro per il Consiglio provinciale, Paolo Rovis per il Consiglio comunale e Lorenzo Giorgi per i Consigli circoscrizionali.

Si è poi provveduto a nominare il Comitato esecutivo, che risulta così composto: Sandra Savino, Gianpaolo Uxa, Giorgio Candot, Giulio Staffieri e Bruno Zecchini. Sono stati inoltre esaminati i criteri per la composizione del Gruppo di lavoro permanente, così come previsto dall'articolo 12 dello Statuto, rimandando la nomina dei componenti a una prossima riunione.

Nell'ambito del Consiglio direttivo al consigliere Dino Zacchigna è stato affidato l'incarico di segretario amministrativo e tesoriere, mentre Dario Olio è stato cooptato con l'incarico di segretario organizzativo.

Realizzare un centro congressi all'altezza dei tempi, che soddisfi le esigenze delle grandi manifestazioni in cui convergono anche duemila persone. L'ambizioso obiettivo della Fondazione Crt è stato reso noto ieri dal vicepresidente Giorgio Tomasetti e da Renzo Piccini, oggi ai vertici di Unicredito, chiamato a presiedere «Sviluppo Trieste», società che la Fondazione ha appositamente creato per portare avanti questo progetto.

«Fra le attività economiche della città – ha rilevato Tomasetti – il turismo prende sempre più piede. In questo ambito i congressi sono un settore in crescita, che ricopre un ruolo sempre più importante. Visto che a Trieste non c'è una struttura per i grandi congressi, la Fondazione intende creare un centro moderno, capace di attrarre tali manifestazioni, il cui bacino di utenza si estende ad Austria e Slovenia».

La futura struttura non avrà meno di 1.500-1660 posti, e anche di più. Ma dovrà essere dotata di una modularità tale da permettere anche lo svolgimento di congressi minori.

Compito di «Sviluppo Trieste», interamente partecipata dalla Fondazione Crt, è innanzitutto quello di studiare i possibili siti. «Si tratta di un'iniziativa di grosso impegno finanziario – ha spiegato Piccini – che farà fare un salto di qualità alla città. Per ora abbiamo individuato tre soluzioni: quella attuale della Stazione marittima, ampliandola; lo spazio occupato dal mercato ortofrutticolo all'ingrosso; qualche struttura del Porto Vecchio come il magazzino 26».

Entrando nel dettaglio, Piccini ha rilevato che l'ampliamento della Stazione marittima è da verificare in funzione dei nuovi spazi ottenibili, anche perché la Marittima «deve soddisfare lo sviluppo crocieristico, che ha grandi possibilità». L'area del mercato ortofrutticolo è ritenuta idonea per la collocazione e i collegamenti viari, ma c'è il problema del trasferimento del mercato.

Lo studio per arrivare alla definizione del sito prenderà in esame viabilità, ricettività alberghiera, strutture collaterali, costi e tempi di realizzazione, questi ultimi legati anche agli iter burocratici e alle proprietà dei singoli siti (quella della Marittima, ad esempio, è area demaniale). La scelta dipenderà molto dai tempi per le autorizzazioni relative a ogni singola area.

«Nel giro di qualche mese – ha annunciato Piccini – avremo scelto il sito più efficiente fra le varie possibilità. Per trovare il migliore non lasceremo intentata alcuna strada». Entro fine anno, o al massimo all'inizio del 2005 l'intera operazione sarà quindi definita, e si potrà lanciare il bando di concorso per la progettazione.

Le tre ipotesi individuate finora dalla Fondazione sono tutte vicine al mare e a due passi dal centro. «Una collocazione – ha annotato Tomasetti – molto apprezzata dai congressisti. Quella di Campo Marzio – ha aggiunto – ha in più il vantaggio di disporre già degli strumenti urbanistici, in quanto il piano regolatore individua una destinazione turistico-alberghiera».

Il vicepresidente della Fondazione ha tenuto anche a precisare che questa iniziativa non è assolutamente in concorrenza con la Stazione marittima, che ha gestito bene l'attività congressuale e domani potrebbe gestire anche il nuovo centro. C'è un progetto di allargamento redatto da Promotrieste, che stiamo esaminando, anche se non vogliamo creare problemi all'attività crocieristica».

L'area del mercato ortofrutticolo è uno dei tre possibili siti per il nuovo centro congressi.

L'area del mercato ortofrutticolo sembra, al momento, quella con le migliori caratteristiche. E il Comune pare più che disponibile al dialogo. «Non c'è legame con l'iniziativa della Fondazione – sottolinea il sindaco Dipiazza – ma già da un anno stiamo lavorando per trasferire il mercato a Fernetti, in un'area adiacente l'autoporto. Siamo in una fase avanzata. Giorni fa l'assemblea dei soci dell'autoporto ha condiviso lo spostamento del mercato in quella zona».

Giuseppe Palladini

Laboratori in assemblea

Trieste «capitale» in tema di qualità e sicurezza nell'edilizia

Trieste è stata, per due giorni, la capitale italiana dell'approfondimento delle norme in materia di sicurezza e qualità delle costruzioni edili con l'assemblea nazionale dei responsabili dei Laboratori ufficiali di prova dei materiali. «Abbiamo analizzato le problematiche amministrative e tecniche - ha spiegato l'architetto triestino Giorgio Berni - che devono portare i tecnici operanti nelle diverse strutture a un controllo, congiuntamente agli enti territoriali, come le Regioni e i Comuni, e a un monitoraggio sulla sicurezza in campo edile. Questa materia - ha aggiunto - riguarda progettisti, calcolatori delle strutture, collaudatori, responsabili degli Uffici tecnici del Genio civile e dei vari enti che si occupano di strutture nei vari campi dell'ingegneria e dell'architettura. Inoltre - ha concluso - i Laboratori operano in stretto contatto con le imprese di costruzione che obbligatoriamente devono far controllare la qualità dei materiali impiegati nelle realizzazioni». A Trieste il laboratorio più avanzato in queste materie è quello del «Volta», diretto dallo stesso Berni. Le due giornate si sono concluse con prove nei cantieri.

Critiche al sindaco per i mancati anticipi sulla Cigs da una banca

«Meloni», malumori e tensioni Assemblea in piazza Unità

Tensioni e malumori tra i lavoratori della Meloni da mesi senza stipendio e senza neppure i soldi della cassa integrazione recentemente concessa. Le Segreterie provinciali di Fim, Fiom e Uilm, congiuntamente con le Rsu della Meloni, hanno quindi proclamato un'assemblea per venerdì 21 maggio alle 9 che verrà svolta provocatoriamente in piazza Unità davanti al municipio.

«Questo passaggio si rende necessario - sottolinea un comunicato dei sindacati - dal momento che, nonostante la firma del decreto legislativo della Cassa integrazione guadagni straordinaria e gli impegni presi dal sindaco, ad oggi non abbiamo avuto nemmeno la data della riunione operativa, finalizzata al pagamento anticipato della Cigs ai lavoratori».

Le organizzazioni sindacali ricordano che i lavoratori sono senza retribuzione da oltre tre mesi e che il sindaco già il 26 marzo aveva promesso una sua iniziativa al fine di ottenere da una banca, in tempi brevissimi, anticipi sulla cassa integrazione.

Le segreterie provinciali di Fim, Fiom e Uilm, nella nota, evidenziano «la mancanza di sensibilità nei confronti dei lavoratori e rimarcano la carenza di sistemi di tutela sociale che possano fronteggiare simili situazioni, evitando così che i lavoratori, anello debole della catena, siano penalizzati sia dal punto di vista economico che occupazionale».

Fim, Fiom e Uilm hanno convocato, contestualmente all'assemblea, una conferenza stampa per informare dettagliatamente l'opinione pubblica sull'andamento di questa vicenda, che «impoverisce ulteriormente il già martoriato tessuto industriale del territorio triestino».

Chiarbola con più parcheggi e più verde

La posa dell'erba sintetica sul campetto di calcio a sette della Polisportiva Chiarbola. La realizzazione di un cosiddetto «percorso vita», cioè un giardinetto qualificato con alberi e panchine, dedicato soprattutto agli anziani e ai bambini, oltre che di numerosi parcheggi. L'allestimento di un parco giochi per i più piccoli. Sono questi gli interventi più importanti che fanno parte del piano di riqualificazione urbana dell'area situata fra le vie Capodistria e Baiamonti, all'altezza della vecchia corderia, che impegneranno l'amministrazione comunale in una spesa di circa 600mila euro e dei quali si è parlato ieri sul posto, nel corso di un incontro che ha visto dialogare l'assessore Giorgio Rossi e una rappresentanza dei residenti nella zona.

«Questa è un'altra delle numerose tappe che vedono questo Comune particolarmente attento alle esigenze della popolazione, non solo in centro città ma anche nelle periferie - ha detto Rossi - e la conferma di tutto questo la si ha nel fatto che ci sono continuamente aperture di nuovi cantieri e inaugurazioni di opere completate». A Rossi gli abitanti del rione di Chiarbola hanno rivolto numerose domande, utili soprattutto per capire quale sarà la fisionomia dell'area, una volta che i lavori si saranno conclusi e l'assessore ha garantito che «gli interventi abbelliranno notevolmente questa zona, che aspettava da tempo di essere migliorata anche sotto il profilo della presenza di servizi».

Oggi un nuovo sciopero dei lavoratori del settore proclamato dalle cinque organizzazioni sindacali di base

Autotrasporti a rischio dalle 18 alle 22

I dipendenti degli uffici interni anticiperanno l'uscita di quattro ore

«Strade del Carso riasfaltate solo grazie al Giro d'Italia»

Apprezzamento da parte delle organizzazioni sindacali di base, anche a nome dei conducenti della Trieste Trasporti, per le asfaltature delle strade dell'altipiano che interessano il Giro d'Italia. «Da mesi – scrive la segreteria delle Rdb – avevamo chiesto un intervento per le strade sconnesse dell'altipiano, interessate da numerosi scavi, che producono infortuni tra i conducenti di linea oltre che danni ai bus della Trieste Trasporti e disagi ai passeggeri».

«A malincuore – continua la nota – rileviamo che la salute dei cittadini non sta a cuore agli amministratori, in quanto solo grazie al Giro si è deciso per la riasfaltatura. Ci auguriamo – conclude la segreteria delle Rdb – che il prossimo Giro attraversi le strade della provincia ancora dissestate, ma soprattutto alcune vie di Trieste che assomigliano sempre più a strade di campagna».

Trasporti pubblici a rischio, oggi in città. Dalle 18 alle 22 è infatti in programma lo sciopero dei lavoratori del settore, proclamato dalle cinque organizzazioni sindacali di base, mentre i dipendenti che operano negli uffici interni anticiperanno l'uscita di quattro ore.

«L'astensione dal lavoro è stata dichiarata - si legge in un comunicato diffuso dalla segreteria del Cub di Trieste e firmata da Willy Puglia - per chiedere al Governo e alle associazioni datoriali di categoria, l'apertura di un tavolo di trattativa nazionale, aumenti salariali, la tutela del diritto costituzionale di sciopero, il ritiro di tutte le sanzioni disciplinari e delle multe, erogate dalle aziende a migliaia di lavoratori che hanno manifestato il proprio dissenso nei confronti del contratto dello scorso anno, la parificazione contrattuale, normativa ed economica per i nuovi assunti, la fine della privatizzazione del settore e del monopolio sindacale dei sindacati concertativi, e delle discriminazioni nei confronti delle organizzazioni di base».

In particolare Puglia spiega che «bisogna affrontare le questioni evidenziate nella piattaforma rivendicativa, predisposta dal sindacalismo di base, assicurando la presenza, al tavolo di confronto, dei rappresentanti delle organizzazioni di base - sottolinea - che soprattutto negli scorsi mesi si sono battute per contrastare la vergogna del contratto, sottoscritto dalle organizzazioni sindacali concertative, nel mese di dicembre dello scorso anno».

Per l'esponente del comitato delle Rdb è fondamentale poi «garantire il potere d'acquisto delle retribuzioni, portandole al livello europeo anche attraverso un nuovo meccanismo di scala mobile, capace di contrastare efficacemente gli effetti dell'inflazione».

Nel mirino dei sindacalisti anche «le cause che stanno rendendo inagibile il diritto di sciopero, a causa delle continue delibere della commissione di garanzia». Puglia chiede infine che «qualsiasi novità contrattuale venga verificata e approvata attraverso una consultazione referendaria vincolante».

Per quanto concerne le fasce di servizio garantito «oggi le regole saranno naturalmente rispettate - conclude il rappresentante sindacale - ma al di fuori di esse non sarà assicurato alcun servizio, né per l'aeroporto regionale, né per altre destinazioni. Qualsiasi tentativo di forzatura degli accordi vigenti da parte delle aziende - ammonisce infine Puglia - verrà immediatamente denunciato alle preture del lavoro, come comportamento antisindacale nei confronti dei lavoratori».

Fermate dei bus deserte durante un recente sciopero.

L'ultimo sciopero dei trasporti in città risale al 30 aprile. Gli autoferrotranvieri si astennero dal lavoro «per un salario più giusto per tutti, per un recupero del potere d'acquisto delle pensioni e per bloccare quel processo di privatizzazioni selvagge che stanno mettendo in crisi l'intero sistema del lavoro», spiegò nell'occasione Willy Puglia.

Ma non si protestò solo per questo: RdB e Usi intesero attirare l'attenzione anche sulla «necessità di adottare da parte dello Stato un meccanismo che garantisca un salario sociale a tutti, e una nuova normativa che regolamenti il diritto di sciopero».

u. sa.

Parte una campagna per aumentare la quota di imballaggi di cellulosa destinati al riciclo, che vede la nostra provincia ben sotto la media regionale

Carta e cartone, stenta la raccolta differenziata

Per incrementare la quota di imballaggi cellulosici destinati al riciclo, il Comieco (consorzio nazionale recupero e riciclo degli imballaggi a base cellulosica), in collaborazione con la Provincia e i gestori del servizio di raccolta, inizia oggi una campagna di sensibilizzazione dei cittadini, con affissioni, messaggi radio e sulla stampa, che durerà due mesi.

Trieste e la provincia rappresentano uno dei casi in cui è stato rilevato un basso livello di raccolta annuo di carta e cartone da parte delle famiglie, pari a 16,6 chilogrammi (dati 2003), rispetto a una media regionale di 26,6 chilogrammi. L'obiettivo della raccolta differenziata è proprio quello di sottrarre alla discarica gli imballaggi cellulosici (questo il termine tecnico) e i giornali.

Il riciclo degli imballaggi cellulosici si inserisce infatti in un piano più ampio di recupero di materiali importanti, che vanno reintrodotti nel ciclo produttivo: ciò porta a un minor utilizzo di materie prime, che importiamo dall'estero, e all'ottimizzazione dei costi per gli imballaggi.

La scelta della nostra provincia non è casuale. Comieco ha infatti compiuto uno studio su tutto il territorio nazionale per individuare le aree a più alto potenziale di recupero e riciclo di carta e cartone, e intende quindi incentivare le famiglie di Trieste a raccoglierne in quantità superiore.

Basterebbe soltanto che ogni abitante di Trieste e provincia destinasse alla raccolta differenziata, per esempio, tre scatole di pasta, due sacchetti di carta, un portauova e due quotidiani in più al mese, per raggiungere l'obiettivo di raccolta ideale.

«La campagna che abbiamo realizzato – afferma Carlo Montalbetti, direttore generale di Comieco – ci permette di incrementare nel giro di un anno la raccolta differenziata di imballaggi cellulosici portandola a 26,6 chili per abitante. Pensiamo infatti che i cittadini di Trieste e provincia abbiano una grande sensibilità ambientale e siano profondamente consapevoli che carta e cartone sono materiali con un vasto impiego».

Un cumulo di rifiuti.

Cani vicino ai bimbi dell'ospedale infantile su iniziativa dell'Associazione di volontariato Petra

Pet-therapy domani al Burlo

Animali in ospedale nell'ambito dei progetti di Pet-Therapy con obiettivi finalizzati che prevedono la costante relazione bambino-animale mirano al miglioramento della qualità della vita dei piccoli pazienti, all'integrazione sociale e alla promozione del welfare dell'infanzia. L'appuntamento è per domani dalle 10.30 nel giardino del Burlo e nei reparti dove i bambini partecipanti potranno relazionarsi con i cani delle Unità cinofile soccorso nautico del Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa è stata promossa dall'Associazione di volontariato Petra, onlus, presieduta da Alda P. Paoletti in convenzione con il Burlo e la facoltà di scienze della Formazione. All'incontro di domani, realizzato anche in collaborazione col Comune e col patrocinoio della Regione, parteciperanno, con le loro maestre, i bambini di alcune scuole dell'infanzia comunali Agazzi, Stella Marina, Primivoli, Millecolori. Le attività saranno coordinate dalla presidente dell'Un.Ci.S, Stefania Gasperi, e dalle psicologhe di Petra, Gabriella Alleruzzo e Laura Zancola.

Essere ricoverati in ospedale, specie per una malattia grave con una degenza più o meno lunga, induce nel soggetto ricoverato varie sindromi psicologiche che influiscono anche sull'andamento della malattia organica e sui tempi di recupero e di guarigione. Effetti che sono ancora più evidenti nel caso di bambini che sono ospedalizzati proprio durante una fase importante della loro vita: la fase dello sviluppo fisico e psichico. In tale ottica si inserisce l'attuazione dei progetti di Pet-Therapy all'interno dei singoli reparti ospedalieri.

Il presidente della Circoscrizione, Giorgi: «La situazione è insostenibile»

«Zelik e Borghi, vie disastrate Taxi e ambulanze non passano»

Il diritto a una viabilità normale, con un'asfaltatura che permetta ai mezzi di soccorso e ai taxi di fornire il proprio servizio ai residenti. La richiesta proviene da diversi cittadini di via Zelik e via Borghi, dopo un incontro e un sopralluogo effettuato assieme a Lorenzo Giorgi, presidente del Terzo consiglio circoscrizionale.

Via Zelik e via Borghi sono due traversali di via Commerciale che rappresentano la continuazione di via Sara Davis. Due stradine ancora più erte della principale, con un fondo ridotto ai minimi termini, pieno di buche e avvallamenti. Per un tratto piuttosto lungo il centro della carreggiata è ben più alto dei bordi.

«Non c'è da stupirsi - afferma Giorgi - se i tassisti si rifiutano di transitare nella zona. Colpa del passaggio di tanti mezzi pesanti, che a suo tempo, eludendo la segnaletica, giravano nei paraggi per portare i materiali usati per la costruzione delle tante palazzine cresciute, senza troppa disciplina, su questa parte della collina. La cosa più assurda - continua il presidente - è che ormai è anche difficile camminare su queste rampe».

Le difficoltà di transito sono ancora maggiori per le ambulanze e altri mezzi di soccorso. «La situazione non è più sostenibile - afferma Giorgi –. L'ultima ambulanza che si è "cimentata" nel percorrere via Borghi vi è rimasta incastrata per un'ora e mezzo. Non so cosa succederebbe nel caso di un incendio, perché qui i mezzi dei pompieri non possono arrivare».

«Fondi e progetti ci sono, ma una parte di strada appartiene a una persona scomparsa da 300 anni, priva di eredi. Urge trovare una soluzione»

Dal racconto di alcuni residenti, oltre ai problemi di viabilità, bisogna fare i conti con un sistema fognario per molti versi «improvvisato». Alcune case risulterebbero collegate a una fognatura di fortuna; le perdite che ne deriverebbero, oltre a causare cattivi odori, avrebbero invaso alcune abitazioni più a valle.

«I residenti chiedono il rifacimento della strada e la realizzazione di nuove strutture che portino le acque nere verso i giusti collettori. L'assessore Rossi - continua Giorgi - ha già rintracciato i fondi e fatto predisporre il progetto. Ma c'è un problema: parte della strada non è pubblica, per cui l'intervento deve passare su terreni privati. Sono complicazioni fastidiose, e pure singolari, se pensiamo che una particella della strada appartiene a una persona scomparsa da 300 anni, priva di eredi. Bisogna comunque arrivare a una soluzione – conclude – magari attraverso l'usucapione. I cittadini hanno diritto a veder ridotti i loro disagi, e sono disposti a rivolgersi a una nota trasmissione televisiva per far conoscere questa situazione estrema».

ma. lo.

Il consigliere comunale diessino Fabio Omero contesta i nuovi indici urbanistici previsti da una recente delibera

«No al cemento nella valle di Timignano»

Anche Opicina, via Capodistria e Poggi Sant'Anna nelle aree «a rischio»

«La Valle di Timignano, con il suo verde e le sue campagne coltivate, rischia di scomparire sotto una spessa coltre di cemento». Lo sostiene il consigliere comunale diessino Fabio Omero che fa riferimento alla delibera comunale dello scorso 3 maggio per la definizione dei nuovi indici urbanistici per le zone indicate C1 (con capacità edificatorie con altezze sino a 15 metri) nel Piano regolatore, indici che prevedono una espansione a alta densità. Luoghi interessati i comprensori di Opicina, via Capodistria, Poggi Sant' Anna e per l'appunto Timignano, un tempo destinati a dei Piani di Edilizia Popolare (Peep) oggi decaduti. «A tale riguardo - ricorda Omero - l'opposizione aveva chiesto da tempo una riduzione dell'edificabilità. E sempre su questo tema, aveva presentato un emendamento a tale delibera affinché nel Piano regolatore si predisponesse una revisione complessiva di tutti gli indici urbanistici su tutto il territorio di Timignano. Infatti - continua il consigliere - l'area citata, accanto alle zone C1 presenta pure delle zone B3 dove è possibile procedere alla costruzione di edifici non superiori ai 14 metri e mezzo». Come dire che se non è zuppa, è pan bagnato. «Sta di fatto - conclude Omero - che la Casa delle Libertà e l'assessore Rossi hanno votato contro il nostro emendamento, smentendo così l'impegno del sindaco che in uno dei sopralluoghi, assieme al competente presidente di circoscrizione, aveva manifestato ai residenti il proprio impegno per cercare di ridurre gli indici costruttivi. Non più condomini di 15 metri quindi, ma solo di 14 e mezzo!».

Uno scorcio della valle di Timignano nella parte alta di San Giovanni. (Foto Lasorte)

«Di fronte a questa situazione - interviene il presidente del sesto parlamentino Gianluigi Pesarino Bonazza - la gente di Timignano si sentirà presa in giro. Ma deve tenere in debito conto che questo Piano regolatore è un prodotto della giunta precedente. E' l'attuale maggioranza invece che ha saputo prendere in mano la situazione per salvaguardare le zone C. Per quel che riguarda l'edificabilità delle zone B3, ritengo che non sia stata modificata perché il provvedimento riguardava non solo l'area di Timignano ma pure altre zone della città. Non escludo dunque che il Comune possa a breve pensare a una revisione delle zone B, tenendo conto delle nostre indicazioni per Timignano. A ogni modo c'è necessità di chiarezza anche per i proprietari di tali particelle, che hanno diritto a sapere se sui loro terreni si possa costruire o meno».

«Dopo anni e anni di richieste da parte dei residenti e del Decentramento per la salvaguardia della valle di Timignano - interviene il capogruppo della Margherita Bruna Tam - l'amministrazione Comunale ha finalmente partorito «il topolino». Vale a dire una delibera di indirizzo, tra l'altro dovuta, per la riconversione delle aree vincolate da 25 anni dai vecchi PEEP, e nulla per il territorio circostante. Si rischia così di costruire mostri a scapito della salvaguardia dell'ambiente e dei pochi spazi verdi che esistono ancora in questa minuscola provincia. Giova ricordare poi come questa vallata si caratterizzi per un complesso sistema idrogeologico, ricca di acque affioranti un po' ovunque».

m. loz.

Una festosa cerimonia al Collegio del Mondo unito.

Domani verrà presentato al Consiglio regionale il bilancio sociale e nel pomeriggio l'assessore Antonucci visiterà il complesso di Duino

Collegio del Mondo unito alla ribalta istituzionale

Pur essendo «sotto pressione» e preoccupati in questi giorni di esami finali, i 200 studenti del Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, sono molto motivati per diverse manifestazioni (istituzionali, didattiche, sportivo-culturali) che li vedono impegnati fra oggi e venerdì, nonchè per la mattinata di mercoledì 26 quando si terrà la cerimonia di chiusura dell'anno accademico.

Il carnet delle iniziative contempla, oggi alle 16.30, nel prato della foresteria, una particolare lezione di arti marziali che sarà tenuta dall'illustre maestro Goro Hatakayama, nono dan di Katori Shinto Ryu, la più antica disciplina di spada da combattimento.

Alla lezione presenzieranno il gruppo della scuola triestina di quest'arte marziale (una delle sei in Italia) e i dieci studenti asiatici del Collegio che la frequentano.

Alle 20, poi, all'Art centre, s'inaugura la mostra fotografica - aperta al pubblico - intitolata «Fotografi senza frontiere». Sono esposte oltre cento immagini, realizzate da una cinquantina di studenti sotto la guida di Angelo Friolo. Temi dominanti: figura, ritratto, paesaggi, reportage urbani e still life.

Domani il Collegio vivrà un importante momento istituzionale. Alle 11 ci sarà una pacifica «invasione» degli studenti, con i tradizionali costumi, in Consiglio regionale. L'occasione è fronita dall'illustrazione - presenti il presidente Tesini e la Terza commissione con il presidente Alzetta – del Bilancio sociale predisposto dal Collegio.

Si tratta della prima realizzazione di un volume e un «cd», che vuol rappresentare un contributo innovativo da parte di una realità didattica come il Collegio che opera nella forma di Onlus (organizzazione senza fini di lucro). Si vuol mettere in luce infatti la ricchezza che questa struttura produce e il valore aggiunto che porta all'area in cui opera. All'incontro sarà presente anche la presidente di Assindustria Anna Illy.

Sempre a livello istituzionale, domani pomeriggio sarà in vista ufficiale al Collegio l'assessore regionale Augusto Antonucci. Obiettivo, la ricognizione delle strutture ricettivo-immobiliari di proprietà della Regione, in uso al Collegio, e l'esame di programmi futuri. Un cenno particolare cenno merita l'edificio Scholz, in fase di costruzione grazie all'intervento dell'assessorato alle Finanze, e la nuova sala polifunzionale che si sta realizzando con il contributo del Fondo Trieste.

Infine, venerdì alle 20, nella Chiesa del Santo Spirito a Duino, è in programma il concerto «The world in classic music». Dieci studenti musicisti del Collegio eseguiranno musiche classiche, in formazione di duo e trio, la cui preparazione cameristica e strumentale avviene grazie all'insegnamento dei componenti il Trio di Trieste e il Trio di Parma.

■ *Speciale* CASA — A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Sicurezza significa soprattutto prevenzione

Facile e affidabile il sistema senza fili DP8000 Daitem

Furti, intrusioni, aggressioni, vandalismi: molti sono i rischi che minacciano la nostra tranquillità domestica. Conviene dunque rivolgersi a un professionista della sicurezza che sia in grado di consigliarci una soluzione affidabile. Una soluzione come il sistema DP8000. In caso di allarme il sistema attiva le sirene interne ed esterne, accende le luci e i lampeggianti, che sono uno dei migliori mezzi di dissuasione. E immediatamente, anche se non siete in casa, sarete avvertiti grazie al combinatore telefonico. Un sistema DP8000 DAITEM è in grado di proteggere la tranquillità della vostra vita quotidiana anche quando siete all'interno delle pareti domestiche o lasciate in casa da solo qualcuno dei vostri cari, grazie alla difesa perimetrale dei locali (porte, finestre, accessi, vetri, locali non abitati...), poiché il sistema è attivabile anche solo in forma parziale. E se avete un cane o un gatto in casa, l'installatore DP8000 saprà proporvi la migliore soluzione tenendo conto anche di questa situazione. La funzionalità della tecnologia totalmente senza fili via radio progettata e realizzata da Daitem fin dal 1983, è resa ancora più sicura e affidabile con l'adozione della trasmissione in doppia frequenza. L'alimentazione con pile professionali al litio assicura il funzionamento del sistema anche durante lunghe assenze e garantisce un'autonomia di 5 anni. Dal momento che non vi è alcun collegamento alla rete elettrica non vi è neppure il rischio di falsi allarmi (il sistema non è infatti influenzabile dalle normali cause che li generano come fulmini, sbalzi di tensione, mancanza di corrente, ecc.). L'installazione è rapida e pulita in quanto non serve rompere pareti, sporcare, spostare mobili. Il prodotto Daitem è stato il primo sistema d'allarme senza fili a ottenere il riconoscimento della qualità e sicurezza certificate da IMQ (Istituto Italiano del Marchio di Qualità). Il sistema è facilissimo da usare: basta premere un pulsante del telecomando o digitare il codice segreto sulla tastiera: la centrale comunica tutte le informazioni in viva voce tramite sintesi vocale.

Il combinatore GSM DAITEM, completamente indipendente dalla rete telefonica filare, è in grado di inviare messaggi vocali ai numeri di telefono memorizzati.

Aziende informano

La riscoperta dei parchetti

Oggi molti scelgono il parquet prefinito: realizzato in legni selezionati, con verniciatura accurata, la Parchetti Di Toro offre un'ampia gamma di essenze che consentono di scegliere il meglio per la propria casa. Con il prefinito si eliminano fra l'altro tutti i disagi della messa in opera del parquet tradizionale, come la rimozione degli arredi, la polvere, gli odori sgradevoli, con un evidente risparmio di tempo. Ma sempre più spesso vengono richiesti pavimenti artistici in parchetti (ideali sia nell'arredamento classico che moderno), pavimenti ricercati proprio per l'originalità delle creazioni. Nelle nostre case d'epoca molti sono i pavimenti vecchi da rimettere a nuovo e il lavoro vale davvero il risultato, purché sia affidato a veri professionisti. Parchetti Di Toro garantisce un corretto trattamento di raschiatura e verniciatuta sia tradizionale che ecologica, completo di posa dei battiscopa in legno. Tra i numerosi lavori svolti dall'azienda Parchetti Di Toro si possono ricordare la ristrutturazione dei pavimenti antichi del Castello di Miramare, il restauro degli intarsi nel pavimento antico della Prefettura, interventi per conto delle Assicurazioni Generali, della Provincia, del Comune, nonché il pavimento in parquet del Palatrieste e una parte della grande nave da crociera Star Princess della P&O. Maggiori informazioni sul sito www.parchettiditoro.it

Ricerca tecnologica per trattare l'aria

La decisione di installare un impianto di condizionamento in casa riguarda un numero sempre maggiore di persone che volgiono sperimentare la piacevolezza del "sempre fresco" nei torridi mesi estivi -con la collegata capacità di rendimento nel lavoro grazie alla freschezza... delle idee- ma che soprattutto non intendono più passare giornate afose in cui tutto dà fastidio e notti insonni a causa dell'afa. Tutto quanto riguarda il nostro comfort ambientale con soluzioni veramente innovative anche nel campo del trattamento dell'aria ci viene offerto da una costante ricerca tecnologica, ma accanto alla qualità dei prodotti è importante la fase di installazione che va effettuata con personale esperto e qualificato: ciò vale sia per gli impianti più complessi sia per i piccoli condizionatori domestici sia per i ventilconvettori più "robusti". Da tener presente che tutti i climatizzatori fissi devono avere un'etichetta energetica che stabilisce la classe di efficienza che va dalla lettera A (molto efficiente) alla lettera G (consumo elevato). Tra gli apparecchi più economici si segnalano quelli con inverter, in cui la temperatura viene mantenuta costante senza continui spegnimenti e accensioni.

Innovativo mattone in vetro

Si chiama Pegasus perché ha... "le Ali"

Dalla ricerca e sperimentazione di Vetroarredo è nato Pegasus, il nuovo mattone in vetro con le ali. Un "mattone" che consente, con i sistemi di posa tradizionali, di costruire pareti senza apparente soluzione di continuità tra i blocchi assemblati. I bordi sporgono da ogni lato pochi millimetri in più rispetto al prodotto convenzionale formando delle alette, piccole sporgenze che offrono la possibilità di ridurre fino a circa 2 mm la cosiddetta "fuga. Lo spazio di giuntura diventa praticamente invisibile, mentre si accresce la solidità complessiva della parete. Alla riduzione della fuga può aggiungersi, in una speciale versione per interni, una fascia di specchiatura lungo i bordi che crea un effetto ottico argenteo di riflessione. Una caratteristica di preziosità che esalta le qualità di trasparenza e di brillantezza del vetro. Dall'esperienza VETROARREDO nello sviluppo del blocco di vetro colorato nasce anche la ricerca di soluzioni innovative per la finitura di pareti a tutto vetro.

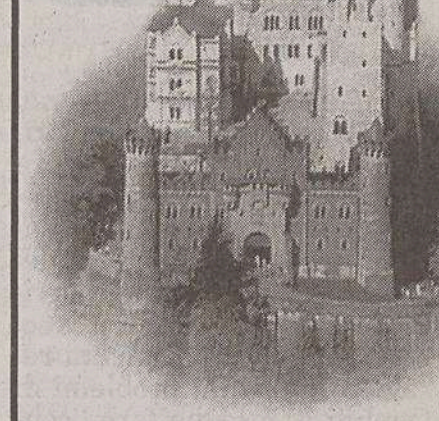
Ai terminali e agli angolari neutri - migliorati nella trasparenza e nella forma - si affiancano oggi gli speciali colorati che offrono in una gamma completa le qualità estetiche e funzionali più adatte alle esigenze di progettazione.

Oltre a fornire i vantaggi di un'installazione più facile, veloce ed economica, evitando l'utilizzo di altri materiali come cemento, plastica, legno o alluminio, i terminali e gli angolari Vetroarredo consentono una finitura di elevato valore estetico, coordinata per figura e colore. Sono disponibili nelle cromie oggi più richieste: acquamarina, blu, rosa, verde e nelle relative versioni satinate.

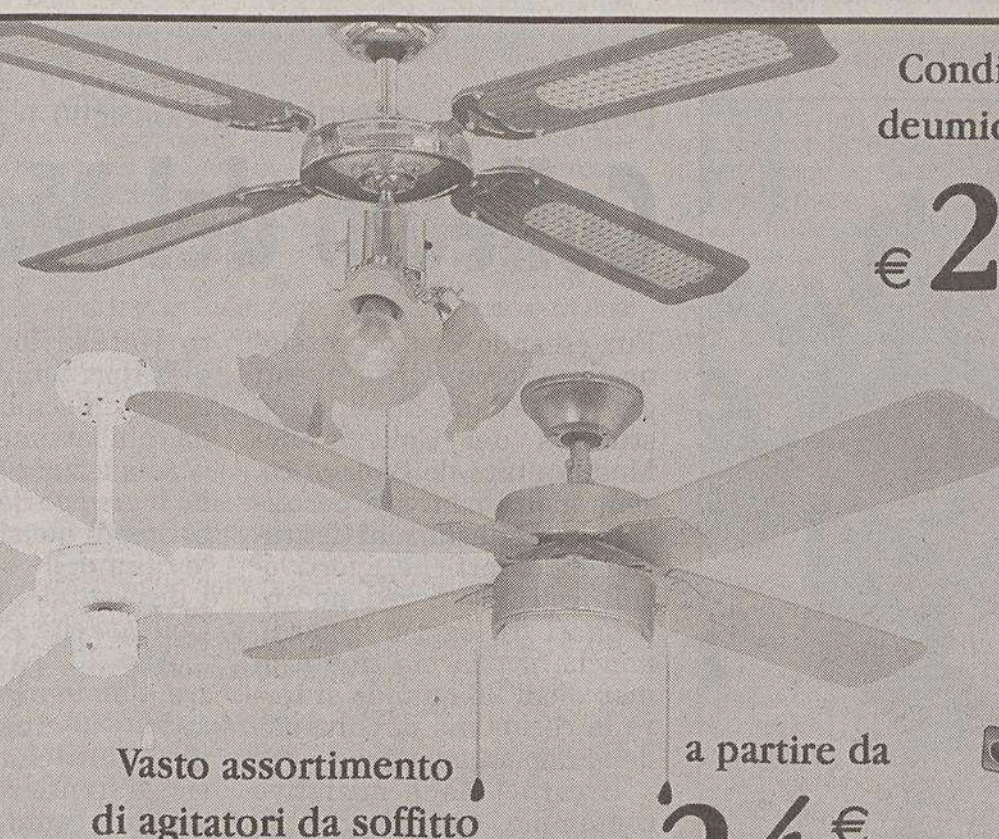
Lineare o curvo, colorato o neutro, ondulato o liscio, il terminale è la soluzione di finitura ideale per pareti in Vetroarredo a bandiera. Disponibile nel formato 19x19x8 cm, il terminale può essere facilmente installato sia in verticale sia in orizzontale, grazie all'uso del distanziatore standard. Con il suo profilo simmetrico il terminale curvo, oltre a un design innovativo, consente una finitura ancora più elegante nelle pareti a tutto vetro con andamento a gradino.

Aziende informano

Mobili e quadri antichi: un tocco d'atmosfera in più

La passione per un pezzo d'antiquariato, per un oggetto vintage, per qualcosa che abbia il sapore del passato è sempre più diffusa. A Trieste sono numerosi i negozi che vendono e comprano oggetti e mobili d'epoca, ma senza dubbio il più vasto e ricco di proposte è Il Rigattiere di via Udine. Si caratterizza per una scelta pressoché infinita di mobili (molti di importazione diretta da Francia, Spagna e Inghilterra) ed è specializzato in dipinti. Molti i libri e amplissima la scelta di oggetti, in vetro o porcellana. Grazie a una superficie espositiva dislocata su ben due piani Il Rigattiere ha lo spazio per poter acquistare da privati mobili anche di grandi dimensioni. Il responsabile del negozio, Andy Vecchiato, che per molti anni ha lavorato in televisioni come Rete 9, e Grand'Italia Tv , nel settore delle mostre d'arte, è in grado di fornire consigli utili e preziosi. Il rigattiere, membro della Guida Opi per commercianti d'antiquariato, si avvale anche di un esperto per valutazioni di quadri e dipinti.

Aziende informano

Da Brico tutto per il giardino

Prodotti selezionati, assortimento completo e attuale: da Brico si trova tutto quanto serve per i lavori nel giardino e per l'arredo degli spazi verdi all'aperto. Amplissima la scelta di vasi in tutte le forme, materiali e dimensioni, di fioriere funzionali ed esteticamente piacevoli, in grado di abbellire ogni angolo. Non manca una vasta gamma di sedie e tavoli, e si possono trovare tutti gli attrezzi per le operazioni di rito di questi mesi. A prezzi assolutamente competitivi potrete trovare rasaerba, barbecue, motoseghe, panchine in legno-ghisa, gazebi. Brico è in grado di rispondere al meglio alle esigenze e ai desideri di chi vuole fare del suo giardino un angolo speciale, un prolungamento della propria casa, uno spazio in cui vivere in pieno relax e col massimo comfort. In più da Brico si trova tutto quanto serve per fare più bella la casa a primavera con idropitture lavabili e traspiranti.

Speciale CASA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

Tra design e high-tech è di scena la nuova casa

Vasche e cabine doccia multifunzione al servizio del benessere

Il luogo della casa che ha mutato forse più profondamente la propria connotazione originaria è il bagno, che da luogo riservato all'igiene si è trasformato in un vero e proprio centro benessere. Sono di nuova concezione sanitari, vasche, cabine doccia, arredi, accessori, rubinetterie. I lavabi diventano trasparenti, simili a lastre di cristallo (che contengono anche un piccolo acquario) o simili a sculture (in pasta di vetro o in pietra naturale). Tutti aspirano ad avere in casa una mini beauty farm. Molti, in mancanza di spazio sufficiente, preferiscono rinunciare al ripostiglio pur di usufruire della sauna finlandese. A titolo di curiosità ricordiamo che la prima sauna risale al lontano XII secolo e da allora sono rimasti praticamente invariati i tre elementi che la contraddistinguono: il mokki, la piccola casetta di legno, la stufa posta all'interno e un ruscello d'acqua nelle immediate vicinanze. Ovviamente la tecnologia riesce a creare piccoli capolavori di benessere facilmente realizzabili, anche senza la presenza del ruscello. In molte delle più attuali docce è prevista del resto anche la funzione sauna/bagno turco: la seduta avviene all'interno della doccia.

Una vera e propria doccia di vapore che, con l'aggiunta delle apposite sostanze decongestionanti, ha un effetto benefico per le vie respiratorie, oltre a garantire positivi effetti sulla microcircolazione. Le cabine doccia multifunzione sono uno degli elementi più evidenti dell'evoluzione che il bagno ha compiuto in questi ultimi anni. Un luogo dove rigenerarsi, all'insegna del relax, della salute, del benessere: getti idromassaggio plantari, lombari, cervicali, bagno turco, aromaterapia, musica, telefono incorporato... E chi vuole essere assolutamente up to date non può rinunciare alla piastrella luminosa a fibre ottiche per realizzare percorsi di luce a pavimento o a parete.

Aziende informano

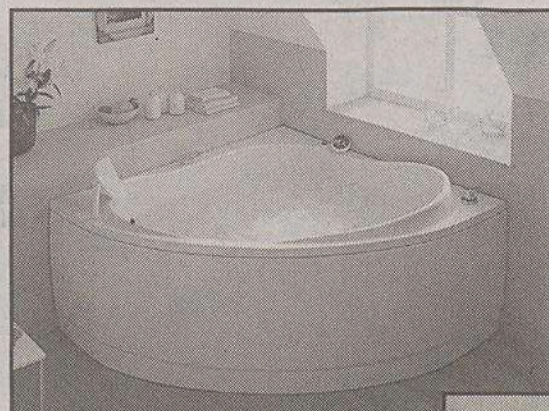
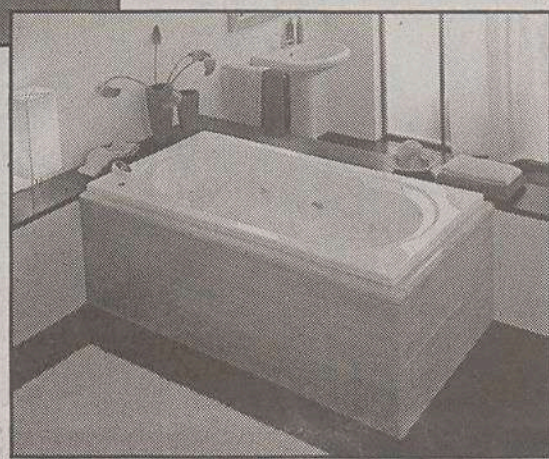
E' il momento di rifare il bagno!

(con una vasca idromassaggio Novellini)

Piccola o grande che sia, la stanza da bagno deve essere funzionale ed esteticamente gradevole: un risultato che si può facilmente ottenere affidandosi ai consigli e alle idee di Centro Bagno, il negozio di Strada di Fiume che propone una vasta gamma di soluzioni per rubinetterie, ceramiche da pavimento e rivestimento, sanitari, accessoristica d'appoggio, box doccia e vasche con o senza idromassaggio. In particolare in questo periodo a chi rifa il suo bagno, viene offerta la fantastica opportunità di una vasca idromassaggio della Novellini a un prezzo assolutamente vantaggioso. Per maggiori informazioni si può anche visitare il sito www.centrobagno.com

Il benessere viene anche dalla cromoterapia

Calyx: le vasche illuminate con led e fibre ottiche

Il nostro benessere psicofisico è strettamente legato a un preciso equilibrio energetico: la luce e i colori contribuiscono a ricostituirlo. Attraverso i colori, infatti, possiamo agire sui principali centri endocrini del nostro corpo, i cosiddetti chakra che coinvolgono il comportamento sia dal punto di vista fisico che da quello mentale-emozionale. Nell'ottica di realizzare sistemi idroterapici che favoriscano il raggiungimento di un'armonia integrata, la linea Calyx propone vasche idromassaggio in cui i benefici della cromoterapia si abbinano alle valenze positive della luce soffusa delle fibre ottiche. Pyxis starled è nome del modernissimo sistema di illuminazione della vasche Calyx: tanti led colorati blu (meditativi) o verdi (rinfrescanti) punteggiano di luce il bagno, mentre Stelium, l'impianto di fibre ottiche fa brillare la vasca. Particolarmente innovativi i quattro sistemi di idromassaggio con bocchette richiudibili e orientabili (nelle foto i modello ad angolo Minerva e il modello Pandora).

Il massaggio rilassante utilizza 12 speciali valvole poste sul fondo della vasca per creare potenti getti d'aria calda capaci di alleviare le tensioni muscolari e riossigenare l'epidermide. Il massaggio tonificante pulsato si basa sull'alternanza di pressioni delicate ed energiche attuate in sequenza ciclica. il massaggio linfodrenante sfrutta le bocchette laterali per creare un effetto mulinello che avvolge tutto il corpo stimolando il sistema linfatico e favorendo il ritorno venoso. Si chiama turbo il massaggio energizzante e rivitalizzante basato su una sapiente miscela di aria e acqua. In più su tutte le vasche Calyx della Palazzetti è di serie il sistema Sanicontrol, un sistema di sanitizzazione globale e permanente dell'acqua basato sul rilascio progressivo, durante l'idromassaggio, di sali naturali di Bromo estratti dal Mar Morto. Ciò garantisce un'igienizzazione attiva nel corso dell'idromassaggio, con un'azione efficace anche quando la vasca non è utilizzata e tale da inibire la presenza di microrganismi nelle tubature dell'intero circuito dell'idromassaggio.

New Wood: le porte che arredano

Qualità e design firmati Pivato

L'azienda Pivato nasce nel 1969, come falegnameria produttrice di serramenti per esterno, porte interne e complementi d'arredo. Risale al 1985 l'ideazione di "New Wood", la porta per interni capace di inserirsi con piacevole personalità nell'ambiente abitativo di una casa moderna e su misura. Con la nuova linea "New Wood" la Pivato ha armoniosamente abbinato alta qualità e raffinato design. I prodotti di questa linea sono frutto di un'accurata ricerca che li pone, per la vasta scelta di essenze in legno, intarsi e soluzioni a vetro, come veri e propri elementi di arredamento per una casa in costante evoluzione. La porta è realizzata con un'anta tamburata impiallacciata con legni di pregio o precomposta; con stipite massiccio (tondo o quadrato) o impiallacciato nelle varie essenze, cerniere a scomparsa, coprifili complanari interni ed esterni. Nel 1996 è nata l'anta in listellare: utilizzando quattro profili e un sistema di fissaggio degli angoli brevettato a quattro barilotti, è stata realizzata un'anta a vetro che evita l'utilizzo di fermavetri e che si caratterizza per linearità ed essenzialità. Tra i modelli più recenti che utilizzano anche legni quali wengé, rovere sbiancato, palissandro, zebrano, sono molto apprezzati anche quelli con inserti in acciaio satinato. Nati dalle più aggiornate tecniche costruttive, tutti i modelli di porte Pivato New Wood sono disponibili, oltre che nei classici modelli a battente, anche nelle varianti a libro o ad ante scorrevoli.

I nuovi rivestimenti murali

Soluzioni su misura con la carta da parati

Grande ritorno della carta da parati, in grado di fornire soluzioni appropriate per ogni stanza della casa. Senza dimenticare le caratteristiche di ottima lavabilità, nonché antigraffio, antipolvere, resistenza alla luce con inalterabilità dei colori. In più è davvero vasta la possibilità di combinazioni di coordinamento con tessuti d'arredamento e bordi decorativi (il coordinato per eccellenza porta la firma di Sanderson con il suo tipico stile inglese). Classica, moderna, country, provenzale, etnica, sobria, pop, la carta da parati è altamente decorativa e si adatta a ogni tipo di arredamento. In più è un rivestimento che ha anche il pregio di riuscire a mascherare le imperfezioni delle pareti coprendo crepe e difetti. Lavabili (con sottile pellicola lucida impermeabile che permette di lavarle), viniliche (i colori sono fusi a caldo con il vinile), materiche (con fibre naturali e tessute incollate al fondo di carta), floccate (in fibre naturali o sintetiche incollate al fondo di carta con piccole sporgenze che danno un aspetto vellutato): la gamma di colori e disegni è veramente vastissima. Per calcolare quanti rotoli di carta da parati servono per una stanza si misura l'altezza della parete (dal battiscopa al soffitto); si chiede al rivenditore la lunghezza del rotolo e la si divide per l'altezza della parete ottenendo come risultato il numero di altezze di parete ricavabili da un rotolo. Si misura poi il perimetro del locale (escludendo porte e finestre) e lo si divide per la lunghezza dei rotoli; dividendo questo numero per il numero di altezze di pareti si avrà il numero di rotoli da acquistare (in genere un rotolo misura 53 cm di larghezza e 10.50 metri di lunghezza.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Movimento arte intuitiva

Il Movimento arte intuitiva questa sera, con inizio alle 20.30 nella sede dell'Avi in via Lorenzetti 60, invita alla consueta serata dedicata all'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Per informazioni segreteria Mai via Bramante 1. Tel. 040/309478 - 349/6303466.

Viaggio in Grecia

L'Associazione Panta Rhei ricorda che sono aperte le iscrizioni al viaggio in programma settembre «Grecia classica e Meteore». Per informazioni: tel. 040/632420 cell. 355/6654597.

Attività Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, è aperto dalle 16.30 per il pomeriggio dedicato ai giochi. Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19; e dalle 9 si terranno i corsi di lingua inglese e nel pomeriggio alle 16.30 si riunirà il gruppo di auto aiuto per persone vedove.

Conferenza di Dugulin

L'Università della terza età comunica che oggi alle 16.30 il dott. Dugulin, direttore dei civici musei d'arte parlerà su «Attività e prospettive dei civici musei d'arte. La conferenza è aperta al pubblico». Per informazioni rivolgersi in via Corti 1/1, tel. 040/311312 040/305274.

Famiglia umaghese

Oggi alle 17.30 alla sala Chersi dell'Unione degli istriani verrà presentato il libro «L'antico canto patriarchino di Umago nella vita liturgica». Introdurranno il maestro don Radole e il dott. Piero Delbello, direttore dell'Irci.

Accoglienza del diverso

Il Serra Club di Trieste invita a partecipare oggi alle 18, al seminario diocesano di via Besenghi 14, alla pubblica conferenza tenuta da don Mario Vatta, della Comunità di San Martino al Campo, sul tema: «L'accoglienza del diverso».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 Gr HELLAS WARRIOR da Sidi Kerir a Siot; ore 9 Gr EL. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57; ore 9 Tu UND KARADENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 13.30 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 14 Rk ETAB da Beirut a orm. 4.
PARTENZE
Ore 8.30 Du NES da Safa a Volos; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 22 a Durazzo; ore 19 Gr EL VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 20 It ANADOLU da orm. 39 ad Ambarli; ore 22 Li ZRINSKI da Siot 1 a ordini; ore 23 Is ZIM CANADA da Molo VII a Pireo; ore 23 Ma KORINATI da Siot 2 a ordini.
MOVIMENTI
Ore 8 Bs VENEZIA da orm. 21 a orm. 22; ore 17 Li TROMSO TRUST da rada a Siot 4.

La Romania dei misteri

Oggi alle 18 nella sede dell'associazione Panta rhei, via del Monte 2, è in programma la videoproiezione del filmato: «Romania tra castelli, monasteri e... misteri» girato da Maria Clotilde e Giovanni Giuffrida durante il viaggio nella terra del Conte Vlad nell'estate del 2003. Per informazioni: tel. 040/632420 cell. 335/6654597.

Soroptimist, incontro

Le socie del Soroptimist Club si incontreranno oggi alle 20 al Savoy Inn per ascoltare Marco Drabeni, assessore provinciale, sul tema dello sport come via di inserimento dei disabili nelle attività civili e quale elemento di confronto fra disabili e non. La riunione sarà preceduta dalla presentazione di Rossella Gerbini.

Musica classica

Oggi con inizio alle 14.30, si terrà nell'aula magna di via Giustiniano 3 il concorso di esecuzione musicale classica fra gli alunni delle scuole secondarie superiori della provincia, organizzato dal liceo Dante. Giunto ormai alla decima edizione, il concorso s'inserisce nel «Progetto musica» dell'istituto.

Treno a vapore

L'Associazione «Ferstoria» comunica che alla segreteria generale de «Il centro» di via Coroneo 5, I piano, è disponibile il programma della gita con il treno storico a trazione vapore organizzata per sabato 26 giugno. Informazioni nelle giornate di martedì e venerdì in via Coroneo 5: tel./fax 040/630976 con orario 16.30-18.30. Cell. (giornalmente): 340/7839150.

Scuola di vela

L'Associazione velapertutti, affiliata Uisp, comunica che sono iniziati i corsi crociera scuola vela nei weekend sui cabinati dell'associazione, con partenza da Trieste il sabato mattina, verso l'Istria e ritorno la domenica pomeriggio. Tel. 339/6474005 oppure e-mail info@velapertutti.com.

Lotta all'ictus

L'Associazione Alice «Associazione per la lotta all'ictus cerebrale», informa che la sede si è trasferita in via Valmaura 59, al Distretto sanitario 3. La sede rimarrà aperta il martedì e il giovedì dalle 15 alle 18 e risponde al numero di telefono 040/3995803 oppure al cellulare sempre attivo 335/6788320.

Gioco d'azzardo

La dipendenza da gioco d'azzardo patologico stravolge la vita di persone e famiglie intere, ma il gioco eccessivo non è un vizio: è una malattia. Si può guarire. L'associazione di volontariato assodiGiada, che oltre al gioco d'azzardo tratta anche nuove dipendenze (internet, ecc.) mette a disposizione i propri operatori. Telefonare al numero 320/7210331 o tramite e-mail assodigiada@libero.it.

Cure fisioterapiche

Prosegue la collaborazione fra il sindacato pensionati italiani Spi-Cgil, lega di Muggia e il centro di iniziative sociali Auser di Muggia e l'ospedale ortopedico di Valdoltra-Ankaran, riguardante cure fisioterapiche e ortopediche a prezzi concordati. Per informazioni gli interessati si possono rivolgere alla Spi-Cgil, Lega di Muggia, calle Bacchiocco 6/A, telefono 040/271086.

Cai di Muggia viaggio all'Elba

Il Cai di Muggia organizza un viaggio all'isola d'Elba dal 6 al 13 giugno, con pullman e traghetto. Le ultime iscrizioni si ricevono nella sede di via Reti, a Muggia, il lunedì e il giovedì dalle 18.30 alle 20.

Finanzieri d'Italia

L'Associazione nazionale finanzieri d'Italia, sezione di Muggia, organizza dal 26 al 30 maggio una gita socioculturale sull'isola d'Elba. Per informazioni telefonare allo 040/272115.

Associazione difesa lavoratori

È aperto il Centro di raccolta periferico del Caf di base dell'Associazione difesa lavoratori. Il servizio Caf sarà aperto nei giorni di mercoledì dalle 11 alle 13 e giovedì dalle 16 alle 19 alla Casa delle culture in via Orlandini 38.

Nuovi orari

Gli orari di apertura della sede «Idea» – Istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia – via Don Minzoni 5, saranno modificati. Lunedì dalle 16 alle 18, martedì dalle 16 alle 18, mercoledì dalle 16 alle 18, giovedì dalle 10 alle 12, venerdì dalle 10 alle 12. I gruppi gratuiti di auto aiuto (per problemi di ansia, depressione, per famigliari) sono iniziati. Per informazioni: 040/312368.

Soggiorni estivi

Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi della Pro Senectute nelle seguenti località: Auronzo, 12/6-26/6; Grado, 26/6-10/7; Tarvisio, 17/7-31/7; Lignano Sabbiadoro, 22/8-5/9. Per informazioni rivolgersi negli uffici di via Valdirivo 11, dal lunedì al venerdì (festivi esclusi) dalle 10 alle 12.

Genitori dopo la separazione

Il Cpf (Centro pedagogico per le famiglie) organizza incontri di gruppo per genitori separati finalizzati alla condivisione e alla gestione delle problematiche legate al cambiamento del ruolo genitoriale dopo la separazione. Informazioni: Cpf Fondazione istituto Andrea Devoto Onlus, riva Grumula 6, IV piano, tel. 040/304649, segreteria: martedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Mutilati per servizio

Il personale sanitario che ha contratto l'epatite C nel corso delle proprie mansioni e che non ha potuto usufruire dei benefici previsti dalla legge 210/1992 per una svista del legislatore, potrà rivolgersi all'Unms (Unione nazionale mutilati per servizio) in viale XX Settembre 54 (martedì e giovedì 16-19) dove potrà avere informazioni, tel. 040/569739. Per appuntamenti tel. 340/8754003.

Mostra prorogata

È stata prorogata fino al 30 maggio la mostra Dusan Dzamonja sculture, disegni, progetti. Parco di Miramare - scuderie del castello, tutti i giorni dalle 10 alle 18.

Associazione Panta rhei

L'associazione Panta rhei ricorda che sono aperte le iscrizioni alla crociera fluviale da San Pietroburgo a Mosca che in un itinerario di 2000 km percorsi fra laghi, fiumi e canali attraversa una Russia inedita. Per informazioni: tel. 040/632420, cell. 335/6654597.

Iniezioni gratuite

La parrocchia di Santa Caterina da Siena di via dei Mille 18 ha sempre aperto un proprio ambulatorio iniettivo gratuito a disposizione di tutti i cittadini, come pure misurazione della pressione, con il seguente orario: giorni feriali dalle 17 alle 18. Autobus 11 o 25.

Tour della Puglia

Il gruppo culturale del Cral-Autorità portuale informa che sono aperte le iscrizioni al Tour della Puglia che sarà effettuato dal 6 all'11 giugno. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Cral in Stazione marittima ogni mercoledì dalle 17 alle 19.30, anche telefonando allo 040/300363, oppure al n. 340/2662512.

PICCOLO ALBO

Smarrito bastardino di piccola taglia, bianco, zona viale XX Settembre altezza via Nordio. Tel. 040/370827 - 040/275068.

Rinvenuto mercoledì 21 aprile, sul treno Udine-Trieste, alle 17 circa, un testo sul cinema dell'Università di Udine. Per ulteriori informazioni cell. 339/8112618.

Domenica 2 maggio il giorno della Bavisela, ho perso le chiavi della macchina «Peugeot» (zona Rive-Teatro Romano). Tel. 040/821490.

Tutti uniti attorno alla cara maestra Ada

A distanza di cinque anni dall'ultima volta, ci siamo ritrovati insieme alla nostra cara maestra Ada Venier. In alto da sinistra: Claudio Filiplich, Andrea Sulini, Alessandro Ledda, Giuseppe D'Ambrosio, Giulio Geppi, Fabio Basile, Simone Castagna, Doriano Biasi; in basso da sinistra Maria Rosetta Marino Irene, la maestra Ada Venier, Lucia Paulich. assenti giustificati: Maurizio Azzarra, Maurizio Cattaruzza e Domenico Maria.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15 (IV piano), tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.
Per informazioni urgenti al pomeriggio dalle 15 alle 19 rivolgersi alla nostra collaboratrice presso la scuola, sig.ra Anita, cell. 320-6824300.
Liceo Scientifico St. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Oggi. Ore 15-18, Tombolo (sig.a De Cecco); 15.30-17.30, Sloveno intermedio (dr. Rauber); 15.30-17, Francese (prof. Trovato); 16-17 Spagnolo I (prof. Valenti). Riservato agli iscritti al corso del sig. Piero Sfregola: venerdì 21 maggio passeggiata e bicchierata in osmica. Ritrovo ore 15. Aurisina centro.
Saggio anno accademico 2003-2004. Sabato 29 maggio alle ore 19 presso il Teatro della Società Germanica di Beneficenza, via del Coroneo 15 (II piano), ingresso libero.

Intervento della conservatrice Lorenza Resciniti questo pomeriggio al Circolo della stampa

Eccezionalità della collezione Stavropulos

Sarà di scena oggi alle 16.45 al Circolo della stampa (corso Italia 13, sala Paolo Alessi, I piano) la «Collezione Stavropulos» dei Civici musei di storia e arte, illustrata con l'ausilio di immagini, dalla dottoressa Lorenza Resciniti, conservatrice degli stessi. La collezione fu donata ai Civici musei da Socrate Stavropulos (Trieste 1882-Zurigo 1960) nel 1952 e fu da lui integrata a più riprese con molte opere di artisti italiani ed europei esplicative del gusto dell'estimatore.

Uomo eccentrico, munifico ed entusiasta mecenate, considerava l'arte «unica sovrana del mondo». Così si espresse in proposito, «L'arte e la poesia sono il linguaggio più profondamente, più dolorosamente, più sublimemente umano che la civiltà e la storia ci abbia concesso. Percio l'arte si rivolge a tutti, è bisogno di tutti, è diritto di ognuno.

Ritratto di signora di Sandor De Liezen-Mayer del 1871.

«Il collezionista di opere d'arte che volesse goderle esclusivamente, avaramente per sé, è, se guardiamo bene, un essere inumano. Egli sequestrerebbe per sé un pane spirituale ch'è fatto per tutti, condannando i suoi fratelli all'inazione e alle morte dello spirito. Questa raccolta d'arte rappresenta lo spirito di un collezionista entro lo spirito d'un epoca».

La collezione comprende soprattutto sculture tra cui una d'arte antica (VI sec. a.C.), 4 statue lignee di soggetto sacro tra cui spiccano «Madonna addolorata» e «San Giovanni« del grande scultore tedesco Veit Stoss (1438-1533). Nel panorama del Novecento italiano emergono due personalità di notevole spessore artistico: Libero Andreotti e Marcello Mascherini, degnamente affiancati da Giuseppe Graziosi, Salvatore Li Rosi, Augusto Murer, Gustinus Ambrosi e dalla sovietica Vera Mukina.

Ampia la selezione di dipinti e disegni tra cui figurano i nomi di Giuseppe Tominz, Franz Eybl, Francesco Paolo Michetti. Ampiamente rappresentati i triestini tra cui: Umberto Veruda con una quarantina di disegni e olii e Adolfo Levier.

L'originalità della collezione è rappresentata da una significativa raccolta di opere di pittura e scultura di artisti ungheresi del Novecento, acquistata in Ungheria, dove Stavropulos operò a lungo per la ditta Modiano.

Fulvia Costantinides

FARMACIE

Dal 17 al 22 maggio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8, tel. 634144; via Revoltella 41, tel. 941048; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 225596 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8; via Revoltella 41; via Tor S. Piero 2; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Sgonico, tel. 225596 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040-350505 Televita.

TRIESTE -GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE

corsa singola:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,10.
biciclette:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55.
abb. nominativo 10 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,40.
abb. nominativo 50 corse:	Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60.

ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	**Partenza da TRIESTE**
6.45, 7.50, 9.00, 10.10, 11.20, 14.00, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	9.30, 11, 13.30, 15, 16.30, 18
Arrivo a MUGGIA	**Arrivo a MUGGIA**
7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10, 11.30, 14, 15.30, 17, 18.30
Partenza da MUGGIA	**Partenza da MUGGIA**
7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	10.15, 11.45, 14.15, 15.45, 17.15, 18.45
Arrivo a TRIESTE	**Arrivo a TRIESTE**
7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	10.45, 12.15, 14.45, 16.15, 17.45, 19.15

TARIFFE: corsa singola: € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.
Gli abbonamenti della serie 03M possono essere ancora sostituiti entro il 30 giugno 2004, previo pagamento della differenza.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, tutti i giorni feriali. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

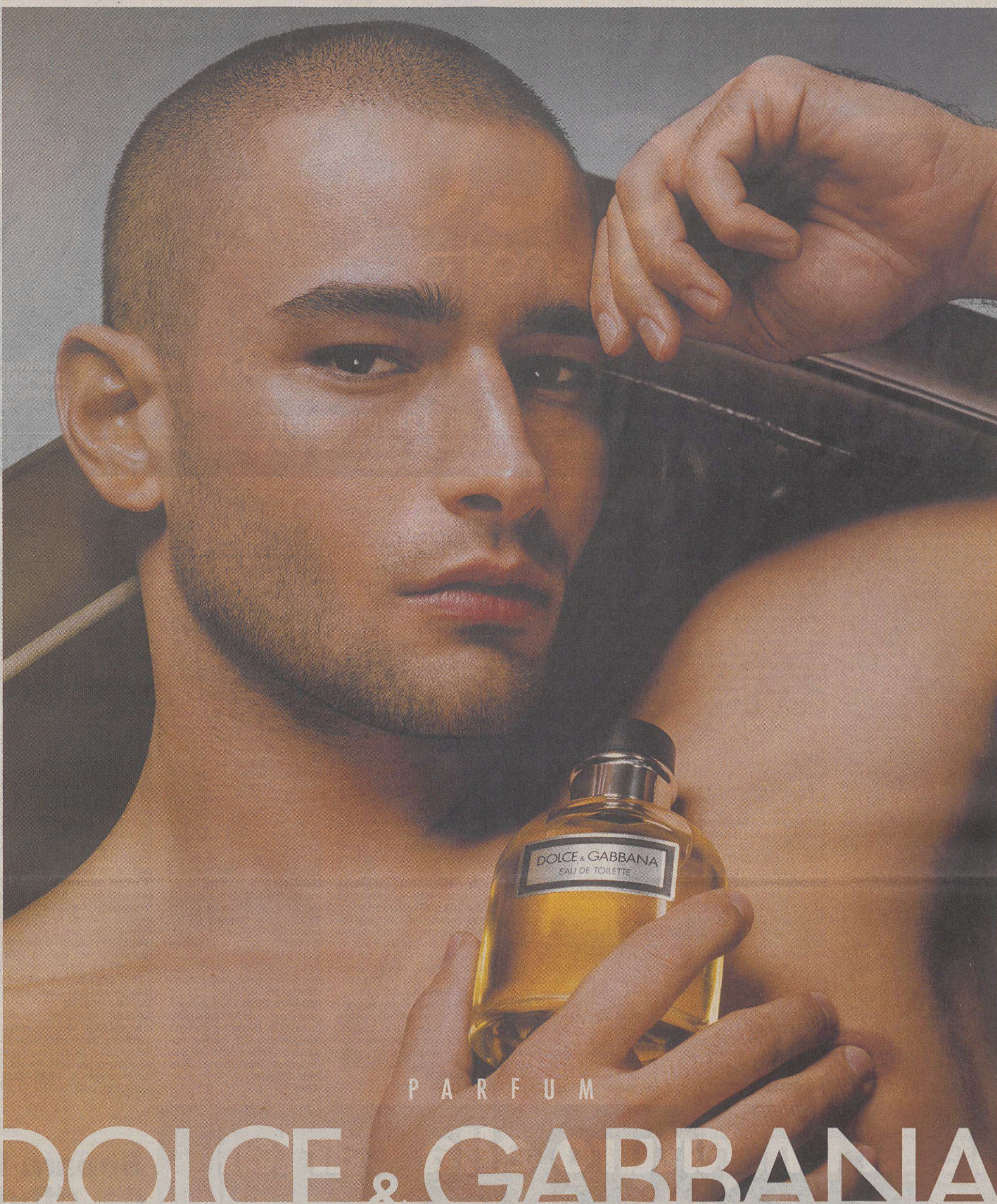
Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. FARO della Vittoria vista mare, villa indipendente su 2 livelli di 60 mq l'uno, accesso macchina e giardino di mq 400, da ristrutturare, € 350.000. Progetto approvato per ampliamento e distribuzione su 3 livelli. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

BAIAMONTI appartamento 3 locali ristrutturato euro 125.000 vende Tecnocasa di Baiamonti. 040/810277.

BAIAMONTI ristrutturato: cucina abitabile, matrimoniale, bagno, mansarda al grezzo. Termoautonomo. Stabile restaurato. € 65.000. Cod. 307/P. Galleryest. Tel. 040/3880261. (A00)

CALCARA Muggia frontemare, su due piani, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, finemente ristrutturato. 040/632666. (A00)

CALCARA Viale Sanzio quarto piano perfetto, soggiorno, cucina arredata, matrimoniale, bagno, terrazzo, soffitta 118.000 040/632666. (A00)

CAMPANELLE vendesi locale con vetrina di ca 105 mq con servizio e magazzino, adatto a qualsiasi attività. Euro 105.000. B.G. 040/3728802.

CASABELLA XXX Ottobre mansarda mq 94: ampio salone, angolo cottura, due stanze, doppi servizi, soffitti legno, ascensore, condizionamento. 040/309166. (A00)

CASABELLA XXX Ottobre mq 122 € 197.500: soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ampio poggiolo, ascensore, condizionamento. 040/309166. (A00)

CASABELLA XXX Ottobre mq 47 € 88.000: soggiorno, angolo cottura, matrimoniale con bagno, antibagno, ascensore, condizionamento, porta blindata. 040/309166. (A00)

CASABELLA XXX Ottobre mq 72: soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ampio poggiolo, ascensore, condizionamento. 040/309166. (A00)

CATTINARA vista mare, ingresso, soggiorno, terrazza, cucina, due matrimoniali, bagno, ripostiglio, box. € 175.000. Cod. 13/P. Galleryest. Tel. 040/380261.

DIAZ in antico palazzetto stile gotico, appartamento luminosissimo e soleggiato, ampia metratura, splendidi pavimenti ad intarsio, salone doppio, tre stanze matrimoniali, cucina, ampio bagno, verandina, grandissima soffitta, ripostigli, termoautonomo, euro 330.000. Silvana Immobiliare. Tel 040/661766-040/630980.

DOBERDÒ Gabetti Opimm 0481/44611 casa indipendente due livelli al piano terra garage e due cantine primo piano appartamento con ingresso soggiorno due camere cucina bagno giardino di 650 mq. (C00)

DOMUS via Murat, vista mare, ampia metratura: salone doppio, due matrimoniali, due stanzette, ripostiglio, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzo, box, cantina. Tel. 040/366811. (A00)

EUROCASA Alfieri soggiorno, camera cucina abitabile, bagno, stanzino, termoautonomo, serramenti pvc, porta blindata, € 68.000. 040/638440. (A00)

EUROCASA Altura salone, tre camere, cucina, doppi servizi, poggioli, ripostiglio, soffitta, posto auto € 175.000. 040/638440.

EUROCASA Baiamonti luminoso, ristrutturato con impianti a norma, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, cantina € 95.000. 040/638440.

EUROCASA Bonomea vista mare/città, soggiorno, terrazza, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, € 290.000. 040/638440.**EUROCASA** Borgo San Sergio in casetta, soggiorno, veranda, cucina, due matrimoniali, bagno, soffitta, € 166.000. 040/638440.

EUROCASA Campi Elisi ultimo piano, salone, matrimoniale, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, al grezzo. € 145.000. 040/638440.

EUROCASA Casetta semicentrale ottima soggiorno, cucina abitabile, camere, bagno, terrazza, serramenti pvc, termoautonomo. € 69.000. 040/638440.

EUROCASA Muggia recente, soggiorno, sala pranzo, tre camere, cucina, bagno, terrazza, box auto € 180.000. 040/638440.

EUROCASA Romagna salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, poggiolo, terrazza, termoautonomo, € 220.000. 040/638440.

EUROCASA Settefontane alta ottimo atrio, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno € 57.000. Nuda proprietà. 040/638440.

GABETTI Op.Imm 040/763325 via Fabio Severo, stabile anni '60. Settimo e ultimo piano con lastrico solare di proprietà. Atrio, cucina abitabile, ampio salone con caminetto, tre stanze, stanzino, doppi servizi, due balconi, cantina. Possibilità acquisto posto auto in garage. (C00)

GABETTI Op.Imm 040/763325 via S. Anastasio stabile anni '60. Quinto piano. Atrio, soggiorno con cucinino, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, due balconi. (C00)

GALLERY Aurisina appartamanto soggiorno, angolo cottura, tre stanze, veranda, cantina, posto auto. Cod 115/P 040/2908343.

GALLERY Sistiana appartamento doppia entrata, salone, cucina, tre camere, servizi balcone, cantina, p. auto. Cod 112/P 040/2908343.

GINNASTICA Triestina, in piccolo palazzetto d'epoca, ampia metratura, composto da salone d'angolo, 4 grandissime stanze, cucina, bagni, ripostigli, balcone, terrazzetta nel verde, termoautonomo, posto macchina. Silvana Immobiliare. Tel. 040/661766-040/630980.

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze piazza Unità in zona pedonale piano alto come primingresso: saloncino con caminetto, stanza con guardaroba, cucina, bagno, moderni comforts. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze Roncheto in palazzina recente ottime condizioni: saloncino, due stanze, cucina, doppi servizi, grande terrazzo, posto auto, riscaldamento autonomo, ottime condizioni. Euro 197.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 adiacenze via Carsia in complesso residenziale, ultimo piano con mansarda: salone, cinque stanze, grande cucina, due bagni, terrazzi, box auto, riscaldamento autonomo. Euro 310.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Baiamonti alloggio soleggiato piano alto: soggiorno, cucinino, due stanze, bagno, lavanderia, poggioli, ascensore, riscaldamento autonomo. Euro 120.000. (A00)

Continua in 24.a pagina

Continuaz. dalla 23.a pagina

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 fine via Romagna splendida posizione panoramica alloggio in casa bifamiliare: salone, tre stanze, ampia cucina, tripli servizi, elegante taverna, posto auto, giardino alberato. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Gabrovizza casa carsica accuratamente ristrutturata: salone con focolare, grande libreria/studio, matrimoniale con guardaroba, stanzetta, tripli servizi, cucina, giardino. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Gretta zona Faro ultimo piano con mansarda vista completa: salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi, terrazzi, posti auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 inizio via Cologna locale di circa 200 metri quadrati fronte strada con ampio accesso veicolare, adatto a qualsiasi attività, possibilità realizzazione soppalco. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Madonizza/Besenghi ultimo piano panoramico: grande salone con caminetto, due stanze, tinello, cucina, ampia mansarda divisibile, due bagni, grandi terrazzi, posto auto. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 piazza Oberdan/Carducci in palazzo storico piano alto panoramico: salone, quattro stanze, cucina, bagni, ascensore, riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Romagna bassa in elegante palazzina alloggio panoramico ottime condizioni: salone, due matrimoniali, cucina, due bagni, ampi poggioli, box auto, cantina. Euro 275.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 Rupingrande in bifamiliare completamente indipendente: doppio salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, terrazzi, garage, deposito attrezzi, ampio giardino alberato. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040/368003 San Giovanni villa panoramica in posizione tranquilla: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo, grande mansarda al grezzo di circa 120 mq, ampia autorimessa, 600 metri quadrati di giardino.

MONFALCONE ufficio in Gran Pavese mq 50, altro viale San Marco mq 165 con postauto, valide opportunità per professionisti!! Alfa 0481/798807. (C00)

MUGGIA zona campo sportivo vendesi posti auto coperti. B.G. 040/272500.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende a Roiano via del Pratello n. 11 in stabile completamente ristrutturato appartamenti liberi ed occupati ottimo reddito. A partire da € 45.000. Tel. 040/3476466, 011/3402811. (Fil 23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore appartamenti liberi e occupati da mq 32 a mq 204. A partire da € 28.000. Tel. 040/3476466, 011/3402811.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Belpoggio n. 10 locale d'affari ristrutturato mq 365 adatto: palestra, show room, loft. Tel. 040/3476466, 011/3402811. (Fil 23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Ginnastica 16, appartamento completamente ristrutturato di soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Finiture di pregio. Primingresso. Tel. 040/3476466, 011/3402811. (Fil 23)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Ressman 6 immerso nel verde, appartamento di tre camere, cucina, doppi servizi, giardino privato. Tel. 040/3476466, 011/3402811. (Fil 23)

OPICINA villetta singola centralissima, disposta su 2 livelli per complessivi mq. 160, con giardino. Casaffari 040/213366.

PROGETTOCASA Gretta appartamento da ristrutturare in casetta, ca. 93 mq, cortile, cantina 130.000. Cod. 643/P 040/368283.

PROGETTOCASA Salus appartamento soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, 150.000. Adatto uso studio. Cod. 659/P 040/368283.

PROGETTOCASA Settefontane locale ca. 85 mq ottime condizioni vano unico, soppalco ca. 30 mq, quattro ampie vetrine. Cod. 665/P 040/368283.

PROGETTOCASA Teatro Rossetti ca. 86 mq salone (possibilità seconda stanza), cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balconi. Cod. 658/P 040/368283.

PROGETTOCASA zona Politeama Rossetti in palazzetto, d'epoca da ristrutturare appartamento ca. 150 mq. Possibilità giardino, terrazzo. Cod. 477/P 040/368283.

SAN Canzian-Begliano in piccola palazzina recentissimo mini spazioso con garage, cantina, postauto; altro bicamere, garage, taverna!! Alfa 0481/798807. (C00)

SIT Borgo San Sergio piccola palazzina nel verde graziosissimo: corridoio, cottura, tinello, matrimoniale, bagno, 2 poggioli, cantina. 040/633133.

SPAZIOCASA 040/369950 mololocali-piccoli alloggi consegna autunno 04 Severo-Università ottimi per affittanza/investimento.

SPAZIOCASA 040/369960 monovani-piccoli appartamenti nuovissimi centro città adattissimi single/coppie/studenti.

SPAZIOCASA 040/369960 roiano recentissimo alloggio cucinotto soggiorno 3 camere 2 bagni poggioli prezzo interessante 119.000.

STARANZANO Gabetti Opimm 0481/44611 villetta su unico piano ingresso soggiorno cucina due camere da letto bagno giardino piantumato di 320 mq. (C00)

V.LE XX Settembre 120 mq cucina, soggiorno, due camere, servizi, riscaldamento autonomo, serramenti nuovi € 130.000. 040/304998. (A3290)

VIALE Sanzio appartamento 3 locali con cucinino euro 115.000 vende Tecnocasa di San Giovanni. 040/5708131.

VIA Capodistria attico due livelli: cucina, soggiorno, due camere, servizi, poggioli, ampia terrazza, box auto. € 245.000. 040/304998. (A3290)

VIA Commerciale inizio, in bella casa d'epoca, appartamento completamente ristrutturato, con vista completa sul mare, composto da saloncino, 2 stanze, stanzetta, cucinona, 2 bagni, balcone, cantina, termoautonomo, euro 185.000. Silvana Immobiliare tel. 040/661766-040/630980.**VIA** Flavia appartamento 2 locali, cucinino e giardino euro 98.000 vende Tecnocasa di Baiamonti 040/810277.

VIA Navali alloggio 130 mq condominio restaurato, cucina, salone, tre camere, servizi, poggiolo, da restaurare. € 205.000. 040/304998. (A3290)

VIA Piccardi minialloggio cucina, camera, camerino, wc, cantina, autometano, da ristrutturare. € 54.000. (A3290)

VIA Pirandello piccola casa di corte, ottime condizioni euro 104.000 vende Tecnocasa di Baiamonti. 040/810277.

VIA Rossetti ultimo piano stabile ristrutturato stile liberty, salone, cucina, tre camere, servizi, riscaldamento autonomo € 205.000. 040/304998. (A3290)

ZORUTTI luminosissimo soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, due poggioli, cantina. Termoautonomo, ottime condizioni. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A. CERCHIAMO soggiorno, cucinino, stanza, stanzetta, massimo € 140.000. Studio Benedetti. (A00)

ACQUISTASI per contanti, appartamenti da restaurare qualunque dimensione, purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia Equipe Costruzioni 040/764666.

ACQUISTIAMO in Trieste e provincia: terreni edificabili, case/ville da restaurare, stabili interi anche se parzialmente occupati. Equipe Costruzioni 040/764666.

CERCASI in zona San Giovanni appartamento di 70mq a euro 135.000, Tecnocasa di San Giovanni . 040/5708131.

CERCASI in zona San Guovanni piccolo ultimo piano a euro 95.000, Tecnocasa di San Giovanni. 040/5708131.

CERCHIAMO in zona Baiamonti appartamento di 100 mq. Disponibilità di euro 150.000. Tecnocasa di Baiamonti 040/810277.

GABETTI Op.Imm 040/763325 cerca in acquisto stabile intero anche totalmente occupato, anche da ristrutturare. (C00)

MONFALCONE Panzano ricerchiamo appartamentino in case ex Fincantieri anche con giardinetto; inoltre modesto tricamere centrale. Definizione immediata! Alfa 0481/798807. (C00)

URGENTEMENTE Cercasi casetta anche da ristrutturare in zona San Giovanni alta, Tecnocasa di San Giovanni. 040/5708131.

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ROIANO arredato, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, poggiolo, riscaldamento centrale, ascensore, € 380+70. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ARREDATO Gatteri matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo, € 320, largo Canal soggiorno, camera, cucina, bagno, posto auto € 600. Immobiliare Borsa 040/368003.

BOX auto affittasi Negrelli a euro 140 mensili. B.G. 040/3728802.

CALCARA Muggia villa bifamiliare di 130 mq con giardino. Condizioni perfette € 1.100. 040/632666.

CALCARA Residenza Concordia, primoingresso, cucina, camera, ampio terrazzo. Arredamanto nuovo ternoautonomo, porta blindata 040/632666.

GALLERY Rossetti ultime disponibilità box auto in affitto, 2.40m x 5.10 m, altezza 2.25m cancello con apertura telecomandata. Cod. 310/P. Tel. 040/7600250.

GALLERY San Vito villette d'epoca, 130 mq, arredata, giardino. Contratto annuale rinnovabile, adatto famiglia di quattro persone. Persone referenziate. € 1.300. Cod. 338/P. Tel. 040/760025.

GALLERY viale D'Annunzio appartamento cucina con poggiolo verandato, soggiorno, due camere, doppi servizi, ottime condizioni, arredato, contratto annuale affittasi referenziati. € 650 al mese. Cod. 354/P. Tel. 040/7600250.

GALLERY via Dei Porta posto macchina doppio in autorimessa con telecomando. Locazione euro 175. Cod. 344/P. Tel. 040/7600250.

GALLERY zona Ospedale box auto in autorimessa 19 mq molto adatto anche come magazzino. Canone di euro 185. cod. 354/P. Tel. 040/7600250.

LOCALI Carducci/Battisti 90 mq - Piccardi 65 mq - XX Settembre/Politeama 108 mq - Magazzino zona XX Settembre 67 mq - Canoni da € 500 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

MONFALCONE piazza Repubblica ottimo ufficio mq 95 senza spese condominiali € 550/mese! Via Duca d'Aosta negozio vetrinato mq 48 € 550/mese! Alfa 0481/798807. (C00)

MUGGIA affittasi locale con vetrine, in posizione centrale vicinanze Duomo. Adatto qualsiasi attività. B.G. 040/272500. (A00)

UFFICI largo Barriera 70 mq - San Lazzaro 68 mq - XX Settembre 75 mq - Marconi 90 mq - Donota 105 mq - Canoni da € 400 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

Continua in 32.a pagina

Da domani sera la personale della pittrice triestina al primo piano del «Ponchielli»

Raffaella Busdon, espressionismo senza rete

Si inaugura domani sera alle 20.30 nella sala espositiva al primo piano del «Cafè Ponchielli» situato nell'omonima via, la mostra personale della pittrice triestina Raffaella Busdon.

La rassegna, che s'intitola «Il rischio dell'umano» rimarrà visitabile fino al 10 giugno.

Formatosi all'Accademia di Bella arti di Venezia e grazie alla frequentazione di numerosi corsi e workshop su applicazioni multimediali e sulle tecniche terapeutiche legate al metodo di Munari, l'artista propone in questa rassegna una quindicina di opere di grande dimensione realizzate a olio su tela.

Con la particolarità che l'autrice triestina usa soltanto il colore nero, mentre il bianco emerge per trasparenza, perciò non sono concesse correzioni.

L'immediatezza di questo interessante lavoro, eseguito «senza rete», si avverte nell'incalzare degli sguardi tutti puntati sul fruitore, che invocano quasi una sorta di relazione diretta con quest'ultimo.

«Ho scelto questa tecnica - afferma infatti la Busdon - perché ogni azione o gesto mi appaiono irreversibili sia in pittura che nella vita».

Donne, uomini, bambini dagli sguardi accattivanti, severi o pensosi ci accolgono infatti in mostra, coinvolgendoci in una sorta di cortocircuito di matrice espressionista, che scava nel profondo dell'animo.

Intorno il silenzio: «nella nostra epoca, quotidianamente coinvolta in tanto fragore- prosegue l'artista - bisogna bisbigliare parole e gesti leggeri, a supporto di una tematica molto forte».

Marianna Accerboni

Grande l'espressività nelle opere di Raffaella Busdon.

Tavola rotonda al Che Guevara

Incontrarsi in Europa

Oggi, con inizio alle 18, alla Casa della musica in via Capitelli 3, il Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» promuove una tavola rotonda sul tema «Italiani in Istria - sloveni a Trieste. Incontrarsi in Europa».

Partecipano: Tatjana Juratovec, giornalista di Tele-Capodistria, Miran Kosuta, professore associato di lingua e letteratura slovena alla facoltà di Lettere dell'Università di Trieste, Giacomo Scotti, vicepresidente dell'assemblea dell'Unione italiana di Fiume. Introduce Franco Panizon, presidente del Circolo Che Guevara.

Collabora la Glasbena Matica, con quattro brani di musica leggera. Musica di Andrejka Mozina, parole di Preseren Zupancic Kocbek. Violini: Martina Ferro Casagrande, Laura Venier, Violoncelli: Irene Ferro Casagrande, Emanuele Panizon. Flauto: Petra Marega. Pianoforte: Federica Chersinich, Sophia Kralj. Voce: Andejka Mozina. Ingresso libero.

Domani al Caffè San Marco il libro di poesie di Nidia Robba

Sotto il segno della nebulosa

Nidia Robba

Per Nidia Robba, che ha da poco compiuto ottant'anni, la poesia è da sempre compagna di vita, ma anche prezioso conforto. Tre volumetti di versi, di cui il primo, «Trieste la linda» uscito nel 2002, «Raggi d'amore» nel 2003 e questo «Sotto il segno della nebulosa» fresco di stampa, testimoniano un'intensità di sentire e una freschezza intellettuale che l'età e il fisico da tempo sofferente, non hanno intaccato.

«Sotto il segno della nebulosa» (La Mongolfiera Libri, pagg. 101) che sarà presentato al Caffè San Marco domani alle 18 da Giancarlo Bonomo, ospite d'onore Primo Rovis, comprende un cospicuo numero di componimenti accuratamente datati – alcuni risalenti ad anni precedenti –, dipanati in quattro sezioni che ne contraddistinguono l'elemento ispiratore.

Le liriche verranno presentate da Giancarlo Bonomo. Alcune saranno lette dalla figlia Helga. Rovis ospite d'onore

Il filo conduttore della silloge tuttavia – a leggere numerose liriche sarà la figlia dell'autrice, Helga, che ha firmato l'illustrazione di copertina – è il tema esistenziale che la morte di Gerard «da me amato come un figlio carissimo», sollecita con febbrili interrogativi. Interrogativi sul perché dell'esistere, e su quell'oscuro dopo che ci attende.

Assilli che la poesia in rima dell'anziana autrice, così incisiva e incalzante, fa risuonare in tutta la dolorosa consapevolezza di un presente di quotidiane sofferenze.

Sofferenze che l'arte, il sogno, e il ricordo sembrano poter lenire, alito di intenso impatto emotivo, nel mondo della pittura.

g.p.

Musica jazz e voce recitante domani all'auditorium del Revoltella

Concerto per ricordare Fraulini

Marcello Fraulini, morto ottantenne nel 1985, non è stato soltanto il prolifico, premiato poeta, scrittore, autore di commedie e collaboratore assiduo di giornali e periodici, ma una personalità così luminosa da aver inciso sul tessuto culturale di Trieste sin dall'immediato dopoguerra, anni in cui la città cercava di uscire dal trauma di dolorose vicende.

Era il 1945 infatti, quando Marcello Fraulini che aveva già firmato due raccolte di versi, fondò a Trieste il primo sodalizio culturale, quella «Società artistico letteraria», che per decenni sotto la sua guida diventò un indispensabile punto d'incontro per tanti giovani animati da entusiasmo e pronti a muovere i primi passi in campo poetico e letterario.

E in ricordo di Marcello Fraulini — domani alle 18 all'auditorium del Museo Revoltella via Diaz 27 — si terrà, promosso dall'Istituto giuliano di storia, cultura e documentazione, un concerto per voce recitante e jazz; progetto e presentazione di Irene Visintini; voce recitante, Ugo Amodeo.

In un'atmosfera musicale «che appartiene al mondo del jazz», la Ragtime Band con i suoi sette componenti, coordinati da Giorgio Gerni, rievocherà dunque quelle famose «Cantuzade», uniche poesie in dialetto triestino che Fraulini andò scrivendo tra il 1945 e il '75, Liriche — nove delle quali musicale e portate in tournée nel mondo dal coro Illesberg —, che rievocano le atmosfere della vecchia Trieste popolare, schietta e scherzosa, ma talora anche malinconica. La più nota è quel «Vecio brustolin, senza manigo, tuto inruzinì», che la Ragtime Band proporrà, assieme ad altre simpatiche cantuzade, attingendo alla tradizione popolare americana.

Grazia Palmisano

Marcello Fraulini

Concorso «Seghizzi»

Canto cameristico

Il 31 maggio scade il termine di presentazione delle domande d'iscrizione al decimo Concorso internazionale di canto cameristico «Seghizzi».

Chi lo desidera può trovare il regolamento e le schede d'iscrizione a questo concorso internazionale nella Seghizzi Home Page http://www.seghizzi.it oppure sulla pagina http://camer.splinder.it oppure può contattare la segreteria tramite la e-mail info@seghizzi.it oppure telefonicamente sul numero 0481/530288 o via fax 0481/536739.

Chi desidera avere informazioni specifiche di carattere tecnico e musicale può contattare il presidente, il professor Italo Montiglio, al numero di cellulare 335/8018607. L'Associazione ha sede a Gorizia in via Vittorio Veneto 174, palazzina C.

Sabato alla Camera di commercio un convegno promosso dall'Ordine provinciale dei chimici

Tanta ricerca dietro a una tazzina di caffè

Il caffè è una tonificante bevanda dietro la quale si celano mille e più composti aromatici, molti dei quali ancora ignoti. Non del tutto chiarito, nelle sue sfaccettature, il meccanismo di azione sull'organismo del caldo infuso e la matrice completa dei molteplici costituenti. Il punto della situazione, a livello biologico, è stato fatto nel corso di un convegno in occasione del Cinquantenario del Gttc. Relatori gli studiosi Raimondi e Battistutta.

Ora, l'Ordine provinciale dei chimici triestini, presieduto da Ervino Zotti, organizza una tavola rotonda dal titolo «La chimica ed il mondo del caffè», sugli aspetti chimici-molecolari. L'incontro si terrà sabato nella sala maggiore della Camera di commercio, nel cui ambito opera il laboratorio chimico-merceologico, diretto da Dario de Palo. De Palo sarà uno dei relatori presenti e intratterrà l'uditorio con una esamina delle analisi condotte all'interno della struttura camerale, indirizzate alla definizione della qualità e salubrità del coloniale.

Altri relatori saranno Giorgio Graziosi del Dipartimento di biologia dell'ateneo triestino, che presenterà il dottorato di ricerca e gli studi riferiti al genoma del caffè.

Marina Mari esporrà il tema «Certificazione dell'espresso e proposte per la minimizzazione dei punti critici», Giovanni Bortoli parlerà dei «Metodi di estrazione della caffeina dal verde chicco», Lucio Navarini, sulla valutazione delle caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua per l'estrazione dell'espresso, invece Adriano Savoini si soffermerà sull'innovazione atta al rilevamento degli aromi del caffè. Dell'Università saranno presenti i docenti Roberto Rizzo e Lucio Randaccio del dipartimento di scienze chimiche.

Gianni Pistrini

Ricerche avanzate per migliorare la qualità del caffè.

ELARGIZIONI

– In memoria del papà Francesco per il compleanno (13/5) da Lucilla 50 pro Itis.

– In memoria di Rino Marchio nel V anniversario dalla moglie e figlio 25 pro Ass. Cuore amico Muggia.

– In memoria di Tiberio Appel compleanno (19/5) dalla famiglia Appel 60 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Romano Cimarosti 19/5 dalla figlia 50 pro Aism.

– In memoria di Ermanno Furian per il compleanno dai figli Tiziana, Moreno e la nipotina Nicole 30 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Paolo Gregori nel I anniv. dalla moglie Anna Maria 100 pro Ass. Amici del cuore.

– In memoria di Giorgio Marzi nel V anniversario (19/5) da Edda 25 pro Domus Lucis; 25 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Santina Marzi in Lorenzi nel XI anniversario (19/5) dal marito Sergio e figli Bruna e Flavio con le famiglie 25 pro Chiesa S. Giovanni Decollato; 25 pro Fond. Lucchetta Ota D'Angelo Hrovatin.

– In memoria di Matteo Radoicovich anniversario (19/5) da zia Sil., Mari., Giuli. 60; dai cugini Fabrizio, Massimo, Barbara, Luda 60 pro Agmen.

– In memoria di Guerrino Spadaro per il compleanno (19/5) dalla moglie Nicoletta figlia e famiglia 25 pro Agmen.

– In memoria di Dario Zardi nel X anniv. da Livia e Giorgio Zardi 50 pro Agmen.

– In memoria di Luciano Agnelli da Naldi, Renata, Cristina, Federica Giannone 100, da Laura e Pafio Perco 25, dalla fam. Glionna 50 pro Burlo Garofolo - Com. promozione e ricerca malattie rare.

– In memoria di Liliana Cesar da Bruna, Enrico, Elena, Patrizia e famiglia 50 pro Burlo Garofolo (bambini leucemici).

– In memoria del dott. Enzo De Rosa dalla fam. Vittorio Tomsic 50 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).

– In memoria di Ferruccio Di Filippo da Tullio Pison 60 pro S. Vincenzo de' Paoli - X Conferenza.

– In memoria di Remigio Fontanot da Mariuccia e Giorgio Zmaievich 50 pro Astad.

– In memoria di Alda Gasperini da Tullio Pison 60 pro Domus Lucis, da Luciana Alzetta Regazzi 25 pro Pro Senectute.

– In memoria di Guerrina Paoletti ved. Viola da Lidia e Luciana 20 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Alma Pertot ved. Cover dalla figlia Renata, Tullio e Lucia Morassi 200 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

AEREI

RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE PER	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE	ARRIVI DA	PARTENZA	ARRIVO	FREQUENZA	NOTE
BELGRADO	12.10	13.45	1-3-5-7		BELGRADO	9.40	11.20	1-3-5-7-	
LONDRA Stansted	14.35	15.50	#	fino al 29/7 e dal 20/9	LONDRA Stansted	11.10	14.10	#	fino al 29/7 e dal 20/9
	14.35	15.50	-----6-	dal 30/7 al 19/9		11.10	14.10	----6-	dal 30/7 al 19/9
	16.30	17.45	12345-7	dal 30/7 al 19/9		12.55	15.55	12345-7	dal 30/7 al 19/9
MILANO Malpensa	6.50	7.55	#		MILANO Malpensa	10.20	11.30	#	
	12.10	13.20	#			15.00	16.35	#	
	17.05	18.40	#			21.10	22.10	#	
MONACO	8.20	9.30	#		MONACO	10.40	11.50	123----	
	12.50	14.05	#			10.50	12.00	---45--	
	16.50	18.00	12345--			11.00	12.10	-----67	
	17.00	18.10	-----67			15.10	16.20	#	
						19.45	20.55	#	
NAPOLI	13.50	15.00	#	dall'1/6	NAPOLI	15.45	16.55	#	dall'1/6
ROMA Fiumicino	6.35	7.45	123456-	dal 3/5	ROMA Fiumicino	9.15	10.20	#	dall'1/6
	7.05	8.10	#	dall'1/6		9.15	10.30	#	
	7.30	8.40	123456-	dal 4/5		16.55	18.10	#	
	11.10	12.20	#			19.30	20.35	#	dall'1/6
	17.40	18.45	#	dall'1/6		20.50	22.05	12345-7	dal 4/5
	18.50	20.00	#			21.35	22.50	12345-7	dall'1/5
SHARM EL SHEIKH	20.00	0.30	------7		SHARM EL SHEIKH	16	19	------7	
TORONTO	18.15	21.25	-2-----	dal 18/5 al 19/10	TORONTO	22.45*	16.15	-2-----	dal 18/5 al 19/10

Frequenze 1=lunedì, 2=martedì, 3=mercoledì, 4=giovedì, 5=venerdì, 6=sabato, 7=domenica, #=giornaliero — Orari espressi in ora locale

INFORMAZIONI: 0481 773224; biglietteria: 0481 773232; assistenza bagagli: 0481 773227. — * Il giorno prima

I cugini friulani

Trieste sempre più discusso capoluogo regionale, come noto, ha la fortuna di avere a pochi chilometri un piccolo compendio dell'universo, il Friuli. Ma tutto è perfettibile, mi sono detto. E allora perché non aggiungere qualche rara perla al diadema, togliendola magari a Trieste che ne ha fin troppe?

Propongo perciò di smontare i seguenti monumenti e ricollocarli come segue: 1) il castello di Miramare in piazza I Maggio a Udine, con opportunita deviazione della vicina magnifica roggia e creazione di idonea scenografia di inserimento; 2) la piazza dell'Unità d'Italia da inserire con i relativi palazzi nel contesto morenico di Tolmezzo; 3) il castello di San Giusto nella splendida cornice del Parco grande regionale di Spessa; 4) la ferriera di Servola, ex Pittini, nell'area dell'oramai dismessa Birreria Moretti e mettere così fine, forse, agli a dir poco insaziabili appetiti dei nostri amatissimi fradis furlans!

Renzo Burolo

Ottima professionalità

Desidero ringraziare sentitamente il dottor Gambardella e il dottor Ferfoglia della I chirurgica dell'ospedale Maggiore per le solerti cure prestatemi prima e dopo l'intervento. Ringrazio altresì il personale infermieristico per la sua ottima professionalità.

Pietro Olivo

Perfetta organizzazione

Desidero esprimere alla «bavisela» i più vivi complimenti del mondo sportivo regionale per la perfetta organizzazione dell'edizione 2004 che ha riscosso tanta partecipazione ed entusiasmo. Si è trattato di un grande spettacolo di promozione sportiva, di agonismo di alto livello che, attraverso la lunga diretta televisiva, ha trasmesso un'immagine fresca ed entusiasmante di Trieste e della regione. Avendo preso parte alla «non competitiva» un ringraziamento anche personale.

Emilio Felluga
Presidente
Coni regionale

IL CASO

Appello di Margherita Hack al Comune sulla cosiddetta «emergenza gabbiani»

Le uova da forare? Facciamo un sondaggio

Seguo con interesse ed apprensione la polemica sulla «foratura» delle uova dei gabbiani che nidificano sui tetti della città di Trieste, anche perché sono stata la prima a schierarmi in loro difesa.

Stanno aumentando le voci nel coro di coloro che si schierano dalla parte dei gabbiani e «l'emergenza gabbiani» vista dall'assessore comunale agli Affari generali ed istituzionali sembra un'emergenza per pochi, perché 129 persone che telefonano per lamentarsi di questi uccelli sono meno dello 0,1% della popolazione della nostra città.

Eppoi non è vero che i gabbiani nidificano in Italia solo nella città di Trieste, bensì succede ad esempio anche a Genova, e restando nella nostra vecchia Europa in Spagna nella città di Barcellona sembra ci siano circa un migliaio di coppie nidificanti e nessuno si è mai sognato di distruggere le loro uova.

La fauna selvatica, della quale fanno parte anche i gabbiani, è un patrimonio di tutti e dunque con quale diritto si può pensare di limitarne questa naturale espansione con il terribile metodo della foratura delle uova con embrioni o peggio ancora con i pulcini già formati all'interno?

Assessore, faccia un gesto di buona volontà e come succede in tutti i Paesi democratici, si proceda ad un sondaggio per accertare quante persone sono d'accordo e quante no alla limitazione dei gabbiani, come a suo tempo fu fatto per i piccioni.

Margherita Hack

Accanimento ingiustificato

Trieste è una bellissima città di mare dove è naturale e anche piacevole vedere dei gabbiani; questo improvviso accanimento contro questi bellissimi animali è assolutamente ingiustificato.

Parlandone con un esperto di uccelli che abita in Carso ho scoperto che è impossibile che «invadano» la città perché ogni individuo nato può riprodursi solamente dopo anni durante i quali compie dei vagabondaggi che lo portano ad abbandonare il luoghi di nascita.

Come succede normalmente per tutti gli uccelli che nidificano in colonie, la stessa persona mi ha detto che al Nord Europa sulle case vengono messe delle tavolette di legno per indurli a nidificare.

Le persone alle quali i gabbiani danno fastidio poi sono le stesse alle quali danno fastidio i merli che cantano, i gatti, i cani e anche i bambini quando giocano...

Non si tratta di amministrazioni comunali di destra o di sinistra ma si tratta di tutelare quell'elegante uccello che è il gabbiano reale la cui esistenza non può essere decisa da un assessore. Eppoi quei 25 mila euro per la foratura. E ci lamentiamo se ci aumentano l'Ici?

Marco Abrami

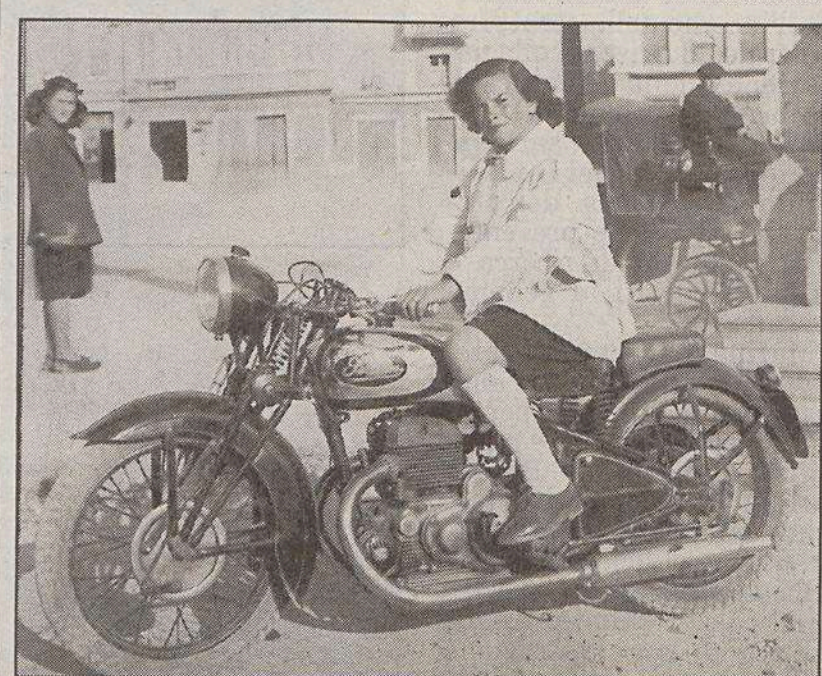
Polo cardiologico

Sanità che funziona ottimamente. Sono stata di recente ricoverata al Polo cardiologico di Cattinara, dove, oltre all'edificio funzionante e molto confortevole, ho apprezzato soprattutto la professionalità, la cortesia e l'assistenza con cui il degente viene costantemente seguito. Un ringraziamento ai medici, alle infermiere e, più in generale, al personale.

Silva Zanut

Gentilezza e umanità

Ho trascorso un lungo periodo di degenza al Soc di geriatria dell'ospedale Maggiore. Durante il ricovero ho potuto apprezzare la gentilezza e l'umanità di tutto il personale medico e paramedico. Voglio far giungere a loro il mio ringraziamento.

Santina Ferluga
e figlie

La centaura Pierina ha 80 anni

La simpatica Pierina, che qui vediamo in sella a una bella moto in una foto di qualche tempo fa, compie 80 anni. Auguri da Fiorenza e famiglia.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono essere anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.

50 ANNI FA

19 maggio 1954

● La «San Vincenzo de' Paoli» ha assunto la gestione degli «scaldatoi» pubblici di via Vidali (uomini) e via Bramante (donne), che potranno così rimanere aperti anche durante la bella stagione. Questo dopo che l'Eca aveva deciso di porre fine alla propria gestione, anche per la preoccupazione per le cattive condizioni igieniche con il derivante disagio, che d'estate viene aumentato.

● Apprensione in questi giorni fra le popolazioni periferiche della Zona A, nelle frazioni più interne del comune di Muggia, quali Crevatini, Elleri e Albaro Vescovà. Sono infatti circolate voci per una possibile soluzione del problema del Tlt legata a «sacrificate» località a favore della Jugoslavia.

LA PAROLA AI POLITICI

Una città più bella

Continua l'opera di ammodernamento e di abbellimento di questa città, uno degli elementi caratterizzanti ma non l'unico dell'azione di questa giunta. Via e via nel corso delle settimane vengono posti i nuovi lampioni dell'illuminazione cittadina nelle varie strade e piazze della nostra città.

Si tratta certamente di un'azione positiva sotto varie angolature. La prima è rappresentata, senza dubbio, dall'aspetto estetico con un modello più confacente alla struttura architettonica dei palazzi del centro cittadino.

La seconda consiste nel sensibile risparmio energetico che le nuove strutture illuminanti garantiscono al bilancio comunale.

I tecnici garantiscono che la sommatoria negli anni del risparmio economico derivante dai nuovi lampioni coprirà integralmente il costo dell'operazione.

Questo è un brillante esempio di come vanno gestite le risorse pubbliche con il metro del «buon padre di famiglia» e/o del piccolo imprenditore.

Paolo Di Tora
consigliere comunale
Forza Italia

In difesa delle foche

Fin dalla fondazione, Greenpeace si è opposta con determinazione alla barbara mattanza dei cuccioli di foca. La loro uccisione avviene con particolare crudeltà: i piccoli sono storditi a bastonate e scuoiati ancora vivi, mentre le madri piangono e cercano invano di soccorrerli.

Così agendo si ottengono pellicce di colore bianco candido, molto apprezzate dall'industria delle pelli. Il colore bianco del pelo dei cuccioli permane soltanto nelle prime settimane di vita: quindi si scurisce e perde gran parte del suo valore commerciale.

Negli anni 1970-1980 gli attivisti di Greenpeace sbarcavano sulla banchisa polare e dipingevano con colori naturali indelebili il pelo delle piccole bestiole, rendendo invendibile la pelliccia. Molti attivisti vennero malmenati e arrestati dalla polizia.

Alla fine, sotto la pressione di Greenpeace e dei mass media, vennero poste severe restrizioni alle uccisioni.

Ora il governo canadese ha concesso la caccia a centinaia di migliaia di foche nel triennio 2004-2006, con la scusa di ripagare i pescatori per le perdite subite nella pesca al merluzzo, perdite imputate alla voracità delle foche. Ciò non è scientificamente provato: il calo del pescato è riconducibile principalmente ai sistemi di pesca intensivi.

Greenpeace International e Greenpeace Canada hanno indetto una petizione internazionale indirizzata al Primo ministro canadese per far cessare immediatamente tale indiscriminato massacro.

Possiamo tutti appoggiare tale petizione per salvare le piccole foche del Canada e della Groenlandia, collegandoci al sito www.greenpeace.it.

Lucio Rulli
coordinatore gruppo
appoggio di Greenpeace
Trieste

Gestione disastrosa

MalaUniversità e blocco delle assunzioni.

Non è un caso che il ministro Moratti abbia un grado di approvazione di solo il 30%, tra i più bassi di quelli dei ministri del governo Berlusconi.

Tante sono le ragioni. Uno di queste è la gestione disastrosa di un problema che riguarda forse un piccolo numero di ricercatori italiani, qualche centinaio, di cui 13 a Trieste, ma che comunque ha un effetto dirompente sulla loro vita e su quella delle loro famiglie.

Si tratta del probabile affossamento, al ministero della Ricerca e dell'Università, di quei «Fondi in deroga» che avrebbero permesso, ai vincitori di regolari concorsi, di superare quel blocco delle assunzioni che il governo ha stabilito nel 2003 e nel 2004 e che ha creato una nuova figura del precariato: il ricercatore senza presa di servizio e ovviamente senza stipendio.

Si ritiene che il blocco sarà prorogato anche nel 2005: in molte Università, tra cui quelle di Trieste, che non hanno potuto in questi anni assumere, perché senza fondi specifici, i vincitori di concorsi che loro stesse hanno bandito, si troveranno da una parte senza alcuna possibilità di programmazione delle risorse umane, dall'altra a gestire delle situazioni assurde che stanno diventando mese dopo mese dei veri propri casi umani.

A chi nel mondo accademico ritiene di confidare nel pensionamento di alcuni ordinari la chiave per risolvere il problema, da politico di quella alleanza riformista che si candida a governare il Paese, vorrei sottolineare che in Italia abbiamo una percentuale di «addetti» alla ricerca e allo sviluppo tra le più basse in Europa, la metà di quella di Francia e in Germania, un terzo di quella in Svezia e Finlandia.

È il momento di interrogarci sulle priorità nell'investire le risorse del nostro Paese e che il mondo accademico, quello politico e quello sindacale abbiano il coraggio di chiedere a gran voce qualche riduzione in meno delle tasse per i ceto medio-alti e qualche ricercatore in più.

Paolo Salucci
La Margherita
responsabile Fvg
ricerca, università
e innovazione

CULTURA & SPETTACOLI

FESTIVAL *Presentata a Milano la tredicesima edizione che si svolgerà a Cividale dal 17 al 25 luglio*

Un Mittelfest di voci ed emozioni

Le melodie di Soeur Marie, le stelle di Margherita Hack, le note di Fabio Vacchi

MILANO Il tempo. Le voci. Per la tredicesima edizione del Mittelfest, che si svolgerà a Cividale del Friuli dal 17 al 25 Luglio, il neodirettore artistico Moni Ovadia ha scelto il tempo dell'avventura umana e le mille voci che hanno contribuito a scandirlo, per riflettere sulla costruzione di un'identità europea. Nella cornice soleggiata del giardino della Scuola d'Arte Drammatica «Paolo Grassi» di Milano, il presidente del Festival Demetrio Volcic, il vice presidente del Consiglio Regionale Carlo Monai, l'assessore Regionale alla Cultura Roberto Antonaz e il sindaco di Cividale Antonio Vuga hanno presentato ufficialmente, insieme a Moni Ovadia, il ricco programma di Mittelfest, augurandosi che la bella giornata fosse di buon auspicio per gli spettacoli all'aperto che caratterizzano il fascino della manifestazione cividalese.

«Un uomo che si rispetti non ha una patria. Una patria è una colla». È proprio a partire da questa frase del filosofo Emil Cioran, che Moni Ovadia ha pensato al tema di questo primo programma del suo incarico triennale. La categoria tempo in opposizione a quella di spazio. Uno spazio che ci è sempre stato "matrigna"» creando confini, imponendo steccati.

»Certo un festival non trasforma i tessuti culturali e non ha valenze taumaturgiche - ha ricordato Ovadia - ma può certamente promuovere riflessioni etiche e politiche. Del resto la politica costruisce l'ordito, ma la trama può darla solo la cultura. In questo tempo di grandi trasformazioni è fondamentale lavorare per la costruzione di identità sovranazionali, che rappresentano l'unica soluzione per uscire dalla guerra e dalla miseria».

Le voci poi sono in grado di tracciare ponti fra mondi lontani, come quella di **Soeur Marie Keyrouz**, che interpreta il tempo dell'interiorità. Nei suoi «**Hymnes à l'Espérance**» (21 luglio) la religiosa-cantante modula il canone della liturgia cristiano-bizantina in arabo. Moni Ovadia ha presentato Soeur Marie con grande trasporto, ricordandola come una religiosa, ma anche una donna bellissima, «troppo bella per un uomo solo, e infatti se l'è presa uno molto più in alto di noi! Tutti i suoi guadagni - ha sottolineato Ovadia - vanno al "Centro per la pace" che costruisce la pace non solo con le belle parole, ma togliendo i bambini dalle strade dando loro un' istruzione».

Da sinistra, e in senso orario: «Femina» del Teatro Cogitatur; «Assaggi di potere» di Susanne Linke; «Salmangundi» con la regia di Marco Martinelli: Moni Ovadia, nuovo direttore artistico del Mittelfest; un'installazione di «Variazioni sul cielo» di Margherita Hack.

Sempre nel segno del canto, dai monti Rodopi, in Bulgaria, approderà in Italia **Valja Balkanska** (23 luglio), la cantante che è la voce stessa della Bulgaria. Una voce mandata nel 1977 nello spazio a bordo del Voyager, nella missione spaziale che ha condensato le impronte più significative della cultura terrestre, da Shakespeare a Dante.

Da allora Valja Balkanska, in concerto, esegue per il pubblico quella suggestiva melodia, che ha ribattezzato «la canzone cosmica». Ma ci sarà un'altra voce, amata e autorevole, a raccontare le meravigliose leggi del cosmo, per questa edizione 2004 del Mittelfest: quella di **Margherita Hack**, impegnata anche in scena per il debutto teatrale del testo «**Variazioni sul cielo**» (23 luglio), nella coproduzione firmata da Promomusic - Teatro Stabile del friuli Venezia Giulia - Mittelfest 2004, per la regia di Fabio Massimo Iaquone. Si tratta di un armonico intreccio di video, parole e musica, in cui al racconto della scienziata si fonderanno immagini video, la recitazione della protagonista Sandra Cavallini, le musiche originali del maestro Valentino Corvino eseguite dall'Arké String Project.

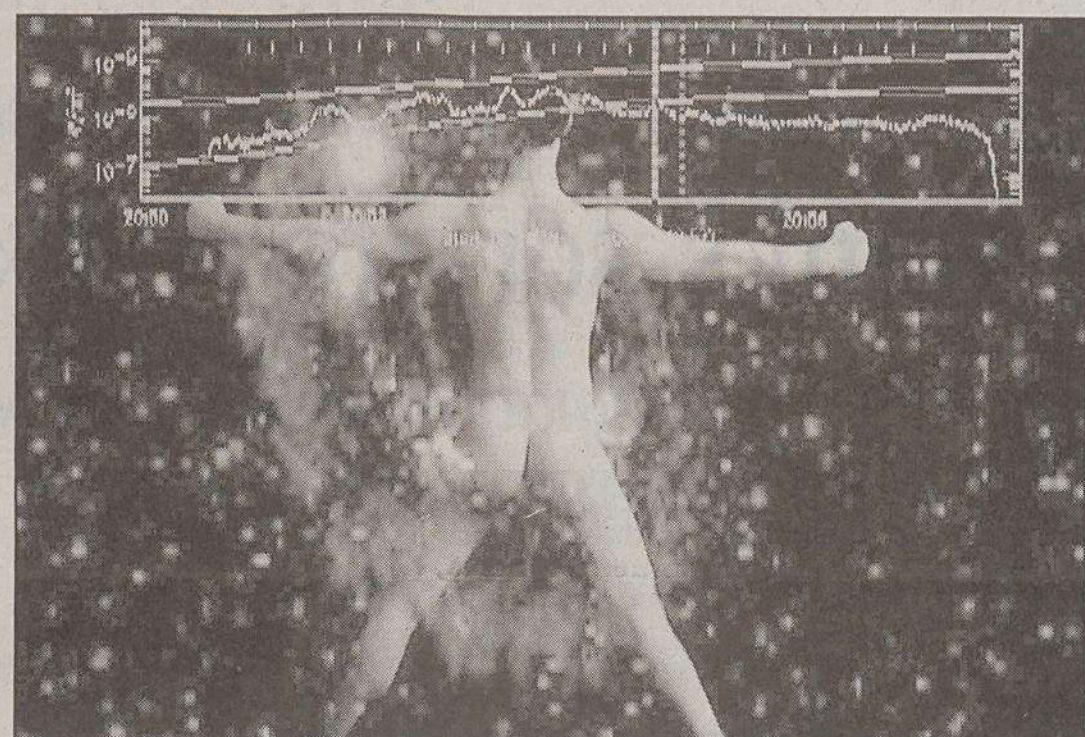
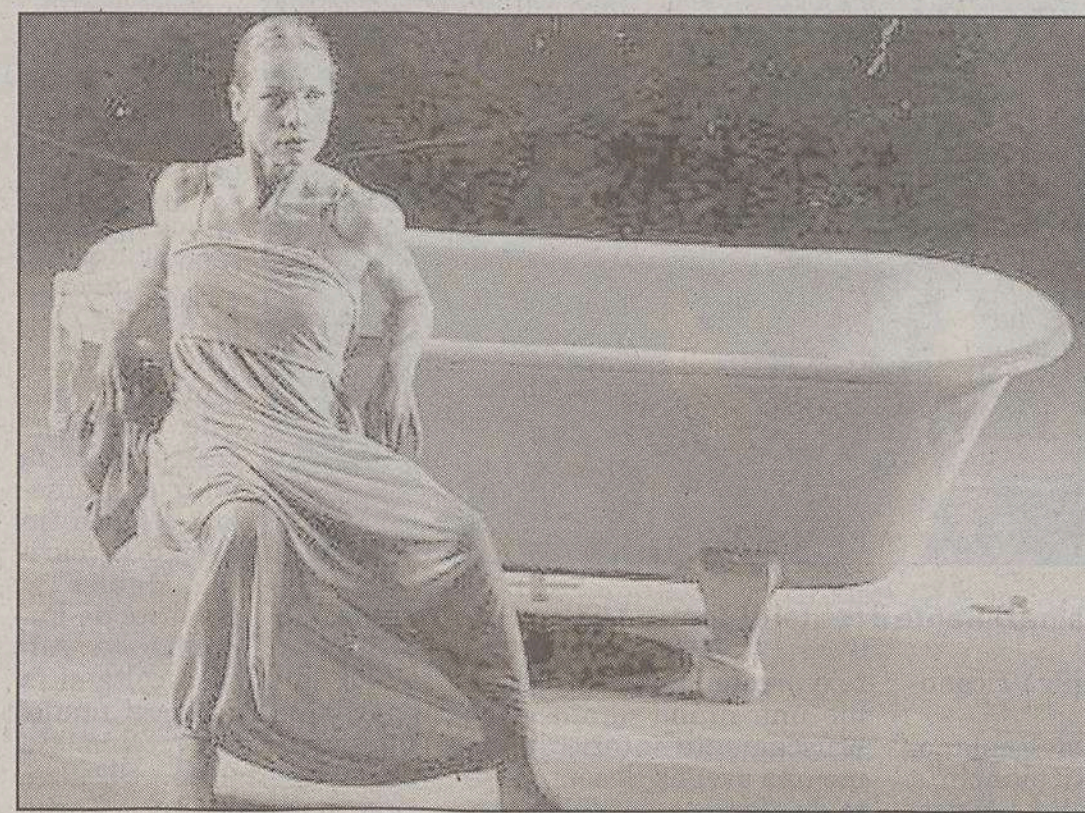
E dal racconto di stelle e pianeti, si torna a una rappresentazione dei sogni e delle fragilità umane attraverso il lavoro di una straordinaria icona della danza e dello spettacolo mondiale, l'artista e coreografa **Pina Bausch**, che ha riletto un suo spettacolo-cult riallestito con interpreti anziani e non professionisti. A Cividale, in esclusiva per l'estate 2004, sarà si scena «**Kontakthof mit Damen un Herren ab 65**», uno spettacolo di intensa forza espressiva, affidato a 26 protagonisti, nello spazio claustrofobico di una sala da ballo. Le due date di Mittelfest (24 e 25 luglio) permetteranno di ritrovare questo grande capolavoro della Bausch, passato fuggevolmente in Italia nel novembre 2003, con due sole serate a Ferrara.

La coreografa tedesca **Susanne Linke**, esponente storica del Tanz-theater, firma lo spettacolo «**Assaggi di potere**» (19 lluglio) con gli allievi del secondo Corso di Teatro-danza della Scuola d'Arte Drammatica «Paolo Grassi», con un' idea coreografica che fonda le lotte di potere nella Firenze rinascimentale alle ricette di cucina. Le proposte teatrali si presentano tutte come un'appassionante indagine intorno all'uomo. A cominciare dalla giornata inaugurale, che registra una prima teatrale, «Salmagundi», la nuova produzione scritta e messa in scena dal regista Marco Martinelli per la Compagnia delle Albe, una favola patriottica giocata sui registri della satira fantastica, con Aristofane, Jarry e Swift eletti ad «antenati protettori» della vicenda e dei suoi protagonisti.

Per smentire qualsiasi attrito nel passaggio di consegne dalla direzione del Mittelfest di Giorgio Pressburger a Moni Ovadia, quest' ultimo ha ricordato lo spettacolo «**Il Rabbino di Venezia**» (23 luglio) con Luciano Roman e Laura Marinoni, menzione speciale al Premio «Riccione 2001», messo in scena da **Giorgio Pressburger** per Mittelfest quale rappresentazione, in forma classica e con un finale da testo chassidico, di alcuni grandi temi del nostro tempo: la solidarietà, l'amore, l'amore per la vita, la concezione della trascendenza, la scienza e la fede, la vita individuale e la società.

Ancora tempo e voci nel cartellone musicale che sarà inaugurato dal compositore **Fabio Vacchi**, una delle più prestigise e creative personalità del panorama musicale contemporaneo, autore, tra l'altro, della bellissima colonna sonora del film di Ermanno Olmi, «Il mestiere delle armi».

«**Concerto per Mittelfest**» (19 luglio), esplora, tra altri testi, la traduzione in friulano della Bibbia, in particolare del «Cantico dei Cantici», quasi una provocazione culturale, a indicare le infinite possibilità del patrimonio linguistico, senza abbandonare i dialetti, ma nemmeno barricandoli dietro steccati e leggi, che poi la storia stravolge. Fra le ospitalità musicali, Moni Ovadia ha sottolineato poi l'eccezionalità dei due diversi appuntamenti dell'**Yiddish Theatre of Israel**, che presenteranno «**Gebirtig**» (20 luglio), dedicato al mondo cantato dal più grande trovatore del XX secolo Mordechai Gebirtig, e «**The Parry Sisters**» (21 luglio), storia di un esilio fisico e emozionale.

Elena Dragan

LETTERATURA *Da domani in vendita nelle edicole con il «Piccolo» il romanzo di Alexandre Dumas padre*

Robin Hood: il fuorilegge che faceva sognare i poveri

Il mistero di un personaggio forse mai esistito, ma che è diventato simbolo di giustizia

All'inizio degli anni Novanta il cuore e la mente di milioni di persone furono catturati da «Robin Hood. Principe dei ladri», film hollywoodiano il cui successo riflette il fascino senza tempo del più famoso fuorilegge del mondo. Ma chi era Robin Hood? La domanda accende da secoli l'immaginazione popolare, rimanendo al contempo un mistero irrisolto. Fu Alexandre Dumas padre (con Scott) a rendere celebre in tutta Europa il nobile arciere. Pubblicato postumo nel 1872, «Robin Hood» (da domani in edicola con «Il Piccolo» al prezzo di 4,90 euro) è in realtà l'adattamento di due distinti romanzi «Il principe dei ladri» e «Robin Hood il bandito».

Ma c'è ancora molta nebbia sull'origine e sulla stesura di questa storia, senza dimenticare che Dumas aveva avviato una vera e propria macchina industriale del romanzo e che ebbe collaboratori che restavano nell'ombra. Nell'elenco figura perfino il nome di Gerard de Nerval, mentre è ad Auguste Manquet che si deve il canovaccio de «I tre moschettieri».

Il primo volume narra la storia del giovane Robin Hood, di come diventò arciere provetto e di come entrò in contatto con lo sceriffo di Nottingham, fino alla dichiarazione di fuorilegge. Si tratta di una popolarizzazione per il pubblico dell'800 dell'«Ivanhoe» di Walter Scott (tra l'altro primo romanzo del "bardo scozzese" letto da Dumas, come confessa ne «Le mie memorie»). Pare che non ci sia stata alcuna edizione dei due volumi, se non con la pubblicazione delle «Opere complete» di Levy, nel 1872 e 1873. Singolare che in Inghilterra sia stato tradotto solo nel 1903, senza sapere dell'origine inglese del romanzo.

Lo scrittore Alexandre Dumas padre con la moglie in una celebre foto di Nadar.

La leggenda dell'eroe è conosciuta in tutto il mondo, e ogni anno migliaia di turisti si riversano nella città di Nottingham, nelle Midlands, secondo la tradizione patria dell'arciere di Sherwood. La città è tutta un fervore di leggenda: decorazioni murali, statue nelle piazze, anche i nomi delle vie echeggiano le gesta di Robin Hood. Con tante romantiche attrattive non c'è da stupirsi se molti studiosi credono che le avventure del principe della foresta non siano in alcun modo basate sulla realtà storica. Il più antico componimento a Robin Hood che si conosca è contenuto in un'opera composta nel 1377, dal poeta clericale inglese William Langland. Nel suo poema, «Piers Plowman», Langland osserva incidentalmente «Io conosco i versi di Robin Hood». Sfortunatamente il poeta non dice altro del fuorilegge, e i versi a cui fa riferimento, composti due secoli prima, non ci sono mai pervenuti. Quello che è certo è che durante il Medioevo Robin sembra essere diventato il paladino dei contadini sassoni (grazie alle canzoni e alle «ballate» sull'eroe) proprio come Artù era diventato l'eroe dell'aristocrazia Normanna. Le due storie incorporano infatti temi quasi identici.

Artù impugna l'arma di un nobile, la spada Excalibur, Robin è un eccellente arciere e l'arco, appunto, è l'arma del contadino. Quando Artù incontrerà il suo futuro braccio destro, Sir Lancillotto è guardia di un ponte, così Robin incontrerà Little John quale guardiano di un albero abbattuto. Quando Artù è mortalmente ferito, la sua spada viene gettata in un lago in mezzo al quale egli è destinato ad essere sepolto. Mentre giace in punto di morte Robin scocca una freccia, chiedendo di essere sepolto nel luogo in cui la freccia atterrerà. Artù rappresenta il diritto divino della sovranità e del sistema feudale, mentre Robin si oppone alle ingiustizie della classe dominante. Nulla da stupirsi quindi della popolarità inglese dell'eroe, anche perché le ballate, prima della versione moderna della storia, rivelano un Robin diverso dal personaggio che conosciamo. Non veniva cioè ritratto come un conte diseredato, ma come un contadino che ha preso le armi contro l'autorità. L'idea cara anche a Dumas, di un giustiziere che ruba ai ricchi per dare ai poveri, è infatti un'altra successiva aggiunta alla leggenda di Robin Hood, assente invece nelle antiche ballate.

Rimane anche un alone di magia, una teoria diffusa sostiene che non può essere stato una figura storica perché in origine era un personaggio della mitologia pagana, uno spirito della foresta. Mentre chi crede in una sua reale esistenza ipotizza che si possa trattare di Fulk Fitz Warine, signore di Whittington, dichiarato fuorilegge per tradimento al tramonto del 1100 o di un certo Robert Hood, bandito di cui rimane traccia in alcuni documenti del 1213. Ma tanti sono i candidati al titolo e aumentano man mano che la storia avanza. Il successo del «Robin» di Alexandre Dumas si fonda sulle sue doti straordinarie di narratore, sull'abile costruzione dei dialoghi e sui vividi ritratti di zingari, fuorilegge e girovaghi. Attorno a Robin Hood si moltiplicano ancora oggi intrecci e personaggi, e la vicenda, benché mantenga un nucleo fisso, si fa di volta in volta diversa: dal Robin Hood di Errol Flynn, a quello più recente interpretato da Kevin Costner, senza dimenticare la divertente lettura della Walt Disney.

Mary B. Tolusso

ARTE *Da Giovanni XXIII a Paolo VI*

Morto Enrico Manfrini lo scultore dei papi

ROMA È morto a 87 anni Milano, Enrico Manfrini, lo scultore dei Papi. Lo ha ricorda «Avvenire» con un articolo e con un necrologio pubblicato da monsignor. Pasquale Macchi, il segretario di Paolo VI. Manfrini, nato a Lugo di Romagna il 27 marzo 1917, iniziò i suoi studi a Bologna per trasferirsi poi a Milano. Accademico di San Luca, fu assistente dello scultore Francesco Messina per 24 anni a Brera e quindi divenne lui stesso titolare della cattedra di scultura.

Tra le innumerevoli opere realizzate per la committenza ecclesiastica, sono da ricordare la statua di Giovanni XXIII a Sotto il Monte, le porte del duomo di Siena, il monumento per Paolo VI a Cagliari e le numerose medaglie e monete realizzate per il Vaticano. Le sue opere si trovano in tutto il mondo: nel 2000 ha eseguito i lavori per la porta di bronzo di San Paolo Fuori le mura a Roma. Un catalogo ragionato dell'opera di Manfrini dovrebbe uscire l'anno prossimo come omaggio al grande scultore.

La nave di Nelson riparata con le querce che piantò

LONDRA La Victory, il fiore all'occhiello della flotta di Orazio Nelson, verrà restaurata in tempo per il 200.mo anniversario della battaglia di Trafalgar utilizzando il legno di querce piantate dallo stesso ammiraglio. La nave, sulla quale l'ammiraglio venne ferito mortalmente durante il suo scontro vittorioso contro l'esercito di Napoleone nell'ottobre del 1805, verrà riparata con il legno di due grosse querce della Royal Forest of Dean, una foresta che Nelson aveva visitato nel 1802 e deciso di infoltire con nuovi alberi, circa 6.000 dei quali erano stati utilizzati per costruire la Victory, che ora si trova al porto di Portsmouth ed è diventata un'attrazione turistica.

MUSICA *Con «Solitaire» al Teatro Miela di Trieste il pianista ha reso omaggio al compositore francese*

Uri Caine, un «frullato» al gusto Satie

Recital sorprendente, concluso suonando con il pugno, il dorso, il gomito...

TRIESTE Un camaleonte come Uri Caine: quanto di meglio per rendere omaggio a Satie nel tradizionale happening al Miela in occasione del compleanno del musicista con «Solitaire», un recital di piano solo, ma non di solo piano. L'essenza dell'interpretazione di Caine sta tutta nei contrasti e l'apparente stridore si tramuta in grande coinvolgimento emotivo. Suggestione indescrivibile per un dissacratore con rispetto che conferisce anziché sminuire i brani rimaneggiati. Re Mida.

T-shirt blu e occhiali, Caine esibisce da subito la sua inarrivabile verve e il suo stile funambolico. A illuminare la sua genialità solo un piazzato bianco. La grande tecnica e la personalità del geniale musicista non sorprende. Ironia e sperimentazione vanno a braccetto. Il resto è un helzapoppin' di trovate saltapicchiando tra Wagner, Schumann, Beethoven, Cecil Taylor, Scott Joplin, Thelonius Monk fino a Lennon-McCartney. Dentro al frullatore c'è di tutto, classico, moderno, ricerca, blues, samba. E chi più ne ha.

Approccio personalissimo alla tastiera, Caine muove le mani intrecciando figure geometriche come se facesse ombre cinesi con naturalezza disarmante. Toni accesi e soffusi si alternano senza soluzione di continuità, come i cambi di ritmo all'interno della stessa esecuzione. Fosse alla guida, rischierebbe di restare col cambio in mano.

Si spazia dalle composizioni originali («Say it in French», «As I am», «Roll on», «The Call», «Twelve», «Country life», «Anaconda») intramezzate da arie classiche stravolte. Fotografie tagliate a puzzle e ricomposte solo apparentemente senza ordine ma con un collante naturale grazie al quale a tratti ricompare una figura riconoscibile.

Il musicista statunitense Uri Caine durante il recital al Teatro Miela. (Foto Tommasini)

Come su un deltaplano, Caine tra i tasti bianchi e neri volteggia come tra vette e precipizi. Note dolci come una ninna nanna sono bruscamente interrotte come una sveglia di soprassalto da sferzate, morbide curve e irte asperità si alternano come in una gara a tappe. Le curve diventano angoli e le punte vengono smussate. La tensione si stempera nella tranquillità come un'aspirina effervescente sciolta nell'acqua.

I suoni si fanno ora arabeggianti, ora latineggianti, la pesca miracolosa attinge nel jazz e nella cacofonia. Berio e Bach si scambiano i ruoli. Un tuffo nella fantasia musicale. La marcia turca si fa marcia funebre, Rin tin tin suona la carica, Mahler si traveste da Famiglia Addams, la musica colta si fa pop fino all'apoteosi finale, «ammazza la vecchia col flit!». Spettacolo. Si alza, ringrazia ed esce. Torna con una bottiglia d'acqua sotto il braccio e si rilancia nel caleidoscopio dell'improvvisazione dove fa scale a ruota libera. La camera si apre su un saloon, il dolce non è stucchevole, il duro non scomodo, il si be molle affatto molle. Jazz, swing, ragtime.

Gira un'altra carta del solitario, e trova un gioiello. L'attuale direttore della sezione musicale della Biennale d'arte moderna di Venezia muove le mani come un prestigiatore. Fascino e mistero. Un'ora e mezza di puro eclettismo. Altra strambata per rapsodiare Gershwin, ed è un volo nel blu da dove ora Satie ci guarda. Indossa il naso da clown per il bis, poi suona addirittura con il posticcio. Spiazzante.

Esce, poi fa ancora un bis, a grande richiesta: «Cheek to cheek» di Irving Berlin. Finita? Neanche per sogno. Ha ancora modo di stupire, suonando con il pugno, il dorso, il gomito finanche pizzicando direttamente le corde del piano. Ennesimo inchino. E dal poster Satie sembra annuire. Auguri, maestro!

Gianfranco Terzoli

TV *Accuse al programma della Carrà*

Anche i «Sogni» erano tarocchi

ROMA «Anche i sogni son tarocchi?»: è la domanda di Michele Bonatesta, membro della commissione di Vigilanza sulla Rai, che in una lettera al direttore generale di Viale Mazzini, Flavio Cattaneo, segnala la vicenda rappresentatagli dalla signora Nadia Tubini, di Verona, relativa alla trasmissione «Sogni», condotta da Raffaella Carrà.

«La signora Tubini - spiega Bonatesta - dopo aver inoltrato richiesta di partecipazione al programma spiegando il suo sogno, è stata contattata da Luca Costa, giornalista della redazione, il quale si è recato a casa sua, ha fatto delle riprese ad amici e familiari e, in particolare, al figlio e alla nuora, ignari di tutto appunto perché il sogno della signora Tubini era dedicato a loro. Infatti la nuora della signora è dominicana e nella sua città, Santo Domingo, ha lasciato le due figlie che vivono con la nonna. Al tempo della richiesta per la realizzazione del sogno, la nuora della signora Tubini era in stato interessante ed ella aveva pensato che, per il lieto evento, sarebbe stato bello far arrivare a Verona, tramite il programma della Carrà, la mamma della nuora e le due bimbe».

«Sembrava che tutto filasse liscio - continua Bonatesta - c'erano continue telefonate con i responsabili della trasmissione, che promettevano bene, tanto a Verona che a Santo Domingo, dove pure erano stati presi accordi, facendo pressioni per preparare i passaporti e le cose che sarebbero servite a permettere il viaggio. Era inoltre stato detto alla mamma della nuora della signora Tubini e alle due bimbe che sarebbero state rimborsate di tutte le spese sostenute. Cosa che non è mai avvenuta perchè la signora Tubini e i suoi familiari - sottolinea il senatore - non hanno più avuto risposta dalla redazione del programma».

La spesa sostenuta dalla mamma della nuora di Tubini è di 500 euro, «una cifra che per la Rai non è nulla - sottolinea Bonatesta - ma che per questa persona è molto. Basti pensare che essa vive grazie ai soldi che le vengono inviati mensilmente, dall'Italia, dalla figlia e dal genero. La signora Tubini, pertanto, oltre al rimborso, che mi sembra doveroso, chiede anche la restituzione di tutta la documentazione che si trova ancora in mano alla redazione di "Sogni", delle foto delle bimbe e della mamma della nuora, di tutte le informazioni e della cassetta con le riprese fatte a casa sua. Ci sembrano richieste legittime e sacrosante. Per esaudire le quali - conclude Bonatesta - ci rivolgiamo direttamente alla sensibilità di Cattaneo».

CONCERTO *Anton Nanut a Monfalcone*

Musica e industria unite da Beethoven

MONFALCONE La stagione musicale del Comunale si è conclusa, lunedì sera, nello spazio delle officine «ASIRobicon». Sotto la guida di Anton Nanut, l'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione della Slovenia, assieme ai Cori della Radiotelevisione Croata e dell'Opera del Teatro di Fiume, sono stati protagonisti di un concerto beethoveniano che farebbe la gioia degli ascoltatori del mondo intero: Quinta e Nona Sinfonia, ovvero i vertici del sinfonismo classico, gettate dinanzi agli abbonati e a un elegante pubblico d'invitati.

L'«evento» (messo in piedi con il contributo della Regione) è stato ben architettato. Molteplici erano gli obiettivi: unire in un abbraccio due realtà monfalconesi, quella industriale del «power control» e quella culturale d'un Teatro che in vent'anni di attività si è ritagliato un profilo di netto rilievo nel panorama nazionale; affidare i due capisaldi del «progetto Beethoven» a una compagine sinfonica di generosa potenza e a un direttore che ha legato il suo nome alla programmazione concertistica del «Comunale»; infine, siglare l'ingresso della Slovenia nella Comunità europea.

Dunque un'atmosfera particolare, con macchinari, architetture e intense illuminazioni a temperare l'eleganza ossimorica della platea. Dopo i discorsi dei padroni di casa e del sindaco (e un doveroso minuto di silenzio per il lagunare caduto in Iraq), si dà il via alla tenzone.

Il duello è tutto sonoro, tra un'orchestra muscolosa e un ambiente da domare. La camera acustica, incorniciata da pareti e da pannelli, in cui sono stati posizionati gli esecutori, produce effetti di sorprendente dissociazione: legni e ottoni (corni e trombe di prima grandezza) sembrano staccarsi dalla massa degli archi (sensuale la profondità dei violoncelli), in una specie di sottolineatura timbrica, rivelando così le venature della scrittura orchestrale e il tessuto interno della strumentazione.

In genere è la robustezza del registro medio-grave ad avere la meglio. Nanut guida con passione ma senza il gusto della rifinitura, con quel coraggio che caratterizza la sua navigazione a vista, di nulla timorosa. S'alza dalla sua lettura la volontà di tracciare il grande affresco, di carattere epico, tanto nella lotta contro il destino della Quinta che nell'apoteosi della forma sinfonica che viene a trionfare sulla parola di Schiller nella Nona.

Gli incidenti di percorso non mancano (uno per tutti: l'inciampo tra il terzo e il quarto movimento della Quinta) e le voci soliste - il soprano Elizabeth Rae Magnuson, il mezzosoprano Franziska Gottwald, il tenore Timothy Richards e il basso Thomas Mehnert (in un punto vittima d'una spinta troppo forzata) - lottano tenacemente per emergere, incautamente piazzate tra massa corale e file strumentali. Il successo è, in tale contesto, meritato ed obbligatorio.

Sergio Cimarosti

CINEMA *Applauditissimo a Cannes il divertente «The Ladykillers» costruito attorno all'attore, al solito impeccabile*

Tom Hanks servito nel «piatto» dei fratelli Coen

Fuori gara «The assassination of Richard Nixon» con uno Sean Penn in stato di grazia

CANNES Concerto d'applausi per i fratelli più amati del cinema americano contemporaneo. A rappresentarli c'è solo Joel (quello che si occupa anche della regia dei loro film), perché Ethan (lo sceneggiatore) pare sia bloccato negli Stati Uniti da una polmonite.

Con Joel Coen c'è anche Tom Hanks, interprete di un film il cui titolo non ci suona affatto nuovo. Si chiama **«The Ladykillers»**, è un rifacimento, e ci ricorda anche il loro ultimo "Intolerable Cruelty", quanto meno come tipo di operazione: un progetto su commissione, una star attorno alla quale costruire interamente la storia, e il piatto è servito.

Ma i Coen, non c'è che dire, non sbagliano un colpo neppure in questi casi. Certo, tra «Prima ti sposo, poi ti rovino» - e «The Ladykillers» - e i loro film precedenti ci sono quantomeno un paio di spanne di distanza. E per comprenderlo basta fare alcuni titoli. Ve li ricordate «Fargo», «Barton Fink» e «Il grande Lebowski»? «The Ladykillers» è tutta un'altra cosa ma... nessuna paura.

Perchè le cose sembrano essere andate più o meno così. La proposta arriva dalla Touchstone Pictures, decisa a realizzare il remake di un film inglese del 1955, «La signora Omicidi» di Alexander Mackendrick, interpretato da Alec Guinness e da Peter Sellers. I Coen si prendono del tempo per pensare e intanto ne scrivono la sceneggiatura. Poi arriva Tom Hanks (così come in precedenza era arrivato George Clooney) e li convince a girare.

Tom Hanks a Cannes sotto il «fuoco» dei fotografi e, a destra, una scena del film «The Ladykillers» di Ethan e Joel Coen.

L'attore si dev'essere proprio divertito e s'è visto anche in conferenza stampa dove ha fatto una specie di show solitario ed esilarante. D'altronde si è definito un grande fan di Fargo e dei suoi realizzatori. «L'ho visto un sacco di volte - ha detto - e credo che ci sia sempre un buon motivo per spendere sette dollari per vedere un loro film». «Anche se spesso mi hanno confuso - ha proseguito Hanks - mi hanno lasciato lì a grattarmi la testa chiedendomi che cavolo volevano dire. Sono imprevedibili, incomprensibili - pardon, volevo dire "uncompromising", non scendono a compromessi, non volevo dire "uncomprehensible" - anche se "Barton Fink" mi aveva lasciato con un sacco di domande».

Per chi non avesse ancora visto l'originale, oltre a consigliarne la visione, possiamo anticipare che si tratta di una sorta di «colpo grosso» ai danni di un piccolo casinò, con tanto di minuzioso piano, gallerie ed esplosivo in quantità. Ma non pensate a qualcosa di simile al recente «Ocean's Eleven»: è tutta un'altra musica.

Ci siamo divertiti, Hanks al solito è impeccabile e alcune trovate portano con sé il marchio distintivo della ditta Coen. Il film però non è certo una doccia fredda, e non crediamo possa dare del filo da torcere ad altre e più dotate pellicole in concorso.

Ma è ancora presto per fare dei pronostici. In fondo all'appello mancano ancora le pellicole di Wong Kar-wai e di Stephen Hopkins, ma anche l'animazione manga del giapponese Mamoru Oshii.

Buone nuove arrivano invece dai i film «hors (fuori) compétition», che vedremo tutti la prossima stagione sui nostri schermi. A cominciare dal «cappa e spada» di Zhang Yimou, una sorta di «La tigre e il dragone» che fa il verso alla tradizione cinese degli «wuxiapian» (duelli e arti marziani, principesse e grandi storie d'amore). E senza dimenticare **«The Assassination of Richard Nixon»**, con uno Sean Penn in stato di grazia e alle prese con una storia realmente accaduta nel febbraio del 1974. Per questo piccolo grande film, il neo-regista Niels Mueller rischia di vincere la Caméra d'Or come miglior opera prima.

Cristina Borsatti

L'omicida della Trintignant

Cantat: appello contro la pena

PARIGI Per Bertrand Cantat sono troppi gli 8 anni di carcere che il tribunale di Vilnius gli ha inflitto per il mortale pestaggio della sua compagna, l'attrice Marie Trintignat. Il leader del gruppo Noir Desir ha fatto appello contro la sentenza.

Godard: «Il film di Moore finisce per aiutare Bush»

CANNES «Film come quello di Michael Moore finiscono per aiutare Bush. Il presidente americano o è meno stupido di quello che sembra o lo è totalmente, in ogni caso non cambierà», ha detto il registra francese Jean Luc Godard parlando ieri in conferenza stampa dedicata al suo film «Notre musique», ieri fuori concorso al festival. Poi, come promesso, ha dato spazio alla lotta degli «intermittenti», i precari dello spettacolo, che hanno sottolineato come la loro sia «una lotta non solo di rivendicazione sindacale ma un'occasione di costruzione culturale».

L'attrice ha 47 anni

Geena Davis: due gemelli

WASHINGTON Parto con bis per Geena Davis: a 47 anni l'attrice di «Thelma e Louise» ha dato alla luce due gemellini, Kian William e Kaiis Steven. Il lieto evento risale al 6 maggio ma l'agente dell' attrice, Paul Bloch, lo ha annunciato solo ieri. «Madre e figli stanno benissimo», ha detto.

Kian e Kaiis sono il terzo e il quarto figlio per Davis e il marito chirurgo Reza Jarrahy, 33 anni. La coppia, che si era sposata nel settembre del 2001, aveva già una bimba, Alizeh Keshvar, di due anni.

ARTE A MIRAMARE

Ampia retrospettiva del settantaseienne scultore macedone alle Scuderie del Castello

Dzamonja, l'universo in catene e sfere

TRIESTE La materia dialoga con lo spazio, la forma vibra nell' aria: le sculture di Dusan Dzamonja attraggono lo sguardo di chi gli sta di fronte nella loro apparente semplicità strutturale e, al tempo stesso, per la complessità che vi è sottesa. Allo scultore macedone, nato a Strumica nel 1928, è dedicata un'ampia retrospettiva aperta fino al 30 maggio (tutti i giorni ore 10-18) alle Scuderie del Castello di Miramare. Vi sono esposte le opere degli esordi, sculture, modelli e progetti, immagini fotografiche delle opere monumentali, insieme alle grafiche e ai disegni che accompagnano l'esperienza creativa dell'artista nel corso dell'evoluzione del suo stile, dagli anni '50 a oggi.

Da un iniziale realismo in cui l'autore appare attento a ritrarre più l'espressione che non il dettaglio, più il carattere che non la fisionomia del soggetto, Dzamonja passa ad un'esemplificazione delle forme di impronta monumentale (in qualche verso vicina a certe opere di Henry Moore), dove la figura viene trattata come massa plastica e il contenuto sociale risulta sempre fortemente presente. Seguono le composizioni incentrate sul tema del torso in cui la materia appare morbidamente modellata dalla luce. A queste sculture si legano una serie di opere grafiche che giocano sui contrasti chiaroscurali dando luogo a suggestioni plastiche e tattili differenti.

Successivamente la stessa materia pare quasi volersi tendere in più direzioni contemporaneamente; il tessuto si fa più sottile ed elastico sino a rendersi tagliente, appuntito, talvolta minaccioso. In questo caso il richiamo potrebbe essere allo scultore londinese Lynn Chadwick per le analoghe forme rigorosamente semplificate, ispirate al mondo vegetale o animale, dall'aspetto arcaico e insieme misterioso. Da questa nuova grammatica compositiva prendono corpo una serie di sculture che Dzamonja chiama con il titolo «Suite» e, nel 1960, nascerà l'idea per il Monumento per le vittime di Dubrava a Zagabria. Particolare attenzione viene data alla superficie plastica dell'opera e alla diversa rispondenza della luce a seconda della sua maggiore o minore levigatezza, della maggiore o minore scabrosità. Nelle opere degli anni '60 i volumi divengono sferici o ovoidali, in un nucleo di legno si inseriscono sottili chiodi di ferro o bronzo, venendo a disegnare orbite radiali proiettate nello spazio. Vuoto e pieno, interno ed esterno, globalità e pluralità divengono gli elementi costitutivi di una nuova ricerca espressiva che abbraccia componenti organiche e inorganiche, realtà naturalistiche e meccanicistiche.

Una scultura del 1968.

Nel 1969 Dzamonja realizza anche l'Ossario di Barletta con i suoi blocchi geometrici disposti secondo andamenti circolari e verticali a creare un insieme architettonico di laica solennità. Nelle sculture successive, sino a quelle più recenti, macrocosmi e microcosmi continuano quindi ad intrecciarsi fondendosi e scindendosi in forme diverse. Il motivo della catena viene a costruire singolari maglie metalliche per «arazzi», «maschere», cilindri sospesi. Le sfere si schiudono in sezioni e spicchi che si sovrappongono e si moltiplicano al loro interno, svelando continuamente nuovi e ulteriori sviluppi.

Franca Marri

CINEMA *Il corto «Interno 9» di Davide Del Degan sul tema della cecità alla Cineteca regionale*

Senza vedersi, ma con ironia

L'opera, pluripremiata, è stata finalista al David di Donatello

TRIESTE Per Davide Del Degan «tagliar corto» è un' espressione che calza a pennello. Il giovane regista triestino, dopo il fortunato «A corto d'amore» voluto al Sacher Festival da Nanni Moretti in persona, ha infatti realizzato il suo nuovo cortometraggio «Interno 9» che presenterà questo pomeriggio alle 18.30 alla Cineteca Regionale di via Cantù nell' ambito di «FilMakers»; seguirà un incontro con l'autore e la protagonista Urska Bradaskia.

Vincitore del miglior film all'International Fano Film Festival, premio Shortvillage per il miglior film italiano, finalista al David di Donatello, il corto di Del Degan suscita non poca curiosità oltre che per la sfilza di premi anche per il tema trattato: la cecità.

«Tutto nasce da un soggetto che mi ha presentato Fabio Bartolomei - racconta il regista - e che abbiamo trattato in fase di sceneggiatura insieme ad Alessandra Romani. Fin dal primo momento mi ha colpito l'ironia sottile con cui si cerca di affacciarsi al mondo dei non vedenti: non con la retorica ma in una maniera direi quasi divertita, che mette in luce molto di più le nostre difficoltà a comprenderli e a entrare nel loro mondo».

La protagonista è una giovane non vedente che rientra in casa con le borse della spesa imbattendosi in un infastidito inquilino che mal sopporta i continui battiti di bastone sul pavimento: l'incontro/scontro tra i 2 porterà a uno sviluppo inaspettato della storia con colpo di scena finale. «Il tempo passerà e lui inizierà a conoscere la realtà della casa di lei in cui si ritroveranno, tra libri in braille e bilance parlanti. E sarà lui, ragazzaccio un po' sbruffone, a dover modificare i suoi sensi per entrare in contatto con lei».

Davide Del Degan e la protagonista Urska Bradaskia.

Per mesi i protagonisti hanno avuto la fortuna di essere seguiti da un gruppo di giovani dell'Istituto Rittmeyer, che hanno affinato la recitazione con consigli e preziose indicazioni.

Il corto dura 24 minuti - di cui 23 muti! - ma il processo di preparazione è stato lunghissimo. «L'argomento era delicato, sia in sé sia dovendolo ricreare con verosimiglianza. Ci sono voluti 7 mesi solo di sviluppo sceneggiatura con i cosceneggiatori che risiedono a Roma. Ma, a parte loro, tutta la troupe è triestina - ci tiene a dire Del Degan, legatissimo alla sua città - non posso rinunciare a Trieste, piuttosto faccio il pendolare a vita!».

Il regista ha trascorsi diversi rispetto ad altri concittadini che si sono lanciati subito nel rutilante mondo del cinema. «La passione c'era sempre ma avevo seguito altre strade per gli studi. Ma mi è sempre piaciuto raccontare per immagini e visto che non sono un gran pittore, ho sentito che era questa la via da percorrere».

Il momento che l'ha fatto avvicinare al cinema è stato partecipando come comparsa alle riprese di «L'immagine del desiderio» di Bigas Luna girate tra la Ferriera e il Porto Vecchio dove, a differenza degli altri generici che in pausa si tuffavano nei cestini-pranzo, gironzolava tra la troupe per rubare con l'occhio e carpire qualche segreto. «Lì ho avuto l'occasione di vedere più da vicino un set. Gli anni seguenti ho cercato di fare molta pratica sul campo e studiare: un regista deve saper posizionare e muovere la macchina da presa, costruire il racconto e quindi saper montare, interagire con gli attori per lo studio dei personaggi, lavorare con una troupe numerosa...».

Ma non sarà troppo faticoso e fuorviante, dovendo anche recitare? «Infatti dal prossimo corto "mi tiro fuori" - dice ridendo Davide - e non solo perché il protagonista sarà un settantenne!».

A quando il grande salto a 35millimetri? «Siamo in fase di preparazione per il nuovo corto che gireremo a novembre, mentre stiamo già lavorando al soggetto per realizzare il primo lungometraggio».

Federica Gregori

FESTIVAL *Palazzo Torriani a Gradisca ospita da oggi tre concerti*

Viaggio nella musica klezmer

GRADISCA Dopo l'ottimo successo dello scorso anno, ritorna a Gradisca d'Isonzo il Festival di musica kelzmer, la musica tipica che veniva suonata nei villaggi ebraici dell'Europa Orientale prima della Shoah, e che da qualche anno conosce una nuova fortunata stagione, essendo ormai studiata ed eseguita da un sempre maggior numero di gruppi musicali.

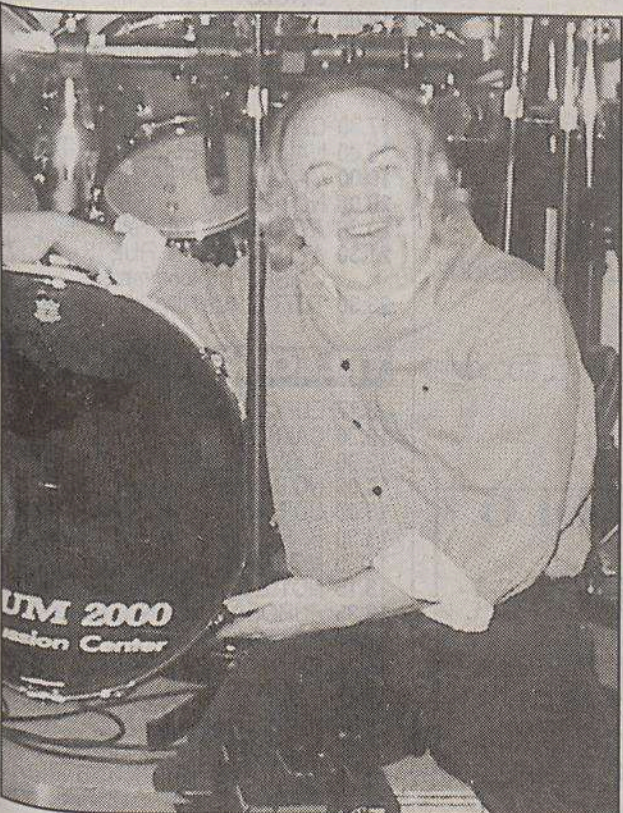
Parola di origine yiddish, la lingua palata dagli ebrei dell'Europa dell'Est, che significa «strumento», il termine klezmer evoca i momenti gioiosi della vita delle comunità ebraiche della Polonia, dell'Ungheria, dell' Ucraina, della Russia, Romania. Era, infatti, la musica che accompagnava i momenti di festa della comunità: una musica allegra e fortemente ritmata, che invogliava al ballo, a dimenticare gli affanni della vita quotidiana, a cantare, a divertirsi. Una musica che, nonostante l'immensa tragedia della Shoah e la scomparsa della gran parte delle comunità ebraiche orientali, è arrivata fino a noi, si è salvata insomma e sta rifiorendo, così come si è salvata e sta rifiorendo la lingua yiddish.

«The Original Klezmer Ensemble» oggi a Gradisca.

Gradisca, sempre attenta alla cultura ebraica, anche nel ricordo della comunità israelitica che vi abitò fino agli ultimi anni del 1800, ha voluto dedicare a questa musica, così allegra, così eccitante, così coinvolgente, una serie di serate, che hanno avuto un notevolissimo afflusso di pubblico. Visto il successo ottenuto, si è pensato di dare continuità all'iniziativa, ripetendola quest'anno e promuovendola al rango di Festival.

La manifestazione, la cui direzione artistica è stata affidata al musicista triestino Davide Casali, avrà luogo oggi, domani e venerdì, nella bella cornice del cortile di Palazzo Torriani, sede municipale (ma in caso di maltempo nella Sala Civica di via Bergamas), con inizio alle 20.45 e con ingresso libero.

Tre saranno i gruppi protagonisti della performance: nell'ordine il «The Original Klezmer Ensemble» di Trieste, la «Vladah Klezmer Band» di Bologna e il «Di Naye Kapelye» di Budapest. Avrebbe dovuto partecipare al Festival anche un gruppo israeliano, di Gerusalemme per la precisione, ma un improvviso impedimento non ne ha consentito la presenza.

APPUNTAMENTI

Ellade Bandini in concerto a Maniago.

Questa sera concerto di percussioni con Ellade Bandini e Christian Meyer

«Quando il piatto ride» a Maniago

TRIESTE Oggi alle 20.30, al Teatro Miela, per la stagione «Giovani per i giovani», Fabian Perez-Tedesco e Dario Savron propongono «Marimba in duo».

Oggi, alle 18, al Rossetti, consegna del Premio Massimini a Graziano Galàtone.

Oggi, alle 22, al BarTartini, Live Jazz & Latin con Francesca Bergamasco (voce), Giovanni Vianelli (piano rhodes) e Lorenzo Fonda (batteria).

Da domani a domenica, al PalaTrieste, va in scena il musical «Tosca, Amore disperato», di Lucio Dalla.

Domani alle 21, al Miela, concerto del Di Bonaventura Bandoneon Trio.

Domani, alle 19, al Consolato croato di piazza Goldoni, incontro con la cantante lirica Mirjana Bohanec Vidovic.

Venerdì, alle 20.30, al Tartini, concerto sul pianoforte romantico con gli allievi dei professori Gratton, Trevisan, Donaudi e Gon.

Sabato alle 22, al Punto G, serata con il gruppo Ironia.

Sabato alle 18, per l'iniziativa «Jazz on the street», il Costantini Trio si esibirà in piazza della Borsa (29 maggio Ragtime jazz band).

UDINE Oggi, alle 20.30, al centro civico di Carlino, «Piccoli pianisti in concerto».

Domani, alle 21, Cinemazero rende omaggio a Jean Rouch con il film «Mo, un noir».

Domani, alle 21, all'hotel Astoria Italia, lo scrittore e opinionista televisivo Carlo Panella tratterà il tema «Il terrorismo islamico: come e perchè».

Domani, alle 20.45, al Teatro Lavaroni di Artegna, «Il lof e Pierino» con Vanni De Lucia e il Quintetto Kalamos.

MANIAGO Oggi, alle 21, al Teatro Verdi, «Quando il piatto ride», concerto di Ellade Bandini e Christian Meyer.

VENETO Domani, alle 21, nella sala dei Giganti al Liviano di Padova, concerto dei Solisti veneti con il mezzosoprano Daniela Barcellona.

SLOVENIA Domani, alle 22, al Perla di Nova Gorica, spettacolo «Toro Party & Win» con Federica Fontana.

DISCHI NUOVI

a cura di Carlo Muscatello

PRINCE
«MUSICOLOGY»
(Columbia Sony)

È stato il genio che ha illuminato la musica degli anni Ottanta. Poi si è un po' perso, ingaggiando una guerra alle major dalla quale è comunque uscito vivo. Ora torna con questo disco, che offre a chi lo ha amato - e ai giovani che non lo conoscono - la summa dei generi e degli stili che lo hanno fatto grande: rock, pop, ma anche soul, funk, jazz... Grande capacità di scrittura, grande arte. Bentornato, Principe.

RAF
«OUCH»
(Cgd Warner)

Si pronuncia «Auch» (onomatopeico grido infantile), arriva a tre anni da «Iperbole» e propone dieci canzoni nuove (colpiscono soprattutto «Milioni di cose che non ti ho detto» e «Estate in città»), di cui una («In tutti i miei giorni», che apre e chiude il disco) proposta in due versioni. Raf canta come al solito l'amore, in un album semplice e raffinato, malinconico e melodico, che lo conferma come una delle presenze più serie e credibili della nostra canzone pop.

BEYONCE'
«LIVE AT WEMBLEY»
(Columbia Sony)

Un cd e un dvd tratti dal concerto tenuto nel novembre scorso nel mitico stadio londinese, per celebrare con tutti gli onori la nuova star della pop music. Ricco il reparto «contenuti speciali», con scene tratte dal dietro le quinte, videoclip, interviste, un messaggio speciale dalle «sue» Destiny's Child e persino la pubblicità per l'Oreal. I fan della Knowles apprezzeranno soprattutto le versioni remix di «Wishing on a star», «What's it gonna be» e «My first time».

ENZO GHINAZZI in arte PUPO
«L'equilibrista»
(Lunapark-Camion)

Nazionalpopolare per eccellenza, milioni di dischi venduti in mezzo mondo, Pupo si è riciclato anni fa con «Quelli che il calcio» e più recentemente ha raccontato in tivù vita e carriera. Come fa nel brano (uno degli inediti) che apre e dà il titolo all'album, sorta di (onesto) bilancio umano e artistico. Non mancano alcuni vecchi successi rifatti dal vivo («Su di noi»...) e - a sorpresa - una dolente cover di «Don Raffaè», di De Andrè. Sembra uno che chiede di avere un'altra possibilità...

GLENN MILLER
«THE CENTENNIAL COLLECTION»
(Bmg)

Ci sono dischi che andrebbero acquistati, ascoltati e poi messi lì, con tutti gli onori del caso, come libri classici in una biblioteca. Come questa raccolta che viene pubblicata in occasione del centenario della nascita del re dello swing. In tempi di riscoperta di questo genere che fa tanto anni Quaranta, è un godimento per le orecchie riascoltare «In the mood», «Moonlight Serenade», «Chattanooga Choo Choo»... Ci sono anche tre brani inediti tratti da esibizioni radiofoniche.

SCARSO COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

MUSICA *Il celebre coro si esibisce nella chiesa di Santo Spiridione*

Recital dei madrigalisti serbi

TRIESTE Questa sera, alle 20, nella chiesa serbo-ortodossa di via San Spiridione, recital di musica sacra con il coro «Beogradski madrigalisti».

Il coro è stato fondato nel 1951 dal maestro Milan Bajšanski. Nel suo repertorio ritroviamo melodie rinascimentali e barocche e brani di musica contemporanea, atmosfere di tempi passati ma anche pezzi accompagnati da strumenti musicali, opere scritte da autori serbi e stranieri.

Il coro ha partecipato a più di mille concerti in quasi tutte le grandi metropoli d'Europa. Vincitori di tanti premi in giro per il mondo, i madrigalisti serbi si sono aggiudicati riconoscimenti anche in Italia, dove hanno cantato a San Pietro a Roma e al Festival della Fondazione «Cini» di Venezia.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Riva III Novembre 3, tel. 040-6722298. Stagione lirica e di balletto 2003/2004. «Carmen» di Georges Bizet. Terza rappresentazione giovedì 20 maggio 2004 ore **20.30** (turno B/A), durata dello spettacolo 3 ore e 20 minuti ca. Repliche sabato 22 maggio 2004 ore **18.30** (turno S/S), turno di abbonamento Tre+Tre L, domenica 23 maggio 2004 ore **16** (turno G/G), turno di abbonamento Tre+Tre M, martedì 25 maggio 2004 ore **20.30** (turno C/E), giovedì 27 maggio 2004 ore **20.30** (turno E/B), sabato 29 maggio 2004 ore **20.30** spettacolo fuori abbonamento, domenica 30 maggio 2004 ore **16** (turno D/D), turno di abbonamento Tre+Tre H. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info tel. 040-6722111, **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera e d'autunno 2004. Campagna abbonamenti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. Info tel. 040/6722111, **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003-2004. Concerti aperitivo. «Per Jaco e Pat». Concerto della Jazz band del Conservatorio Tartini di Trieste, dedicato a Jaco Pastorius e Pat Metheny. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione teatrale 2003-2004. «Mezzogiorno con... Maria José Montiel», venerdì 21 maggio 2004, ore 12. Platea del Teatro Verdi, ingresso libero.

SALA BARTOLI. Ore **16.30** e **21: «La foresta della follia - Riflessioni sul Sogno di una notte di mezza estate»** da W. Shakespeare, con la Compagnia del Teatro Stabile Fvg.

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE DELL'OPERETTA. V. Fabio Filzi, 6 tel. 040-364200. Oggi, mercoledì, alle 18 al Politeama Rossetti consegna a **Graziano Galàtone** del **VI Premio Nazionale «Sandro Massimini»** alla presenza di **Lucio Dalla.**

TEATRO MIELA - NIKKIE SONORE. Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 040/365119. Oggi, ore **21.30** in sala piccola: **«Riccardo Chiarion Trio»,** trio jazz. Riccardo Chiarion chitarra, Andrea Lombardini basso elettrico e Luca Colussi batteria. Ingresso € 2.

1.a VISIONE

TROY. Da venerdì all'Ambasciatori alle **16, 19, 22** e al Nazionale 1 alle **17.30** e **20.30** (sab. **14.45, 17.30, 20.30, 23.15**, dom. **14.45, 17.30, 20.30**). Prevendita alle casse dei cinema.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424.
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Phone». L'horror che in Oriente ha battuto tutti i record d'incasso!

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. 2.o Rock Moviefestival: ore **18.30, 20.20, 22.15: «Janis-the movie»** con Janis Joplin, le sue canzoni, la sua vita. 5 €, rid. 4 €. **Domani: «Luis Buñuel».**

CINECITY-MULTIPLEX - 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo posto unico € 5,50.
«Phone» 16.10, 18.10, 20.10, 22.10.
«Van Helsing»: 16.15, 17.15, 18.45, 19.50, 21.30, 22.20.
«Kill Bill vol. 2»: 16.30, 19.50, 22.25.
«Honey»: 18.25, 20.25, 22.25.
«Identità violate»: 16, 18.10, 20.10, 22.20.
«La passione di Cristo»: 16.05.
«Secret window»: 16.15, 18.15, 20.15, 22.15 a soli 4€.
Da venerdì: **«TROY»** e **«I DIARI DELLA MOTOCICLETTA».**

EXCELSIOR-SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «In my Country»** di John Boorman, con Samuel L. Jackson e Juliette Binoche. In concorso al Festival di Berlino 2004.
Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15: «Luther»** con Joseph Fiennes, Jonathan Firth, Claire Cox, Sir Peter Ustinov e Bruno Ganz. Si organizzano mattinate per le scuole a prezzo ridotto. Telefonare per prenotazioni.

F. FELLINI. Cinema d'essai. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, 040-636495.
17, 18.45, 20.30, 22.15: «Che ne sarà di noi» con Silvio Muccino. Dopo la maturità, tre amici decidono di fare un viaggio in Grecia, questa esperienza darà loro modo di maturare anche interiormente. **A solo 3 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16.45, 18.35, 20.25, 22.15: «Identità violate» con Angelina Jolie ed Ethan Hawke.
18.30, 20.20, 22.20: «Monster» con Charlize Theron. Vincitrice Oscar 2004. V.m. 14.
16.45: «Scooby-Doo 2 - mostri scatenati». A soli 5 €, rid. 4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
15.50, 18, 20.10, 22.20: «Terra di confine», di e con Kevin Costner, Robert Duvall e Annette Bening. Un altro grande film del regista di «Balla coi lupi». **Solo oggi a solo 3 €.** Domani **15.50, 18, 20.10, 22.20: «Oceano di fuoco».**
15.50, 18, 20.10, 22.20: «The missing» di Ron Howard con Tommy Lee Jones, Cate Blanchett e Val Kilmer. Rapimento, paura, coraggio, vendetta, perdono...
18 e **20: «Non ti muovere»** di e con Sergio Castellitto, con Penelope Cruz e Claudia Gerini. Dal best seller di Margaret Mazzantini.
16.15 e **22.15: «Honey»** ...dopo «Save the last dance» il sogno continua!
16.20: «Cani dell'altro mondo». Un grande divertimento per tutta la famiglia! **A solo 5 €, rid. 4 €.**
17.50, 20, 22.15: «Kill Bill volume 2» di Quentin Tarantino con Uma Thurman.

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16, 17.30, 19, 20.30, 22: «Il residence della vergogna». Un porno d'autore. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 18, 20, 22: «L'amore ritorna», ultimo giorno. **«Good bye, Lenin»** rinviato al 27 maggio. Domani rassegna Tarkovskij **«Solaris».**

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.15, 18.30, 20.45: «Oceano di fuoco - Hidalgo». A € 2,70 (ultimi giorni).

GRADO

CRISTALLO. Spettacolo unico ore **21: «Ultimo valzer».**

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO) www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
«Van Helsing»: 17.20, 19.50, 22.20.
«Honey»: 17.30, 20, 22.
«Phone»: 17.50, 20.10, 22.15.
«Cani dell'altro mondo»: 17.20.
«Identità violate»: 20.15, 22.15.
«In my Country»: 17.30, 20, 22.
Oggi ingresso a tutti gli spettacoli a **4,80 euro.**

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 21 maggio, ore **20.45** (ingresso omaggio ad esaurimento): **Orchestra della Società Filarmonia.** Direttore Alfredo Barchi. **«Suite 1797»,** Nadia Vezzù soprano, Omero Antonutti voce recitante. Info: 0432/248418. Biglietteria online **www.teatroudine.it.**

GORIZIA

CORSO.
Sala Rossa. 17.20, 19.50, 22.20: «Van Helsing» con Hugh Jackman. Ingresso **euro 4,80.**
Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Honey» con Jessica Alba. Ingresso **euro 4,80.**
Sala Gialla. 17.45, 20, 22.20: «Boat trip» con Cuba Gooding Jr., Victoria Silvestedt. Ingresso **euro 4,80.**

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20, 22.20: «Phone». Ingresso **euro 4,80.**
Sala 2. 17.45, 20.10, 22.20: «Monster». V.m. 14. Ingresso **euro 4,80.**
Sala 3. 17.50, 20, 22.10: «Ti do i miei occhi». Ingresso **euro 4,80.**

I FILM DI OGGI

«LA GIUSTA CAUSA» (1995) di Arne Glimcher, con Sean Connery (*nella foto*), Laurence Fishburne (Retequattro, ore 23.30). Un giovane è accusato dello stupro e dell'omicidio di una bambina. Un docente, contrario alla pena di morte, vuole salvargli la vita. Robusta cornice gialla per un film anti-pena capitale.

«TAKING OFF» (1971) di Milos Forman (*nella foto*), con Linnea Heacock, Buck Henry, Giorgia Engel (Canale 5, ore 2.15) Quattro genitori, partiti alla ricerca dei figli scappati di casa, vengono trascinati in mille grottesche avventure. Lo straniero Forman ride con garbo sui conflitti generazionali americani.

«IL GRANDE IMBROGLIO» (1985) di John Cassavetes, con Beverly D'Angelo (*nella foto*), Peter Falk, Alan Arkin (Retequattro, ore 2.15). Un assicuratore stipula una polizza a favore di una donna intenzionata a uccidere il marito: ma non sa che i due coniugi sono d'accordo. Bravi interpreti per un'arguta storia «nera».

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNO MATTINA. Con Marco Franzelli e Roberta Capua.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.35 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.30 TG PARLAMENTO
10.35 EUROPEE 2004 TRIBUNA ELETTORALE
10.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
10.55 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CASA RAIUNO. Con Caterina Balivo e Massimo Giletti.
15.30 LA VITA IN DIRETTA - UN GIORNO SPECIALE. Con Luca Giurato.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Luca Giurato.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 JOHN Q.. Film (drammatico '02). Di Nick Cassavetes. Con Denzel Washington e Robert Duvall.
23.10 TG1
23.15 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.50 TG1 NOTTE
1.15 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAI EDUCATIONAL
2.30 JERRY LAND CACCIATORE DI SPIE. Film (thriller '66). Di Juan de Orduna. Con Helga Sommerfeld e Wayde Preston.

RAIDUE

6.00 CARO DOTTORE...
6.05 GATTODAGUARDIA
6.10 SPENSIERATISSIMA
6.20 TG2 MEDICINA 33 (R)
6.35 MUSIC FARM. Con Rosita Celentano.
7.00 GO CART - MATTINA
9.05 STREPITOSE PARKERS Telefilm. "Olivia"
9.25 TRIS DI CUORI Telefilm.
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
10.05 NEON CINEMA
10.20 NONSOLOSOLDI
10.30 TG2 MEDICINA 33
10.45 TG2 NOTIZIE
11.00 EUROPEE 2004 TRIBUNA ELETTORALE
11.30 PIAZZA GRANDE
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
15.00 QUESTION TIME
16.00 L'ITALIA SUL DUE
17.00 EUROPEE 2004 TRIBUNA ELETTORALE
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 IL DUELLO. Con Jocelyn.
18.00 TG2 - METEO 2
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 10 MINUTI
18.50 MUSIC FARM. Con Rosita Celentano.
19.15 JAG AVVOCATI IN DIVISA Telefilm.
20.05 SPECIALE COPPA UEFA
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 20.30
20.40 CALCIO: Da Goteborg, finale: Marsiglia - Valencia
21.35 TG2
23.05 TG2
23.10 THE DEAD ZONE Telefilm.
0.00 NATI A MILANO
0.50 MUSIC FARM
1.15 TG PARLAMENTO
1.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO (R)
1.25 METEO 2
1.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.35 VOGLIO SVEGLIARE L'AURORA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colo'.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 CICLISMO: Porto S. Elpidio, Si gira
12.45 TG3 AGRITRE
13.05 IL SANTO Telefilm. "Una donna veloce". Con Roger Moore.
13.06 TRIBUNE ELEZIONI AMMINISTRATIVE
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 SCREENSAVER
15.10 TG3 GT RAGAZZI
15.25 CICLISMO 10a tappa: Porto Sant' Elpidio - Ascoli Piceno All'interno: Giro diretta, Giro all'arrivo e Processo alla tappa
18.00 TG3 METEO
18.15 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 CICLISMO: Ascoli Piceno, Tgiro
20.20 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela. Con G.G. Baldi e M. Aiello e M. Honorato e M. Tagliaferri.
21.00 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 BRA - BRACCIA RUBATE ALL'AGRICOLTURA. Con Serena Dandini.
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.50 CICLISMO: Ascoli Piceno, Giro notte
1.15 RAI EDUCATIONAL

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.00 L'ANGOLINO
20.30 TGR

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 VERISSIMO MATTINA
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.34 TUTTE LE MATTINE
11.30 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Nessun posto deve morire". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Anna Maria Barbera e Luca Laurenti e Sasa' Salvaggio.
21.00 NOI. Con Barbara D'Urso e Enzo De Caro.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.31 LABORATORIO 5
2.15 TAKING OFF. Film (commedia '71). Di Milos Forman. Con Georgia Engel e Lynn Carlin.
3.55 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Anna Maria Barbera e Luca Laurenti e Sasa' Salvaggio.
4.25 SHOPPING BY NIGHT
4.55 AMICI
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.10 SPIN CITY
7.02 SUPER PARTES. Con Piero Vigorelli.
7.15 TINY PLANETS
7.25 MEMOLE DOLCE MEMOLE
7.55 L'APE MAIA
8.30 PICCHIARELLO
8.50 ERNESTO SPARALESTO
9.00 ARNOLD Telefilm
9.30 PACIFIC BLUE Telefilm. "Doppie vite/Ladri in casa"
11.15 MAC GYVER Telefilm. "La valanga"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 LA FATTORIA. Con Daniele Bossari.
14.10 DETECTIVE CONAN
14.35 I SIMPSON
15.00 BUFFY Telefilm. "Il fidanzato di mamma". Con Sara Michelle Gellar.
16.00 POKEMON ADVANCED
16.15 MEW MEW AMICHE VINCENTI
16.40 CHE MAGNIFICHE SPIE!
17.00 YUI - RAGAZZA VIRTUALE
17.25 TOM & JERRY
17.30 SABRINA, VITA DA STREGA Telefilm. "Saranno famose"
18.00 MALCOLM Telefilm. "Panico in famiglia". Con Frankie Muniz.
18.25 3 MINUTI CON MEDIA SHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMERA CAFÈ Telefilm. Con Paolo Luca e.
19.25 FINCHÈ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
20.00 LA FATTORIA. Con Daniele Bossari.
20.15 SETTIMO CIELO Telefilm. "La convalescenza"
21.05 EVOLUTION. Film (fantascienza '01).
23.05 LE IENE.IT.
23.15 IENE PS
0.10 I MUNCHIES
0.45 STUDIO SPORT
1.10 MEDIASHOPPING
1.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
1.25 SECONDO VOI (R)
1.40 LA FATTORIA (R)
2.10 L.A. HEAT Telefilm.

RETE 4

6.00 BATTICUORE Telenovela. Con Gabriel Corrado.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.55 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.00 SUPER PARTES. Con Piero Vigorelli.
7.45 TG4 - RASSEGNA STAMPA
8.00 HUNTER Telefilm. "I parte"
8.55 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
10.35 LA FORZA DEL DESIDERIO Telenovela. Con Malu Mader e Reginaldo Faria.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI
16.00 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
16.10 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.40 IL GRANDE CUORE DI CLARA. Film (commedia '88). Di Robert Mulligan. Con Michael Ontkean e Whoopi Goldberg.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Il matrimonio 2a parte". Con Chuck Norris.
21.00 SISKA Telefilm. "Indirizzo fantasma/Triplice vendetta"
23.25 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.30 LA GIUSTA CAUSA. Film (drammatico '94). Di Arne Glimcher. Con Laurence Fishburne e Sean Connery.
1.40 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.15 IL GRANDE IMBROGLIO. Film (drammatico '85). Di John Cassavetes. Con Alan Arkin e Peter Falk.
3.45 CIAO PAIS... !. Film (guerra '56)

Raitre, ore 10.05 / **Dormire bene**

Dormi bene? Questo il tema di «Cominciamo Bene», ospiti la manager Elisabetta Cragnotti, la giornalista Rula Jebreal, il regista Silvano Agosti e Luigi Ferrini Strambi, vice presidente dell'Associazione Italiana Medicina del Sonno.

Raidue, ore 24 / **«Nati a Milano» di Faletti**

I capostipiti della Rai di Milano, quelli delle prime trasmissioni della tv d'intrattenimento, raccontati da Giorgio Faletti in «Nati a Milano». Il debutto di Mike Bongiorno, di Tino Scotti, di Gino Bramieri, della coppia Ugo Tognazzi-Raimondo Vianello, di Pippo Baudo.

Raitre, ore 21 / **Infortuni e auto rubate**

Si parlerà di assicurazioni per infortuni e malattie (cosa prevedono realmente?) e di auto rubate (col trucco del «botto») nel corso della puntata di «Mi manda Raitre», condotta da Piero Marrazzo.

Raidue, ore 18.40 / **Berlusconi negli Usa**

«10 Minuti» si parlerà della visita del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi negli Usa e dell'incontro con il Segretario generale dell'Onu, Kofi Annan e con il presidente Bush.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 NEW YORK NEW YORK Telefilm. "L'informatore"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 POLIZIA SQUADRA SOCCORSO - POLICE RESCUE Telefilm. "L'ostaggio". Con G. Sweet e S. Todd.
12.30 TG LA7
13.00 IL COMMISSARIO SCALI Telefilm. "Redemption (Pt. 1)"
14.00 HOLLYWOOD O MORTE!. Film (comico '56). Di Frank Tashlin. Con Anita Ekberg e Jerry Lewis.
16.20 HISTORY CHANNEL PRESENTA
17.10 LE LEGGENDE DELLA TERRA
17.50 THE PRACTICE. Telefilm.
18.50 PRONTOCHIAMBRETTI
19.45 TG LA7
20.15 PRONTOCHIAMBRETTI
20.30 OTTO E MEZZO
21.30 STARGATE. Con Valerio Massimo Manfredi.
23.30 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm.
0.30 TG LA7
1.10 PRONTOCHIAMBRETTI (R).

MTV

15.00 SAIYUKI
15.30 MUSIC NON STOP
16.00 FLASH NEWS
16.05 MUSIC NON STOP
17.00 SELECT
18.00 DANCE FLOOR CHART
18.55 FLASH NEWS
19.00 THE PETS SHOW
20.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE
21.00 COMEDY LAB. Con Marco Maccarini.
22.00 BOILING POINTS
22.30 FLASH NEWS
22.35 GLI OSBOURNE Telefilm
23.00 THE ANDY DICK SHOW
23.30 MTV UNDRESSED Telefilm
23.55 FLASH NEWS
0.00 BRAND: NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

SKY TV

6.05 FILM. LA VITA COME VIENE (03) di Stefano Incerti con Lorenzo Indovina e Valeria Bruni Tedeschi
8.05 FILM. IRIS - UN AMORE VERO (02) di Richard Eyre con Judi Dench e Kate Winslet
9.32 LOADING EXTRA
9.45 FILM. IL RE SCORPIONE (02) di Chuck Russell con Dwayne Johnson e Michael Duncan Clarke
11.13 SKY CINE NEWS. Con Luca Argentero e Sarah Felderbaum.
11.45 FILM. MR. ACCIDENT (00) di Yahoo Serious con Helen Dallimore e Yahoo Serious
13.10 CANNES FESTIVAL REPORT
13.30 FILM. GLI OCCHI DELLA VITA (02) di Mira Nair con Uma Thurman
15.10 FILM. STAR WARS: EPISODIO II - L'ATTACCO DEI CLONI (02) di George Lucas con Eric Portman e Ewan McGregor
17.35 FILM. IL NOSTRO MATRIMONIO È IN CRISI (02) di Antonio Albanese con Aisha Cerami e Antonio Albanese
19.10 FILM. MASTER SPY: THE ROBERT HANSSEN STORY (02) di Lawrence Schiller con Mary Louise Parker e William Hurt
20.35 CANNES FESTIVAL REPORT
21.00 FILM. INSIEME PER CASO (03) di Paul Hogan con Kathy Bates e Rupert Everett
23.05 FILM. RED SIREN - IN FUGA DALL'INFERNO (03) di Olivier Megaton con Andrew Tiernan e Asia Argento
1.05 FILM. THE TRACKER - LA GUIDA (02) di Rolf De Heer con Damon Gameau e Grant Page
2.45 FILM. IM JULI (00) di Fatih Akin con Christiane Paul e Moritz Bleibtreu
4.25 FILM. THE AUDITION (00) di Takashi Miike con Eihi Shiina e Ryo Ishibashi

SKY SPORT

6.30 Sport Time
6.45 Wrestling WWE: Raw
7.33 Business of sport
8.01 Sky Motori
9.00 Golf - Inside the PGA
9.30 Time Out
10.30 Calcio Serie B: Napoli-Catania
12.15 Calcio Serie A: Lazio-Modena
14.01 Extreme sport
14.30 Sport Time US
14.58 HOCKEY NHL
16.31 Wrestling WWE: Raw
17.19 Rugby: Super 12: Brumbies-Chief
19.00 Sport Time
19.30 Time Out
20.29 Wrestling WWE: Speciale John Cena
21.00 SKY VOLLEY
22.45 Sport Time
23.00 Major League Baseball
1.00 Time Out
2.00 Sky Racconta: Oratorio CSI
3.30 HOCKEY NHL
5.00 Fuori zona

Su Canale 5 «Noi» con Barbara D'Urso

Ricominciare a vivere dopo la morte del figlio

ROMA Da mamma dei ragazzi del Grande Fratello a mamma spezzata dal dolore per la perdita di un figlio, ma che, nonostante questo, trova la forza di ricominciare: Barbara D'Urso torna, ma come attrice, sugli schermi televisivi, sempre il giovedì e sempre su Canale 5, con «Noi», una fiction in quattro puntate prodotta da Rti, realizzata da Paolo Bassetti e Massimo Del Frate per Endemol Italia e costata sei milioni di euro.

«Mi fa piacere e mi inorgoglisce essere la donna del giovedì», ammette la D'Urso alla presentazione della miniserie diretta da Peter Exacoustos che parte oggi, e prosegue dal 20 maggio ogni giovedì in prima serata.

La scoppiettante conduttrice del Grande Fratello sarà Chiara, una donna in crisi coniugale con il marito Michele, interpretato da Enzo Decaro, dopo il tragico incidente che le ha tolto un figlio e un altro, Luca (Alessandro Sperduti) che forse rimarrà cieco.

Ma da questa tragedia troverà la forza di ricominciare una nuova vita e riscoprire rapporti autentici con chi le sta intorno. L'occasione di rinascita sarà un hotel ereditato da una zia in Versilia, scenario di un delitto passionale consumato in una stanza rimasta segreta per molti anni.

«Come attrice cerco soprattutto di essere credibile - spiega Barbara - e in questo ruolo ho provato un dolore fortissimo, un dolore che però mi ha fatto anche bene. Spero che questo arrivi alla gente. Mi auguro che chi, tra i telespettatori, sta magari vivendo momenti difficili, capisca che ce la può fare».

Accanto a lei un emozionato Enzo Decaro. Entrambi napoletani, con la D'Urso si conoscono da 20 anni, ma è la prima volta che lavorano insieme in una fiction.

L'attrice Barbara D'Urso

Addio a Tony Randall-Felix

WASHINGTON L'attore Tony Randall, famoso per il ruolo di Felix Unger nella serie tv «La strana coppia», è morto in un ospedale di New York. Aveva 84 anni. Randall aveva partecipato a numerose serie televisive e recitato in molti film ma il ruolo del super-pignolo Felix Unger gli era rimasto attaccato addosso dopo il grande successo della «Strana coppia», andata in onda dal 1970 al 1975. Nel 1983 aveva interpretato se stesso nel film di Martin Scorsese «King of Comedy» (Re per una Notte). Tra i suoi film, sempre in ruoli di sostegno, figurano «Le avventure di Huck Finn» (1960), «Venere in pigiama» (1962), «Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso...» (1972), «Fatal Instinct» (1993).

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 MARTA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
10.35 F.B.I. Telefilm
12.00 PIAZZA MONTECITORIO
12.30 SPORTISONTINO
13.10 ... LA VITA È TUTTA UN QUIZ
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 EASY ENGLISH
14.30 IL PERICOLO È IL MIO MESTIERE Telefilm
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 DETECTIVE PER AMORE Telefilm
22.30 ROTOCALCO ADNKRONOS
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 A CASA DELL'AUTORE
23.55 TG ITALIA9
0.15 LO SPIRITO DEL LUPO BIANCO. Film (avventura '98)
1.35 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA
3.20 PIAZZA MONTECITORIO
3.45 RISATE IN TV Telefilm
4.05 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
4.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
5.00 LA VITA INTORNO A NOI

ANTENNA 3 TS

11.45 REMEMBER
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL' AUSTRIA ALL'ISTRI
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
14.30 TELEVENDITA
18.00 IL DISPREZZO Telenovela
19.00 IN DIRETTA CON...
19.30 TELEGIORNALE
20.00 AVVISO D'ASTA
20.10 QUI REGIONE VENETO
20.15 VISITANDO IL NORDEST
20.45 I FILM DI ANTENNA 3
22.45 IN DIRETTA CON...
23.15 TELEGIORNALE
0.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE
8.00 RING
8.30 LINEA A GORIZIA
9.30 I SUPERAMICI
12.30 BIT NEWS
13.35 LE OSTERIE
14.05 ENJOY TV
15.00 L'ARCOBALENO
15.30 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE
20.30 RING
21.30 PAESE CHE VAI...
22.05 SPECIALE EDILIZIA
22.40 TELEGIORNALE
23.50 RING
0.20 EROTICO
1.00 TELEGIORNALE

CAPODISTRIA

14.20 EURONEWS
14.30 TONY IL PROFESSORE Telefilm
15.25 NON TOCCARE LA DONNA BIANCA. Film.
16.55 GIUDICE DI NOTTE Telefilm
17.20 GIOTTO
18.00 PROG. IN SLOVENO
18.30 KNJIGA NA MUHI
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI
19.30 LASSIE Telefilm
20.00 PARLIAMO DI ...
20.40 COPPA UEFA: Goeteborg: Finale
22.35 TUTTOGGI
22.50 QUANDO LA GANG COLPISCE. Film.
0.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

15.57 TGA
16.00 PLAY.IT.
16.57 TG WEB
17.00 CHART.IT.
17.57 TGA
18.00 AZZURRO.
18.57 TGA
19.00 PACINI@PERUZZO.COM.
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
20.00 TG WEB
20.03 EURO CHART.
20.55 PACINI@PERUZZO.COM.
21.03 MUSIC CONTEST
22.00 ALL MODA
23.00 ALL THE BEST
23.30 THE CLUB
0.00 ALL THE BEST

TELEFRIULI

7.20 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 PNEWS (R)
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 CUCINOONE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 WORK UP
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.00 TG PRIMORKA
18.30 I PAPU
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.25 LIS GNOVIS
19.30 SPORT SERA
19.45 GO NEWS
20.15 SPORT SERA
20.30 TELEGIORNALE F.V.G.
21.00 REGIONANDO
22.00 SNAIDERO LINE
22.30 COMUNI AL VOTO 2004
23.15 PNEWS
23.45 SPORT SERA
0.20 TELEGIORNALE F.V.G.

ITALIA 7

18.00 BONANZA Telefilm
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 KEN IL GUERRIERO
20.30 TG7 SPORT
20.55 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!: Fuorigioco
23.00 OCCHI SUL DELITTO. Film.
0.50 BUON SEGNO
1.00 TG7

TELENORDEST

6.15 TNE GIORNALE
6.45 PADOVA GIORNALE
7.00 ROVIGO GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
9.00 TNE CONSIGLIA
12.00 LISCIO IN TV
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
19.00 GUERRINO CONSIGLIA - LA RICETTA DEL GIORNO
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.45 ROVIGO GIORNALE
19.55 ITINERARI TURISTICI
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 TEST
22.00 RISI E BISI
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.35 ATLANTIDE
23.45 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 ASPETTANDO LA PIOGGIA. Film.
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 PICCOLE DONNE. Film (commedia)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 ATTO D'AMORE Telenovela
21.30 ATTENTATO A RUE SAINT NICAISE. Film (commedia)
23.30 TUTTO RUNNING

TELECHIARA LUXA TV

8.17 EUROESAMI
10.30 CAMMINI
12.00 IL SICOMORO
13.00 NOTIZIARIO
15.00 UDIENZA DEL PAPA
15.30 S. ROSARIO
17.30 MOSAICO
18.15 NOTIZIE DA NORDEST
18.35 EUROESAMI CANDIDATI
19.00 NOTIZIARIO
19.25 REPLAY
19.40 SAT 2000
20.00 INTERZONE
21.00 LA CAROVANA DELLA MUSICA
23.00 NOTIZIARIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.47: La Radio ne parla; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.37: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.35: Laradioacolori; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1; 14.06: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: Demo; 14.56: Parlamento news; 15.00: GR1 - Scienze; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.05: GR1 - Europa; 16.12: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 16.35: GR1; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: A tavola; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.31: Ascolta, si fa sera; 19.37: Zapping; 21.00: GR1 - Europa risponde 800555431; 21.06: Zona Cesarini; 22.00: GR1 - Affari; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.23: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.48: K2 - Assalto Finale; 9.00: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00: Condor; 11.35: Il Cammello di Radio2; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.43: Il Cammello di Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.00: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 di sera (R); 2.28: Solo Musica; 5.30: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.30: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR3; 10.51: Il Terzo Anello; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: La Strana Coppia; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello. Quali parole?; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.01: Speciale Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: Autori per Roma; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale
91.5 o 87,7 MHz / 819 AM

Programmi in lingua slovena. (103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz) 7: Segnale orario - Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: I bambini e il loro mondo; 8.40: Onde radio-attive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Rubrica linguistica; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Arcobaleno: Kazuo Ishiguro «I resti del giorno». Traduzione di Srecko Fiser, lettura artistica di Ales Valic, regia di Sergej Verc. 28.a parte - segue: Potpourri; 18: Easy listening; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue Lettura programmi, segue Oggi canta...; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News - Meteo; 6.15: Oroscopo; 6.30: Flash News; 6.45: Anteprima Radio Capital; 7.00: Capital News - Meteo; 7.15: Risponde Zucconi; 7.30: Flash News; 7.45: Meteo; 8.00: Capital News; 8.15: Risponde Zucconi; 8.30: Capital sport; 8.45: Capital Tribune; 9.00: Capital News - Meteo; 9.15: Scandali al sole; 9.30: Flash News; 10.00: Capital News; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.30: Flash News; 10.45: Capital superstar; 11.00: Capital News - Meteo; 11.15: Moulin rouge; 11.30: Flash News; 12.00: Capital News - Meteo; 12.30: Flash News; 12.45: Anteprima Radio Capital; 13.00: Capital News - Meteo; 13.15: Area protetta; 13.30: Flash News; 13.45: Area protetta; 14.00: Capital News - Meteo; 14.15: Area protetta; 14.30: Flash News; 14.45: Area protetta; 15.00: Capital News; 15.30: Capital sport; 16.00: Capital News - Meteo; 16.30: Flash News; 16.45: Primafila; 17.00: Capital News; 17.15: Meteo; 17.30: Capital sport; 18.00: Capital News; 18.30: Flash News; 18.45: Punto e a capo; 19.00: Capital News - Meteo; 19.15: Capital groove master; 19.30: Capital sport; 19.45: Trovacinema club; 20.00: Capital News - Meteo; 20.05: Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital News; 0.00: Capital groove master; 2.00: Nightime - La notte di Radio Capital; 5.00: Wake up - Svegliati con Radio Capital.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: DJ chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli; 2.00: Deejay time; 4.00: DJ chiama Italia.

Radio Punto Zero
Trieste: 101.1 o 101.5MHz
Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività
Sport: 97.5 o 97.9MHz / 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24.00: No Control, house&deep.

Radio Company
102.6 MHz

6: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Continuaz. dalla 24.a pagina

VUOTI via Tolmezzo panoramico su due livelli salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, lavanderia, terrazzo, posto auto € 1035; via Giustinelli ultimo piano vista mare salone, cinque stanze, cucina, doppi servizi, € 1050. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A. BANCA ricerca per Trieste Monfalcone Gorizia 4 persone da inserire nella propria organizzazione con la qualifica di junior executive. I candidati devono essere diplomati o laureati con età dai 27 ai 35 anni. Scrivere Cp 1274 p.zza Verdi Trieste. (A00)

ADECCO Monfalcone ricerca impiegata commerciale lingue estere, cameriere esperto pesce, operai, stagionali per Grado. Tel. 0481/791900. (C00)

AFFERMATA società di consulenza e servizi amministrativi cerca diplomato/a ragioneria preferibilmente con esperienza dichiarazioni fiscali persone fisiche e Ici. Massima riservatezza. Inviare c.v. a F.P. Trieste centro C.I. AD4795560. (A00)

AFFERMATA società di consulenza e servizi amministrativi cerca segreteria di direzione e front-office preferibilmente laureata con almeno 2 anni di esperienza lavorativa. Si richiedono dinamismo, flessibilità, predisposizione alle relazioni interpersonali e al miglioramento continuo. Indispensabili inglese fluente e ottima conoscenza WinOffice. Inviare c.v. a P.F. Trieste Centro C.I. AD475560. (A3418)

AGENZIA spettacolo per produzioni pubblicitarie cinetelevisive seleziona aspiranti attrici attori modelle modelli volti nuovi anche inesperti massimo cinquantenni. Telefona gratuitamente 800/979035 www.scoutingweb.it. (FIL17)

AZIENDA locale ricerca 2 programmatori esperti da inserire con urgenza nel proprio organico: costituiscono titolo preferenziale competenze in uno dei seguenti ambienti: Progress, DB2, Oracle PL-SQL, Power Builder o Cobol. Inviare curriculum vitae dettagliato a F.P. Trieste Centrale C.I. AG6697836. (A3286)

AZIENDA ricerca analista chimico per attività di laboratorio buona conoscenza inglese e uso pc. Scrivere a cassetta n. 1525 agenzia 4 Trieste. (A3315)

AZIENDA ricerca esperto collaudi motori elettrici sincroni e asincroni per collaborazione. Inviare curriculum vitae a cassetta 1525 agenzia 4 Trieste.
(A3315)

MANPOWER Gorizia ricerca: banconiera minima esperienza; escavatorista con esperienza operatori Cnc; 3 operai settore legno. Tel. 0481/538823.
(B00)

MANPOWER Trieste ricerca contabile esperta settore assicurativo, addetto vendita programmi gestionali per cantieri edili, impiegata esperta pratiche auto usate, macellaio, muratore esperto, impiegato spedizioni ottimo sloveno, commessa max 23 anni, giovani cameriere-banconiere per lavoro stagionale, contabile conoscenza Syspac, diplomate max 30 anni come operaie, esperto fatturazione Italia-estero, responsabile settore mensa-pulizie max 35 anni, operai turnisti per fabbrica, periti elettronica, telecomunicazioni, escavatorista, bob-cat esperto, commesso con esperienza max 25, disegnatori meccanici, tornitore. Corso Cavour 3/a, tel. 040/368122.
(A3384)

MAW Spa aut. min. 35/99 assume a Trieste 40 addetti call-center con contratto part-time 4 ore giornaliere no telemarketing eventuale disponibilità assunzione a tempo indeterminato requisiti: giovani diplomati o laureati tel. 0481/44550.
(Fil 47)

SOCIETÀ di servizi cerca personale qualificato per gestione baby parking. Necessita esperienza e curriculum. Telefonare 335/7097897.
(A3322)

STUDIO associato dottori commercialisti ricerca giovane laureato interessato alla pratica professionale. Inviare c.v. max riserv. Fermo posta centrale AD9830585. (A3205)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

5.000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi taeg 9-14%, tan 9,37). Bollettini postali. Mediatori creditizi Uic 6970. Giotto srl, 040/772633. (Fil46)

EUROFIN prestiti e mutui a tassi bassissimi, soluzioni anche per protestati. Scegli la trasparenza, non le proposte troppo allettanti. Tel. 040/636677, Uic 665.
(Cf66)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati, mille soluzioni per tutti Uic 23807. Tel. 0481/413664.
(B00)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. NUOVISSIMA brasiliana completissima, massaggiatrice. Chiamami 339/4268590.
(A3438)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima russa 3204928272. (A3317)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. TRISTE novità Bulgaria. 348/2706449. (A3388)

A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE Trieste biondissima VI misura fisico mozzafiato tutti giorni 320/2706280. (A3402)

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA signora conoscerebbe distinti 380/5023280.

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA caraibica affascinante completissima 040/414316 - 340/9603604. (A3409)

A.A.A.A.A.A.A.A. KATIA, dominatrice, tacchi a spillo 339/4141068. (A3412)

A.A.A.A.A.A.A.A. KISSY bella travolgente, VI misura, completissima. 333/5722745.

A.A.A.A.A.A.A. AMBRA a Trieste italiana bella bionda disponibile 338/1705546.

A.A.A.A.A.A.A. BELLISSIMA bionda sexy giovane. Tel. 340/1565872.

A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ femminile trasgressiva grossissima sorpresa disponibile. 347/6522889. (A3400)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE nuovissima romena 20.enne 4.a misura tel. 320/9331284. (A3427)

A.A.A.A.A.A. NOVITÀ trasgressiva 20enne molto compiacente grossa sorpresa chiamami 333/2849820. (A3392)

A.A.A.A.A.A. NUOVISSIMA mulatta trasgressiva 6.a misura ti aspetta 320/6475272. (A3320)

A.A.A.A. GORIZIA esotica bionda 20.enne prosperosa ti aspetta 333/3896556. (A3411)

A.A.A.A. NOVITÀ bellissima. Femminile, grossissima sorpresa. Trasgressiva, VI misura 320/6743356.
(A3415)

A.A.A. ARIANNA russa dolce mora 23enne, aspetta amici, massima serietà 338/7204907.
(A3406)

A.A.A. TRIESTE giovane rossa ti aspetta 333/9385817. (FIL47)

A.A. APPENA arrivata sexy, attraente, disponibilissima, giovanissima, sono per te. 346/2194130.
(A3273)

A.A. BELLA italiana dolce disponibile ti aspetta tel. 348/2728630 max serietà. (A3422)

A.A. NUOVA ragazza alta, sensuale, disponibile ti aspetta. Sempre valido 339/3549702.
(A00)

A.A. PANTERA nera, spumeggiante, alta, V misura con fisico mozzafiato. 320/2755891.
(A3425)

A.A. TRIESTE nuova sudamericana ti aspetta. Telefona 333/7076610.
(A3420)

A.A. VALENTINA bella giovane caraibica tutta da scoprire. Ti aspetto. 349/6242434.
(A3284)

A.ALT!!! NOVITA' vicinanze Monfalcone bellissima 19enne esegue massaggi molto rilassanti 333/2616159.
(C00)

A. TRIESTE Brenda novità assoluta affascinante alta, molto disponibile 10-24 339/6359668.

A. TRIESTE Ember affascinante, peperoncino, disponibile per piacevoli momenti. 348/7025943. (A3428)

ALLEGRE divertenti amiche incontrerebbero uomini maturi per rapporto segreto. 360/622028.
(Fil 52)

A Trieste massaggi cinesi tel. 339/3682311.
(A3206)

26ENNE prosperosa bellissima con tanta voglia di fare nuove amicizie. 340/1239488.
(A00)

BELLISSIMA, mora, alta vuole conoscerti. Tel. 333/3588364.
(A3398)

CLUB privè dalle 13 pomeriggi trasgressivi per coppie, single, relax piano bar 340/2538041.
(FIL84)

GRADO abbandonati a un piacevole e rilassante body-massage. 339/1903557. (Fil48)

MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/7075476.
(A3202)

NUOVO: nuova massaggiatrice, relax da sogno. Aperto 10-17 prenotazioni 00386(0)51247861. (A3421)

SONO Claudia bella giovane 21.enne ti aspetto tutti i giorni. Sarai soddisfatto. 338/8934334.
(A3426)

TRIESTE Maira nuovissima ragazza cubana. Dolce, affascinante telefonare 10-24 al 333/3250298. (A3414)

VICINO confine Lazzaretto centro estetico Lana trattamenti viso e corpo, solarium. 0038/656527047. (A00)

ZITTO e ascolta storie eccitanti 899/021151 ok srl via Ghirada 71 Tv v.m. 18 anni € 1,80 ivato/min.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02/29518014.

CENTRALISSIMA attività cedesi in locali di ca 80 mq più soppalco. Ottimo prezzo. B.G. 040/3728802.

RONCHI Gabetti Opimm 0481/44611 in zona centrale e forte passaggio locale commerciale 60 mq con ampia vetrina fronte strada adatto per piccolo bar disponibilità immediata.

TABACCHI edicola lotto alto reddito vendesi con muri. 347/7920156. (A00)

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan», massime valutazioni. Tel. 040/638525 orario negozio da martedì a sabato.

MAGO Anselmo attraverso i miei rituali posso aiutarti in problemi di amore, denaro, fortuna. Cell. 338/3432162.

SIT-IN SUI BINARI

La squadra mobile della questura di Grosseto ha identificato e denunciato un centinaio di persone che lunedì sera hanno preso parte al sit-in di protesta per il deferimento da parte della Procura federale del Grosseto (che ha vinto il girone B del campionato di calcio di serie C2) con l' accusa di aver eluso la clausola compromissoria nei confronti di una vertenza economica con il Pisa.

OGGI IN TV

8.28 Sky Sport 2: Major League Baseball
8.29 Radiouno: GR1 Sport
12.15 Sky Sport 1: Calcio Serie A Lazio-Modena
12.30 TeleQuattro: Sportisontino
15.25 Rai Tre: Ciclismo 10a tappa: Porto Sant'Elpidio - Ascoli Piceno 10a tappa: Porto Sant'Elpidio - Ascoli Piceno All'interno: Giro diretta, Giro all'arrivo e Processo alla tappa
16.12 Sky Sport 2: Rugby Zurich Premiership Wasps-Saints Zurich Premiership Wasps-Saints
19.30 Sky Sport 1: Time Out
20.00 Rai Tre: Ciclismo Ascoli Piceno, Tgiro Ascoli Piceno, Tgiro
20.40 Capodistria: Coppa Uefa Goeteborg: Finale
20.40 Rai Due: Calcio Da Goteborg, finale: Marsiglia-Valencia

COPPA UEFA

Valencia pronto a bissare in Coppa Uefa il successo in campionato. Secondo i quotisti Match Point sono gli spagnoli i favoriti oggi allo Stadio Ullevi di Goteborg nell'atto finale della competizione che vede il Valencia affrontare il Marsiglia, due squadre che nei rispettivi campionati hanno avuto destini diversi Ancora in dubbio tra i francesi il centravanti Drogba..

SPORT

CALCIO NAZIONALE Presentata la prima lista di 23 giocatori per gli europei: no a Gilardino, sì a Di Vaio

Trapattoni lascia a casa SuperPippo

Inzaghi: «Pensavo di avere diritto a una verifica sulle mie condizioni fisiche»

L'attaccante Pippo Inzaghi.

Ballottaggio per la panchina della Juve

Deschamps resta il favorito sul parmigiano Prandelli Il triestino Tonetto alla Samp

TORINO Da una parte Didier Deschamps, il prescelto, che pensa soprattutto alla finale di Champions League del 26 maggio con il suo Monaco. Dall'altra Cesare Prandelli, la seconda scelta bianconera, che a sorpresa si congedà dal Parma ma assicura: non ho alcun contatto.

Il giallo allenatore, in casa Juventus, si fa sempre più fitto. L'Equipe, autorevole quotidiano sportivo francese, dà addirittura Deschamps già accasato al Chelsea, che l'ex giocatore della Juventus avrebbe scelto sia perchè lo pagherebbe di più (3 milioni di euro annui) sia, soprattutto, perchè gli offre più garanzie tecniche, comprandogli i giocatori che vuole. Prandelli, sull' altra sponda, rivela anche di aver parlato con Lippi e di avergli sentito dire che alla Juventus si faceva il suo nome, come sostituto.

Max Tonetto

Ma Prandelli non avrebbe mai avuto una richiesta ufficiale da parte della Juventus. E così ora si trova, amareggiato, a farsi da parte, per scrollarsi l'etichetta di uomo senza parola (nei confronti del Parma), ma è evidente che il tecnico gialloblù è rimasto deluso anche dal comportamento della Juventus.

Non solo. Neppure in corso Galileo Ferraris sono rimasti entusiasti delle rivelazioni di Prandelli, che avrebbe violato la riservatezza propria di circostanze simili e in particolare dello stile bianconero. D'altra parte quella di Lippi era solo una confidenza e non certo la proposta ufficiale di un dirigente bianconero. Motivo in più, se ce ne fosse bisogno, per puntare diritto su Didier Deschamps. E infatti proprio oggi dovrebbe avvenire la telefonata definitiva che chiarirà anche gli ultimi dettagli e sancirà il sì di Deschamps.

L'annuncio, ovviamente, verrà dato dopo il 26 maggio, ma a quella data molti dei piani tecnici della nuova gestione dovrebbero essere già definiti.

Alessio Tacchinardi tradisce così, con un sorrisetto malizioso, l'arrivo del francese: «Certo, chiamarlo mister mi metterebbe in imbarazzo...». Sì, perchè arrivarono insieme alla Juventus e poi divennero compagni di reparto inseparabili, vincendo i trofei più importanti, prima che l'italiano diventasse l'erede del francese. Ma Tacchinardi prepara un benvenuto virtuale anche per Prandelli: «È stato l'uomo che mi ha lanciato nelle giovanili dell'Atalanta. Hanno entrambi nel Dna la voglia di vincere e conoscono bene l'ambiente bianconero, anche se in periodi storici diversi. Non saprei chi scegliere.

Non so chi prenderanno, ma sono certo che entrambi sono capaci di riportare grandi motivazioni alla mia squadra».

MERCATO La Sampdoria ha sottoscritto un contratto biennale con Max Tonetto, il centrocampista triestino (30 anni) che nella passata stagione ha giocato nel Lecce. nelle ultime quattro stagioni alla società salentina, Tonetto ha segnato nello scorso campionato una sola rete contro l' Inter. Il giocatore sarà presentato a Genova nelle prossime settimane.

Angelo Peruzzi sarà il terzo portiere. Anche il difensore bianconero Legrottaglie è rimasto deluso: «Pago per l'annata no della squadra»

ROMA È Angelo Peruzzi il terzo portiere della Nazionale azzurra per gli europei mentre Di Vaio è stato scelto per l'ultimo posto libero in attacco. Tra i 23 non c'è invece Alberto Gilardino rivelazione dell'ultima fase del campionato. Ma il grande escluso è Pippo Inzaghi, anche se quest'anno ha giocato poco.

È «molto sereno» Inzaghi, ma pensava di essersi conquistato il diritto almeno a una verifica sul campo delle sue condizioni per quello che ha dato alla Nazionale. Invece, il suo nome sulla prima lista dei convocati resa nota oggi da Trapattoni non c'è e per questo l'attaccante rossonero si dice «dispiaciuto perchè questa verifica di carattere sanitario non ci sarà».

Inzaghi sapeva che l'operazione alla caviglia poteva costargli l'Europeo ma sperava di venir inserito almeno nella prima lista dei convocati: «Sono molto sereno - ha detto al sito ufficiale rossonero - Ho cercato in tutte le maniere di recuperare, lavorando anche otto ore al giorno. L'ho fatto perchè avevo la prospettiva, in base alle rassicurazioni del commissario tecnico, di essere convocato per poter dimostrare quali fossero realmente le mie condizioni fisiche da qui al 2 giugno. Sono dispiaciuto perchè questa verifica di carattere sanitario non ci sarà, nonostante questo diritto, dal punto di vista strettamente tecnico, penso me lo fossi guadagnato per quello che alla Nazionale ho dato in generale e, in particolare, nelle recenti qualificazioni europee».

Inzaghi è stato operato a Bologna il 28 aprile per rimuovere un corpo mobile dalla caviglia sinistra e il professor Sandro Giannini che ha eseguito l'operazione aveva previsto un recupero completo in 15 giorni: «Non pretendevo nella maniera più assoluta un posto da titolare - prosegue Inzaghi - anche perchè sarei stato il primo a fare un passo indietro nel caso avessi capito che le mie condizioni fisiche non erano ottimali, ma ci tenevo ad essere nel gruppo, un gruppo a cui spero di appartenere anche in futuro».

«Comunque sia - conclude Inzaghi - tiferò alla grande per l'Italia e rivolgo ai miei compagni un caloroso in bocca al lupo». Deluso anche Nicola, Legrottaglie: «Pago l'annata nera della Juve».

Questa la rosa dei 23 azzurri convocati da Trapattoni per la fase di preparazione a Coverciano dal 24 maggio al 5 giugno (la lista definitiva sarà comunicata all' Uefa il 2 giugno).

PORTIERI: Gianluigi Buffon (Juventus), Francesco Toldo (Inter), Angelo Peruzzi (Lazio).

DIFENSORI: Cristian Panucci (Roma), Alessandro Nesta (Milan), Fabio Cannavaro (Inter), Gianluca Zambrotta (Juventus), Massimo Oddo (Lazio), Matteo Ferrari (Parma), Marco Materazzi (Inter), Giuseppe Favalli (Lazio).

CENTROCAMPISTI: Stefano Fiore (Lazio), Simone Perrotta (Chievo), Cristiano Zanetti (Inter), Mauro German Camoranesi (Juventus), Gennaro Gattuso (Milan), Andrea Pirlo (Milan).

ATTACCANTI: Christian Vieri (Inter), Francesco Totti (Roma), Alessandro Del Piero (Juventus), Bernardo Corradi (Lazio), Antonio Cassano (Roma), Marco Di Vaio (Juventus).

Mentre ora l'Alabarda veleggia nei piani alti della serie cadetta, sei anni fa il pallone era sgonfio

Triestina, l'ultima crono col sapore della C2

Tesser: «Anche i miei ragazzi possono pedalare ancora». Mantovani squalificato

TRIESTE Sei anni fa, quando il Giro s' impadronì della città e dell'antipiano carsico per una spettacolare crono vinta da Zülle, la Triestina non era ancora veramente ripartita dopo il fallimento del '94. L'accostamento calcio e bici è quasi di rigore nel momento in cui Trieste si accinge o ospitare il Giro che poi sconfinerà in Slovenia e Croazia. Allora c'era tanto pedale e poco pallone.

Nel giorno del trionfo del corridore elevetico nella corsa contro il tempo, l'Alabarda governata dai milanesi Angelo Zanoli e Roberto Trevisan al «Rocco» vinse per due a zero la sfida di andata con la Pro Patria valida per le semifinali play-off di C2 con gol di Zampagna (ancora lui) e del giovane Canella il quale ha già chiuso con il calcio. In panchina c'era la strana coppia Beruatto-Dossena durata lo spazio di tre mesi. Nella partita di ritorno nacque un putiferio con l'invasione di campo prima di alcuni tifosi alabardati che volevano punire i loro beniamini che stavano andando incontro a una sconfitta e poi dei feroci supporter bustocchi che mal digerirono il gol a tempo scaduto di Gubellini prendendosela con l'arbitro Pieri.

La grinta di Attilio Tesser sulla panchina alabardata.

Sembra preistoria eppure ma sono passati appena sei anni. In tutto questo tempo, seppure navigando in mezzo ad altre delusioni e sofferenze, l'Unione è riuscita a tirare fuori la testa grazie una doppia promozione. Pensando a quei tempi neanche tanto tanto lontani, oggi si deve ancora di più apprezzare il posto al sole che la Triestina è riuscita a guadagnarsi tra i cadetti. Non sarà serie A, pazienza, ma un'ottava posizione dietro gli squadroni è un bel navigare. Per poter puntare alla serie maggiore ci vuole una società più ricca e non retta da un solo uomo (Amilcare Berti). Sabato sera dopo le frecce sui pedali non ci sarà Triestina-Pro Patria di C2 ma Triestina-Ascoli. E' tutta un'altra storia.

Attilio Tesser non è un macinatore di chilometri sul mezzo a due ruote come i colleghi Guidolin ed Ezio Rossi ma il ciclismo lo ha sempre seguito fin da bambino: «Da tifoso, però. Qualche volta andavo a vedere la tappa sulle Tre Cime. Gimondi era il mio idolo. In epoche più recenti ho tifato per Moser, Bugno, Pantani. Sono legato più agli scalatori che ai velocisti. E la Triestina pedala ancora? «Penso proprio di sì, ci sono le motivazioni per fare bene fino in fondo anche se abbiamo consumato parecchie energie».

Davanti al giudice sportivo è finita 1-1 tra Triestina e Ascoli: squalificati Mantovani da una parte e Cristiano dall'altra.

Maurizio Cattaruzza

Mutu, una notte di passione con filmino hard

ROMA Sesso, calcio e videotapes (come nella famosa pellicola), questi gli ingredienti della disavventura capitata ad Adrian Mutu, sedotto da una playmate che ha filmato - a sua insaputa - la loro notte di passione, prima di vendere il nastro ad un giornale per una cifra cospicua anche se non se ne conosce la l'entità.

Protagonista del raggiro, Laura Andresan, un'avvenente bionda già protagonista di scandali con politici e uomini d'affari, e interprete di un film hard intitolato «Weekend di fuoco».

L'ex modella di Penthouse ha invitato l'attaccante del Chelsea in una stanza di un albergo in Romania. Muti ovviamente non ha saputo dire no. E perchè mai lasciarsi scappare il bocconcino? La circe bionda ha lasciato appositamente aperta una finestra, consentendo che un complice registrasse la loro sessione erotica.

Mutu, 25 anni, dopo essere stato sposato con Alexandra Dinu, ha frequentato per alcuni mesi la modella israeliana Moran Atias. «Sono single e posso fare quello che voglio - ha dichiarato il giocatore più pagato della Romania al tabloid Sun -. Non credevo fosse quel genere di ragazza, mi domando cosa penseranno di lei i suoi genitori». Nessun pentimento, insomma, per la sua notte di fuoco. Dovesse smettere con il calcio, per Mutu potrebbe schiudersi una carriera di attore porno.

Galliani denuncia: «La mutualità per la B è troppo onerosa»

ROMA Spendere meglio, soprattutto spendere meno, in una parola serve «autocontrollo» da parte dei club.

Ma per battere la crisi c'è bisogno soprattutto di due cose: privatizzare gli stadi e frenare le retrocessioni. Questa la ricetta in pillole di Adriano Galliani per risolvere la crisi del calcio italiano che investe particolarmente la serie B i cui costi sono senza senso. Il presidente della Lega è stato ascoltato ieri da solo dalla commissione Cultura; oggi, sempre nell'ambito dell'indagine conoscitiva sul calcio, toccherà al patron del Bologna Giuseppe Gazzoni Frascara, tra i primi a denunciare il cosiddetto doping amministrativo.

Il n.1 della Lega ha ribadito ancora una volta che il calcio è uno «straordinario fenomeno sociale» che non grava sullo Stato, «anzi contribuisce alle casse pubbliche», grazie alle tante tasse che si pagano («l'Irap all' estero non esiste»). Ma ha ammesso che il problema principale resta il mancato equilibrio tra costi e ricavi. «I club spendono più di quello che incassano - ha detto -. Se non ci fosse stato il decreto spalma-ammortamenti i costi sarebbero stati di poco inferiori al doppio dei ricavi. Dobbiamo riequilibrare i conti. Galliani ha insistito anche sui problemi della mutualità e sui diritti televisivi, specialmente dopo le polemiche nate per la firma del nuovo accordo con Sky di Inter, Juve e Milan, cui andrebbero gran parte del budget dell'emittente. «Abbiamo la mutualità più alta d'Europa» ha detto Galliani ricordando che la serie A cede alla B circa 200 miliardi di lire, oltre ad altre voci previste quando si gioca fuori casa.

Oggi l'amichevole in occasione dell'inaugurazione. Qualche ritocco per l'incontro di sabato al «Rocco»

L'Unione battezza il campo di Muggia

TRIESTE Spazio alle seconde linee: o, meglio, alle forze ancora fresche di questa logorata Triestina. Nelle prossime quattro partite Attilio Tesser cercherà di ruotare i senatori reduci da quaranta battaglie con quegli uomini spesso rimasti nelle retrovie, una tattica che non significa resa incondizionata ma strategia per migliorare gli attuali obiettivi. «Che rimangono sempre quelli di finire il campionato in maniera competitiva, nella posizione più alta della classifica», precisa il «conducador» alabardato. Ma Aubameyang, Carbone e Noselli giù scalpitano a bordo pista, così come i vari Muntasser, Boscolo e Federici usati con il contagocce e con nelle gambe ancora parecchia birra. Baù, poi, già nelle ultime partite è diventato un uomo da primo minuto, tanto da entrare nella lista degli affaticati che comprende anche Godeas, Ferronetti e Aquilani.

«Non a caso i due che hanno giocato nell'Under 21», sottolinea Tesser. Ma che torneranno tutti già buoni oggi per affrontare il Muggia allo stadio «Zaccaria» (inizio ore 17), in un galoppo infrasettimanale che fungerà da inaugurazione ufficiale del nuovo terreno in sintetico rivierasco. Oltre, ovviamente a provare gli uomini buoni per la partita di sabato sera, quando al «Rocco» scenderà un Ascoli che poco ha ancora da dire in questa stagione infinita. «Cercherò di dare spazio un po' a tutti, compatibilmente con i ruoli e stando attento un po' a tutto». Buttando l'occhio, magari, già verso il futuro: a quella stagione 2004/2005 che per ora ha una sola conferma: il mister di Montebelluna. «Beh, no: qualcosa ci potrà anche essere ma per l'anno prossimo dovremo trovarci con il presidente e iniziare appena a discutere», precisa Tesser. E visto che il Signore di occhi ce ne ha donati ben due, perché non lanciarne uno anche verso il Piacenza e la Fiorentina, squadre che sulla carta dovrebbero giocarsi il posto per lo spareggio contro il Perugia. Andrea Boscolo, con gli occhi suoi, preferisce guardare i numeri e quelli dicono che i giochi non sono ancora chiusi anche per la Triestina. «La matematica non ci condanna – assicura – anche se abbiamo qualche chance in meno rispetto a quelle che c'erano prima di Cagliari. Ma il Piacenza ha perso e in questo periodo le squadre non sono certo al meglio: può succedere veramente di tutto. Il Perugia sembrava spacciato, invece si giocherà lo spareggio per rimanere in serie A». Contro chi? «Boh, questo proprio non lo so. Ma che fossimo noi o un'altra quel che è certo è che il finale di campionato va affrontato fino all'ultimo minuto, cercando la migliore condizione e mantenendo viva una speranza pur remota che sia. Se molli adesso, andresti solo incontro a brutte figure. Siamo ragazzi intelligenti, brutte figure non vogliamo farne. Il risultato finale sarà quel che sarà, ma giocando ancora con grinta e caparbietà porteremo a casa ancora tanti punti e poche figuracce». La prima occasione buona è datata già sabato 22 maggio, quando al «Rocco» scenderà un Ascoli che non dovrebbe avere più grandi stimoli.

Alessandro Ravalico

Il mediano alabardato Andrea Boscolo.

MONDIALI IMS Ancora poco vento sul golfo di Napoli. Partita ieri la regata lunga, tuttavia ridotta da 170 a 80 miglia

Al primo «cancello» Benussi è secondo

E adesso prove sulle boe che renderanno più spettacolare l'avvenimento

Il tempo reale non è tuttavia indicativo per la graduatoria finale che si basa invece sul sistema dei compensi

TRIESTE Ancora poco vento al Campionato mondiale Ims di Capri, che vede al via una settantina di imbarcazioni, in una agguerrita competizione per il titolo iridato. Dopo la sospensione delle regate in programma lunedì, ieri è partita - per concludersi in nottata - la regata lunga.

Originariamente previsto di 170 miglia, il percorso è stato ridotto prima della partenza a 80 miglia, per permettere agli equipaggi di rientrare entro la scorsa nottata, riposare nella giornata di oggi e giovedì - giorno previsto di riposo - recuperare le due prove sulle boe che lunedì, a causa della bonaccia, non si sono disputate.

La prova lunga ha previsto così un percorso interno al golfo di Napoli, con il passaggio al largo dell'isola di Procida e il rientro a Capri: 80 miglia che comunque hanno impegnato non poco i velisti, soprattutto a causa delle differenti condizioni meteo nelle diverse parti del Golfo, con zone di bonaccia che hanno reso assolutamente «tattica» la regata.

Al primo cancello, posto a circa metà percorso, in tempo reale è passato per primo lo scafo più grande della flotta, l'americano Talisman, timonato da Terry Hutchinson, uno degli scafi favoriti, tallonato a poca distanza da Gabriele Benussi su XProzac.

I passaggi in tempo reale, tuttavia, non sono indicativi per la graduatoria finale, che si basa invece sul sistema dei compensi. Attesa quindi per capire se le imbarcazioni più grandi riusciranno a «pagarsi» l'handicap, o se i Grand Soleil 42 - e in particolare Meridiana di Vascotto e Raiffeisen di Bressani risulteranno competitivi sia in mare sia sul fronte del coefficiente di compensazione.

La regata, conclusasi in nottata, permette all'evento di entrare nel vivo: nelle prossime giornate si svolgeranno prove sulle boe che renderanno più spettacolare e avvincente l'avvenimento, primo vero banco di prova nel circuito Ims italiano.

■ **QUALIFICAZIONI OLIMPICHE** Si è completato il quadro della qualificazione azzurra in vista delle Olimpiadi di Atene. Dopo l'exploit di Larissa Nevierov, che nelle scorse settimane ha qualificato l'Italia in classe Europa, grazie ai risultati dei mondiali ce l'hanno fatta anche Sacchegiani-Cutolo in 470 femminile e Marchesini in classe Finn.

In azione Raiffeisen di Bressani ai mondiali Ims in corso di svolgimento sul golfo di Napoli.

BASKET

Promosse Siena, Treviso e Bologna Pesaro e Napoli domani a gara4

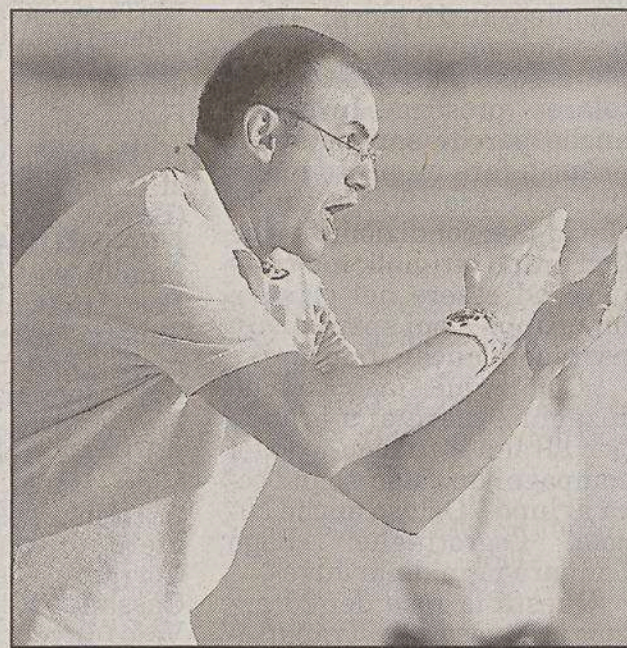
BOLOGNA È andata secondo le previsioni la gara3 dei quarti di finale play-off di serie A: Montepaschi Siena, Skipper Bologna e Benetton Treviso passano in semifinale, mentre domani alle 20.30 è in programma la gara4 tra Pompea Napoli e Scavolini Pesaro (eventuale gara5 sabato a Pesaro, sempre alle 20.30).

Mentre non hanno avuto seri problemi a portarsi sul 3-0, sia Treviso sia Siena, a Bologna e Pesaro sono state lungamente in vantaggio Roma e Napoli, ma alla fine le squadre di casa sono riuscite a conquistare il successo.

Ecco i risultati delle partite di ieri sera: Montepaschi Siena-Metis Varese 103-76 (33-15, 54-33, 81-56); Skipper Bologna-Lottomatica Roma 93-86 (22-25, 43-49, 58-68); Benetton Treviso-Oregon Scientific Cantù 97-60 (31-14, 58-30, 75-47); Scavolini Pesaro-Pompea Napoli 79-72 (15-21, 31-45, 50-64).

Top scorer per la Montepaschi Vanterpool (17 punti), per la Skipper Guyton e Basile (17), per la Benetton il nuovo Okulajs (21), per la Scavolini Milic (17).

Nel campionato appena concluso il tecnico triestino ha portato la squadra alle semifinali play-off

Boniciolli per altri due anni a Ostenda

Il tecnico triestino Matteo Boniciolli in una foto d'archivio.

BRUXELLES Il triestino Matteo Boniciolli ha rinnovato il contratto da allenatore della squadra belga di pallacanestro di Ostenda per altri due anni. Boniciolli, ex tecnico a Udine, della Skipper Bologna e a Messina, era arrivato in Belgio a stagione avanzata ed è riuscito a portare l'Ostenda alle semifinali dei play-off, nelle quali è stata battuta di misura dallo Charleroi.

«Sono fiero della squadra e dei miei giocatori. Per arrivare in finale ci sono mancati solo qualche elemento in più per ruotare i giocatori e un briciolo di esperienza. Ma in due mesi tutto è cambiato nella squadra ed abbiamo notevolmente progredito», ha commentato l'allenatore.

Dopo aver accettato un accordo limitato all'attuale scampolo di stagione Boniciolli, per rinnovarlo, ha preteso un contratto di almeno due anni. «Volevo restare ad Ostenda, ma volevo anche sapere se facevo parte dei piani futuri o meno. Ora - ha spiegato - sono soddisfatto e credo si possa fare un buon programma».

NUOTO

Altin si qualifica ai tricolori all'internazionale di Ravenna

TRIESTE Al meeting internazionale di Ravenna, Enrico Altin della Triestina strappa la qualificazione ai campionati italiani di categoria, piazzandosi 3° nei 200 delfino in 2'10"2. Tra i suoi compagni di team, Piero Codia chiude 7° i 200 dorso in 2'20"7, mentre Giulio Frangini è 6° nei 50 sl in 26"09. Federico Colino giunge 4° nei 400 sl in 4'12" e 5° nei 200 sl in 1'59"6. Tra l'altro è stato convocato dalla rappresentativa regionale, assieme ad Andrea Goglia, per il Trofeo del Doge del 22 e il 23 maggio a Venezia. Erica Sossi è nona in 2'49"1 nei 200 rana. Una posizione similare a quella di Carlotta Codia, che annota un 1'01"5 nei 100 sl. Francesca Crevatin fa registrare la seconda prestazione personale in vasca lunga nei 200 rana con il crono di 2'54"5. Federica Cappellani, invece, archivia i 100 dorso in 1'18"4. Trasferta a Cattolica per la Rari Nantes Trieste (quinta su 13 società), di scena al memorial internazionale Margelloni. Tra le juniores Francesca Schiavon conquista l'oro sia nei 100 dorso (1'09"18, miglioramento di 1") sia nei 50 delfino (33"51). I 50 sl le regalano un bronzo con il tempo di 29"20. Sempre in tale fascia d'età, seconda posizione per Miriam Schiavon nei 100 dorso (1'13"83) e per Stefania Latin nei 50 delfino (33"83). Tra le ragazze, Giovanna De Petris è prima sia nei 50 delfino in 33"36 sia nei 50 dorso in 30"99. Si mangia, poi, 7" nei 100 sl, coperti in 1'05"74 e si guadagna un argento. Nella stessa categoria, Martina Barbotti si aggiudica i 100 rana in 1'25"8, mentre è terza nei 50 delfino (34"24) e nei 50 sl (31"59). Tra gli esordienti A, Luca Liccardi s'impone nei 100 rana in 1'24"88. Bronzi per Elena Castagna, Debora Ragau e Giuseppe Testa, rispettivamente nei 100 sl (1'10"36), nei 50 sl (32"43) e nei 100 dorso (1'16"99).

Propaganda, ok la Rari Nantes

TRIESTE La quarta prova natatoria del circuito propaganda di Trieste e Gorizia registra quattro successi della Rari Nantes Clp Trieste e due a testa di Triestina Nuoto, Plavalni Klub Bor, Gorizia Nuoto e C. Soc. Nuoto Monfalcone. La Rari Nantes Clp manda a referto la doppietta vincente di Marta Pogaccini, prima nei 25 rana in 27"6 e nei 25 dorso in 25"7. Il team di Altura completa il quadro degli ori con Daniele Jevschk nei 25 dorso (24"8) e Federica Berni nei 50 rana. Quest'ultima chiude in 53"1 e precede di quattro decimi Giulia Battistuta dell'Edera, a sua volta protagonista di un duello con Michela De Petris della Rari Nantes (53"8) per ottenere la seconda piazza. La Triestina festeggia grazie a Quaira Dell'Adami, prima nei 50 dorso '93 in 51"2, e ad Andrea Scapini, vittorioso nei 25 rana in 29"3 (con cinque decimi di margine su Luca Zaccagna del Monfalcone). In casa del Bor i sorrisi sono stampati sui volti dei '94 Helena Vidali e Niki Hrovatin: entrambi si aggiudicano i 50 rana, rispettivamente con i tempi di 57"1 e 51"1. La prima regola la sopraccitata Dell'Adami (57"8) e il secondo ha ragione di Gabriel Pahor del Monfalcone, al traguardo in 51"5. Il Monfalcone vede salire sul gradino più alto del podio Gabriel Pahor nei 50 dorso '93 (48"3) e Davide Tominec nei 50 dorso '95 (49"2). Per il Gorizia, invece, vanno a segno Teresa Michelin nei 50 dorso '95 (50"7) e il '96 Francesco Ippolito nei 50 rana. Ippolito conclude in 53"9, spuntandola su Simone Cattarin del Monfalcone (54"2) e su Simone Michelis dell'Edera (54"5).

La Curri bene dai tre metri

TRIESTE Ivana Curri regala un sorriso alla squadra dei tuffi dell'Edera, di scena alla piscina comunale Manazzon di Trento con sei atleti. In occasione della seconda prova del Trofeo giovanissimi esordienti C2, la Curri ottiene la qualificazione dai tre metri per le finali nazionali di Milano, fissate per il 28 giugno. La incassa malgrado non abbia preso parte alla prima gara di tale manifestazione, quella di Roma. In terra trentina, si piazza terza dai tre metri, totalizzando 114.20 punti, staccata non di molto dal primo posto. Nella seconda uscita, invece, quella da un metro, viene condizionata da un mix di stanchezza ed emozione e perde qualche posizione, classificandosi nona a quota 98.70. Sempre da un metro, poi, Mateja Bruss conclude diciassettesima con 79.45 punti. I maschi, da par loro, rispettano le aspettative della vigilia e il riscontro migliore lo firma Aleksander Cossutta dai tre metri, terminando tredicesimo in graduatoria (69.75) e precedendo di tre postazioni Jacopo Tommasini, che si porta a casa 63.15 punticini. Da un metro le parti si capovolgono: in scaletta si trova prima il cognome di Tommasini (14°, 95.75) e quindi quello di Cossutta (17°, 78.10). A seguire Gianmarco Vidoli, 18° con 77.65 punti, e Giovanni Blasina, ventesimo (75.95).

m. l.

FORMULA UNO

Sul circuito di Fiorano

Badoer collauda nuove soluzioni elettroniche per la Rossa

MARANELLO Collaudo ieri a Fiorano di alcune soluzioni elettroniche che la scuderia Ferrari Marlboro potrà utilizzare nel Gran Premio di Monaco, in programma domenica sul circuito di Montecarlo. Badoer ha completato in totale sette giri, cinque sulla versione corta del tracciato: il miglior tempo della giornata è stato 58"377.

Per il Gruppo è stata anche la prima giornata di prove della settimana del Reparto corse Maserati sul circuito Paul Ricard nel Sud della Francia. Al volante della Mc12, è sceso in pista Andrea Bertolini.

Il collaudatore sportivo della Ferrari-Maserati ha percorso 72 giri, con un miglior tempo di 1'49"825. Il programma di sviluppo della vettura, destinata alle competizioni Gt, proseguirà oggi, sempre con Bertolini alla guida, sul tracciato francese.

OLIMPIADI

Assieme a Londra, Parigi, Madrid e Mosca

New York entusiasta È tra le finaliste 2012

ROMA New York ha accolto con entusiasmo l'inserimento tra le cinque finaliste nella corsa ad ospitare le Olimpiadi del 2012. «Siamo lusingati, siamo onorati e non potremmo essere più orgogliosi» della scelta, ha detto Michael Bloomberg, il sindaco della metropoli americana, rimasta in lizza con Londra, Parigi, Madrid e Mosca dopo l'eliminazione di altre quattro candidate.

«Il movimento olimpico - ha detto Bloomberg - è una di quelle cose che mettono il mondo insieme e merita il nostro sostegno». La sicurezza potrebbe diventare un elemento decisivo nella candidatura di New York. Fino a ieri erano in corso le audizioni a Manhattan della commissione d'inchiesta che indaga sull'attacco al World Trade Center dell'11 settembre 2001 e nella giornata odierna toccherà proprio al sindaco Bloomberg comparire di fronte agli investigatori, per convincerli che New York da allora è stata resa più sicura.

«Visti i risultati lo sport non ha risentito della crisi. Con tutti gli atleti qualificati non abbiamo scuse se poi non si vince». A due mesi e mezzo dal via delle Olimpiadi di Atene, il presidente del Coni Gianni Petrucci non nasconde intanto le ambizioni dell'Italia, anche in virtù dei 350 atleti già qualificati sul campo ai Giochi. «I risultati sono sotto gli occhi di tutti - ha detto Petrucci, ospite della tavola rotonda organizzata dalla Fnsi dal tema «Le sfide del futuro. Lo sport e la stampa italiana» - è evidente che ci collochiamo tra le prime nazioni al mondo».

Nonostante lo sport abbia dovuto tirare la cinta negli ultimi anni («Abbiamo dovuto togliere il 45% alle federazioni e poi abbiamo ridato loro il 25%» ha spiegato Petrucci), i successi non sono mancati, come ha dimostrato il nuoto ai recenti europei di Madrid. «Risultati eccezionali - ha ribadito Petrucci - ma ripetersi ad Atene sarà difficile. Anzi ripetere Sydney è quasi impossibile».

GINNASTICA

Comitato regionale col presidente Tandoi

Premiate la Benolli e la Macrì medagliate agli europei Artistica '81 in luce a Mestre

TRIESTE Grande festa della ginnastica domenica scorsa a Udine dove sono stati premiati tutti i migliori atleti regionali dell'annata 2003. La cerimonia ha coinvolto i nostri campioni della ginnastica artistica maschile, femminile e della ginnastica ritmica. Un applauso particolare, inoltre, è stato attribuito a Francesca Benolli e Federica Macrì, due ginnaste dell'Artistica '81 che hanno partecipato con successo ai recenti campionati europei juniores di Amsterdam portando a Trieste ben tre medaglie di bronzo, ma non va dimenticata anche la compagna di squadra Sara Bradaschia che in quest'ultimo anno ha preso parte a numerosi incontri internazionali in maglia azzurra combattendo fino all' ultimo per un posto in squadra per gli europei.

Dietro a queste giovani campionesse che vedono avverarsi i propri desideri, però, c'è una schiera di giovani che promette veramente bene: dal settore dell'artistica maschile, infatti, arrivano ogni anno risultati più eclatanti: il goriziano Alex Pisnoli, quarto ai campionati italiani di categoria del 2003, è ormai costantemente tenuto d'occhio dai tecnici della nazionale juniores, e un futuro roseo attende anche Giacomo Galuzzi, giovanissimo ginnasta della Sgt che è stato capace di giungere secondo in Italia agli ultimi campionati di categoria.

Non va dimenticata nemmeno l'ultima impresa dell' Artistica '81, prima agli interregionali di Mestre di serie C, tutti risultati che fanno ben sperare anche per la conclusione di questo 2004.

Accanto alla cerimonia di premiazione, inoltre, si è svolta un'assemblea del Comitato regionale nella quale sono state delineate le linee guida del programma per i prossimi mesi. In vista del rinnovo delle cariche federali previsto per il 2005 il presidente regionale Roberto Tandoi si è detto disponibile a continuare nella sua attività a condizione che ci sia un appoggio forte da parte delle società del Friuli-Venezia Giulia.

Luca Stacul

CALCIO

Categoria Pulcini

Si conclude domani in via Paisiello con le premiazioni il torneo Rudez

TRIESTE Dopo due settimane di partite corrette - per la maggior parte combattute e risoltesi nel finale -, si è conclusa la fase eliminatoria del dodicesimo torneo Rudez, manifestazione di calcio organizzata dal Costalunga sul campetto di via Paisiello e rivolta ai pulcini. Condizionata da alcune giornate di pioggia, la kermesse è proseguita comunque regolarmente, contando, tra l'altro, su un buon numero di spettatori.

Alla fase finale, «racchiusa» nei pomeriggi tra lunedì e giovedì 20 (dì votato anche alle premiazioni, in programma alle 20), hanno avuto accesso le seguenti squadre: San Sergio, Fani Olimpia B, Domio e Chiarbola nella categoria 1993-'94; San Luigi, San Giovanni, Domio e Sant'Andrea/San Vito nel girone '95-'96.

Classifiche finali delle eliminatorie.

CATEGORIA 1993-'94. Girone A: San Sergio 7 punti (12 reti fatte e 7 incassate, qualificato per il maggior numero di gol realizzati); Fani Olimpia A 7 (10-5); Ponziana 3 (9-15); Cgs 0 (7-11). Girone B: Fani Olimpia B 6 (8-14); Muggia 6 (15-12); Altura 3 (14-10); San Luigi 3 (8-9); qualificato il Fani B per il successo per 5-4 nello scontro diretto con il Muggia. Girone C: Domio 7 (21-5, qualificato per differenza reti); Chiarbola 7 (19-7, qualificato quale migliore seconda dei raggruppamenti A-B-C); Esperia 3 (8-7); Costalunga 0 (2-31).

CATEGORIA '95-'96. Girone D: San Luigi 10 (12-7); San Giovanni 7 (11-9); Muggia 6 (8-8); Cgs 3 (10-8); Montuzza 3 (9-18). Girone E: Domio 10 (22-8); Sant'Andrea/San Vito 9 (20-12); Ponziana 6 (13-13); San Sergio 4 (13-14); Opicina 0 (5-26).

m. l.

APNEA

I migliori d'Italia domenica alla piscina Bianchi

TRIESTE I migliori apneisti d'Italia domenica alla piscina Bruno Bianchi di Trieste per il 2° Trofeo Cst di apnea.

Per il «2° Trofeo Cst di apnea indoor» organizzato dal Circolo sommozzatori Trieste, valido come gara selettiva per i Campionati italiani e come Campionato regionale Fipsas, infatti è previsto l'arrivo dei migliori apneisti d'Italia. Gli atleti dovranno confrontarsi in due specialità: apnea statica e apnea dinamica. Nella specialità della statica il tempo in assenza di respiro determina la classifica, gli atleti si preparano alla gara con tecniche di respirazione e rilassamento ed i tempi raggiunti sono notevoli ed impensabili fino a pochi anni fa. I vincitori delle ultime gare hanno tutti superato i sei minuti e mezzo.

Nell'apnea dinamica è la distanza percorsa che viene conteggiata, e nell'attrezzatura degli atleti la monopinna ha oramai quasi completamente sostituito le pinne tradizionali. In questa disciplina la torinese Monica Barbero, campionessa italiana assoluta in carica, e la vicentina Manuela Acco (hanno entrambe recentemente sfiorato il record mondiale con oltre 150 metri) si cimenteranno nuovamente in una gara avvincente. Ci saranno anche il campione italiano assoluto, il trentino Giuliano Marchi, i nazionali Simone Graffer, Michele Tomasi, Flora Menato, Nicola Putignano e altri atleti da tutte le parti d'Italia.

Il Circolo sommozzatori Trieste cercherà di tenere alta la bandiera triestina in campo maschile con Claudio Brunetta, Giuliano Rossa e Alberto Renzi, atleti con oltre 6 minuti di record personale nella statica. In campo femminile la giovane e promettente «atleta dell'anno», di Latina, Ilaria Molinari, campionessa italiana di assetto costante da quest'anno in forza al Cst, e Gabriella Serafino cercheranno di ripetere le recenti e brillanti prestazioni delle ultime gare.

A settembre, a pochi chilometri da Trieste, il Campionato del mondo Cmas a Rovigno e molti atleti presenti cercheranno di meritare la chiamata del ct azzurro Flavio Mighali, spettatore interessato alla gara triestina.

Una competizione di apnea statica alla piscina Bianchi.

Le pesanti accuse della madre di Pantani che punta il dito sull'ipocrisia nel mondo del ciclismo: «Parlerò nella tappa di domani a Cesena»

«Quelli che l'hanno ucciso sono al Giro»

«Marco non è morto a febbraio, ma nel '99 a Campiglio quando fu cacciato dalla corsa»

«Mio figlio è stato un comodo capro espiatorio. Tanti ciclisti sono stati trovati con sostanze dopanti nelle loro auto ma nessuno ha mai detto niente»

CESENATICO «Alla tappa di Cesena denuncerò l'ipocrisia di quel mondo. I colpevoli sono al Giro». A parlare è Tonina Pantani, la madre del «Pirata» in una intervista pubblicata dalla «Voce di Romagna».

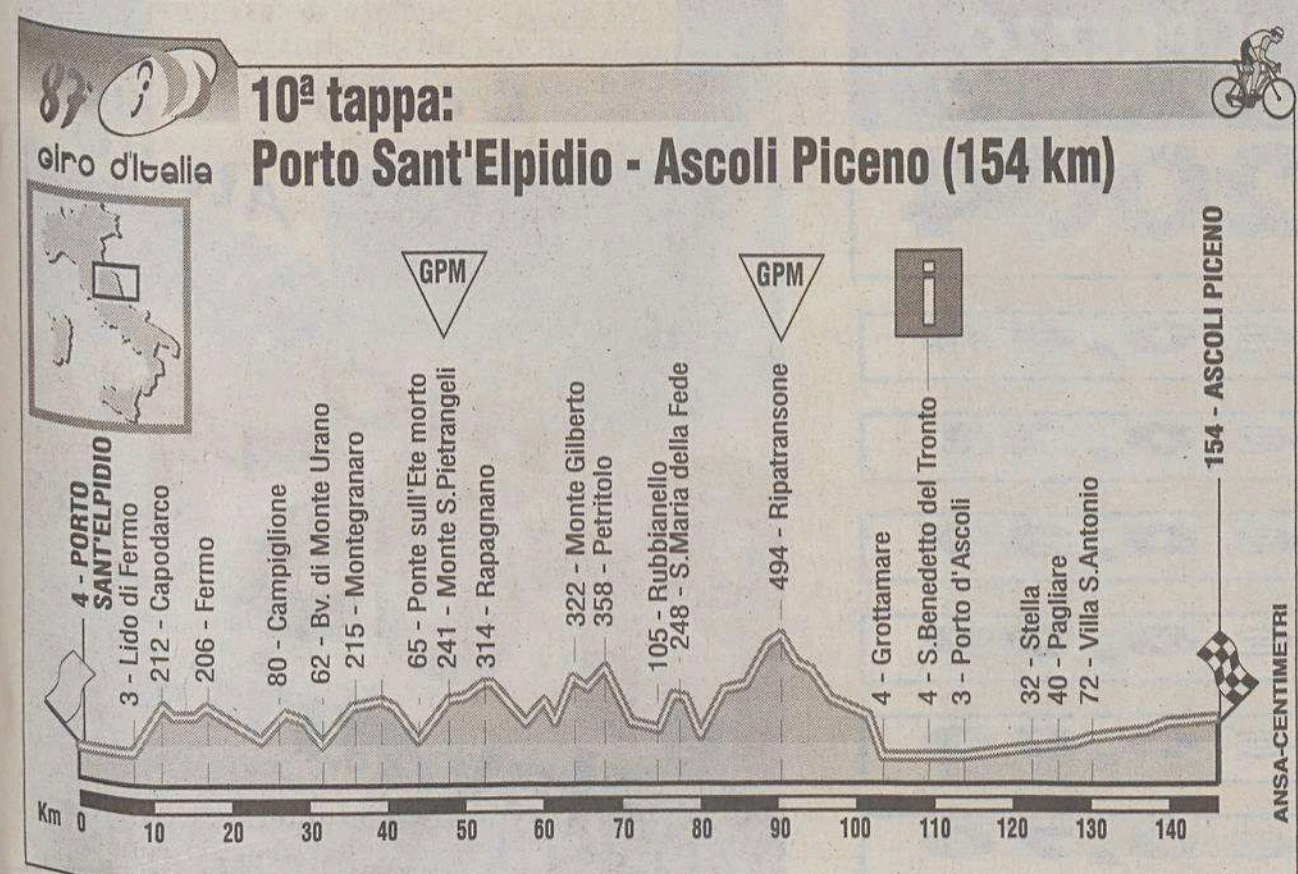
«I veri assassini di mio figlio non sono i quattro spacciatori che hanno appena arrestato, bisogna andare molto più in alto per trovare i veri colpevoli della sua morte», ha detto la donna al quotidiano.

«Marco non è morto a febbraio, ma nel 1999 a Campiglio, quando è stato cacciato dal Giro», ha aggiunto spiegando che il figlio è stato utilizzato come capro espiatorio e che lui è precipitato nel tunnel della droga. «Se voi pensate che io sono un drogato, allora vi faccio vedere come muore un drogato»: questo secondo la madre di Marco è stato il pensiero di suo figlio. E per domani, quando il Giro farà tappa a Cesena, la signora Pantani ha annunciato rivelazioni clamorose e anche di picchiare, non metaforicamente, quelli che secondo lei sono i responsabili: «Mio figlio è morto nel '99, non nel residence. Alla tappa di Cesena farò nomi e cognomi. I responsabili sono tutti al Giro d' Italia. Cercano di tenersi strette le loro poltrone, ma sanno bene di non avere la coscienza a posto. Mio figlio ha perso la vita per la bicicletta, che è stata il suo amore per vent'anni. Una vita fatta di sacrifici e sudore e, proprio quando le sue vittorie potevano farlo stare tranquillo, quando finalmente era riuscito a sfondare come sognava da piccolo, la vita gli ha giocato un brutto scherzo. Ma, sia chiaro, Marco non è morto a febbraio, lui si è spento nel '99, quando è stato cacciato dal Giro d' Italia per doping».

E ancora: «Marco non era dopato, i valori del sangue erano normalissimi. Mio figlio è stato solo un comodo capro espiatorio. Ma perchè prendersela proprio con lui? È questo che non riesco a capire. Forse perchè era un ragazzo semplice, con dei valori e sapevano bene che in questo modo lo avrebbero distrutto. Per questo, dopo, mio figlio è entrato nel tunnel della cocaina...».

Secondo la madre del Pirata «all'origine di tutto ci sono sempre i soldi, i grandi interessi economici. I valori nello sport di oggi non esistono più, conta solo il denaro. In nome del dio denaro si può arrivare anche ad uccidere la gente, come è successo a mio figlio. Non me ne importa più nulla ora. Sono arrivata al limite - ha annunciato -. Sto solo aspettando il momento giusto per far vedere a tutti di cosa è capace una mamma privata anche della dignità del figlio morto. Il Giro d'Italia farà tappa a Cesena, tutti capiranno di cosa sono capace. Voglio dire a tutti cosa c'è dietro il ciclismo. L'omertà e le bugie che ruotano dietro a questo sport di ipocriti. Farò i nomi e i cognomi, e qualcuno finalmente non dormirà più. Andrò là per picchiare nel vero senso della parola.

«Ci sono tanti ciclisti al Giro che sono stati trovati con sostanze dopanti nelle loro auto, ma nessuno ha mai detto niente, forse perchè sono protetti da personaggi influenti e, quindi, intoccabili - ha detto infine la madre del Pirata -. Marco Pantani, invece, era un semplice ragazzo romagnolo, figlio di piadinari e senza grandi nomi dietro, ma con tanta gente che gli voleva bene».

Marco Pantani con i genitori. I genitori erano in Grecia il giorno della morte del Pirata.

Modificato l'ordine di arrivo di lunedì: danneggiati due uomini di alta classifica, gli ucraini Popovych e Honchar

Replica Garzelli: «No, i colpevoli non sono qui»

PORTO SANT'ELPIDIO L'ordine di arrivo della volata di lunedì è stato rivisto, nelle posizioni dalla 25.a in poi, per un errore di cronometraggio. Il gruppo fino all'87° arrivato, Rubens Bertyogliato, era stato dato tutto con lo stesso tempo del vincitore Fred Rodriguez. Dopo una verifica dei tempi la giuria ha rilevato che in realtà il gruppo era frazionato, e ha pertanto rettificato i distacchi sia nell'ordine di arrivo sia nella classifica generale. Degli uomini di alta classifica, la rettifica danneggia gli ucraini Yaroslav Popovych e Serguei Honchar che si ritrovano ad aver perso «a tavolino» 9" da Damiano Cunego (arrivato nel primo gruppo assieme a Simoni, Garzelli, Figueras e Pellizotti). Nella nuova classifica generale Popovych è sempre quarto, non più a 31" ma a 40" da Cunego, mentre Honchar perde due posizioni: dal sesto all'ottavo posto a 1'17" dalla maglia rosa.

Continua la campagna di controlli degli ispettori medici della Uci. Ieri mattina terza tornata di test del sangue con il cosiddetto «metodo australiano» per cinque squadre (la Acqua& Sapone, la la Formaggi Pinzolo, la Tenax, la Colombia-Selle Italia e la Landbouwkrediet-Colnago di Yaroslav Popovych): 28 i corridori controllati, tutti dichiarati idonei.

Nel primo pomeriggio invece gli ispettori dell'antidoping hanno sottoposto a prelievo di urine Gilberto Simoni.

Il dolore, le parole dure della mamma di Marco Pantani pesano sul Giro d'Italia. Arrivano nella giornata di riposo a Porto Sant'Elpidio e suscitano tristezza e comprensione. Vengono prese come lo sfogo di una madre che ha perso il figlio, più che come un'accusa.

«È difficile commentare, ma è facile capire una madre che ha perso un figlio e non ne può più» dice Stefano Garzelli, che di Pantani è stato delfino, amico e ultimo avversario. «Chi ha ucciso Marco - aggiunge Garzelli - non è al Giro, sono quelli che sono stati arrestati qualche giorno fa. È comprensibile che la mamma abbia avuto uno sfogo amaro, ma qui al Giro tra organizzatori e ciclisti c'è solo gente che si impegna per fare una bella corsa».

E Alessandro Petacchi, stella emergente del Giro, condivide: «È normale uno sfogo così. È una madre che parla di un figlio morto a 34 anni - dice il velocista spezzino -. È normale che pensi che qualcuno deve pagare, ma non ho la sensazione di correre un Giro in cui ci sono le persone che hanno ucciso Marco. E comunque, di sicuro, non si riferisce ai corridori».

Tra le altre cose mamma Tonina ha ripetuto che Pantani è morto a Madonna di Campiglio, a giugno '99 e non il 14 gennaio scorso. «Sicuramente qualcosa è cambiato a Madonna di Campiglio - conclude Petacchi - ma la verità la sa solo Marco e lui non tornerà indietro».

BASEBALL

SERIE A2 Il team triestino pareggia in trasferta: vince il primo match, perde il secondo

Alpina, Fiorentina gustata a metà

Nel prossimo turno il sette del Giaguaro ospiterà il Godo

TRIESTE L'Alpina Acegas Aps si è gustata solo a metà la... Fiorentina. Quando incominciava ad assaporarsela, i toscani hanno opposto resistenza. Nell'ambito della sesta giornata della serie A2 di baseball, il primo incontro tra le due squadre è stato equilibrato per quattro inning, poi i gigliati sono calati sul monte di lancio e i triestini hanno totalizzato sette punti nella quinta ripresa, incamminandosi verso la conquista di un successo pari ad un 13-6. Buona in primis la prestazione di De Biase, che si sta riprendendo dall'infortunio ad un gomito: per lui quattro valide su sei.

Buona prestazione del recuperato De Biase di Davide e Manuel Marussich e del catcher Viezzoli

Score positivo anche per Davide Marussich (3/6), per il catcher Viezzoli e per Manuel Marussich, che ha infilato un doppio con quattro punti all'attivo prima di salire sul monte per sostituire Pilat al settimo round (con conseguente spostamento di alcuni giocatori sulle basi).

Nel secondo atto è entrato in scena il pitcher fiorentino Alessandro Parri, ex nazionale e figlio d'arte. Ha conquistato un bottino di 10k, facendo soffrire i battitori giuliani e ipotecando la vittoria fiorentina. Sul monte alabardato Vergine (a riposo nella prima gara proprio in vista della seconda uscita) e Bari non hanno avuto la stessa sicurezza dimostrata dai loro compagni nel primo match, subendo un fuori campo a testa.

Le sbavature della difesa di Giaguaro Miani hanno concesso punti importanti alla Fiorentina, impostasi nel secondo incontro per 7-2. Ora l'Alpina è attesa dalla sfida casalinga con il Godo, a meno che il Giro d'Italia di ciclismo non ci metta il suo zampino.

m. la.

HOCKEY IN LINE

Vince la già promossa Edera

TRIESTE Il Ferroviario di Udine non fa deragliare l'Edera proprio all'ultima stazione e così i triestini chiudono la serie B di hockey in line con un successo per 9-2. I rossoneri, promossi in A2 con quattro giornate di anticipo, si presentano rimaneggiati sulla pista di casa: mancano all'appello Fonzari, Bormè, Volpet, Pillinini, i tre oriundi di Vacca e il portiere di riserva Acquafresca.

Il Dopolavoro è ben disposto e può contare su più linee, però è meno dotato dei giuliani sul piano tecnico. I padroni di casa sopperiscono alle varie assenze, puntando sulla compattezza del gruppo: Domnik, con la sua esperienza, detta i ritmi ai giovani scesi in campo al suo fianco, disimpegnatisi su buoni livelli. I locali passano presto in vantaggio e questo permette loro di gestire con sicurezza l'andamento dell'incontro. Eccezion fatta per Bartole (sempre concentrato tra i pali) e per Bozzato, gli altri vanno a bersaglio, contribuendo a tenere a distanza i friulani. Edera: Bartole, Milani 2, Erjavec 1, Motta 1, Domnik 3, Bozzato, De Santis 2.

Adesso l'Edera è attesa dagli impegni di Coppa di Lega: il 30 maggio (forse la federazione sceglierà Trieste quale sede) ci saranno gli spareggi con l'Hockey Club Monza e la vincente della gara Latina-Genzano. Le prime due si qualificheranno per le finali dell'11, 12 e 13 giugno in programma a Trieste.

Il Polet Trieste, invece, ha ottenuto il rinvio a domenica (ore 17) della sfida casalinga con l'Hc Udine, dato che era di scena a Bassano – come d'altro canto la stessa Edera – alle finali nazionali juniores ed allievi.

Massimo Laudani

TENNIS

SERIE A2 Determinanti Ales Plesnicar e Bozic nel successo contro Faenza

Il Gaja vince e ottiene la salvezza

Al Triestino per il secondo anno consecutivo il titolo Over 35

La striscia della Coslovich

TRIESTE Si è prolungata al Circolo ufficiali di Trieste la striscia vincente nei tornei di terza categoria di Veronica Coslovich che dopo Flumignano ha conquistato anche il torneo Lacoste-Il Campione. Questa volta però la sedicenne tennista triestina ha dovuto soffrire fino al tiebreak del terzo set per aggiudicarsi la finale di fronte a Paola Cigui, vera sorpresa della settimana dopo le eliminazioni della 3/4 Radin ed in semifinale della 3/3 Incroci. Proprio in semifinale la quindicenne promessa del Gaja ha giocato il suo tennis migliore, faticando e battendo la giocatrice di Portogruaro dopo tre set davvero equilibrati. In finale ha prevalso la maggior pressione dei colpi da fondo campo della Coslovich nel momento decisivo dell'incontro ma i progressi fatti dalla Cigui negli ultimi mesi le permettono di sperare nelle future sfide stagionali.

Luca Zaratin si è imposto fra gli under 12 battendo Davide Zacchigna mentre nel torneo femminile Marika Padoan ha avuto ragione di Federica Colmari lottando in entrambi i set vinti. Lorenzo Longo ha eliminato tutti i favoriti del tabellone under 14 prima di aggiudicarsi il torneo grazie ai successi su Maracich, Lancini ed in finale sulla testa di serie numero uno Francesco Baccarini. Non ha riservato sorprese invece il torneo femminile dove Martina Baldini si è imposta su Elisa Bertali.

Sebastiano Franco

TRIESTE Ales Plesnicar e Jaka Bozic hanno determinato ancora una volta le sorti del Gaja che aveva bisogno soltanto di una vittoria contro Faenza per raggiungere la salvezza nel campionato di serie A2. Nel torneo Ales non era riuscito a esprimere il suo miglior tennis, fatto di grande pressione nei colpi a rimbalzo, aspettando forse di ritrovare la forma nel match decisivo per il club dove è cresciuto, battendo magari un 2/2 come l'emiliano Fabbri che gli avrebbe consentito di raccogliere altri punti per un eventuale doppio salto di categoria alla fine della stagione. Così dopo aver perso al tiebreak il set d'apertura il servizio di Ales si è fatto più incisivo e dopo essere riuscito ad allungare l'incontro il ragazzone del Gaja ha finito per dominare l'avversario nel terzo set chiudendo al nono gioco.

A impreziosire la vittoria di Plesnicar è arrivata la prova dello sloveno Bozic, a secco di vittorie quest'anno, che nel set decisivo ha superato il 2/3 Casadei. Paolo Surian ha poi chiuso il suo campionato quasi perfetto con il successo sul 2/7 Cibotti, giocando forse il miglior tennis dai tempi del suo trasferimento a Bolzano. Giampaolo Gabelli e Borut Plesnicar hanno infine conquistato il punto salvezza per la loro squadra dominando il doppio contro Fabbri/Cibotti, e allungando così per un altr' anno la striscia di imprese del Gaja.

Risultati: Gaja-Faenza 5-1 (A. Plesnicar-Fabbri 6-7 6-4 6-3, Surian-Cibotti 6-4 7-5, Reggiani-B. Plesnicar 6-3 6-2, Bozic-Casadei 4-6 6-2 7-6, Gabelli/B. Plesnicar-Fabbri/Cibotti 6-1 6-4, Bozic/Surian-Casadei/Sassi 7-5 0-1 rit..

Il Triestino, già retrocesso, ha concluso con una sconfitta a Vicenza la sua avventura nel campionato di serie B2. Ci hanno pensato Lorenzo Dambrosi ed Alessandro Stratta a regalare un titolo regionale al club biancoverde vincendo per il secondo anno consecutivo il campionato Over 35. Nella finale i triestini hanno dominato il match con i friulani del Garden di Udine chiudendo così la fase regionale senza perdere nemmeno un incontro nel corso del torneo. Il campionato Over 45 nc se l'è aggiudicato invece Tarvisio grazie alla vittoria per 2 a 1 su Campagnuzza mentre tra gli Over 60 si è imposto Città di Udine davanti alla Ferriera Servola.

IPPICA

Sorpresa a Montebello: E Ritorno da Te piega la quotata Elanor nell'inserto per i tre anni

RISULTATI

Premio Vibo Valentia (metri 1660): 1) Eura (M. Galeazzi). 2) Elle Om. 3) Every de Gloria. 11 part. Temop al km. 1.18.3. Tot.: 3,32; 1,44, 1,67, 1,33; (17,06). Trio: 97,16 euro.

Premio Cosenza (metri 1660): 1) Uomo Tu (N. Del Rosso). 2) Babau de Gleris. 3) Zabajcal. 7 part. tempo al km. 1.17.3. Tot.: 2,69; 1,43, 1,34, 2,63; (2,98). Trio: 51,89 euro.

Premio Lamezia Terme (metri 1660): 1) Dollina (E. Cossar). 2) Delfinio. 3) Dinos Air. 11 part. Tempo al km. 1.17.5. Tot.: 11,70; 1,91, 1,35, 1,37; (18,51). Trio: 293,20 euro.

Premio Calabria (metri 1660): 1) E Ritorno da Te (Pa. Bezzocchi). 2) Elanor. 3) Evandro del Ronco. 7 part. Tempo al km. 1.17.3. Tot.: 15,06; 1,87, 1,18; (5,56). Trio: 181,62 euro.

Premio Crotone (metri 1660): 1) Escudo Duke (P. Romanelli). 2) Ernandino. 3) Est Est Rl. 13 part. Tempo al km. 1.19.9. Tot.: 1,80; 1,52, 2,39, 6,41; (12,15). Trio: 275,88 euro.

Premio Catanzaro (metri 2080): 1) Dix (C. Schipani). 2) Donjak du Louvre. 3) Daytona Ans. 9 part. tempo al km. 1.18.8. Tot.: 7.20; 1,94, 1,49, 1,52; (11,52). Trio: 132,60 euro.

Premio Rende (metri 1660): 1) Cociani Jet (P. Leoni). 2) Bluff. 3) Centauro Air. 9 part. Tempo al km. 1.17.2. Tot.: 4,44; 2,25, 6,11, 2,22; (71,41). Trio: 777,82.

Premio Reggio Calabria (metri 2060): 1) Uligiste Sanb (M. Galeazzi). 2) Ciclone Jet. 3) Zangari Air. 10 part. Tempo al km. 1.17.7. Tot.: 10,50; 3,00, 3,49, 2,97; (35,00). Trio: 561,68 euro.

TRIESTE In un pomeriggio luminoso, di pretta marca primaverile, i 3 anni si sono disputati la moneta più ricca a Montebello. Elanor risultava il perno del pronostico, e la saura ha cercato di onorare fino al termine il suo mandato, però l'aver speso qualcosina di più del previsto per l'asfissiante marcatura di Esterina rivarco, che rimasta al di fuori dal via l'ha punzecchiata per buon tratto del percorso, è risultato deleterio al redde rationem. Infatti, dopo che l'allieva di Sarzetto si era tirata in disparte a traguardo ancora lontano, entrando in retta d'arrivo, dalla scia di Elanor si è sposta a E Ritorno da Te, che aveva seguito la saura dal bel principio. La dirittura conclusiva è stata avara con la favorita che non è riuscita a opporsi a E Ritorno da Te che Paolino Bezzecchi ha fatto primeggiare con progressione lineare. Al terzo posto un buon Evandro del Ronco, avanzato al passaggio e nel penultimo rettilineo sceso in corda terzo davanti a Evasiva del Ronco, questa piuttosto... evasiva e soltanto quarta sulla linea del traguardo davanti agli altri, anonimi.

Per E Ritorno da Te, oltre che la vittoria, la conquista del record portato a 1.17.3.

Pronostico rispettato in apertura. Con una micidiale progressione nel penultimo rettilineo, è ovviando a un contrattempo sulla piegata finale, Eura è stata portata da Manuel Galeazzi a un bel primo piano in 1.18.3 davanti a Elle Om che, incurante dall'aver girato per buon tratto in seconda ruota, si sbarazzava di Eccitata La Sol e respingeva in foto Every de Gloria.

La «gentlemen», di buona categoria, ha visto Babau de Gleris condurre a discreta andatura davanti a Uomo Jet, mentre Aphoraig a metà corsa puntava in avanti senza però rendersi pericoloso. Buono l'allungo di Zabajcal ai 300 finali, ma era Uomo Tu a trovare lo spazio utile per sprintare all'interno di Babau de Gleris negli ultimi 80 metri e ad affermarsi in 1.17.3 nelle mani di Nicola del Rosso.

Mario Germani

TRIS

Voiceinthenight si fa sentire

TORINO A Stupinigi sono in diciotto oggi a intraprendere la Tris alla pari sul doppio chilometro. La distanza dovrebbe favorire Voiceinthenight che Andrea Guzzinati cercherà di interpretare al meglio per indurre alla capitolazione Urlo di Fuoco e Cesanne Or, sulla carta i suoi interlocutori più in evidenza.

Degli altri, segnalazioni per Bar del Roero, Zapping Cobra e Astro del Nord, mentre Crespo del Rio è la sorpresa più attendibile.

Premio Nuovo, euro 22.660,00, metri 2060.

A metri 2060: 1) Bianca di Casei (F. Conigliaro); 2) Carzyforyou King (T. Cecere); 3) Crespo del Rio (W. Lagorio); 4) Cristian Sport (A. D'Agostino); 5) Chichester (F. Bellucci); 6) Vailucio (I. Guasti); 7) Urlo di Fuoco (M. Smorgon); 8) Zolla Max (M. Barbini); 9) Casquette (M. Lovera); 10) Astro del Nord (D. Nobili); 11) Zigzag Roc (I. Berardi); 12) Cesanne Or (P. Gubellini); 13) Cody VArio (E. Parenti); 14) Zemag Mo (N. Salacone); 15) Mr Jack Daniels (R. Biagini); 16) Zapping Cobra (G. Fulici); 17) Voiceintenight (A. Guzzinati); 18) Bar del Roero (S. Mollo).

I nostri favoriti: Pronostico base: **17) Voiceintenight. 7) Urlo di Fuoco. 12) Cesanne Or.** Aggiunte sistemistiche: **18) Bar del Roero. 10) Astro del Nord. 3) Crespo del Rio.**

Sono 2343 i vincitori della Tris di ieri (20-8-17): intascano 516,57 euro.

ger.

FINO AL 22 MAGGIO

PIÙ SCEGLI LA QUALITÀ, PIÙ SCOPRI IL RISPARMIO!

VERO RISPARMIO
Olio Extra Vergine SAGRA lt 1
€ 3,70
L. 7.164

ed inoltre...

DA SEMPRE LA TUA SPESA AL PREZZO PIU' BASSO

ECCO ALCUNI ESEMPI*:	IL PREZZO PIU' BASSO 2002	IL PREZZO PIU' BASSO 2004
Latte Parz. Scremato UHT lt 1	€ 0,49	€ 0,44
Yogurt gr 150 gusti ass.	€ 0,25	€ 0,21
4 Würstel gr 100	€ 0,39	€ 0,29
Patate Fritte surgel. kg 1	€ 1,09	€ 0,99
Caffé Classico gr 250	€ 0,90	€ 0,90
Confettura gr 400	€ 0,70	€ 0,70
Biscotti kg 1	€ 0,75	€ 0,75
Crostatine Albicocca gr 250	€ 0,65	€ 0,65
Bibite lt 1,5	€ 0,36	€ 0,36
Acqua Gassata lt 1,5	€ 0,15	€ 0,15
Grissini Torinesi gr 400	€ 0,82	€ 0,82
Pasta di Semola gr 500	€ 0,28	€ 0,26
Polpa di Pomodoro gr 400	€ 0,29	€ 0,29
Aceto di Vino lt 1	€ 0,46	€ 0,45
Olio Extra Vergine lt 1	€ 2,89	€ 2,89
Tonno all'Olio di Oliva gr 160x2	€ 1,56	€ 1,56
Funghi Champignons trifolati gr 180	€ 0,59	€ 0,59
Asciugatutto 4 rotoli	€ 1,13	€ 0,89
Doccia Schiuma ml 300	€ 0,70	€ 0,70
	LA TUA SPESA NEL 2002 SOLO € 15,63	LA TUA SPESA NEL 2004 SOLO € 15,14

VERO RISPARMIO
Detersivo Lavatrice Polvere BIO PRESTO Ricarica 18 Misurini
€ 3,50
L. 6.777

VERO RISPARMIO
Prosciutto Cotto alla Brace FIORUCCI
€ 14,90 al kg
L. 28.850

VERO RISPARMIO
Caffé Qualità Rossa LAVAZZA gr 250x2
€ 3,35
L. 6.487

VERO RISPARMIO
Mozzarella Santa Lucia GALBANI gr 125
€ 0,74
L. 1.433

VERO RISPARMIO
Tonno all'Olio di Oliva MARUZZELLA gr 80x3
€ 1,60
6,67/kg
L. 3.098

DESPAR EUROSPAR